



Romanticismo fotografico: Ponchielli con la moglie, nel 1883.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41.172
PUBBLICITÀ - SOCIEIA S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41.172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

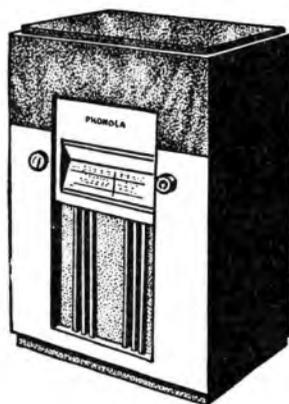
PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

L'ULTIMA E PIU CONVINCENTE PROVA DELLA
SUPERIORITA' DELLA PRODUZIONE PHONOLA

ONDE
CORTE

ONDE
MEDIE



SCALA
PARLANTE

ANTIFADING

Mod. 621

SUPERETERODINA 5 VALVOLE

ALTOPARLANTE CONO GRANDE

LIRE 1050

ESCLUSO ABBONAMENTO ALL'E.I.A.R.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Soc. An. FIMI - Milano - Via S. Andrea, 18 - Stabilim. in Saronno

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

CELEBRAZIONE DI PONCHIELLI

E sempre avvenuto che, in occasione di celebrazioni e di centenari, coloro che vogliono scrivere o dire qualche cosa sul commemorato, si gettino a ruota fitta su enciclopedie e biografie, per trarne notizie più o meno precise o controllate. Notizie che, presa poi consistenza, avranno tutta l'apparenza di « storia ». Anche a costo di amareggiare coloro che non concepiscono una qualunque celebrazione se non sulla falsariga dei vecchi svolgimenti che cominciano con la data di nascita e finiscono con la data di morte, noi non faremo ciò a nessun costo. Che Amilcare Ponchielli sia nato o morto in un anno piuttosto che in un altro, a noi interessa, oggì, relativamente. Vogliamo invece ricordare e celebrare l'opera sua, e vorremmo che, nel programma delle feste che Cremona prepara al suo illustre figlio, fosse compreso il rito che un anti retore e non fortunato poeta che ci fu amico, propose per un clamoroso centenario leopardiano: radunare cioè nella più grande piazza della città, tutte le sciecchiezze scritte su di lui e sull'opera sua e farne silenziosamente un falo.

All'on. Farinacci si deve l'iniziativa della commemorazione nazionale di Amilcare Ponchielli nel primo centenario della sua nascita: commemorazione che s'inizia domenica 1° luglio con una conferenza dello stesso on. Farinacci e che comprende una serie di rappresentazioni liriche nella piazza del Comune di Cremona, dal *Figliuolo Prodigo* a *La Gioconda*. Gli spettacoli sono diretti da quell'illustre procuratore delle nostre tradizioni nostre nell'arte interpre-

tativa che è Tullio Serafin, con la collaborazione degli interpreti migliori della scena lirica. Fra le commoie è compreso un pellegrinaggio a Palermo Cremonese, dove il Maestro ebbe i natali. Su Cremona converge dunque l'attenzione di quanti amano la musica italiana ed i suoi valori tradizionali.

Se è vero quel che il signor di La Palisse scrisse dei centenari e delle celebrazioni, che cioè si dovrebbero fare per esprimere l'affetto, l'ammirazione che un popolo ed una nazione sentano per un grande la cui opera è ancora e sempre viva nella loro anima e che ancora desta commoione nei loro cuori, nessuna commemorazione è più appropriata di questa. Solo che, oltre che celebrazione, questa del Ponchielli dovrebbe essere riparazione alle aspre lotte, spesso all'indifferenza e noncuranza, talvolta al disprezzo, da parte di molti suoi contemporanei.

Il falo di cui s'è detto, dovrebbe distruggere per sempre le leggende, di disutile gusto, sulle distrazioni del Maestro e sulle quali si è sbizzarrita la fantasia di molti buontemponi. Il Ponchielli non fu meno o più distratto e smemorato di tanti e tanti musicisti o poeti, e starei per dire di qualunque altro mortale!

Qualche data bisogna pur ricordare! La prima opera sua, rappresentata al Teatro Comoparla di Cremona nell'estate del 1836, fu *I Promessi Sposi*. Poi una sista di quasi diciassette anni per ritrovare il Maestro alla prima del *Parlatore eterno* al Teatro Sociale di Lecco ed un anno più tardi, alla prima dei *Litani* nel Teatro alla Scala. Fu dopo la rappresentazione di quest'opera che Giulio Ricordi gli ordinò *La Gioconda* su libretto del Boito e che il Maestro cedette in universale dominio per la somma di trentamila lire pagabili in dieci anni. Invero fra *I Promessi Sposi* e *Il Parlatore eterno* scrisse *Tendricor re dei Gul*, ma per quanto già fosse chiaro lo stile ed evidente la sensibilità musicale del Maestro, ancora la personalità sua non si era completamente rivelata. L'opera *Gioconda* va in scena al Teatro alla Scala nell'aprile del 1876 ed un anno dopo — al Teatro Da Verme — *Lina*, rifacimento de *La Savoiarda* rappresentata a Cremona nel 1841. Indi *Marion Delorme* nella primavera del '85. Queste le opere più importanti. Le più significative, sotto vari punti di vista, sono indubbiamente *Gioconda* e *Marion Delorme* che segnano due tappe gloriose nella vita del Maestro, sì che parlare di esse equivale a parlare del suo stile, del suo temperamento, della sua sensibilità e comprendere la sua appassionata fatica di compositore.

Nella « Perseveranza » dell'8 marzo 1874, il Filippi, a cui l'ora tarda non permetteva di informare dettagliatamente i lettori della « prima » de *Litani*, si limitò a scrivere che, se avesse dovuto telegrafare ad un suo giornale, si sarebbe espressa così: « Maestro chiamato più di venti volte. Sinfonia e brano del riconoscimento dei due fratelli replicati. Lavoro grandioso, talora ispirazione potente, il dramma efficacissimo,



Ponchielli nel 1876

grande coscienza artistica in tutto il lavoro. Il libretto tetro e lungo rende tetro e lunga la musica». Ma il successo fu tale che il Ponchielli poteva considerarsi giunto a notevolissima altezza verso la gloria. L'ascesa non poteva essere che rapidissima, culminando con *Gioconda* che vide le scene due anni più tardi.

Su quest'opera il giudizio dei critici e del pubblico fu concorde: i primi dichiararono che lo spartito era lavoro da grande maestro e che il quarto atto era « semplicemente meraviglioso »; il secondo l'accolse con entusiasmo rinnovatisi durante sessant'anni. A distanza di due lustri, fra il 1876 ed il 1880, due famosi e temibilissimi critici musicali espressero su per giù lo stesso concetto quasi con le medesime parole, collocando il Ponchielli nella giusta scala dei valori musicali ed affermando che un'opera dell'importanza e del merito di *Gioconda*, dopo il Verdi, non poteva scriverla che Amilcare



Un autografo di Ponchielli.

MARTEDÌ 3 LUGLIO 1934.XII

ROMA - NA - OLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

C. n. 21

IL FIGLIUOL PRODIGO

Melodramma in quattro atti di A. ZANARDINI

Musica di
AMILCARE PONCHIELLI

DIRETTORE D'ORCHESTRA
M° TULLIO SERAFIN

(Trasmisione dalla Piazza del Comune di Cremona)

Ponchielli. Natura potente ed originale di artista che alla profondità accoppiò l'elevatezza, alla più grande coscienza una particolare ispirazione. Qualche incertezza si rileva ancora nell'opera e che dette lo spunto ai critici più severi di rilevare che il compositore non era entrato nella completa pienezza del suo stile, divagando in «lungerie ed anche, qualche volta, in volgarità», ma facendo brillare spesso i raggi vivissimi del suo grandissimo talento musicale.

Non si può davvero dire che *Giocunda* sia opera perfetta, tutt'altro! Ma i rilievi, le manchevolezze, alcune platealità, non toccano nemmeno Amilcare Ponchielli, allo stesso modo che le «lungerie», o qualche peregrina cabuletta, o alcune volgarità, in molte opere verdiane non diminuiscono la grandezza di Verdi. *Giocunda* è stata ed è una di quelle opere che non può essere giudicata superficialmente da coloro che si recino a teatro col proposito di non affaticarsi. Il successo ottenuto alla «prima», ad onta degli ostacoli, degli inevitabili intoppi, delle incertezze dell'esecuzione, fu la migliore dimostrazione del merito sostanziale della composizione, della forza artistica e della resistenza della musica. L'emozione non ancora smentita dopo quasi sessant'anni da quella prima memorabile giornata. Bisogna pur dire che il maestro fu un po' vittima del libretto che alla lettura piace e soddisfa, ma che, veduto in azione, presenta notevoli difetti. Il più grave consiste nei troppi monologhi ai quali il Maestro impose il recitativo della melopea, artisticamente pregevole, ma indubbiamente uggiosa.

Lo stile dell'opera — per quanto più raffinato ed elevato — è sempre quello de *I Promessi Sposi* e de *I Lituani*, con il maggior pregio della strumentazione che fu definita sin dal suo apparire «meravigliosa per eleganza, varietà, leggiadria, dai suoni impasti, dalla morbida sonorità, dalla dolcezza squisita». È un trionfo, un cesello, una magia. Se un rilievo c'è da fare — ed oggi si nota forse più che ieri — è la scarsa abilità nell'impiego dei cori, ma sono mondo che possono interessare più il critico e l'esteta che il pubblico. Non crediamo che siano molti coloro che dissentono dal giudicare il quarto atto sufficientemente ad ottenere la gloria di Amilcare Ponchielli, e ciò sia detto senza togliere niente alle molte bellezze sparse negli altri tre.

Quell'atto — scrisse il Filippi — basterà bene a far la fortuna di uno spartito come la fece il quarto atto del *Profeta* e quello della *Fanciulla*. In quell'atto non c'è da levare una nota e tutto bello, bellissimo, esso è composto di pagine musicali dove c'è il sapere, la misura, l'ispirazione, lo stile, l'espressione drammatica portata al più alto grado. L'aria di *Giocunda* così detta del «suicidio», che ha per base la famosa frase di slancio che ritorna ad ogni tratto come un'impressione del destino e che l'orchestra segue, svolge, esprime, colorisce, è una delle pagine più belle ed originali scritte in questo ultimo secolo.

Nove anni dopo *Giocunda*, va in scena al Teatro alla Scala *Marion Delorme* su libretto del Golschinsky. Tratto, com'è noto, dal dramma di Victor Hugo. Interpreti principali: il Tamagno e la Pantalone. Anche in quest'opera l'atto migliore è il quarto. Caldo, passionale, ispirato; mentre nei primi tre si nota una certa prosaicità e monofonia causate forse dal non aver potuto o saputo fondere ed impastare bene i «pezzi» che, presi singolarmente, sono tutti di grande valore. L'aria di *Marion* che segue il duetto del primo atto, il terzetto che chiude l'atto, il racconto «Goutran va' noto» nel secondo atto, il «pezzo» della sortita dei comici nel terzo atto ed il duetto che segue fra soprano e tenore «Mia vita' angiol mio» sono pa-

gine di così viva, così una ispirazione che non morivano.

Amilcare Ponchielli soffrì per l'oblio in cui voleva cadere quasi tutta l'opera sua. Sensibile e modesto, egli si agghiacciò, caporatura, quasi timido, modesto, egli soffrì per la lotta aspra e sorda che criticò ed ispirò e cantanti gli mossero, come spinti da un medesimo interesse. Non si può dire davvero che la fortuna gli sia stata amara, perché *Giocunda*, per non dire che di quest'opera, cominciò a girare per il mondo dopo la sua morte. A dimostrare la sua

IL FIGLIUOL PRODIGO

«Trionfo, il Figliuol prodigo del maestro Ponchielli, alla «Scala». Due pezzi ripetuti, il concertato finale del primo atto e il preludio delizioso dell'atto quarto. Si chiese, senza ottenere, il bis d'altri pezzi. Il maestro ebbe circa trenta centesimi di tempo, e fu quello di sbalordimento. Non ostante la stima grande che si ha del Ponchielli, né la *Giocunda* né i Lituani facevano credere a tanta potenza. Vi sono in questa opera quadri musicali, chiamiamoli così, che sfidano l'imitazione. Ma non entrano nell'analisi veramente di quel tipo oratorio che ha bisogno di essere ruidita con grande attenzione.

«L'esecuzione fu buona nel complesso; ottima per parte del Tamagno, che ha fatto il miracolo di far dimenticare — non indovinereste mai chi è — il tenore Tamagno del passato anno. Non è nemmeno possibile il confronto fra quello di questo; immaginatevi il Tamagno d'allora, con la medesima voce, ma con dieci volte di arte e con una potenza d'espressione che non ammette confronti. Tutta la serata fu per lui un trionfo continuo. Dicasi il medesimo della d'Angelieri, ottima artista e cantante, che piacque anche più della prima volta. Benone il basso De Reske, un po' mal sicuro il baritone Salvati, il quale, dopo aver percolato in principio, si salvò veramente nella canzone del canto con squisito accento e con potenza di voce.

Con questo squillo di vittoria annunciava la Gazzetta musicale di Milano il successo della nuova opera di Amilcare Ponchielli, rappresentata alla «Scala» la sera del 26 dicembre 1880. Ed il Secolo pubblicava: «L'opera comincia con un coro di biblica grandezza. Un grido di applauso accoglie la bellissima creazione. Il gran finale del primo atto procura al maestro un plauso di ammirazione; più volte l'entusiasmo e il colmo alla fine del secondo atto Ponchielli viene chiamato per la quindicesima volta alla ribalta. Cuiulavoro è il preludio del quarto atto, di cui, benché fosse già suonata la mezzanotte, venne ripetutamente chiesto ed ottenuto il bis».

Il Figliuol prodigo fu replicato alla «Scala» fra l'81 e l'82 sedici volte. Il «Regio» di Torino lo rappresentò nell'83-84. La «Scala» lo riprese nel '92 e, quella volta, le repliche furono solamente quattro. Scese su di esso Poggio. Soltanto la *Giocunda*, fra le opere del Ponchielli, restava nel repertorio. Nel luglio del 1921, attendendosi alcuni spettacoli d'opera nella «Scala» di Milano, il Figliuol prodigo fu prescelto per i suoi vistosi elementi scenografici e le piene sonorità, e fu applaudito. Dopo dieci anni la Radio lo richiama in vita. Con un nuovo vaglio si esprimerà l'efficienza d'un'opera, che in realtà fu pensata come fastoso spettacolo. Non bisogna dimenticare che l'Aida, la regina di Saba, il re di Lahore, fra le più significative opere di quel decennio, avevano diffuso il gusto dell'esotico e dello spettacoloso, e che i balli del Manzotti erano considerati i più piacevoli finali delle serate teatrali. Si ricordi inoltre che la «danza delle ore» della *Giocunda* era anche apparsa una delle più brillanti pagine del Ponchielli, di cui i larghi concerti piacevano per l'impeto dei motivi e la pienezza delle sonorità.

Tutto ciò dà ragione della fatura del Figliuol prodigo, nel quale abbondano i pretesi per le danze, per le vaste scenografie policrome, per i cori e per i concerti, riducendo alla parte minore, si potrebbe dire, la quantità dei pezzi solistici. A concedere tali proporzioni conorse indubbiamente l'arrendevolezza del librettista Zanardini, il quale non equivaleva il Boito, il librettista della *Giocunda*. Pronto e secondo, ripose per la sua parte il Ponchielli, che attraverso il successo della *Giocunda*, il più caloroso che

grande e profonda modestia bastò questo episodio. Dopo rappresentata *Giocunda* e quindi dopo le trionfali accoglienze scaltiere, inviò la prima copia dello spartito a Felice Frasi, uno dei più grandi organisti che sia mai esistito, con questa dedica: «Al mio Maestro Felice Frasi, umilmente, Amilcare Ponchielli» e la pregava, con una lettera affettuosa e filiale, di significargli un suo consiglio, un suo giudizio, perché ogni sua parola, per lo meno vaglio, gli sarebbe stata più cara e preziosa di qualsiasi lode ed applauso della critica ufficiale o del pubblico o

nesso mai ottenuto nella travagliata sua carriera, mirava sicuramente al suo benessere. Non fu pertanto lavoro compiuto alla testa. Quasi anni trascorsero dalla *Giocunda*, prima che il Figliuol prodigo affrontasse, come si è visto, il giudizio del pubblico milanese.

Il primo atto afferma il carattere vistoso e grandioso. Bisogna qui idealizzare il testo, contiene una fra le più fini e ardite ispirazioni ponchielliane: la preghiera dei giudei. Alla breve introduzione, cui non manca una certa espressione di ansiosa attesa (edizione Ricordi, rid. in più cento, e cento, pag. 7), segue l'andante religioso, nel quale l'alternarsi d'un coro lontano e d'un altro in scena, «Lauda, esanna al Creator», e l'accompagnamento orchestrale, ora squillante, ora soave, recano, nell'efficienza, una molta delicatezza. In questo primo parte l'orchestra presenta il disegno che risuonerà nel finale dell'opera, essendo analoghe le condizioni sentimentali. Altrettanto delicato e toccante è lo spunto melodico «Un inno sol raccolte di lodi il salvator» (pag. 21). Concluso il primo episodio, comprendente l'arrivo di Amenofi e di Nefte, il ritorno di Aazel e l'accenno alla ribalta di Nefte con Jettele, l'accento melodrammatico cambia l'intonazione la riduzione di Aazel, il quale, bisogna riconoscerlo, più che nelle due parti, ha un recitativo, in certi tratti appassionato e languido, ma non si può dire quasi la personalità. Comincia la seduzione, dicemmo, con una ballata e con una voga frasi di Nefte, sviluppantesi poi in terzetto. L'ampio finale, con riprese e interruzioni (quella, per esempio, dei cammelleri, pag. 89), con la stentorevole rorazione orchestrale, è tipicamente ponchielliano.

Tutto episodico è il secondo atto. Fra le cose secondarie, inavvertite, passano quelli che, se procurassero da fonti drammatiche, dovrebbero esser considerati i motivi dell'opera, e sono invece espedienti e gesti e parole. Il dramma sta in questo non sviluppo, ma intreccio: Amenofi, innamorato di Jettele, ordina a Nefte di sedurre Aazel, promesso sposo di Jettele, la quale, per recuperare e salvare Aazel, sarà costretta a cedere ad Amenofi. Tutto ciò, la ragione del dramma, nascosto quasi in poche frasi mediocri, è restato osservato dal Ponchielli. Perciò risulta puramente esteriore la barcarola (pagine 97-107) che canta il figlio di Amenofi e di Nefte, carezzosamente accompagnati dal coro.

Muta la scena: la piazza di Ninive. Un coro festoso (pag. 116); un brindisi (pag. 128); un coro attorno a un ammiratore di serpenti; una sfida al gioco, una danza «voluttuosa» di Amenofi (pag. 142); un lungo concerto, e un lungo corteo, Aazel, avendo denunciato Amenofi come barto, è condannato ad esser gettato nel Tigri.

Di ballabili e di orgie è pieno anche il terzo atto. Non manca una specie di valzer lento (pag. 193). Meno esteriore è l'ultimo atto, preceduto da un preludio, che ebbe fortuna. Riapprendendo la scena del primo atto, ritornano i motivi che cantarono la religiosità dei giudei, la purezza di Nefte. Il figlio prodigo saluto da certa morte nel Tigri, è giunto presso la casa paterna, e non osa penetrarvi. Romanza: «Tenda natal, paterna valle, addio!» (pag. 300), di buon effetto per una potente voce tenore. Una pagina semplice e commossa contiene l'incontro di Aazel e Jettele (pag. 305); frasi affannose, duetti accorati o agitati rappresentano il tormento di Aazel per la sua indegnità, l'esultanza del padre e della sposa per ritorno. Il cantico di Pasqua celebra infine la gioia della famiglia e del popolo, riaffermando il tono grandioso, che in questo spartito è fondamentale.

IL NIPOTE DI BURNEY.



L'ABBONATO Reimo Mariani da Cremona: «Ho preso visione con vivo disappunto del cartellone dell'Eiar. Ben poche sono le opere di repertorio ivi comprese; anzi con le esecuzioni di Tosca e Fedora, già avvenute la scorsa settimana, le opere conosciute che rimangono sono da considerarsi sulle dita. Degno di rilievo è che, fruttante opere rismutate e nuove, non vi è compresa nessuna opera di Amilcare Ponchielli, di cui quest'anno ricorre il centenario. Che l'Eiar si sia limitata ad una sola serata commemorativa di questo avvenimento è semplicemente assurdo. E' tempo che i dirigenti dell'Ente Radiofonico si convincano che, se vogliono rendere le radio-diffusioni bene accette al popolo, è necessario trasmettere opere conosciute e che il popolo trovi di suo gradimento e non riducano le trasmissioni ad una accademia, ove, per chi non ha studiato il contrappunto e l'armonia, l'ascolto è paragonabile ad un sonnifero. Se vi sono pretese per le troppe trasmissioni operistiche non è per il genere, ma per le opere astruse ed incomprensibili che vengono diffuse; opere per le quali i dirigenti dell'Eiar mostrano avere tanta predilezione».

Poche le opere di repertorio? Sul serio? Ma che cosa sono il Don Carlos, l'Iris, la Tosca, il Tristano, il Barbiere, i Pagliacci, il Falstaff, il Re, il Turandot, la Fedora, la Loreley, la Norma, l'Isabelle, L'amore dei tre Re, la Thais, La Gazza ladra, Il Vascello fantasma, ecc.? Non elenchiamo, come vede, che le opere più popolari, ma se vuoi degnarsi di leggere con attenzione il cartellone della Stagione Lirica troverà che ce ne sono delle altre che sono anch'esse di repertorio, anche se vengono rappresentate meno di frequente. Se fra esse c'è qualche opera nuova o quasi nuova (e l'Eiar, a ragione, se ne gloria) non sono certo quanti amano il genere che debbono lagnarsi, perché è solo con una immissione continua di opere nuove che il repertorio si forma o si mantiene. Il grande Ponchielli sarà ricordato dall'Eiar in modo degno, anche se nel cartellone non figura che una sola serata dedicata a lui. Quella indicata sarà la serata commemorativa, ma non mancheranno le diffusioni di spartiti ponchielliani, perché tutti i teatri dai quali l'Eiar ricava le trasmissioni liriche,



Una festa della giovinezza. - La giovinetta tedesca ha l'abitudine, derivata da antichissimi usi, di accendere dei grandi falò in occasione del solstizio.

quando non le eseguisce nei suoi auditori, hanno quest'anno in cartellone una o più opere del grande musicista cremonese. E per intanto questa settimana comincia col trasmettere, proprio da Cremona, il Figliuol prodigo, primo spartito della celebrazione.

L'ABBONATO Alfonso Capua scrive: «Melodrammaticamente da Arpa di Enea, e «Popolari quei radioamatori che preferiscono le opere, i concerti sinfonici, vocali, strumentali e simili! Non hanno più nulla da reclamare, poiché hanno trovato nell'Eiar un'ottima colonna d'appoggio. Le ragioni per la quale l'Ente tiene tanto a queste trasmissioni non ci sfuggono: lo fa per avere il primato lirico fra gli Enti radiofonici stranieri; ma se questi Enti non l'hanno, non è perché manchi loro il modo di conquistarlo, ma perché si rendono conto che la maggioranza degli ascoltatori desidera dell'altro. Mi sanno dire perché le Stazioni inglesi escludono nella stagione estiva le trasmissioni di musica seria? A che giova trasmettere opere, musica sinfonica, quando ciò non riesce gradevole alla maggioranza degli ascoltatori? L'Eiar quando le si chiede che aumenti le trasmissioni di musica leggera, risponde che tale musica occupa il primo posto nelle ore di trasmissione; ma quando questo? Forse l'anno scorso, ma non certamente in questo. Quando e chi avranno delle serate interamente dedicate a questa bella musica? D'estate tutta la natura canta e vogliamo che anche la Radio canti le belle canzoni italiane... anche quelle napoletane, naturalmente!».

La musica leggera, chioché ne pensi lei, occupa il primo posto nelle ore di trasmissione; e ciò perché quando non rappresenta la parte sostanziale del programma ne costituisce la integrazione. Serate dedicate alla musica varia leggera e brillante con canzoni italiane, con canzoni napoletane, se ne sono sempre fatte e sempre se ne faranno, ma ciò senza togliere alle opere e ai concerti sinfonici il tempo che ad essi è riservato, ma perché tutti i Enti non hanno a disposizione un primato dell'Eiar, ma dell'Arte italiana (con tanto di lettera maiuscola), ci teniamo molto e l'Eiar fa quanto è possibile per difenderlo. Se altri Enti radiofonici esteri non fanno per la Lirica quello che fa la Radio italiana, non è perché le aspirazioni degli ascoltatori siano sconosciute o trascurate, ma perché tutti i Enti non hanno a disposizione un patrimonio artistico come il nostro ed una massa di interpreti di prim'ordine come disponiamo noi. E ci invidiano.

L'ABBONATO 203250 da Padova: «Permettete che anch'io dica la... mia! Vivo in continua ansia nella tema che col ricevere continuamente delle missive invocanti un aumento di trasmissione di commedie l'Eiar finisca col accontentare i... pretenti, o che si moria anche col jazz, ma lascio correre; non si può pretendere che tutti abbiano la stessa cultura musicale. Si dice che il jazz sia la musica dei giovani pel dinamismo che l'inforina. Io la trovo di una monotonia esasperante nella sua chiososità esteriore; ora monotonia e dinamismo mi sembrano termini alquanto antichi. Ma, ripeto, non mi piace di pensare che tutti abbiano il gusto e la preparazione necessari per preferire la compagnia dei grandi del Sette ed Ottocento alle sincopi negre. Ma commedie no, per amor del Cielo! Come si fa a stare tutta la sera ad ascoltare la... lettura, con voci diverse (o pressa poco) di filastrocche, molte volte stantie e qualche volta di discorsi invuote o scipite? Di più succede spesso che per un jading o per una serie di scariche, si perde qualche battuta, e con essa il filo, ed allora?... In musica tali inconvenienti, sempre noiosissimi, non pregiudicano l'insieme ma in una commedia è come leggere un manico mancante di qualche pagina. Passi per un bozzetto; ma se ne quattro atti... è terribile! Per evitare, adunque, tale jattura, non c'è che... cestinare la posta dei radioamatori. Io sono soddisfattissimo dei programmi dell'Eiar anche se una volta alla settimana c'è il supplizio di una commedia: vado all'estero e... buona notte, ma di più no, ve ne prego!».

Tutto, ma non la commedia?! Non si può essere più espliciti di lei. Ma l'Eiar deve tener conto che vi sono altri fra i suoi abbonati i quali non



Riccardo Stracciari nella Linda di Chamounix. (Foto Corbelli - Trieste).

meno esplicitamente gridano proprio l'opposto: tutto, ma prima la commedia! E questi altri fanno parte di quella grande schiera di ascoltatori che vive nella campagna, che vive nei piccoli centri, e che non ha del tutto (o solo raramente) la possibilità di sentire delle commedie recitate bene. Per chi vive nelle grandi città, e in una città teatrale come Padova, è un'altra cosa, ce ne rendiamo perfettamente ragione, ma l'Eiar deve pensare anche agli altri.

EDWIN A. BERTAGNOLLI scrive da Lana d'Adige: «Ancora sotto l'impressione della trasmissione della radiosintesi di R. Castellani: La battaglia del Piave, vi scrivo per dirvi che la loccente rievocazione ci ha procurato in soli ventisette minuti tale e tanto godimento quanto tutto un programma musicale settimanale non ci potrà mai procurare!... Di tutte le rievocazioni di guerra (intendo specialmente quelle trasmesse dalle Stazioni estere, poiché l'Eiar due sole ne trasmise prima di questa), La battaglia del Piave è stata quella che per il suo carattere sintetico, per la sua impostazione indovinata, la buona edizione ed il montaggio dei rumori perfetti, ci ha fatto effettivamente rivivere i momenti più salienti della battaglia più decisiva di tutta la guerra mondiale. Per me l'illusione fu completa. Peccato che simili trasmissioni (che da una parte le rende peraltro più attraenti, siano come le mosche bianche; ed è per questo che tutti l'Eiar di volerla ripetere. Credo di non chiedere troppo anche per il fatto che è necessario richiamare alla memoria gli orrori e le glorie della guerra per ricordare agli immemori quanto diritto abbia l'italiano a godere della sua pace...».

La radiosintesi La battaglia del Piave, diffusa nella giornata in cui il ricordo della magnifica vittoria in modo particolare arrovantava gli spiriti, ha avuto larghi e fervidi consensi. Era nella sua atmosfera. Si ripeterà in altre ricorrenze per celebrare altre pagine di gloria e di vittoria.

L'ABBONATO 5118 da Salerno: «Sono un appassionato della lirica e della prosa, e avrei caro sentire tutto ciò che la Radio trasmette: tutte le opere e tutte le commedie. Ma poiché non ho la possibilità di poter godere, nella stessa ora, di ciò che trasmettono le Stazioni di Milano, di Torino, ecc., e quello che irradiano le Stazioni di Roma, Napoli e Bari, e rinunciare alla commedia mi dispiace e all'opera ancor di più, particolarmente quando si tratta di un'opera nuova, vorrei che l'Eiar disponesse le cose in modo che la serata che le Stazioni settentrionali dedicano alla commedia non corrispondesse con la serata di opera di Roma, cosa che a me sembra possibile».

Niente è impossibile, ma bisogna che lei non dimentichi che l'Eiar non deve accontentarsi soltanto chi vuole la commedia e chi vuole l'opera, ma anche chi ama la varietà, l'opere, il con-

certo, ecc., e deve studiarci di disporre le cose in modo che i due gruppi di Stazioni abbiano ogni sera due programmi quanto più è possibile diversi; ciò che appunto è rappresentato dalla prosa e dall'opera.

Il più anziano dei radioamatori ruvesi, scrive da Ruvo di Puglia: «Sento il dovere di ritirare le parole «un po' forti» che ho scritte in un momento di «tifo», esasperato dalla trasmissione un po' lunga del primo atto del Don Giovanni di Mozart. E questo dovere lo sento tanto maggiormente inquantochè l'Eiar ha soddisfatto, nel fatto, le mie aspirazioni. A tutti gli effetti dei radioamatori Italiani che ardono di passione sportiva e nazionale. La doppia partita con la Spagna, la finale con l'Austria, le molte tappe del Giro ciclistico d'Italia, la finale di tennis con la Svizzera, la Coppa d'oro automobilistica e tante e tante altre manifestazioni sportive, sono state trasmesse con tale tempestività ed abbondanza di particolari che se ne sono allietati anche i tifosi arrabbiati come me. Scusate le parole amare e gradite li più cordiali e devoti ringraziamenti».

La gente come lei, che parla per passione, e per passione disinteressata, ha tutta la nostra simpatia; da questa, e lei ce lo dimostra e gliene siamo grati, passano tutte all'Eiar, e tutti gli indizi, parole amare di censura, ma anche dei cordiali riconoscimenti e dei plausi sinceri.

L'ABONATO DINO Vincenzo da Taranto: «Molti ascoltatori meridionali sarebbero contenti se anche in Stazione di Bari trasmettesse la ginnastica da camera, come fanno all'Eiar, e può ricevere un'altra Stazione italiana alle 7.30 del mattino».

Con l'inizio di un nuovo corso (probabilmente a settembre), si conta di collegare per la trasmissione della ginnastica anche la Stazione di Bari con quelle di Roma e di Napoli.

Un gruppo di abbonati da Roma: «Da un po' di tempo la Radio è diventata avara di musica e di canto; abbondano invece le chiacchiere inutili e reclamistiche e completano il dilettante notizie del genere di questa: «A Genova mare leggermente mosso, a Torino cielo nuvoloso, ecc.». A me, che vivo a Venezia, mi piacerebbe a Venezia piove e a Napoli tira vento? Non credo, d'altra parte, che ciò interessi neppure i Genovesi perchè se il mare è mosso lo vedono. Chiacchiere inutili. Quando poi vi sono i dischi. Sapere quali sono le migliori oppure il migliore digestivo può essere interessante, ma un po' di musica e qualche disco di più non guasterebbe anche se si dovesse sopprimere l'utile notizia del cielo nuvoloso. Qualche disco in più, ma non scelto fra quelli cantati dalla Dietrich, che sarà una grande attrice cinem., ma che non ha mai cantato l'abbonato che non è lieto a chiudere la Radio inerte in qualche guolo».

La Radio avara di musica e di canto? Se quanti prediligono le commedie, le conversazioni, i notiziari, e le lamentano la quantità, leggono la loro lettera, sentirà che tempesta! La Radio deve ditte, deve istruire, ma deve anche informare, e fare anche qualche «Eiar» ma perchè? Il bilancio d'esercizio quadri. I generi che loro vorrebbero escludere fanno parte appunto di quelle cronache informative che a loro non interessano ma che interessano altri, i quali hanno pure il diritto di avere dalla Radio, se non tutto, almeno parte di quello che desiderano.

La signorina Anna Di Falco di Napoli, a nome di un forte gruppo di abbonati (tutti firmati) di Napoli, di Scisciano, di Balano, di Avellino, di Marigliano e di S. Vitelliano, manda all'Eiar questa «patetica» missiva: «Purtroppo, non sei più, come un tempo, l'Ente Italiano per le Audizioni radiofoniche. E' così, ma perchè?». Tacciano gli apparecchi, con grande soddisfazione del glorioso Inventore (e perchè soddisfatto poi?) e con enorme svantaggio delle imprese elettriche. Ora si va a dormire più presto o per lo meno il tempo viene ingannato con discorsi frivoli, con qualche parità a Tressette e a scottare Verdi, Rossini, Puccini, Donizetti, Mascagni, Leoncavallo, Giordano, Bizet, Bellini, ecc. sono morti e sotterrati definitivamente. E tutto questo perchè? Perché tu, cara Eiar, pretendi di trovarci disposti, dopo una giornata di lavoro, ad ascoltare dei noiosi concerti in «fa» od in «re». Perché non predisporre i programmi in maniera che i brani di opere, ordinariamente trasmessi nel pomeriggio (dalle 17 in poi), seguano invece le «Cronache del Regime»? Siamo impiegati e non possiamo permetterci il lusso

di ascoltare al pomeriggio i brani d'opera degli autori citati: ciò almeno sino a quando gli uffici non saranno provvisti di apparecchi Radio. Perché mostrarsi così avara, cara Eiar, di musica leggera, prima trasmessa ogni lunedì, dalle 20,45 in poi? Perché Bolzano e Palermo beneficino di trasmissioni tonografiche di poco e noi no? Procedendo come fai, rinneghi, seppellisci, la tua ragione di essere. Davide Campari ha già fin da questo lunedì iniziato l'accompagnamento funebre».

Anche il funerale!! Quando si dice il caldo! Trasmettere delle edizioni tonografiche di opere quando si ha la possibilità di fare, ogni settimana, due trasmissioni dirette dagli auditori o dai teatri, sarebbe un assurdo e nessuno ce lo perdonerebbe. Bolzano e Palermo, come già abbiamo ripetutamente scritto, ricorrono alle opere incise a motivo che solo raramente hanno la possibilità di poter disporre di trasmissioni dirette e perchè le registrazioni fatte dall'Eiar di esecuzioni sue, sono ancora poche in confronto ai bisogni. Le edizioni tonografiche di opere com'è avuto per il pubblico una notevole importanza prima dello sviluppo della radiofonia; e sono state utilissime (e lo sono ancora) per quelle Stazioni radiofoniche che non hanno la possibilità di avere delle esecuzioni dirette e non dispongono di un teatro. Il nostro regio non è il caso di ricorrere alle nostre Stazioni che hanno poteri con complessi orchestrali e corali stabili, e sono tecnicamente attrezzate per l'esecuzione di almeno due opere per settimana. Tutti i musicisti elencati nella loro missiva, sono con molta frequenza compresi nei Concerti strumentali e vocali che vengono esecuti dall'Eiar. E diciassette sono le opere di tali musicisti che l'Eiar ha trasmesse nel cartellone della stagione lirica iniziata da qualche settimana.

L'ABONATO CODA Zabetta da Roma scrive: «Nella Posta della Direzione» un vostro corrispondente, a proposito di discorsi sulla musica da jazz, disse, non potersi fare di meglio in Italia. Ciò non è esatto e cito come esempio l'orchestra del Cinema Barberini di Roma che è enormemente superiore a molte altre orchestre del genere. Ciò dipende dal maggior valore dei suoi musicisti, che in jazz hanno importanza maggiore che non negli altri generi. E' vero, ci sono anche esecuzioni i programmi diurni a base di riduzioni, fantasie di opere, ecc., sono piuttosto deboli e lo stesso si deve dire, purtroppo, dei solisti dell'ora di musica pomeridiana. La musica da camera ha un grandissimo valore e l'Eiar fa benissimo ad includerla nei suoi programmi, ma non andrebbe migliorata la qualità dell'esecuzione. La musica da camera non sopporta la mediocreità. Il cantante, il violinista, ecc., non devono cimentarsi in brani superiori alle loro forze; veramente l'unico che si salvi un po' è il pianista, ma questo dipende dal fatto che il pianoforte, dato il suo speciale carattere polifonico, è udibile anche se suonato da una celebrità. I programmi serali sono invece quasi sempre bellissimi e si nota la tendenza dell'Eiar a migliorarli sempre più. Perché quindi trascurare quelli diurni? Se alla sera si tiene conto dei desideri di tutti gli abbonati, perchè nelle trasmissioni diurne si trasmette quasi sempre lo stesso genere di musiche? La programmazione diurni fra gli ascoltatori sono le stesse sia nel pomeriggio che all'ora serale. Perché poi in quasi tutti i giorni della settimana i programmi sono unici per tutte le Stazioni? Con molti apparecchi, anche piccoli, si può ricevere Firenze da Roma e se, invece del programma unico l'Eiar facesse in maniera che i programmi delle due Stazioni (Roma e Firenze) fossero diversi, la possibilità di scelta darebbe a molti la probabilità di udire il tipo di trasmissione che desiderano senza essere costretti a sorbirsi senza remissione le solite musiche».

Programmi unici? Firenze e Roma, nelle trasmissioni pomeridiane, quelle che lei trova suscettibili di maggiori critiche, hanno dei programmi che possono anche essere pressoché uguali negli schemi, ma con contenuti diversissimi, sempre. Il collegamento non si effettua che naturalmente, nell'inverno, quando si trasmette da qualche sala di concerto. Giuste le sue considerazioni sulla «musica da camera»: musica raffinata, ha bisogno di esecutori e di esecuzioni ottimi. Ed è per tali considerazioni che l'Eiar, durante l'inverno, ad esempio, anche gli ascoltatori si assottigliano e nel pomeriggio non si chiede che musica allegra, porta i microfoni all'Accademia di Santa Cecilia, all'Accademia Filarmonica Romana, al Conservatorio di Napoli, ed in altre importanti sale da concerto di Firenze e di Milano.

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile».

SALUTO AL MARE

Ecco il mare mansueto con questo suo fiato salato cantichia sulla riva la parola del buon-agnone All'uomo suggerisce l'infinito, al bambino un gioco innocente. Fredda i colori dell'aria, bivio il sole sui le creste delle onde, s'arriccia di spume bianche, mormora nel suo moto eterno il nome di Dio. La terra lo tiene sui ginocchi e per quanto canti non riesce a farlo dormire.

LA FONTANA E L'UOMO

— Chinati a baciare il mio canto segreto, qui dove anche il muschio t'invita. L'ombra divenne l'urna della mia vita. La morte è mossa nel grembo. L'estate è sulle strade, vinta. Il mio cuore non porterà tanta luce. La campagna così aperta mi seduce ma quel leone di sole mi spaventa. — Lasciati rapire da un raggio e cangiarti in vapore leggero, non temere questo dolce mistero: spezzando il cielo troverai coraggio. Somigliera una pellegrina solitaria che visita gli orizzonti più lontani con un dono di luce nelle mani e gli occhi bendati d'aria.

VITA E STORIA DELLO SPECCHIO

La natura ha fornito agli uomini i primi specchi. Il cristallo delle acque servi al loro amor proprio. I primi specchi artificiali furono di metallo e il ebero in grande uso gli Egiziani più antichi. Non se ne può dubitare se si pensa come già li conoscevano gli Ebrei nel deserto. Muse parla di bacili di rame destinati alle abduzioni e di specchi di metallo che venivano usati alla porta del tabernacolo. Gli specchi egizi erano di rame fuso e levigato. L'uso degli specchi in metallo dura tuttora in molte regioni orientali. Un tempo furono assai celebrati gli specchi di Brindisi. Poi la preferenza passò agli specchi d'argento di Faselle, contemporaneo di Pompeo. I primi specchi di cristallo uscirono dalle vetrerie di Sidone. Ma gli antichi avevano ancora conosciuto una sorta di specchio fatto d'un vetro che Plinio chiama obsidiano, da Obsidius che lo aveva scoperto in Etiopia. L'invenzione dello specchio di vetro soffiato risale al XII secolo poiché molti scrittori tedeschi del XIII secolo ne parlano già come di una cosa molto comune. Conrad di Wurtzbourg dice anche che si fabbricavano con le ceneri. Ma i veri e soli possessori del segreto di fabbricazione degli specchi più belli e ricercati furono i Veneziani che, dopo tanti secoli, tengono ancora gloriosamente il campo. John Peckham, monaco francescano, in un suo trattato d'ottica apparso nel 1272 parla degli specchi di vetro velati di piombo ed osserva che tali specchi non riflettono l'immagine quando vengono svestiti di tale patina di piombo. Dal mito di Narciso all'ultima ora del mondo, finché una donna vivrà, lo specchio avrà il posto che sempre ha occupato nel segreto della vita femminile e nella storia della bellezza.

TEMPO CHE FARÀ

L'arsura del mese nuovo non sarà costante. Avremo un periodo di temporali violenti sulla parte nord della penisola con abbassamenti di temperature specialmente serotino.

SALUTO ALL'OSPITE

A te, fratello, che salisti l'erta e cui la povertà non ha toccata non io o negherò cibo e bevanda: entra tu dunque, ché la porta è aperta. Fa che la pace sia nella deserta anima, ed una tenera ghiandola d'ulivo adombri questa mia vivanda e rinverdisca il senso dell'offerta. Porta su questo cibo il segno eterno della Croce del Golgota e la pia parola cui s'illumina il Quaderno; e un nuovo raggio incendiarà la via da questa casa che non ha più verno nel nome del Signore e così sia.

IL BUON ROMEO.



(Disegno di Beppe Farcheddu)

... Ero, sacerdotessa di Venere, abitava a Sesto, città situata sulle rive dell'Ellesponto, dalla parte di Europa, di contro ad Abido, situata in Asia e dove viveva Leandro. Avendola veduta, in una festa della Dea, Leandro s'innamorò di lei e ne fu riamato. Per vederla, il giovane ardimentoso passava di notte a nuoto l'Ellesponto. Ero accendeva ogni volta una fiaccola sulla sommità di una torre perché egli durante il faticoso tragitto si potesse orientare. Dopo diverse traversate il mare divenne tanto burrascoso che scorsero sette giorni senza che il nuotatore potesse affrontarlo. Alla fine, impaziente di rivedere l'amata, Leandro si gettò a nuoto senza attendere la calma, ma il mare lo vinse, lo travolse e lo gettò esanime sulla spiaggia di Sesto. Disperata, Ero non volendogli sopravvivere si precipitò nei flutti implacabili... Così la leggenda. Il dramma di Ero e Leandro ha commosso in ogni tempo la fantasia dei poeti e dei musicisti che cercano l'ispirazione nella sublimità dell'amore eroico, pronto ad ogni ardimento e ad ogni sacrificio.

CACCIATORI DI BELVE E DI BESTIE

CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA

Nella recente Festa del Libro, che richiamò alla Basilica di Massenzio tutti coloro per i quali la vita dello spirito è la più vera e la più pura ricchezza, furono venduti, con particolare simpatia del pubblico che legge, due libri: due libri di cacciatori, cacciatore di bestie il primo e cacciatore di bestialità il secondo; che il primo racconta episodi avventurosi di caccia grossa ed il secondo, in pagine di linda prosa italianissima, va piacevolmente a caccia di quelle grosse bestialità che son gli errori di grammatica.

Il libro di caccia grossa è un primo romanzo africano del colonnello Vittorio Tedesco Zammarano, intitolato *Azanagò ha pianto*. Ma più che il libro desidero presentarvi il suo autore. Immaginate un uomo che, dopo colazione, discende con voi al portone di casa, mentre state per separarvi, tranquillamente vi annunzia l'innocuo impegno del suo pomeriggio: «Vado al Giardino Zoologico a trovare un amico». Niente di male. Senonché l'amico è un leone. Si chiama Faf. È chiuso nella sua gabbia, ammirazione e terrore dei pavidi cittadini di Roma che lo guardano da lì, dietro le sbarre alle quali esso avvicina, quando è di malumore, gli occhi infiammati e le ardenti narici. Ma ora il leone si agita, non più contento, è festoso. Ha riconosciuto nella persona che lo circonda un carissimo amico. E quel piccolo ufficiale color kaki, tutto stretto nell'uniforme coloniale, col petto coperto di nastri su quattro file di medaglie al valore, croci di guerra e decorazioni d'ogni Paese. È il colonnello Vittorio Tedesco Zammarano viene avanti, entra nella gabbia, col sorriso su le labbra, col frustino in mano e si avvicina a Faf. Lo accarezza su la criniera, gli batte cordialmente su le orecchie, gli stringe da buon camerata una zampa. E Faf, amabilissimo, lo lascia fare. L'ufficiale, se detto, è il suo grande amico. L'ha conosciuta in Africa quando era leoniano ancora in fasce. Ed è venuto con lui in Europa. È ormai, da anni, invecchiando a Roma, lo aspetta, lì, in quella gabbia, per rivederlo di tanto in tanto, volto amico che gli fa piacere, tra tante facce indifferenti che gli danno ai nervi. E se chiedete a Vittorio Zammarano, intrepido esploratore africano, geniale scrittore e pittoresco descrittore dei suoi avventurosi viaggi e delle sue cacce grosse, spiegazioni della sua intrepida cittadinanza, e vi meravigliate con lui ch'egli non abbia paura nell'andare così a fumare, disarmato, lesue sigarette pomeridiane sotto il naso dei leoni, con un sorriso candido di fanciullo, egli vi risponde:

«Paura delle bestie? Ma che!... Io non ho mai paura delle bestie. Ho solamente paura degli uomini».

Non è un'uscita paradossale da esploratore in vacanza. È la ragione stessa, la ragione profonda delle esplorazioni africane di Vittorio Zammarano, della sua vita rischiosa ed avventurosa in cui tutto, ora per ora, minuto per minuto, è agguato e repentaglio. Paura degli uomini... Proprio così. Ed egli se n'è andato già quattro o cinque volte laggiù, nel deserto e nelle foreste, in cima al monte o in fondo alla valle, a caccia di elefanti o di pantere, vivendo di soldatino, sia senza rischio di fere umane. E uno vorrà ancora ripartire. Un'importante missione geografica in questo bacino dell'Africa sarà lo scopo apparente del nuovo viaggio. Ma sarà lo scopo intimo e profondo è invece un altro: isolarsi di nuovo, vivere ancora serenamente in libertà, affidare come sempre con cuore intrepido pericoli noti; e non sentirsi attorno da ogni parte, viscidata e tentacolare, l'insidia degli uomini...

Quest'uomo, che oggi diventa anche romanziere coloniale, innamorato di se donne e bambini, parlando a quelle ed a questi dei suoi cari leoni. E quando l'esploratore parla in quel modo che ha detto ad un gruppo di belle signore raccolte per il tè nella sua camera ospitale, le sensibili anime femminili gli danno, in ragione: «Oh, mio caro amico, come è vero!... Ah, come deve essere bello laggiù!... Oh, come vi seguirò volentieri!... Facile a dirsi. In fondo, al buio, avrebbero paura di entrar sole anche in quel salotto lì accanto, tutto foderato alle pareti e coperto a terra di pelli di fere: leoni, orsi, tigri, leopardi, pantere...

Intanto, tra tè e dolciumi, si sfogliano i libri di Vittorio Zammarano pubblicati in suntuose edizioni. Ecco uno dei più recenti, il famoso *Hic sunt leones*, magnifico racconto di un'avventurosa spedizione. E le signore guardano le fotografie, le stupende e terribili fotografie di caccia fatte nell'attimo del maggior pericolo, quando il piccolo ufficiale che ora sorride giocava in un solo istante, sospeso l'anima al collo, la sua vita di uomo contro quella belva cieca di furore.

Ma questo è il lato più appariscente dell'eroinismo, quello che solo impressiona, in fondo, le signore. Per noi uomini, invece, c'è ben altro. C'è che questo dottissimo e geniale africanista, coi suoi viaggi o coi suoi libri su la Somalia e su



Il colonnello Vittorio Tedesco Zammarano col suo fedele ghepard.

le sorgenti del Nilo azzurro, ha largamente contribuito alla cultura del mondo con preziose osservazioni geografiche, geologiche, zoologiche e meteorologiche.

Mentre Vittorio Zammarano evoca per noi uomini qualche rischio dell'impresa o qualche episodio di caccia grossa — e le signore, guardando le fotografie, discutono animatamente fra loro per stabilire se sian belle o brutte le negre della tribù del «Bon» sulle soglie della foresta di Sciòntè, — lo guardo il piccolo ufficiale che, con le mani in tasca, il sorriso su le labbra e l'aria di smarrito modesto tutti gli effetti, sembra parlare a noi non di sé, ma di un altro. Ammirabile uomo tutto fatto di forza serena e tranquilla, e che non ambisce premio di sorta a quella che è la poesia intrepida della sua vita. Ha attorno a sé una ricca casa. Un'affettuosa famiglia lo circonda. Tutti gli agi della vita gli sarebbero consentiti. Voli di dolci amicizie s'addorrono nel suo cuore. Potrebbe dunque fermarsi. Non sogna, invece, che di ripartire.

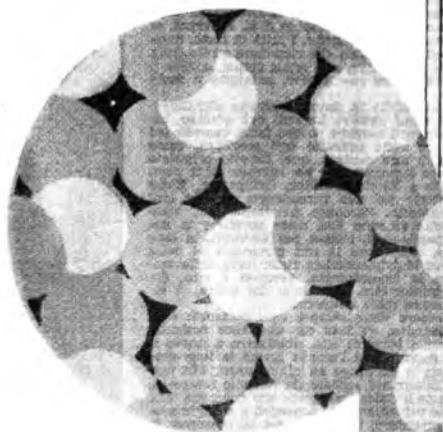
Tale è l'uomo che è dietro lo scrittore di cacce grosse. Del suo primo pittoresco e avventuroso romanzo, *Azanagò non piange*, giudeichino i lettori. Io l'ho letto con interesse, preso dai preciosissimi colori e dagli acuti odori del libro, dagli splendori e dagli orrori del suo mondo primitivo. Ma il nuovo romanziere non ha bisogno di chi inviti a leggere. Come tutti gli scrittori veri, si fa leggere da sé.

I cacciatori di bestie attraverso gli errori di grammatica sono due: Ciro Trabalza, che per tanti anni presiede con alto onore all'Istituto Secondaria ed Ettore Allodoli, critico e narratore di buona fama. Letterati e filologi di viva e moderna dottrina, i due scrittori vanno a caccia d'errori di lingua, cioè di bestie nell'arte dello scrivere, lungo le pagine d'un piacevolissimo volume che si fa leggere con interesse da chi superi l'ostacolo del suo titolo che è semplicemente questo: *La Grammatica degli Italiani*. È particolarmente significativo questo providenziale ritorno a questo studio della grammatica che le molte libertà del nostro secolo rapido e sbadato avevan fatto cadere in disuso. E la grammatica — questo è curioso da notarsi, — la grammatica si rinvacina agli sgrammaticati non attraverso i duri e aspri mae-

stri d'una volta, ma nella fatica di letterati umani, d'affabili conversatori, di piacevolissimi consueti. Due anni or sono l'Accademia Francese sentiva il bisogno d'aggiornare la grammatica e dava incarico di redigerla ad un romanziere per il quale l'arte di scrivere bene non ha segreti: Abel Hermant. Ed oggi due letterati italiani, anch'essi uomini d'agile ed elegante dottrina, hanno voluto da qualche cosa di simile anche per l'Italia e dare lezione senza aver l'aria di farcela e interessarsi al buono o cattivo destino delle congiunzioni, dei pronomi o dei verbi come se fossero persone e come se un trattato dovesse diventare quasi un romanzo: il romanzo della lingua pura in lotta con l'impura, l'avventura della locuzione giusta e del nesso preciso contro la sopraffazione degli errori, il trionfo finale del mondo linguistico ubbidiente alle leggi della grammatica contro l'anarchia dei rivoluzionari delle proposizioni e dei bolscevichi dei collegamenti.

Caro mondo fiorito e ordinato della tela e pura grammatica, caro giardino della pura lingua dove non un filo d'erba è un disordine, cara grammatica che Quintiliano definiva e necessariamente ai fanciulli e giocondissima ai vecchi! Non l'uso della grammatica, la grammatica, la grammatica dei lettori: furono invece assai sovente nemici della grammatica i grammatici. Come per ogni disciplina si vuole, anche nella disciplina grammaticale, l'arte di non imporia brutalmente, ma di farla intendere, comprendere, amare a poco a poco. Occorre che col l'essico più che con la teoria s'insegni agli uomini nelle discipline ragionate, il modo e la necessità di viver giusto e di scrivere bene. E per dare gli esempi delle buone costruzioni, delle accorte locuzioni, non ritornare al *Trabalza* e all'*Allodoli* alle vecchie frasi generiche o ai vecchi fondi dei vocabolari. Sovente essi scelgono nella letteratura più viva e più nostra, sicché incontrate ad ogni pagina forme di scrittori del nostro tempo, esempi tolti dal romanzo del mese, dal dramma dell'ultima sera, dai giornali di guerra. E così la grammatica non appare più, come appariva ad alcuno, eredità schiavistica di remote pagine, ma si fa invece sentire, come infatti, necessità d'ordine del nostro tempo, della nostra più viva vita, disciplina non dei lessici ma dell'uso, della realtà, della lingua viva. E la legge promulgata la mattina stessa ed a cui tutti serenamente ubbidiscono, per il bene di tutti, per la conservazione del primo patrimonio, della ricchezza prima d'un popolo, la dignità e la fierezza nazionale, si rivela più che rinunciando a un romanzo d'avventure di più, hanno acquistato alla *Piera* del Libro, per i loro figliuoli e per se stessi, o acquistato nelle librerie, questa piacevole *Grammatica degli Italiani* la quale, pur essendo volontà di custodia d'un patrimonio scolastico, è tutta nel nostro tempo veloce e sintetico con la sua volontà di far sempre il complicato, agevole il difficile, gradevole lo sgradevole ed insomma moderno nel senso buono — cioè adatto alle nostre necessità più attuali, — anche l'antico e l'eterno. Questa grammatica senza precedenti del *Trabalza* e dell'*Allodoli* risponde al desiderio — come il *Trabalza* lupidamente dice nella mirabile prefazione, — di dare finalmente agli italiani una grammatica che in questo vecchio campo dell'idioma patrio che è disciplina nazionale indispensabile, è un libro vivo, leggibile tutto da cima a fondo, quasi come un bel racconto, in cui fosse dato allo sguardo osservare un panorama che si svolge sempre stupendamente vario e identico a se stesso, il luminoso panorama dell'anima stessa della patria riflessa nel suo linguaggio! Non dunque un'esplorazione di morte forme e di muti paradigmi, ma un libro italiano del quale si può dire ciò che gli autori della *Grammatica degli Italiani* dicono dei *Promessi Sposi*: il libro, cioè, in cui rivive tanta parte della nostra migliore tradizione letteraria e germuna il più bel fiore dell'uso moderno. Insegnare in così viva delizia un così festoso chierzo il puro uso dell'italiano ai nuovi Italiani, come fanno Ciro Trabalza e Ettore Allodoli nella loro nuovissima e divertente *Grammatica degli Italiani*, è davvero ben meritare dell'Italia vittoriosa e della Rivoluzione fascista.

ARMONIE



RAYON

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ILLUSTRAZIONE DI «ERO E LEANDRO»

Fra tutte le opere teatrali di Luigi Mancinelli, quella che ottenne sempre maggiori successi è senza dubbio *Ero e Leandro*. Essa fu eseguita per la prima volta in forma di cantata (cioè senza in scena) nell'ottobre 1896 al Festival di Norwich, mentre la prima rappresentazione scenica ebbe luogo l'anno successivo al Teatro Reale di Madrid, dove l'opera fu accolta con entusiasmo indescrivibile. Essa percorse quindi, con brillanti successi, i principali teatri italiani ed esteri palesando, al più disparati pubblici, le elite doti che arricchiscono la geniale partitura, miniera di deliziosi effetti melodici e orchestrali.

Il libretto di Arrigo Boito, materiato di poesia e già per se stesso musicale, è un nobile lavoro nel quale la ricostruzione ambientale della Grecia mitologica si limita ad una visione d'insieme esteriore e decorativa, e la rivelazione dello stato passionale dei personaggi si sofferma ai primi strati del loro spirito. Purezza di linee, dunque, e bellezza plastica che ricordano quelle della statua di Pigmaleone, alla quale manca ancora il soffio vivificante che doveva animarla e farla persona.

Ne il musicista ha potuto sottrarsi all'influenza dei canoni estetici imposti dal libretto, né, d'altronde, egli avrebbe potuto farlo, quando ted era in ciò bene ispirato) egli sceglieva, come soggetto di una cantata, quel libretto originato dalla nota leggenda che ha ispirato tanti nomi da Ovidio a Floria, Schiller, Grillparzer. Boito ha aggiunto un solo personaggio ai due eroi della leggenda, l'Arconte Arioifarne che, invidioso della giovane Ero, onde spegnere la nascente passione di questa per Leandro, la condanna a consacrare la sua giovinezza al culto di Venere imprigionandola nella torre delle vergini ove la Sacerdotessa, secondo il rito, dovrebbe annunciare, col suono del corno, il sopraggiungere delle tempeste.

Ma l'amore vince sempre ogni ostacolo: così, non Leandro, guidato da una face ardente, accesa nella torre di Ero, attraversa a nuoto il mare e sosta presso l'amata finché la luce dell'alba non lo costringe ad allontanarsi. Ma una notte, l'Ellesponto, agitato da terribile tempesta, interrompe il dolce convegno: Ero dovrebbe dare il segnale per chiamare i sacerdoti a scongiurare, con le preghiere, l'uragano, ma la presenza di Leandro, che se scoperta segnerebbe la loro condanna a morte, la fa indugiare. Leandro, per salvarla, vuol gettarsi nelle onde tempestose, quando si ode il segnale del corno, dato da Arioifarne stesso. Ero, in preda al più folle terrore, tenta invano di trattenere l'amato che si slancia in mare, mentre i canti dei sacerdoti si avvicinano: essi entrano con Arioifarne che in tono severo e sarcastico, rimprovera Ero per il mancato segnale. Mentre la tremante Sacerdotessa non palpita se non per Leandro combattuto dalle onde, un fulmine colpisce la torre che crolla in parte: dallo squarcio nella parete Ero vede il cadavere sanguinante di Leandro sopra le rocce e con un grido cade morente al

suolo, mentre Arioifarne maledice la morte che non gli consente più di vendicarsi.

Ero e Leandro s'apre con un prologo, che l'autore ha composto dopo la prima esecuzione di Norwich e in cui, sulla forma dell'antica opera monteverdiana, una figura simboleggiante la Musica viene a cantare gli armoniosi versi che Boito ha pure premessi al suo libretto:

«Canto la storia di Leandro ed Ero
Su cui son tanti secoli passati...».

Il prologo condensa, in una felice sintesi, i momenti più salienti del dramma e ci offre, come



Luigi Mancinelli (caricatura di Edel)

(Int. volume L'Opera Italiana di Alfredo Colombani)

motivo centrale. L'apparizione della Musica (voce di contralto) e il suo canto, accompagnato sulla scena da una piccola orchestra caratteristica (tre flauti, tre trombe con sordine, arpa e triangolo) atta ad ambientarlo, se non altro per l'assenza degli archi, nell'aria pura e serena dell'Attica. E' una pagina satura di quell'eleganza e di quella sana logica costruttiva, che Mancinelli profonde in ogni sua composizione.

I tre atti dell'opera recano per sottotitoli: «Il

tempio di Venere», «L'Affroditeo», «La torre delle vergini». Nei primi due quadri, per la gran parte dell'interesse scenico dovrebbe evidentemente, secondo le intenzioni del poeta, essere concentrato nella visione caratteristica dell'ambiente. Ambiente che, appunto come avviene nell'oratorio o nella cantata, è talvolta costituito dallo stesso coro sostituentesi agli elementi pittoreschi e descrittivi che il soggetto ha largamente offerto al poeta ed al musicista. Diversamente forse non casuale, ma che va posto in rilievo per stabilire i caratteri dell'opera d'arte. Notiamo che il Mancinelli, pur trattando il «coro» nella forma classica del «quartetto», ed usando abilmente d'ogni artificio contrappuntistico, non riesce mai arido e freddo. L'architettura di queste forme corali del Mancinelli si avvantaggia specialmente di un elemento costituito sapientemente sfruttato dal compositore, l'elemento dinamico. Non vi è un momento solo in cui l'interesse della musica appaia languente per difetto di dinamismo. L'intensità ritmica, e sonora segue in ogni pezzo, da principio alla fine, le leggi di una distribuzione razionalmente calcolata in vista dell'espressione generale della musica, e di ogni singola parte di essa.

Potrà rilevarsi che ad ottenere questo equilibrio dinamico il Mancinelli eccede forse nell'uso delle progressioni, ma quanto scarpone non si è fatto anche intorno ai famosi «crescendi» rossiniani, che pur erano assai più sprovvisti di interesse, consistendo nella semplice e pura ripetizione dello stesso frammento ritmico. Di questi che chiameremo «crescendi» mancinielliani abbiamo modelli suggestivi: efficacissimo quello dell'arrivo di Leandro a nuoto, nel terzo atto, riprodotti nel prologo, e più che «crescendo», vero e proprio incalzare di ogni elemento dinamico musicale, il *Peano*, con cui si conclude il secondo atto; un pezzo in cui il compositore è riuscito pienamente a darci una pittura viva dell'ambiente e del momento scenico attraverso l'espressione del coro. Vero è che in questo squarcio mirabile di potenza organistica l'«ompositore» (pur nelle strettoie formali del fugato) raggiunge il più alto grado di emozione utilizzando anche l'elemento sinfonico. Ne risulta perciò quella fusione perfetta e quel pieno sfruttamento delle attitudini del musicista che molto difficilmente potremo ritrovare in altre parti della sua opera.

Per seguire questa, necessariamente rapidissima, analisi delle forme corali dell'*Ero e Leandro*, che del lavoro costituiscono la solida base, accenneremo infine al bellissimo brano musicale con cui si apre il terzo atto, tutto basato sulle voci del coro e su una voce lontana dal mare. Qui le voci procedono quasi sempre scoperte, e frammezzate appena, di quando in quando, da lievi passaggi dell'orchestra, ed un colore dell'ora e del luogo se ne diffonde, pur con diverso senso di modernità, come nello stile madrigalesco dell'epoca d'oro della nostra polifonia vocale.



Interpreti di *Ero e Leandro*: Della Sanzio (Ero); Alessandro Wesselowsky (Leandro); Antonio Righetti (Arioifarne); Rita Monicone (il Prologo).

UNA COMMEDIA DI DE MUSSET

CON L'AMORE NON SI SCHERZA!...

Ci rimane ora da considerare l'elemento lirico e passionale dell'opera, nei tre caratteri, di Ero, Leandro ed Ariofarne, le tre persone del dramma.

Carattere dolce e sentimentale quello di Ero, impetuoso ed appassionato quello di Leandro, sensuale e feroce quello di Ariofarne. Così ce li presenta il poeta: e nel giuoco dei loro sentimenti è insito tutto il valore emotivo del poema. Il musicista ha saputo dare rilievo a queste differenti figure e fissarle chiaramente nel quadro scenico per virtù della musica: infatti il declamato di Ariofarne, nel suo duetto con Ero nel primo atto, ha accenti cupi e minacciosi, mentre invece il valore espressivo del poema, gli accenti di Leandro, nei suoi incontri con l'amante: « Ah! perché nacqui sull'opposto lido », del primo atto, « Volto soffuso d'estasi » nel terzo, per accennare soltanto ai più significativi; mentre tutta la parte di Ero è pervasa come da un candore virginale, dall'aria della conchiglia, entro i cui meandri l'innamorata scruta l'oracolo della sua fortuna, alla scena della torre, dove questa fortuna si conclude così tragicamente.

« Splendi, splendi erma facella all'occulto nuotator » ella canta e l'ansia che tutta la possiede, nell'emozione dell'attesa, è tuttavia temperata sempre da una dolce serenità, sicché la linea del suo carattere, pur attraverso le vicende del dramma, non si sposta di un filo.

Ma questa pittura musicale dell'anima interna dei personaggi è necessariamente definita dal carattere stesso del poema. Più che della loro umanità quelle di Ero, di Leandro e di Ariofarne sono figure rappresentative di un mondo lontanissimo, al quale noi ritorniamo con desiderio nostalgico, ma senza poter varcare il limite che separa inevitabilmente la nostra sensibilità da quella dei viventi in quel mondo favoleggiato. Vi è un solo momento nell'opera, in cui, per l'improvviso intervento delle forze misteriose ed eterne della natura, questo confine scompare, ed è tolto ogni ostacolo all'intensità della nostra emozione: lo scatenarsi della tempesta nel terzo atto. E allora, infatti la potenza della musica non rimane inferiore a quella dell'azione scenica. Ciò che dimostra una volta di più la tempra del Maestro anche come operista, e dimostra insieme che, per dare una dolce serenità compiuta, questa sua natura avrebbe avuto bisogno di ispirazioni più esattamente conformi alla propria indole.

Altrove, infatti, come nel duetto amoroso del primo atto, e nella frase stessa:

« Nel nostro bacio s'uniran due mondi
Dei mondi s'uniran nel nostro amor »

che è quasi la sintesi di tutto il poema, le linee della musica devono mantenersi in corrispondenza con quelle classicamente formali del libretto e la diversità dei risultati, sotto l'aspetto emotivo, è evidente.

Poiché abbiamo accennato all'aria della conchiglia e alla scena della torre, che sono fra le gemme musicali dello spartito, noteremo che fa loro degno riscontro l'Anacreontica di Leandro nel primo atto, di ammirevole purezza melodica, sull'ondata carezzevole e cullante dell'orchestra. E, in genere affatto diverso, il solenne cantabile di Ariofarne:

« Spurgo o Dea — d'eleto vino — l'ara e i marmi » composto in un originale e spontaneo ritmo di cinque quarti.

Nell'Ero e Leandro Mancinelli ha avuto campo di mettere superbamente in valore le sue doti precipe di strumentatore rendendo costantemente interessante, per eleganza, per movimento, per fusione di timbri, il discorso orchestrale pur mantenendolo nella semplicità del contenuto ideale.

Giustamente Giacomo Orefice, nel suo libro « Luigi Mancinelli », scrive che il nome di questo musicista, per l'opera multiforme e geniale spiegata in ogni campo dell'arte, deve essere inciso, a titolo di gloria, sulla mole superba dell'evoluzione della mente umana che s'innalza grandiosa e stellata di punti gloriosi. Luigi Mancinelli, costantemente fedele al programma della sua arte, ascese fieramente la faticosa via dell'arte, sdegnoso dei facili successi: Bruno Barilli, con una bellissima frase che ci piace ripetere, ha riconosciuto tutta l'importanza di questo nostro musicista: « Questo vegliardo dall'anima e dallo spirito giovanile impersonava un mezzo secolo di gloria e di vittorie della musica italiana ».

Alfredo De Musset. Indimenticabile poeta e commediografo, a cui il genio concesse di trattare il dramma storico o fantastico con l'ampio respiro di uno Shakespeare minore, e la soavità romantica del migliore Ottocento. Spirito classicamente latino, e, a volte, compiutamente classico, la sua forza di penetrazione è la parola, strumento lirico per eccellenza. E tuttavia, spogliata di ogni orpello formale, e finanche di quelle abilità esteriori che la lingua francese ha concesse abbondanti a Victor Hugo, o di quei motivi ornamentali di cui si valse Flaubert, o dei simbolismi fioriti di Baudelaire, di Verlaine, di Rimbaud. Semplice e casta, familiare e serena, è l'espressione demussetiana, quasi una contemplazione degli animi all'atto in cui si rielabora: ma appena gli animi si accendono di riflessi interiori, la vaghezza stilistica par che torisca di accenti patetici; qualcosa di simile alle mutazioni colorate dei laghi, subito dopo il tramonto. La più nota bellezza del sole calante è passata, e ciascuno ha potuto esclamare: che stupendo spettacolo! Ma quel che rende statico l'occhio e rapito il sentimento, è appunto la mirabile successione di quadri che viene alternandosi con la gamma di una tavolozza inscalfibile....

Con la stessa semplicità, De Musset crea tipi e caratteri, intorno ai protagonisti, quasi isolando il lirismo di questi in un idillio descrittivo della vita quotidiana. Il Barone, buon senso e sereno egoismo, considera le nozze dei suoi amati discendenti, il figlio Perdito e la nipote Camilla, come un eccellente sistema di continuazione familiare, pace a lui e gioia agli altri. Il pretettore e il curato nella loro onestà e dirittura, cedono volentieri alle felicità edonistiche della mensa. L'istitutrice di Camilla ha la buffa ologioli dei meriti che in Camilla risplendono. Attorno a questi tipi e ai due protagonisti, la gran voce del popolo, quella che De Musset ha curato con speciali attenzioni in tutta l'opera sua. Popolo gonfio di tenerezze direi quasi terrestri, fecondate dall'amor della terra e dei suoi pregi, dalla tradizione e dalla religione, dalla santità della famiglia e del focolare. Popolo che si esprime con semplicità candida e pura: sicché, a Perdito, che torna, dottore e maggiornone, nei boschi e nei campi della sua fanciullezza, vien detto: « Caro è il tuo ritorno, a chi ti amo bambino. Perché è più dolce abbracciare una creatura che torna, che non estasiarsi intorno alla culla di un neonato ».

Da questo popolo esce Rosetta: la vittima dei conflitti in cui si avviluppano i cuori di Perdito e di Camilla. Rosetta, qualcosa di lilliale anche nella sua donazione inconsapevole, fatta di umiltà e di abbandono. E il deus ex machina è, in



Giulietta De Riso nel lavoro di De Musset.

questa commedia, più che l'Amore, l'Orgoglio. Esso giuoca con le anime dei due innamorati, e li spinge a giuocare essi stessi coi loro cuori. Se la trama sembra tenue per i primi due atti, intessuta di minimi avvenimenti, nel terzo la fatalità entra in campo con un trionfante ritmo di dramma. Poche pagine sono toccanti come la preghiera di Perdito, la dove egli riconosce a Dio « disino pescatore » la bontà suprema di aver raccolto nei fondi del mare il dolore la rarissima perla della felicità, per donarla a lui e alla fanciulla, e confessò il loro errore di aver smarrito quel bene ineffabile, in un meschino giuoco di orgoglio. E forse tutti gli uomini non così fatti, che in una partita di dadi mettono come posta il loro stesso cuore, e poi ne piangono la perdita....

Sbaglierebbe chi credesse in un De Musset sdolcinato, nell'istuo, tutto ricci incipriati e merlettini veziosi. Qualche poesia, qualche poemetto, han potuto dare una parziale e incompleta immagine del suo temperamento romantico. L'autore di Lorenzaccio e di On ne badine pas avec l'amour è spesso travolgente di forza drammatica. E così è interpretato.

CASALBA.



Con l'amore non si scherza: La scena fra il Barone e i suoi amici.



MODELLO
54 c.a.G
 RADIOFONOGRFO
 SUPERETERODINA
 A CINQUE VALVOLE

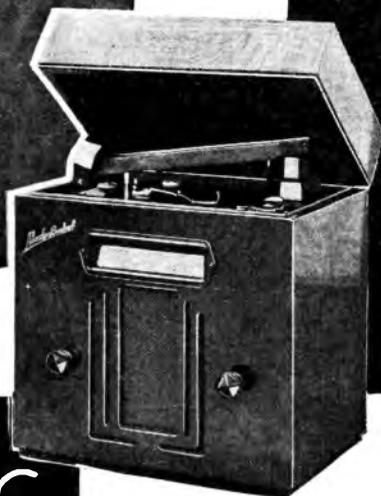
L'APPARECCHIO PIÙ
 ADATTO PER ESSERE
 TRASPORTATO IN
 VILLEGGIATURA

MINIME DIMENSIONI
 CM. 31 x 35 x 21 - PESO KG. 11-

PREZZO PER CONTANTI **L. 1390**

IASSE GOVERNATIVE COMPRESSE - ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALL'EAR

A RATE: **L. 300** IN CONTANTI E
 12 EFFETTI MENSILI DA **L. 100** CADAUNO



**ALLOCCIO
 BACCHINI & C**

CORSO SEMPIONE, 93 - MILANO

RADIO E METEOROLOGIA

Pochi righe sui quotidiani, poche notizie sintetiche alle quali il lettore si è, ormai, abituato e, spesso, le cerca per il suo interesse, per la sua curiosità. Ma quanto lavoro, quante cure, quante e quanta celerità, miracolo di celerità giornaliere! Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la radio alla quale, spetta, quindi, il merito di aver reso un altro servizio di indiscutibile e grande utilità per l'umanità.

Quanti interessi sono legati al « tempo che farà », quante persone hanno bisogno di saperlo per regolarci: agricoltura, navigazione marittima, aerea ed altre numerose forme di attività umana.

La meteorologia, considerandola come una scienza vera e propria, con la sua organizzazione moderna, è di origine assai recente ed è arrivata al punto di poter rendere dei segnalati servizi per la celerità e quasi sicurezza delle previsioni dato che, come è noto, le più importanti stazioni di radiodiffusione trasmettono ad ore determinate, le più ordinarie e comuni indicazioni sulle condizioni del tempo. Ma oltre a questo servizio per il grosso pubblico, vi sono delle stazioni di radiodiffusione che trasmettono le indicazioni meteorologiche ad uso degli osservatori situati, ormai, su tutti i punti strategici del globo.

Per poter fare delle previsioni con una certa attendibilità, potremmo dire con quasi sicurezza, tutto viene rilevato: la temperatura dell'aria, quella dell'acqua, la pressione barometrica, la umidità dell'aria, velocità e direzione dei venti, ecc. È noto che delle stazioni di osservazione sono situate anche nei punti più insospitati, ove risiedono, per un periodo più o meno lungo, alcuni scienziati di buona volontà che si isolano dal mondo per fornire ai propri simili tutte quelle notizie che pur non avendo un particolare interesse per la zona ove essi si trovano, sono di utilità impensata per stabilire le carte isobare ed il bollettino delle previsioni.

Sarà poco noto come si ebbe l'idea di organizzare il servizio delle previsioni atmosferiche. Il merito spetta allo scienziato Le Verrier e nacque dalle conclusioni di una inchiesta da lui condotta per incarico ufficiale. Bisogna portarsi alla fine del 1854 verso le coste della Crimea, ove uno straordinario uragano, imperversante su tutto il Mar Nero, provocò gravi danni e la perdita di numerosi vascelli francesi ed inglesi. Essendo stato notato che l'uragano predetto era stato preceduto da una violenta tempesta abbattutasi sull'Europa occidentale, si procedette ad una inchiesta le cui conclusioni permisero di stabilire che il disastro avrebbe potuto essere attenuato se fosse stato possibile dare avviso rapido del sopraggiungere della tempesta. Già il telegrafo elettrico cominciava ad imporsi all'attenzione del mondo e fin dal 1842 l'idea di servirsi di esso fu lanciata dal Kreil, assistente dell'Osservatorio di Praga. Cominciava, quindi, a farsi strada l'idea che, osservando sistematicamente da diverse parti del globo le condizioni atmosferiche, sarebbe stato possibile stabilire l'itinerario di una tempesta, di un ciclone.

Per merito dello stesso Le Verrier, nel 1855 fu possibile impiantare numerosi posti di osservazione i quali cominciarono a rendere dei segnalati servizi. Ma un grandioso passo avanti fu fatto quando, grazie alla radio, fu possibile trasmettere immediatamente le notizie necessarie per i presagi, in maniera da poter trarre

quasi immediatamente le conclusioni e diffonderle ovunque con la stessa celerità.

Abbiamo tanti nomi di italiani fra i precursori; che hanno reso possibile tante conquiste per cui noi abbiamo affatto bisogno di cetera gloria o menar vanto per discutibili priorità italiane. Ma una cosa è certa, tanto da non potersi discutere. La meteorologia si basa principalmente sul barometro, sul barometro del Torricelli (1608-1647), l'ultimo discepolo di Galilei, come quel grande amava chiamarsi. Tutti sanno che cosa sia il barometro, scoperto nel 1643. La media dell'altezza della colonna di mercurio è di 760 mm. e fu sin da quell'epoca rilevato che un abbassamento della colonna di mercurio coincideva col tempo cattivo, mentre che l'innalzamento oltre la media suddetta era legato ad un tempo buono.

Gli studi e le osservazioni in proposito si diffusero e divennero sempre più profondi; ed utili specialmente per il diffondersi di stazioni per osservazioni meteorologiche. Già verso il 1750 non vi era città importante d'Europa che non ne possedesse una. Arrivano, infine, al 1830, nel quale anno si idearono le cosiddette « carte isobariche », ma, data la lentezza delle comunicazioni in quel tempo, lo studio della meteorologia era orientato necessariamente verso il tempo che fu. Tuttavia l'importanza di questi studi fu rilevata in seguito, nei giorni più vicini a noi, quando la scienza, servendosi di altre conquiste umane, poté occuparsi, finalmente del « tempo che sarà ».

Non è noto a tutti, forse, come sono disegnate le cosiddette carte isobariche e la loro importanza nello stabilire le previsioni atmosferiche. Per convenzione internazionale, alle ore 8 del mattino, tutte le stazioni di osservazioni trasmettono ai singoli Osservatori centrali, meteorologici, i dati relativi all'altezza barometrica. In pochi minuti, provenienti sia per via radio che per telegrafo, i dispacci si accumulano sul tavolo di lavoro e con essi è possibile fissare su di una grande carta geografica le cifre ricevute. In tal modo di disegnano le cosiddette linee isobare, ottenute unendo con una linea tutte le località in cui i singoli posti di osservazione hanno rilevato una identica altezza della colonna barometrica. È un fatto ormai assodato che le suddette linee isobare formano tutte delle linee curve, che, a forma circolare od ellittica, e con le loro estremità, più o meno a picco, cioè quasi a chiusa, delimita una zona od area chiamata ciclone oppure anticiclone a seconda che corrisponde ad una zona di minima oppure di massima pressione. Si può senz'altro stabilire, quindi, che nella zona ciclone e nelle sue immediate vicinanze vi sarà tempo cattivo, mentre che nella zona anticiclone e sue vicinanze il tempo sarà buono. Facendo delle analoghe rilevazioni il giorno seguente, è facile constatare le deformazioni e gli spostamenti che le due aree hanno subito.

È il metodo che si posseggono altri elementi riflettenti i diversi fenomeni atmosferici (per esempio velocità e direzione dei venti), per un meteorologo che sa il fatto suo è facile a determinare il tempo che farà. Tali dati sono subito trasmessi agli Osservatori, ai semafori, alle Capitanerie di porto, ai campi di aviazione, ecc. E non si creda che trattisi di calcoli di probabilità più o meno attendibili. Quando una situazione isobarica è bene definita, il pronostico presenta delle probabilità sino al 100/100. In casi diversi si raggiunge sempre una percentuale del 70/100 per il tempo che non potrà essere diverso.

È noto che la meteorologia è una scienza giovane e molti elementi che ci permetterebbero una maggiore precisione e sicurezza nel dettare le previsioni sono ancora sconosciuti o, per lo meno, non siamo in grado di valutarli nella loro interezza. Ma occorre tener presente che lo studio sistematico ed organizzativo dei fenomeni atmosferici ha avuto inizio appena 80 anni fa e se allora ci si occupava del tempo che fu, oggi siamo in grado di occuparci del tempo che farà. Un enorme passo avanti si è fatto, e quello che ci lascia ben sperare per l'avvenire. Si sbringono sempre più le fila, si lotta sempre più intensamente per carpire alla natura un altro suo segreto. Dei valorosi e volenterosi pionieri, relegati persino nelle inaccessibili regioni artiche, forniscono giorno per giorno, ora per ora, una massa enorme di osservazioni e rilevazioni che formano un prezioso materiale di ricerca. Aggiungiamo ancora l'idea recente di lanciare dei palloni-sonda allo scopo di avere delle rilevazioni automatiche anche dagli strati dell'atmosfera e persino dallo stratosfera e possiamo senza dubbio ritenere che, in un domani più o meno prossimo, l'uomo seguirà al suo attivo un'altra definitiva conquista.

UTTI.

ECCO L'ATTESO NUOVO LIBRO
DI D. E. RAVALICO:

"La moderna Supereterodina,,



Come funziona, come si costruiscono a come si riparano i più recenti apparecchi radiofonici. Il libro più completo sui moderni radio-ricevitori esistenti in Europa.

315 pagine - 171 figure con 50 schemi - In elegante legatura L. 16

Tutti i nuovi perfezionamenti

Il controllo automatico di volume e di tono. L'accoppiamento elettronico - Il silenziatore automatico dei disturbi - Il compensatore acustico - Il controllo a distanza - La sintonia visiva e la sintonia automatica - L'alimentazione con batterie ad aria - Il correttore automatico della tonalità - La doppia media frequenza - La riproduzione bioacustica - La ricezione su doppia onda.

Tutti i moderni apparecchi

Dalle più piccole supereterodine a sole 3 valvole alle mastodontiche a 16 valvole, dettagliatamente descritte e illustrate - I più recenti ricevitori commerciali con schemi completi di valori. Le minuscole supereterodine universali - Gli apparecchi per onde medie e corte - I nuovi ricevitori per automobile.

Tutte le recenti valvole

Funzionamento, uso e caratteristiche di tutte le nuove valvole - Impiego delle valvole speciali - Valvole per apparecchi da automobile - Valvole silenziatrici dei disturbi - Valvole per supereterodine universali - Valvole raddriatrici speciali.

RIPARATORI in questo libro troverete descritti i nuovi circuiti, i moderni sistemi di messa a punto, l'uso dei recenti strumenti di misura, i guanti alle supereterodine, loro ricerca e eliminazione.

RADIO-AMATORI: questo libro vi informa di tutto il progresso radiofonico, vi consiglia come migliorare il vostro ricevitore per renderlo più efficiente, come usare le nuove valvole, come ricevere le onde corte.

ULRICO HOEPLI EDITORE MILANO

Da oggi al 31 Dicembre
abbonamento al

RADIOCORRIERE

Lire 18

Via Arsenale N. 21
TORINO

«Basi e bote» di Boito e Pick-Mangiagalli

ARRIGO Boito che, tratto tratto, si ricordava d'essere un musicista — e di quale consistenza — e di quale sensibilità sanno tutti — avrebbe scritto per sé il delizioso libretto di *Basi e bote*. Una trametta lieve lieve, che non è neanche un prodigio d'invenzione, ma tutta rivestita d'una grazia — trina e ricamo — di parole e di ideine che spumeggiano, che ridono, che folleggianno, che scintillano con le più vaghe rimescolanze. Si assicura anzi, che spesso si fosse accinto a musicarlo. Ma, ahimè, sempre col solito sistema, fare e stracciare, rifare e stracciare ancora. Così come fece col *Nerone* che non riuscì a finire prima di morire.

Dopo la morte del maestro, il libretto di *Basi e bote* è rintracciato assieme ad altre carte e vari cimeli che l'autore del *Meffstole* aveva regalato, molti anni prima, a Giuseppe Giacosa. E il libretto fa la sua prima comparsa al pubblico sulle pagine della *Letture* Siamo nel 1914. Come si vede, parecchi anni fa.

Fu allora che Riccardo Pick-Mangiagalli lo lesse, restandone fortemente preso. Le pratiche per ottenere l'autorizzazione a musicarlo non furono né agevoli, né brevi. Finalmente la sospirata autorizzazione fu concessa e l'autore del *Carillon napico* e di tutta una serie di composizioni musicali, che già avevano posto sul primo piano della notorietà il nome del giovane maestro, poté accingersi all'opera.



Interpreti di *Basi e bote*: Mariano Stabile (Arliechino); Iris Adami Corradetti (Colombina).

Un anno o poco più di lavoro e la musica di *Basi e bote*, sentita in casa Ricordi, trovò il suo ampio consenso di quanti erano stati chiamati per sentirne e giudicarla. Siamo nel 1920. Ma era destino che l'opera dovesse procedere a lunghe tappe. In casa Ricordi, *Basi e bote* dormì serenamente per ben sette anni.

Trascorsi i fatidici sette anni, fu Ernesto To-fano, musicista appassionatissimo, che, assunta l'impresa dell'Argentina di Roma e ben conscio del valore e del talento del suo amico Pick-Mangiagalli, si propose di portarne al fuoco della ribalta l'opera dimenticata negli scaffali di casa Ricordi. E la sera del 3 marzo del 1927, *Basi e bote* nascevano al successo del più bel pubblico della Capitale. Un'altra sosta, però, e ci vollero altri cinque anni prima che l'opera giungesse alla «Scuola» dove apparve nel carnevale del 1932, andando incontro ad una lietezza di consenso che non era dissimile di quella arisale al suo primo apparire.

Riccardo Pick-Mangiagalli, musicista ultra moderno — diciamo ultra moderno, ma anche... musicista, chi ci vuole intendere ci intenda — possedere della tecnica più arrivata, dotato della più squisita sensibilità, artista delle più morbide raffinatezze, si che non a torto qualcuno si compiacque di dargli il titolo di *arbitr e eleganziarum* della nostra musica d'oggi, andando incontro a *Basi e bote* alla maniera con la sua netta personalità di musicista moderno, disdegnando il vecchio cliché di ritmi e disegni musicali settecenteschi che avevano fatto la fortuna, non effimera, lo diciamo subito, delle opere che ponevano nel giuoco della ribalta le nostre vecchie maschere.

Fu un bene, fu un male? Un po' l'uno, un po' l'altro. Certo un peccato d'ottica c'è stato e se il virtuoso del sinfonismo, che ha a sua disposizione la più ricca e smagliante delle tavolozze orchestrali, che alla dovizia dei ritmi più capricciosi accoppia una sua eloquenza di discorso musicale sempre avvincente e interessante, è uscito nella prova più che mai «torioso», la commedia musicale, quella commedietta che forse Arrigo Boito aveva intravisto, non se n'è avvantaggiata di molto, perdendo in snellezza, in leggerezza quello che guadagnava nel fasto, nel drappeggio coloristico e sonoro. E giustamente fu fatto rimprovero all'autore di *Basi e bote* di aver voluto far dire alla sua orchestra, in grande cioè che nel poemetto era stato detto con la più piccola semplicità, quella che meglio si adattava alle figure che ancora una volta erano portate sul giuoco scenico, coi loro sospiri, coi loro baci, con le loro arguzie sottili.

Peccato d'ottica che se tocca però, agli effetti di certe esigenze di palcoscenico lo spartito di cui ci occupiamo, non ne infirma per nulla l'altissimo e peregrino valore; e siamo certi ch'esso sarà ascoltato, nella nostra prossima trasmissione, col più vivo diletto per la ricca ispirazione che lo sorregge, per la lucente cornice orchestrale che lo inquadra, per la grazia raffinata e suggestiva di alcune pagine. Non poche queste e sono quelle con le quali il musicista aderisce meglio alle intenzioni del poeta.

Fra queste, invitiamo i nostri ascoltatori a seguire con attenzione il grazioso quartetto del primo atto in cui grazia, leggiadria e chiara festosità si danno la mano. Arlecchino e Florindo cantano sotto la finestra di Colombina e di Rosaura che non si fanno pregare per affacciarsi con trepidità tenerezza.

«Xo quasi sarà, vien zò la brina...», canta Arlecchino. «Molle e leggera sospira l'aura...», soggiunge Florindo. «Ciao Colombina», prosegue il primo. «Dolce Rosaura...», mormora il secondo. E le fanculle rispondono: «Il mare è quieto, il cielo è lindo». «E mi me meto sul fiesirin». «Dolce Florindo», sospira Rosaura. «Ciao, Arlecchino», saluta Colombina. E il delizioso quartetto si snoda con suadente tenerezza di frasi e di ritmi mentre l'orchestra smuore in una dolcezza di tinte che sono grazia e tenerezza.

Un'altra pagina che raccomandiamo all'attenzione degli ascoltatori è la squisita canzone che Colombina canta al principio del primo quadro del secondo atto:

Colombina gá un gatin
bello, juto e moretín,
co' la meza mascarina
pien de sestí e de morbin.



L'arresto di Pierrot.

Una musicheffa, melanconica e gaia insieme, ingenua e birichina, che sembra la fotografia dell'anima di Colombina.

Pagine queste che dicono, come le altre che gli ascoltatori sapranno scovare seguendo fra qualche giorno lo spartito, che se qualche volta il musicista s'è lasciato prendere la mano dalle sue poderose qualità di sintonista di grande stile, ha saputo tal'altra aderire allo spirito semplice e bonario del libretto fatto di piccole, deliziosissime cose.

La figura di Pantalone non manca, per esempio, di contorni comici e popolarmente espressivi e in certi ritmi che s'inseriscono che

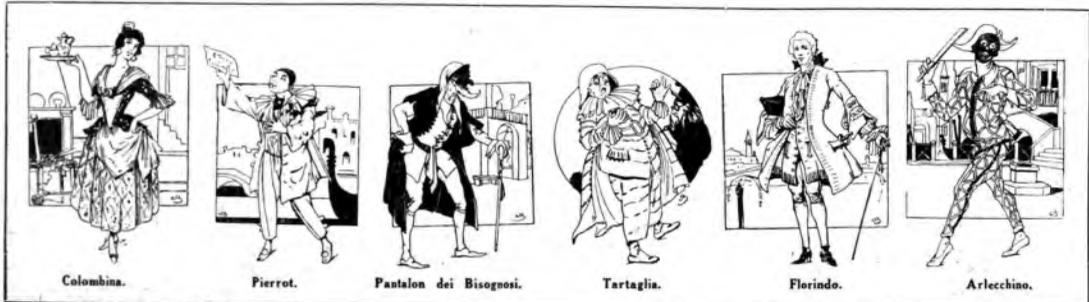


Interpreti di *Basi e bote*: Alfredo Sernicelli (Florindo); Carlo Scattola (Pantalone).

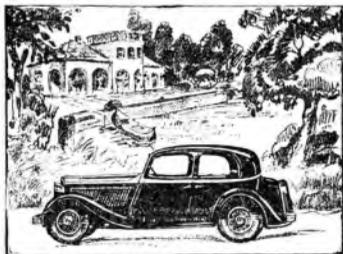
si seguono, che giocano attraverso tutta la commedia è una vivacità di buona lega sorridente, lucida e gaia. Così come nel finale del primo atto, vivacissimo nei suoi movimenti rapidi e snelli.

Una delle figure meno riuscite è forse quella di Arlecchino sulla quale la mano del musicista si sarebbe un po' troppo appesantita, e la canzone della spatala è stata la più bersagliata dalla critica per certa sua enfasi reboante. Ne ricordate le deliziose parole: «Ghe se una caldaia licada s'un fogo — che par una bampa de incendio o de rogo — de là gh'è una polvere che par d'oro fin — e qua gh'è la spatala del gran Trufaldin». Questa canzone che Arlecchino canta nel primo atto, proprio prima del delizioso quartetto di cui abbiamo fatto cenno, non è, è vero, musicatamente, fra le più perfettamente, a fuoco. Ma è anch'essa una pagina vivamente interessante per pregi d'invenzione, di ritmo e di colorazione orchestrale. Più durindana che spatala, ma musica che... è musica. Il che è qualche cosa per tempi che corrono.

NINO ALBERTI.



I VINCITORI DEL GRANDE CONCORSO «EIAR» 1934-XII



Per una volta tanto, il «tifo radiofonico» una complicazione simpaticissima del tifo sportivo ha cambiato sede e obiettivo: non un grande stadio dove dietro un cannoneggiato pallone fosse in gioco un primato calcistico, ma tre urne di vetro dalle quali, attraverso una combinazione di lettere alfabetiche, serie e numeri di cartoline, dovevano uscire i nomi dei quindici fortunati vincitori del Concorso «Eiar». Il famoso concorso Eiar di cui tante volte ci siamo occupati e che ha a sua volta occupato l'attività e... le speranze di tanti radioamatori.

Da tre urne di cristallo, per il sorteggio di una mano infantile, dovevano uscire le speranze dei concorrenti realizzate in un'automobile, in un villino, in una motocicletta, e in quegli altri premi in denaro che, in difetto dei tre primi, rappresentano pur sempre un'appetitosa sorpresa estiva.

Verso quelle tre urne (omne trium est perfectum) si erano dunque orientati, con i diffusori, i radiofili concorrenti. Tifo a quaranta gradi, la sera del 24 giugno, in attesa che il radiocronista dell'estrazione desse i risultati del sorteggio.

Nella grande sala di trasmissione dell'auditorium di Roma, le tre urne, con l'impassibilità indifferente delle cose inerti, aspettavano di essere colmate e poi interrogate.

Alta presenza del notaio, dott. comm. Remiro Volpe, di primo segretario al Ministero delle Finanze, dott. cav. Alfredo Bisogni, delegato dal Ministero delle Finanze, del sig. Luigi De Tommaso, rappresentante degli abbonati che concorrono e dei rappresentanti dell'Eiar, comm. Vignino Piel e ing. Francesco Gatti, si procede all'imbussolamento in un'urna delle lettere alfabetiche a, b, c, d, e, f, g, in sette distinti car-

tellini; in un'altra urna dei numeri dall'1 al 90 rappresentanti la serie numerica ed infine in una terza urna dei numeri dall'1 al 90. Il pubblico che affolla la sala segue con curiosità ed interesse le operazioni preliminari.

Si procede quindi gradatamente all'estrazione dalla prima urna di una lettera alfabetica, dalla seconda urna di un numero rappresentante la serie numerica ed infine dalla terza urna di un altro numero. La combinazione (una bella combinazione per i vincitori) delle tre estrazioni definitive dà come prime prescelte le tre cartoline corrispondenti ai nomi del sig. Alessio Capellino, Giovanni Grasselli, Giuseppe Quarantotto... Tre nomi che il microfono diffonde. Ci sono in Italia tre persone soddisfatte, ma la serie dei soddisfatti non è ancora finita, per altre dodici volte il radiocronista annuncia ad altri fortunati le vicende dei premi in denaro di cui diamo l'elenco. Dalle urne è uscito il responso. Il Grande Concorso «Eiar», che tanto interesse ha destato, si chiude così con un epilogo... concreto. Notiamo che tra i quindici vincitori, uno solo, il vincitore del villino, si chiama Giovanni, ma il Santo profetore, la cui festa cade appunto il 24 giugno, e che si cibava nel deserto di miela e di locuste, gli ha certo voluto dare un saggio consiglio di moderazione assegnandogli il secondo posto.

I VINCITORI

1° premio: Cartolina lettera F - Serie 62 - N. 89 (ottantanove) intestata al geom. Capellino Alessio, da Tronzo, vince l'Automobile Fiat - Ardita Sport ».

2° premio: Cartolina lettera G - Serie 4 - N. 90 (novanta) intestata a Grasselli Giovanni, da Castelnuovo Monti, vince il Villino smontabile della Carpenteria Bolognini, in legno celotex.

3° premio: Cartolina lettera A - Serie 38 - N. 82 (ottantadue) intestata a Quarantotto Giuseppe, da Rovigno d'Istria, vince la «Moto-cicletta Bianchi tipo 500».

4° premio: Cartolina lettera F - Serie 85 - N. 36 (trentasei) intestata al rag. Marletta Franco, da Viareggio, vince L. 3000.

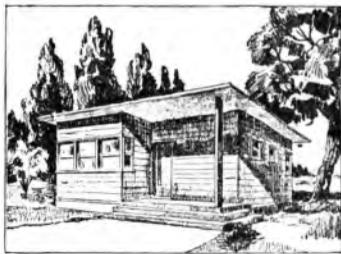
5° premio: Cartolina lettera E - Serie 6 - N. 43 (quarantatré) intestata a Zampollo Primo, da Trieste, corso Cavour 13, vince L. 2000.

6° premio: Cartolina lettera F - Serie 57 - N. 64 (sessantasette) intestata a Baiocchi Cesare, da Pescia, piazza Vittorio Emanuele, vince L. 1000.

7° premio: Cartolina lettera C - Serie 41 - N. 41 (quarantuno) intestata al prof. Luigi Volta, da Pino Torinese, osservatorio astronomico, vince L. 500.

8° premio: Cartolina lettera A - Serie 11 - N. 51 (cinquantuno) intestata a Tammaro Adolfo, da Torino, via Madonna di Campagna 7, vince L. 500.

9° premio: Cartolina lettera C - Serie 87 - N. 72 (settantadue) intestata a Paganoni dot. Felice, da Bari, via Diaz, vince L. 500.



10° premio: Cartolina lettera A - Serie 30 - N. 73 (settantatré) intestata a Gino Succi, da Vigevano, corso Vitt. Emanuele 12, vince L. 500.

11° premio: Cartolina lettera D - Serie 43 - N. 88 (ottantotto) intestata ad Emilio Marazzini, da Lodi, colle Eghezzone 5, vince L. 500.

12° premio: Cartolina lettera B - Serie 31 - N. 66 (sessantasei) intestata a Simoncini Emio, da Trino (Vercelli), vince L. 500.

13° premio: Cartolina lettera C - Serie 85 - N. 61 (sessantuno) intestata a Panster Felice, da Milano, via Compagnoni 20, vince L. 500.

14° premio: Cartolina lettera E - Serie 5 - N. 16 (sedici) intestata a Tullobello Giuseppe, da Collestrada (Perugia), vince L. 500.

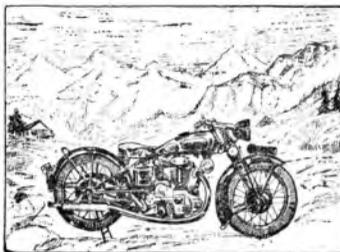
15° premio: Cartolina lettera D - Serie 32 - N. 74 (settantaquattro) intestata a Di Giorgio Casaglia, da Galeata (Forlì), vince L. 500.

Questo per quanto riguarda l'assegnazione dei premi. Ma non può venir dimenticato oltre il complesso di questi premi che rappresentano già una cifra cospicua, l'Eiar abbia voluto distribuire a tutti indistintamente i presentatori di nuovi abbonati, dei buoni di riduzione da scontarsi all'atto dei rinnovi dei propri abbonamenti.

E' una cifra di oltre 300.000 lire che l'Eiar ha così messo a disposizione dei suoi migliori propagandisti; e tutto lascia intendere che questo suo sacrificio, volto ad estendere ed accelerare lo sviluppo della radiofonia nel nostro Paese, sia stato giustamente valutato se oltre 28.000 nuovi abbonati sono venuti con questo «Concorso» a rafforzare la grande famiglia radiofonica italiana.



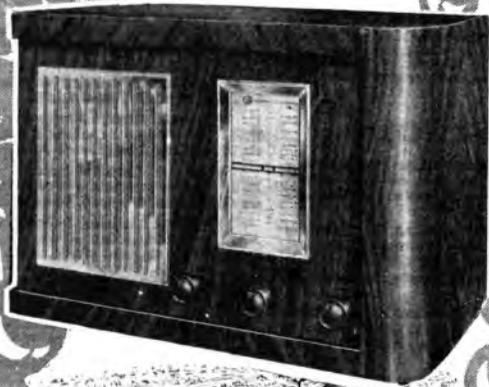
Il vincitore dell'«Ardita Sport» geom. Capellino Alessio.



Il vincitore del villino smontabile sig. Grasselli Giovanni.

AUDIOLETTA È

VNA NUOVA PERLA CHE SI
AGGIUNGE ALLA COLLANA DELLA



STABILIMENTI IN MILANO

PREZZO: in contanti L. **925**
A rate: L. **190** in contanti e 12
effetti mensili da L. **65** cadauno.

**LA BUONA ORGANIZZAZIONE
COMMERCIALE SERVE E
SODDISFA LA CLIENTELA**

**LA BUONA TECNICA GUIDA
LE OFFICINE VERSO UNA
PERFETTA COSTRUZIONE**

L'**AUDIOLETTA** è un apparecchio radiorecettore a quattro valvole, tutte del tipo recentissimo a 6 Volt di accensione, alimentato direttamente dalla corrente alternata della rete luce. Esso utilizza il nuovo circuito supereterodina reflex nel quale sono impiegate le seguenti valvole:

1 Eptaodo **6A7** per la preamplificazione dell'onda in arrivo e la sovrapposizione con l'oscillazione localmente prodotta.

1 Triodo-pentodo **6F7** per l'amplificazione a media frequenza e la rivelazione.

1 Pentodo **38** per l'amplificazione di potenza in bassa frequenza.

1 Diodo **1V** per la rettificazione della tensione alternata.

Altre caratteristiche dell'**AUDIOLETTA** sono:

MONOCOMANDO CON DEMOLTIPLICA a sfere (rapporto 1 a 5) che permette una facile e precisa sintonizzazione della stazione desiderata.

NOMENCLATORE DELLE STAZIONI luminoso, graduato in Kilocicli e indicante chiaramente il nome della stazione captata.

REGOLAZIONE DI VOLUME graduale e continua.

VARIATORE DI TONALITA'.

ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO a cono vibrante.

ATTACCO per presa fonografica.

MORSETTIERA per altoparlante supplementare.

ALIMENTAZIONE diretta da ogni presa luce a corrente alternata a qualsiasi tensione e frequenza in uso in Italia.

MOBILE di sobria linea moderna in macassar o in radica con finiture cromate.

CAMPO d'onda di ricezione compreso fra 200 e 560 m.

DIMENSIONI: cm 25 di alti., cm 37 di long., cm 28 di prof.

PRODOTTO ITALIANO

(VALVOLE E TASSE GOVER. COMPRESSE ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI)

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

CRONACHE DELLA RADIO

Onde poliziesche.

La polizia nordamericana dispone, oggi, di ben 140 autocarri attrezzati con stazioni trasmettenti. Il Governo, tenendo conto dell'alto spirito civico, ha autorizzato da qualche tempo la costruzione di apparecchi ricettori con un dispositivo speciale per captare le onde comprese tra i cento e i duecento metri, nella cui zona sono le « onde poliziesche ». In tal modo, in ogni momento, la popolazione può essere a conoscenza degli avvenimenti e può collaborare alla cattura dei malfattori od evitarne le evasioni.

Altruismo.

In America esistono ancora alcuni Stati fedeli al « seccismo ». In riguardo a ciò, la Commissione federale della Radio americana ha invitato le stazioni trasmettenti ad evitare ogni pubblicità alle bevande alcoliche quando tale pubblicità può essere ricevuta anche in regioni proibizioniste. Si tratta di un'attenzione delicata poiché non sarebbe di buon gusto decantare le virtù del vino e della birra in paesi che sono ancora al regime dell'acqua fresca e della limonata.

Radio e Parlamento.

La questione se il microfono debba o no entrare in Parlamento si strascica da lungo tempo in molte Nazioni. Anche in Francia il problema non è risolto. Per il momento, saltando tutti gli ostacoli, Radio P.T.T. Nord ha avuto l'idea originale di ricostruire per i suoi ascoltatori una seduta storica quella in cui si parlava della libertà di stampa e del trattato di Francoforte. L'interpellatore era Victor Hugo e la ricostruzione storica è stata fatta appunto nel recente anniversario della sua morte.

Un falso allarme.

Il « World Radio » racconta che un radiamatore di Tokio pretendeva di aver captato con il suo apparecchio ricevente un misterioso appello di soccorso proveniente da una signora in navigazione verso Tokio. Immediatamente il radiodiffidente aveva cercato invano di mettersi in comunicazione per avere maggiori dettagli e recare soccorso all'infelice. Si trattava — si è saputo poi — di un numero sensazionale diffuso da una trasmittente inglese.



(Ufficiali Foto-Agenzia - Milano).

Domenica, 24 giugno, S. E. Starace ha presenziato a Maritara la grandiosa adunata di quarantemila mondaristi che hanno testimoniato con grande entusiasmo la loro riconoscenza al Duce per le assistenze e le provvidenze ricevute.

La radio e le manovre.

Durante le recenti manovre americane, la squadra aerea di difesa costiera doveva eseguire un determinato piano che venne però ostacolato da una densissima nebbia. A causa di ciò, gli aviatori furono costretti a descrivere un gran cerchio per poter tornare alla base di partenza ma, non bastando la benzina, pensarono ad un atterraggio di fortuna. Fortunatamente c'era la radio. Il capo-squadriglia trasmise immediatamente la situazione critica dei suoi apparecchi. Una trasmittente costiera captò il richiamo, interruppe il suo programma e comunicò agli ascoltatori la richiesta di soccorso pregando tutti i proprietari di automobili di trasportare immediatamente delle provviste di benzina in un determinato punto della costa. Il punto stabilito veniva subito radio-comunicato anche agli aviatori. Pochi minuti dopo, le automobili affluivano con i rifornimenti, gli apparecchi ammaravano, si rifornivano e riprendevano le manovre. Un magnifico esempio di collaborazione di tre mezzi modernissimi: radio, aviazione, automobili.

La radio e le miniere.

In seguito ai molteplici recenti disastri minierari, la Francia ha preso in considerazione l'installazione della radio nei pozzi e nelle gallerie come migliore mezzo di salvezza. In una prima maniera di carbone sono già stati disposti degli efficacissimi esperimenti — microfoni ed altoparlanti nei punti più pericolosi affinché ogni angolo della miniera possa tenere il contatto coi fortunati in caso di sinistro ed avvertire anche i minatori del pericolo imminente.

Gli autisti parigini.

Gli autisti parigini sono radiofili al cento per cento. Hanno visto degli apparecchi che si potevano facilmente installare nelle loro vetture, costavano poco e non hanno esitato. Tutti contenti, proprietari e clienti, tranne la Prefettura di Polizia che — chissà perché? — vedeva nelle radio-automobili una minaccia per le orecchie di quel tal prossimo che si dovrebbe amare! Donde il divieto. Ma i clienti e gli autisti sono insorti. I primi hanno detto: « Dentro un tassi siamo nel nostro domicilio privato! Ambulante ma non meno privato e se in casa nostra ci piace gustarci la radio, chi ce lo può impedire? ». Ragionamento filatistico. Gli autisti hanno ribattuto: « Gli altri (gli altri sarebbero New York, Berlino, ecc.) lo fanno e perché non potremmo farlo anche noi? ». E la Prefettura di Polizia si vede costretta a cedere!



(Ufficiali Foto-Agenzia - Milano).

Un caratteristico gruppo di lavoratrici della risaia vercellese riunite per ascoltare la parola del Segretario del Partito.

Giovinazza.

Le stazioni normanne si apprestano a festeggiare degnamente il loro compositore Francesco Adriano Boieldieu, il famoso autore della Dama Bianca, scomparso nel 1824. Saranno organizzati cortei in costume ai quali parteciperanno anche le bande scozzesi e tutte queste significative e caratteristiche cerimonie verranno radiotrasmesse. A proposito di Boieldieu si racconta questo gustoso aneddoto: Un giorno, un giovanissimo musicista portò al vecchio maestro una sua composizione esente — secondo lui — di ogni errore d'armonia. Boieldieu la lesse ed osservò al giovanotto: « Infatti, caro signore, non ho riscontrato alcun errore nella vostra opera, sfortunatamente. Avrei preferito trovarne che constatare che componete come un vecchio. Niente errori, certo, ma niente entusiasmo, niente ricerche o novità. Io, vecchio, sono molto, molto più giovane di voi, giovanotto! ».



Allievi del Corso Radiotecnici dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova in visita alla Stazione di Grasseolo.



Laura Archera, violinista.



Felix Dyck.

Pronto? Parla Marte?

Da tempo, si studia il problema di scambiare segnali con i marziani e sembra che la radio possa — presto o tardi — realizzare questo sogno meraviglioso. Per l'istante, in Inghilterra, si è proceduto ad una serie di esperimenti preliminari in seguito ai quali i competenti sperano di poter trasmettere un segnale al più vicino dei pianeti. Ma lanciare il richiamo non basta; la cosa più interessante è ottenere una risposta. Perciò, tra breve, i milioni di ascoltatori dell'Impero e dei Dominions saranno pregati di stare all'ascolto in determinate ore e di notare accuratamente ogni segnale sconosciuto che loro pervenisse.

La Radio cecoslovacca.

La Radio cecoslovacca celebra quest'anno il decennale di fondazione. Nel 1924, fu infatti costruita una piccola stazione a Kbelly e poco dopo si formò la Società radiofonica denominata « Radio Giornale » che ancora oggi pestisce la Radio cecoslovacca. Furono costruite trasmissioni e studi a Praga, Moravská-Ostrava, Brno, Bratislava e Košice. Ma a causa delle conformazioni del terreno profondamente vallioso è difficile assicurare agli ascoltatori ottime ricezioni per il che sarebbe necessario costruire numerose trasmissioni locali. La principale stazione — che è ricevuta bene anche all'estero — è oggi Praga, situata a Liblice, ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. Per le trasmissioni sono usati i nuovi modernissimi studi anch'essi a Kbelly. Brno, capitale della Moravia, dispone pure di una buona trasmissioni Bratislava ha un carattere suo particolare poiché si deve ritolvere ad una popolazione mista di sloveni, ungheresi, cechi e tedeschi. È attualmente allo studio la costruzione di una nuova stazione nel centro della Slovacchia. Praga diffonde eccellenti programmi. Ogni anno, almeno 25 opere diverse dal massimo teatro della capitale.

Nuovi programmi russi.

Sino ad oggi le trasmissioni più interessanti, come i relais dall'Opera di Mosca ed i grandi concerti sinfonici venivano in Russia diffusi soltanto dalla trasmissioni Mosca-Stalin che, essendo fortemente interferita, non poteva venire facilmente captata oltre frontiera. La direzione della Radio sovietica ha deciso, d'ora in avanti, che i migliori programmi vengono collegati dalle stazioni Comintern che, diffondendo con 500 kW., è la più potente d'Europa. Vi saranno due trasmissioni d'opera al mese e due grandi concerti di musica da camera organizzati col concorso dei migliori artisti sovietici.

Notizie inglesi.

I radio-amatori britannici hanno raggiunto i 6.226.000 con un aumento di 50.000 in un solo mese e di circa 1.000.000 in un anno. La stazione irlandese di Cork è stata ceduta ad una Società privata che la sfrutterà su basi commerciali dando un grande sviluppo alla radio-pubblicità. A Londra, si è riunita l'Unione Internazionale di Radiodiffusione che ha discusso il problema della radio-propaganda.

Fermate melodie.

La Direzione della « Metropolitana parigina » in via di esperimento ha installato in alcune delle sue stazioni sotterranee dei diffusori i quali alternano con le loro musiche la non sempre breve attesa dei viaggiatori.



Germana Paolieri al microfono.

Radio polizia.

La Polizia francese si modernizza. Sull'esempio di quella americana si è voluta attrezzare di apparecchi radio riceventi e trasmettenti per restare in continuo collegamento con il centro della Prefettura. Questo piano di modernizzazione è stato accuratamente studiato per lungo tempo e soltanto oggi comincia a realizzarsi. I reparti cosiddetti di circolazione sono stati muniti di motociclette speciali e di apparecchi radio in modo che in caso di allarme possano immediatamente chiamare soccorsi. Benché un gran numero di vetture siano state attrezzate, l'attività non è stata ancora completamente realizzata il piano. Entro tre mesi, però, tutta la Polizia parigina potrà servirsi di modernissime installazioni radio. Già di notte girano per la capitale automobili trasmettenti allo scopo di scoprire e neutralizzare le imprese dei malfattori.

Radio giapponese.

La Radio nipponica ha deciso di costruire, entro i termini di un piano quinquennale, una nuova trasmissioni a Tokio, ed altre ad Osaka e Kyushu. È stato accordato, a tale scopo, un credito di 10 milioni di yen. La potenza della stazione di Tokio dovrà essere di 150 kW. Saranno costruite anche una decina di trasmissioni di piccola potenza. Il direttore della Radio giapponese, ingegnere Noboru Murano, ha affermato che il Governo considera la Radio al servizio della Nazione e intende svilupparla sotto questo punto di vista. L'elaborazione dei programmi spetta alla Società radiofonica. Oggi esistono in Giappone 2 milioni di radiobonboni, 25 stazioni che lavorano dalle 6 del mattino alle 10 di sera. La Casa della Radio, in costruzione a Tokio, conterà ben quindici locali di trasmissione. I programmi sono diversissimi da quelli europei ed americani poiché la Radio non è considerata uno strumento di divertimento, bensì di cultura. Vengono diffusi corsi per i contadini e altri per la città, conferenze scientifiche e, talvolta, concerti di musica classica. La musica da ballo è una rarità. I giapponesi si interessano poco delle trasmissioni straniere.

L'esposizione di Chicago.

Anche quest'anno, l'esposizione di Chicago è stata inaugurata sotto il segno della radio. Il Presidente Roosevelt, dal suo studio di Washington ha dato il segno di apertura. La cosa però che più ha commosso i visitatori è stato il messaggio inaugurale inviato per radio dall'ammiraglio Byrd dal suo Little America. La voce, chiarissima, proveniente dal Polo Sud, cioè da oltre 20 mila chilometri di distanza, lontana oltre ogni latitudine di gelo, il celebre esploratore premendo su una chiave Morse, fece accendere i fuochi artificiali che coronavano la festa. L'accensione fu ottenuta per onde corte attraverso Buenos Aires, New York, Chicago. In un padiglione speciale, i radioamatori dilettanti americani dimostrarono al pubblico dell'Esposizione come, per mezzo delle onde corte, ci si possa mettere in comunicazione con tutto il mondo.

Radiotrattosfera.

Il giovane scienziato belga Max Cosyns si prepara, tra giorni, ad una nuova scalata alla stratosfera per intraprendere studi sui raggi cosmici stabilendo la direzione dei diversi irradamenti e valutandone la loro penetrazione ed intensità. Cosyns non vuole battere alcun record e si innalzerà a non più di 17.000 metri per scopi puramente scientifici. Lo svolgersi della sua ascensione sarà segnalato per radio e diffuso da molte Stazioni.

OMAGGIO DELL'E.I.A.R. AI « PIONIERI »

12-27 Agosto
1934-XII

GRANDE PELLEGRINAGGIO NAZIONALE IN TERRA SANTA

PRESIEDUTO DA S. F. MONS.
ERCOLANO MARINI
ARCIVESCOVO DI AMALFI

Visita dei Luoghi Santi della Redenzione e dell'Esigto

Detto pellegrinaggio sarà effettuato con le grandiose motonavi del Lloyd Triestino Esperia ad Ancona con traversata del Mediterraneo in sole 48 ore

In segno di simpatia per l'opera di collaborazione svolta dai propri Pionieri, l'E.I.A.R. estrarrà a sorte fra i 3831 Pionieri in carica al 1° maggio 1934-XII:

1 POSTO GRATUITO in seconda classe
(valore del posto L. 2000)

1 POSTO con la riduzione del 50% in prima classe (valore del posto L. 2500) **ad in seconda classe, a scelta**

L'assegnazione dei posti verrà sorteggiata Domenica 15 Luglio XII presso la Sede dell'Amministrazione Generale dell'E.I.A.R., V. Arsenale 21, Torino

Per richista di programmi rivolgersi all'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi (O.C.I.L.S.) presso la Basilica di S. Chiara in Napoli

Radio esotica.

Il Governatore dell'Uganda e Kenia e il Presidente ministeriale di Zanzibar hanno preso sotto il loro protettorato la Società di radiodiffusione dell'Africa Orientale che si è — in questi giorni — unita alla Radio Society of Great Britain. La nuova associazione comprende un gran numero di radio-dilettanti e di trasmettitori ad onde corte. Sono state iniziate le radio-comunicazioni dirette tra il Giappone e Sciangan.

La Radio e la scuola in Turchia.

Alcuni — e non pochi — villaggi dell'Anatolia sono ancora oggi privi di scuole, e per il compio è stato deciso di cominciare a provvedere con un sistema di radiotecnologia ed ha dato disposizione che degli altoparlanti siano installati in quel migliaio di villaggi che mancano ancora della scuola. Questi apparecchi ricettori diffonderanno corsi sulla vita pratica e le scienze comuni applicate all'igiene ed all'agricoltura. I programmi verranno trasmessi da tre stazioni che saranno appositamente create. Per il momento, non essendo esse ancora condotte a termine, il compio è stato assunto da Ankara che ha iniziato la diffusione delle prime lezioni. Durante le buone stagioni, le onde educatrici verranno diffuse sulle piazze pubbliche dei villaggi mentre nella stagione fredda, gli altoparlanti dovranno essere installati nel locale più spazioso di cui disponga il villaggio. L'audizione è obbligatoria sino ai 15 anni di età e facoltativa per gli altri.



I NUOVI IMPIANTI ACUSTICI DEL TEATRO DI TORINO

Il Teatro di Torino si è recentemente arricchito di due nuove sale di trasmissione destinate principalmente all'esecuzione di musica da ballo ed operette - varietà. E' ormai cosa nota che la caratteristica acustica principale di qualsiasi ambiente è il cosiddetto «tempo di riverberazione» (il «coda sonora» (cioè che talvolta viene impropriamente chiamata «risonanza»). Questo fattore acquista poi un'importanza grandissima quando al posto dell'orecchio umano come organo ricevente dei suoni viene impiegato il «microfono».

Si è constatato nella pratica delle trasmissioni radiofoniche, che per vari generi di esecuzioni musicali è conveniente avere un «tempo di riverberazione» più o meno lungo. Ad es. per il tipo di musica sinfonata e scandito, qual'è la musica da ballo, il «tempo di riverberazione» non dev'essere superiore ad un minuto secondo, se si vuole ottenere una trasmissione limpida, ritmica ed uniforme per tutti gli svariati strumenti musicali impiegati. Un «tempo di riverberazione» superiore (circa 1,5 secondi) è invece più confacente per il genere di musica a carattere melodico qual'è l'operetta e la canzone (varietà), mentre per la musica sinfonica un «tempo di riverberazione» ancor maggiore (1,8 a 2,5 secondi) dà sovente ottimi effetti in trasmissione.

Ciò ho voluto brevemente premettere per mostrare come il problema che si presenta al costruttore di sale di trasmissione per radiofonia o «similia» (sonorizzazioni cinematografiche, incisioni fonografiche, ecc.) sia ben definito per quanto riguarda i registri acustici, e come per i principali centri di emissioni radiofoniche sia pressoché indispensabile ai fini della costante e buona qualità della trasmissione, disporre di diverse sale di trasmissione dotate di differenti e prestabilite caratteristiche acustiche.

I due maggiori centri di produzione musicale dell'E.I.A.R. quelli di Roma e di Torino sono oggi dotati di una serie di sale atte ad assicurare le migliori condizioni di trasmissione di qualsiasi genere di musica.

Passerò ora ad illustrare le principali caratteristiche costruttive delle due nuove sale di trasmissione dell'E.I.A.R. a Torino, per le quali sono stati applicati alcuni concetti completamente nuovi nel campo della tecnica acustica. I due principali problemi da risolvere erano:

- a) Isolamento acustico dai rumori e suoni esterni;

- b) la correzione acustica interna onde ottenere il desiderato «tempo di riverberazione».

Il primo problema si presentava particolarmente difficile poiché entrambe le sale sono direttamente prospicienti sulla via Giuseppe Verdi con notevole transito di veicoli e tranvai.

Il concetto seguito nella creazione di barriere isolanti sonore è stato quello dell'impiego di materiali eterogenei accoppiati. E' così possibile ottenere una data attenuazione sonora con «uno spessore» di materiale eterogeneo notevolmente inferiore a quello di un materiale omogeneo.

Ottima prova hanno dato delle lastre di materiale fibroso (fibra di legno celbes) di spessore opportuno (12 mm. ad es.) aventi inserito a metà spessore un foglio di piombo di circa 0,2 mm. di spessore. Al pari buon risultato hanno dato delle vetrate costituite dal complesso di due lastre di vetro di uguale o diverso spessore separate fra di esse da uno spessore di circa 3 mm. di lana di vetro (vetri Termolure); si ottiene una buona illuminazione diffusa unita ad un'ottima barriera sonora.

Dove però occorre mantenere intatta la trasparenza al vetro (finestre di osservazione dalle sale di controllo) si presentano particolarmente adatti quei tipi di cristalli cosiddetti infrangibili, costituiti da due lastre di cristallo separate da un foglio di celluloido (vetri di sicurezza V.I.S.).

Per quanto riguarda il trattamento acustico delle pareti delle sale a scopo di correzione del «tempo di riverberazione», non posso fare a meno di porre in luce alcune particolari situazioni che si vengono a manifestare.

La correzione acustica ora accennata viene effettuata rivestendo in grado maggiore o minore le pareti della sala con adatti materiali assorbenti del suono sino a raggiungere quell'assorbimento globale che provoca il «tempo di riverberazione» voluto.

Esistono oggi in commercio numerosi materiali assorbenti acustici, ciascuno caratterizzato da un proprio coefficiente di assorbimento, che ne indica



«grosso modo» l'efficienza: maggiore è il coefficiente d'assorbimento e minore sarà il quantitativo di materiale da impiegare.

Non bisogna però dimenticare che la gamma sonora che interessa la radiofonia va dai 50 periodi agli 8000 periodi circa, mentre il coefficiente d'assorbimento indicato per i vari materiali acustici si riferisce per lo più ad una frequenza prossima ai 1000 periodi.

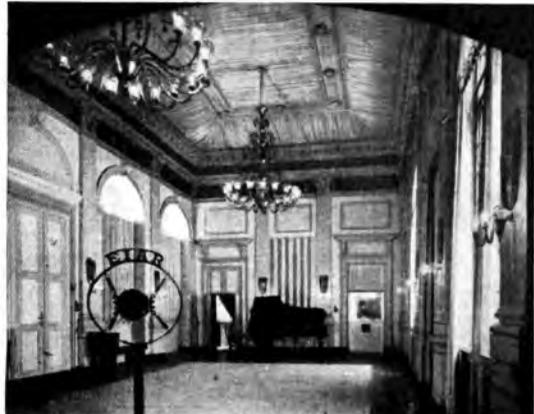
Ora, occorre notare che l'assorbimento acustico dei vari materiali è ben lungi dall'essere costante per tutta la gamma sonora succitata.

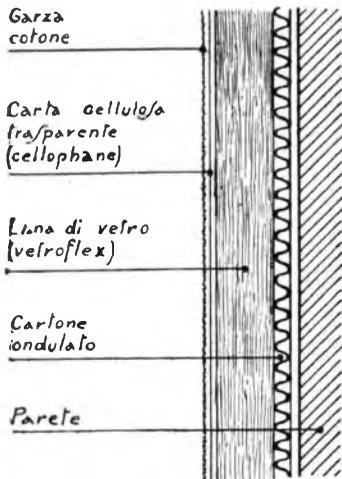
Dal più al meno quasi tutti gli assorbenti oggi in commercio presentano un maggior assorbimento delle note alte rispetto a quelle basse; inoltre quanto maggiore è il coefficiente d'assorbimento medio tanto maggiore è la differenza d'assorbimento alle varie frequenze.

E' evidente come si venga così ad introdurre nella trasmissione una distorsione di linearità acustica, se le pareti della sala sono notevolmente rivestite di siffatti materiali.

D'altronde per rispettare i valori di «tempo di riverberazione» accennati più sopra, imposti sia dal genere di musica sia dal volume della sala, è indispensabile rivestire circa l'80% delle pareti e soffitto con materiali assorbenti.

Per correggere la caratteristica di un maggiore





Costituzione del nuovo tipo di materiale assorbente usato per la correzione acustica delle sale di trasmissione.

assorbimento delle note alte si deve ricorrere all'adozione di uno speciale materiale dotato di caratteristica assorbente ad andamento opposto, e cioè presentante un maggior assorbimento per le note basse, che commisto nelle dovute proporzioni in comuni materiali assorbenti, provochi un assorbimento globale pressoché rettilineo su tutta la gamma delle frequenze acustiche.

Un tipo di materiale assorbente presentante un maggior assorbimento delle note basse rispetto a quelle alte è costituito da uno strato di fibre soffici (ottima la lana di vetro *Vetroflex*) coperto dalla parte rivolta verso la sala da uno straterello sottile di sostanza molto flessibile (ad es. un foglio di carta alla cellulosa, trasparente *Cellophane*). Tale straterello flessibile è tenuto aderente allo strato sofficissimo sottostante da una garza di cotone sovrapposta.

Il comportamento di tale materiale eterogeneo è il seguente: le note più basse, caratterizzate dalle onde sonore più lunghe e dotate di maggiore energia, fanno vibrare lo straterello flessibile i cui movimenti sono smorzati dallo strato sofficissimo a contatto. L'energia sonora delle note basse viene così dissipata e trasformata in calore nei moti alternativi di compressione dello strato sofficissimo. Le note alte, a lunghezza d'onda più breve e dotate di minore energia, sono parzialmente riflesse dallo straterello flessibile che in questo caso si manifesta sempre più rigido.

La copertura di garza di cotone ha poi un benefico effetto per l'assorbimento delle frequenze più alte che senza questo sarebbero quasi totalmente riflesse dallo straterello flessibile.

Le previsioni teoriche sono state confermate dalla pratica, e con un opportuno dosaggio dei vari materiali si è ottenuto un risultato nettamente superiore a quanto si era potuto avere sino ad oggi coi materiali assorbenti comunemente noti.

Un'altra interessante particolarità d'applicazione dei materiali assorbenti è la loro disposizione frastagliata a prismi lungo le pareti delle sale, come risulta dalle fotografie qui pubblicate. Con tale disposizione si evitano le riflessioni dirette, si aumenta la superficie assorbente ed a parità di tale superficie si aumenta il coefficiente d'assorbimento riferito all'unità di superficie di parete.

Nelle nuove sale di trasmissione di Torino è stata inoltre applicata la ventilazione forata mediante un apposito impianto.

Anche l'illuminazione è stata oggetto di par-

ticolari attenzioni inquantoché è noto come una buona illuminazione abbia una netta influenza psicologica sugli artisti ed esecutori di musica, migliorando la qualità della trasmissione. Le due nuove sale di trasmissione sono servite da un'unica saletta di controllo dalla quale attraverso vetrate isolanti si possono seguire due esecuzioni contemporanee senza la minima interferenza.

Tali sale sono altresì impiegate per le incisioni dei dischi *Parlophon*.

Ing. A. BANFI.

(1) Chiamasi «tempo di riverberazione» il tempo necessario per l'attenuazione di una nota sonora improvvisamente troncata da un certo livello d'intensità ad un livello inferiore di 90 decibel (ovvero l'attenuazione); praticamente esso corrisponde ad un'attenuazione del suono tale da non essere più udibile.

LA LOTTA CONTRO I DISTURBI UN DECRETO DEL PREFETTO DI TRENTO

Un passo avanti nella lotta contro i disturbi alle radioaudizioni è stato fatto nella provincia di Trento, ove per merito del prefetto S. E. Piva e con l'attiva collaborazione del Capo Zona dell'E.I.A.R. è stato emanato il 15 corrente il seguente Decreto Prefettizio:

CONSTATATA la necessità di limitare il persistere di alcuni disturbi nel territorio della Provincia che, nominato la ricezione delle radiotrasmissioni circolari con danno per l'utenza e per lo sviluppo di questo importante servizio di pubblica utilità, per gli atti qui seguenti:

SI AVVERTE

che i detentori di impianti e macchine elettrici di uso industriale e domestico, come: elettro-ferrovie, elettrotramvie e relative segnalazioni elettriche, linee di trasporto e di distribuzione della energia elettrica, centrali, sottostazioni, valvole di trasformazione, macchine elettriche rotanti (generatori, motori, convertitori, ecc.), radiizzatori di corrente alternata ed apparecchi per cariche accumulatori, insieme luminose ad accensione incandescente ed al neon, macchine cinematografiche, apparecchi elettrodomestici (specie: ascensori, apparecchi elettromedicali e depuratori di gas, impianti telegrafici e telefonici; ed in genere tutti gli apparecchi esistenti applicazioni dell'elettricità, che potenzialmente possono dar luogo ad interferenze, non autorizzati di adattare gli accorgimenti ed i dispositivi ad evitare od a ridurre i disturbi di cui trattasi.

Alle scopo, oltre ad una accurata esecuzione, installazione e manutenzione dei circuiti e macchinari elettrici in genere, giusta le Norme della Associazione Elettrotecnica Italiana, vengono segnalati, come più opportuni, i seguenti dispositivi:

a) Macchine elettriche:

1. - Per i piccoli motori (sino a 10 cavalli) è sufficiente derivare, con l'interposizione di opportuna valvola, fra la messa a terra centrale dell'induttore esterno ed il circuito dello spaziale due condensatori fissi (da 0,5 a 5 microFarad) per corrente continua, da 0,1 a 1 microFarad (per alternata) provati a tensione tripla di quella d' esercizio.

2. - Per grandi motori (da 20 a 500 cavalli), oltre l'impiego dei condensatori suddetti, con la serie opportuna resistenza a carica a cage un conduttore di linea, in prossimità della macchina, una adatta bobina d'impedenza.

b) Radiizzatori di corrente alternata:

1. - Quelli mercantili a vibrazione impiecati (a loro volta con carica di piccole batterie di accumulatori) dovranno essere muniti di filtri formati da resistenze e condensatori.

2. - Quelli ad arco condati di adeguate bobine d'impedenza, così all'intesa come all'uscita della corrente.

c) Apparecchi elettrodomestici:

1. - I termoforni, i forni da stiro, ecc. muniti di regolatore automatico di temperatura, dovranno es-

sero provvisti possibilmente di apposito condensatore (da circa 0,1 microFarad) che limiti l'intercorrente automatica.

2. - Nelle sonerie elettriche è consigliabile che in ognuno dei conduttori di linea si trovi inserita una delle due bobine del magnete. Il contatto del vibratore sarà shuntato con un condensatore (circa 1 microFarad) in serie con una resistenza da 50 a 100 Ohm.

d) Apparecchi medicali:

1. - Gli apparecchi medicali che utilizzano fenomeni ad alta frequenza devono essere muniti di sistema di blocco e filtri e schermati opportunamente e i circuiti scie di oscillazioni ad alta frequenza.

2. - L'inserzione e disinserzione degli apparecchi per diatermia deve essere fatta sempre con gli elettrodi già applicati sul paziente. Diversamente sul circuito di alimentazione sarà applicato un filtro costituito di bobine d'impedenza e condensatori.

3. - Negli impianti per la produzione di raggi X provvisti di radiizzatori medicali, le oscillazioni generate dalle eventuali scintille vanno smorzate con forti resistenze (da 10.000 a 100.000 Ohm) poste vicino ai morsetti ed il radiizzatore possibilmente schermato. Nei conduttori ad alta tensione ed in quelli di alimentazione del filamento incandescente dovranno essere applicate impedenze per altra frequenza (circa 300 microHenry).

Entro 30 giorni dalla data della presente a carico ed a spese degli esercenti inadempiuti sarà disposto conformemente all'articolo 8 del R. D. L. 11 giugno 1934 (1).

Si fa pure menzione che sono vietati gli apparecchi radiofonici che *hanno luogo a sensibili oscillazioni* e contro i detentori di tali apparecchi, potrà essere ordinata la rimozione dell'aereo.

Si richiama infine tutti i commercianti e costruttori autorizzati alla stretta osservanza delle Norme tecniche relative agli impianti radiofonici di cui agli articoli 16 e 20 del già ricordato R. D. 3 agosto 1924 (1), 225.

Prego di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il Prefetto: F. LO PIVA.

Il decreto di S. E. Piva, Prefetto di Trento, sarà letto con soddisfazione da tutti i radioamatori. Esso è una nuova prova dell'interessamento delle Autorità al normale funzionamento delle radioaudizioni che formano tanta parte della vita intellettuale ed artistica della Nazione e che non devono essere paralizzate da disturbi locali che è possibile eliminare.

L'E.I.A.R. nel rivolgere a S. E. Piva un doveroso ringraziamento formula il voto che il provvedimento del Prefetto di Trento sia esteso e generalizzato in tutte le altre provincie del Regno che non hanno ancora presa alcuna disposizione.

L'arredamento modello della Casa alla Fiera del Levante. — Nell'intento di contribuire alla selezione artistica e tecnica dei mezzi e delle forme di arredamento della casa in tutti i suoi elementi pratici ed estetici, la Fiera del Levante avrà quest'anno una speciale Mostra dell'arredamento modello della Casa.

L'iniziativa costituisce indubbiamente un altro elemento di successo della prossima manifestazione fieristica barese.



RADIO RAPIC

ELEGIA DELLO STRUMENTO «SCORDATO»

L o si dovrebbe riconoscere subito a questa parola: scordato. Non c'è che lui, di strumenti, a cui il vocabolo dell'oblio sia così riferito. Un purista osserverebbe: «Non si potrebbe dire discordato, visto che si dice accordò?». Ma no: scordato, vale a dire dimenticato...

Più che dimenticato, è negletto. Povero pianoforte! Già se ne avvertiva la decadenza anche nei rarificarsi delle secolari faecce sulle ragazze da marito, che lo maltrattano — il pianoforte: non il marito — e sui casalinghi che il suo suono disturba: faecce scordate anche quelle, spirito di tempi meno frizzanti del nostro. Già si sentiva l'oblio in quel tacere della sua voce fin anche nei crepuscoli primaverili o nelle notti estive, quando, un tempo, le penombre e le ombre parevano più propizie all'espandersi di sogni, di speranze, di nostalgie, fatte suoni. E non lo si vedeva quasi più neanche nelle piccole sale da ballo, neanche nei caffè provinciali, troneggiare in un angolo, come un grande scricchiolo di una piccola scrivania, adesso che il più modesto *dancing* conta tutta una batteria di sassofoni per chiamare con questo nome, che sa di pietra e di tedescheria, tutti gli strumenti di un jazz. A questa decadenza già avvertita, ma in sordina, sospettata più che accertata, dubitata più che riconosciuta, adesso il riconoscimento officioso è seguito. Ho letto o non molto, la notizia su qualche giornale. Non si vendono più pianoforti!

«Povero pianoforte! E' sempre stato il più insidiato di tutti. Già era un poco sospetto, con quel suo adattarsi a tutti i principi, vale a dire a tutti i principianti, con quell'essere lo strumento di meno così castigo, non lo *taut-faire* tanto a rivelare un virtuoso quanto a far passare il tempo a una colpevole. Colpevole sempre in linea d'arte, s'intende. Crucchio e vano delle ragazze da marito del buon tempo antico, mollissimi uomini, appunto perché candidi al matrimonio, non lo vedevano in grana e le stesse suiatrici, costrette ad osso per decoro, lo abbandonavano appena sposate.

Aveva un parente ricco: il pianoforte a coda. Ma gli appartamenti moderni non lo capivano... qui, questo verbo vuol dire controvano — non lo capivano più. Aveva avuto degli antenati nobili: la spinetta, simile a una vecchia marchesa, di cui il tempo ingialliva le chiome, un tempo candide, come a lui i tasti, già bianchi; il cembalo, vecchio signore in gabbano di palissandro o di cedro; ma gli antenati nobili erano anch'essi adesso relegati o in soffitta o in museo; e non avevano più voce in capitolo. Poi vennero le deformazioni: la pianola, per esempio, che lo meccanizzava, che ne faceva quasi un quissimile di quel fagello di Din che era l'organetto di Barbera, caro soltanto ai coristi e alle piccole scimmie. Mi dite voi, per così tali parentela, se con tali simiglianze, era possibile che uno strumento conservasse sempre quel minimo di fortuna che poteva salvarlo dall'imperversare delle nuove mode?

Così, a poco a poco, il pianoforte, malgrado il suo nome, si indebolì. Il grammofono e la radio, naturalmente, gli diedero gli ultimi colpi. Pensate: invece di qualche pezzo malamente suonato, tutta la musica di tutto il mondo a vostra disposizione. E non più neppure la meccanicità di un disco, ma il vero tocco, la vera orchestra, accolta e trasmessa per sola virtù di un antenna o di un contatto; per solo intervento di onde corte o lunghe il grammofono era stato una piccola malattia. La radio fu, per lui, la catastrofe. Adesso non succede più, come ho detto, o quasi più, che il viandante attardato per una via solitaria o ad un suono di pianoforte diffondersi e seguirlo; incantivo sciò del sogno, al pensiero di una bella rinchiusa, e di due mani dolenti che cerchino anch'esse qualche ideale compagnia. Sono invece dappertutto gli accenti inconfondibili della radio che il viandante ode balzarsi di tratto in tratto accanto, e sorprendono, con lui, gli ozi di crepuscolo e gli schiò della notte. Dio mi perdoni, ma io avevo per questi suoni notturni, per questi suoni di pianoforte solitari, una certa simpatia. Mi pareva che in essi si esaltasse qualche anima: né grande né speciale cer-

to, ma anima. Ma adesso per le strade notturne non si sentono più che rombi di automobili: le anime sono state sopraffatte dai cavalli-vapore.

Scamparo, dunque, il tipo della ragazza di un tempo, che suonava la *Prière d'une Vierge* o la *Prière à la Madone* — quanto pregavano allora! — o la *Stella confidante*. Tutte le nostre madri, tutte le nostre nonne conobbero quelle melodie, le impararono, le tramandarono. E i vecchi pianoforti ne vibrano ancora. Come un'onda che muore a una riva, gli ultimi accordi arrivarono fino a lambire la nostra fanciullezza; poi si spensero.

E' scomparso il tipo dell'insegnante di pianoforte, del maestro di musica, zazzero e timido, o burbero e occhialuto; che corre tutto il giorno alla caccia dei magri *cachets*, accolto qua come un diversivo, là come un seccatore. Che in qualche posto genera una indifinita speranza, come in qualche altro un'infinita noia. Finì gli idilli immaginati o supposti, a base di *do diessis* o di *si bemolle*, di diti martellanti insieme sui tasti, in un contatto che dalle falangi si comunicava al cuore. Figurazioni dell'età romantica, su cui tutta una letteratura si era intessuta e un mite umorismo stingeva. Adesso il maestro di musica è sostituito, nelle attitudini seduttrici, da chi? Noi non sappiamo: lasciamo che i nostri lettori sostituiscono, secondo le loro personali esperienze o secondo i loro personali timori.

Un altro tipo, per me interessante, è meno noto, balza dai ricordi dello strumento ormai veramente scordato. Perché anche allora talvolta così era: e il tipo in questione era quello che veniva precisamente ad ricordarlo... E' arrivato l'accordatore... Da qual lontananza, da qual penombra di fuba fanciullesca o di vocazione mannaica, questo vicino riviene e questa antica cadenza si rievoca? Anche allora, quando si presentava in casa, pareva a me bimbo ch'egli portasse in sé un po' di mistero: il mistero di un ufficio che me inesplicabile, e forse inutile; di un ufficio che lo faceva rinchiusersi solo come un mago nel suo studio e di diffondere per tutta la casa un hecchettio insistente, sempre la stessa nota tenuta, ripetuta fino alla sazietà: come se cercasse il segreto di qualche richiamo, la virtù occulta di qualche incantesimo. Se per caso in porta si apriva, io lo vedevo talvolta chino sul coperchio dello strumento, fruga dentro, guardarlo, come se volesse estrarne qualcosa che vi si nascondesse: un tesoro, un agguato, un segreto. E questo per mezzora, per un'ora, per un tempo interminabile: sempre solo, taciturno, l'orecchio teso, i gesti lenti «Avrà finito?», diceva qualcuno intorno a me, sospirando. E l'uomo, a un certo punto, riponeva qualche suo arnese in una bisaccia e se ne andava; dignitoso e inutile sempre, proprio come un mago; con l'aria di dire: «Io ho fatto quel che potevo, ma non so se quel che ho fatto gioverà a qualche cosa».

Tutte figure scomparse. E scomparse, io credo, per il passare in questa infanzia come di tutte le infanzie; e che invece adesso sento che si sono perdute perché il loro ufficio è venuto a mancare. Ce ne sono ancora di questi malinconici omni nel mondo? Che vedono a poco a poco la clientela scemare, il mestiere diventar sempre più rado, la Carolina che producono aver più bisogno di loro? Che tendono l'orecchio ai rumori nuovi, alle discordanze sempre più frequenti e ohimè più pregiate, e devono sobbarzarsi a ogni squillo di clacson, a ogni trillo di sassofono, come se il campo tutto fosse a rumore contro di loro? E che, se nel loro cervello e nel loro cuore qualche melodia si ricompone, come una nostalgia, come un rimpianto, devono pensare a tutti gli strumenti che di volta in volta nel tempo ebbero voga come il pianoforte e si perdettero: che so, la cetra degli antichi vanti, l'arpa degli antichi re, il luto degli antichi trovieri, l'avena degli antichi pastori? Non soltanto i piccoli libri ma anche i grandi strumenti hanno il loro fato. Adesso è la volta del pianoforte. Cantiamogli una elegia; cioè suoniamogliela. Ma in sordina, che nessuno ci senta: e tanto meno i candidati al matrimonio e i casalinghi di quartieri popolosi...

COSIMO GIORGIERI-CONTRI.

SETTIMANA RADOFONICA

P er presentare l'*Ero e Leandro* di Luigi Mancinelli, non troviamo di meglio che trascrivere una lettera inviata da Arrigo Boito (autore del libretto) a Maurizio Mucchetti dopo aver ricevuto lo spartito dell'opera: «Ho appena avuto il tempo, non dico di leggerla, ma di scorrere *Ero e Leandro*. Da un solo sguardo allo spartito ho ricevuto subito la sensazione del suo valore intrinseco. Cedendo alle attrattive, e mi percorrevo il lavoro, pagina per pagina, sono arrivato sino alla fine con interesse sempre più intenso e sovente con profonda ammirazione».

Il *Peana* è stupendo. In esso trovo una forza più grande che non in *Cleopatra*, uno spirito orgoglioso nel suo completo abbandono. Il terzo atto, qualche poesia, qui tutta travagliata. S'arrivano dovunque gli effetti orchestrali. L'uragano, poi, è un uragano vero. Ma quando avrò visto la partitura completa l'impressione sarà certamente più grande, ne son sicuro». Alle parole di Boito ci piace aggiungere che carattere essenziale dell'arte di Mancinelli — carattere che comprende e, anzi, supera ogni altro di cui questa arte si compone — è la sincerità. La musica mancinielliana ci palesa una mente che obbedisce ad un metodo logico e razionale; un pensiero chiaro, sano, equilibrato che non tende ad abbagliare la folla, ma ricerca piuttosto il consenso degli eletti. Un'arte che, messa in rapporto con lo speciale momento in cui ebbe a manifestarsi, acquista senza dubbio un significato speciale ed attribuisce a Luigi Mancinelli un' influenza diretta sull'evoluzione della nostra musica.

In questa settimana sarà pure radiodiffusa *Busi e bote*, la graziosa commedia musicale con la quale Pick-Mangiagli e Boito sono riusciti a toccare il segno con la maestria di due tiratori scelti. Alla vivacissima e colorita orchestrazione di Boito, che si associa in spigliatezza di musicista e di vaghezza dei molti particolari che divertono e tengono sempre desta l'attenzione. In quest'opera l'irregolarità e la geniale scappiatura del musicista, i suoi sgambetti e i suoi lampi sinfonici, vedono il campo ad una soavità di espressione, ad una grazia di armonia veramente squisite. Tutto è ben riuscito. La canzone di Colombina, il duetto Arlecchino-Colombina, con la bellissima pagina: «*Varda, varda nei to fili*», l'entrata di Florindo, commovente nella sua ampollosità che ricorda — forse volutamente — la berlioziana «*invocazione alla natura*» e il *recitativo* e la *cabaletta* vecchia stile, cui l'orchestra accompagna, col ritmo della *piramide* di Arlecchino, e, naturalmente, il formaggio. L'accordo fra ambiente, testo e musica è raggiunto e ci mostra del talento di Pick-Mangiagli un aspetto fra i più simpatici e convincenti.

Martedì sera, dalla piazza del Comune in Cremona sarà ritrasmesso *Il figlio prodigo* di Ponchielli, allestito in occasione delle manifestazioni per il primo centenario di questo grande musicista italiano, Amicatore Ponchielli.

Il figlio prodigo, composto da Ponchielli su libretto di Zanardini, andò in scena alla Scala nel 1880 e piacque molto. L'opera, mal costruita nel testo, vanta nella musica pagine magistrali e in specie cori e concertati da rivaleggiare con quelli di Meyerbeer: pur tuttavia, l'opera non è riuscita ad entrare nel repertorio corrente, forse anche a causa della sua stessa grandiosità. I pezzi più apprezzati di questo spartito sono il finale del primo atto e il preludio del quarto.

Una replica de *Il conte Ory* per le stazioni settentrionali, precederà una fonografia, da Bolzano, di *Manon Lescaut* e una registrazione, da Palermo, del *Don Carlos*.

Tra le opere teatrali: *La duchessa di Chalcago* di Kálmán, da Palermo; *La Geisha* di Johnes, da Roma-Napoli-Bari e *La signorina Jazz* di Papanti, dalle stazioni settentrionali.

Il campo della drammatica, questa settimana, è piuttosto ristretto. *Cent'anni* commedia in tre atti di Tucci e Boretta e *Uno, due e tre*, scherzo in un atto di Molnar. *Uno, due, tre...* come un giocatore di bussolotti, il protagonista di questa brillantissima commedia, piena di toccanti osservazioni sull'umanità, fa scaturire con prontezza geniale la soluzione che gli occorre per dipanare un'imbrogliata matassa.

Il nome del maestro compositore Franz Von Suppé è tra i più familiari per gli antichi e nuovi frequentatori di teatri di operette. Nato a Spalato nel 1819 e morto a Vienna nel 1895, egli si chiamava precisamente Francesco Ezechiel Emehngildo Cavaliere Suppé-Demelli; tanti nomi da dimenticare per ricordare solo il cognome che è quello che conta. Di Francesco Suppé Radio Parigi la sera di lunedì darà la famosa operetta Boccaccio. L'orchestra e i cori avranno a direttore il M^{re} Labis. Domenica, 1° luglio, due Stazioni francesi trasmettono delle commedie. Parigi Poste Parisien trasmette: *Il professore*, commedia in un atto di Henri Duvernois; e Strasburgo eseguisce *En joué... Sent ou La Mort du Roi Murat*, tre atti in versi di P. Valdeville, e *Primavera*, un atto in prosa di M. Mauvette.

La sera di martedì, nella «Trasmisssione federale», Strasburgo mette in onda *La Regina Fiammetta*, dramma romantico in sei atti di Catulle Mendès, musica del M^{re} Xavier Leroux. Leroux, sebbene francese, nacque in Italia (a Velletri) nel 1863 e decedette a Parigi nel 1919. Fu allievo di Massenet e Dubois nel Conservatorio di Parigi e scrisse nove opere (l'ultima: *La fille de Figaro*, nel 1914) ed altra musica variata. La sera stessa di martedì da Lussemburgo andrà diffuso un *Concerto di gala*, dedicato al maestro belga A. de Greef.

Bruxelles i mercoledì irraderà la commedia in un atto: *La richiesta di matrimonio* di Cecof. La stazione di Parigi Poste Parisien tornerà a prodursi giovedì, con una commedia in quattro atti di Duvernois e Dleudonné: *La chitarra e il Jazz-band*, ed altra commedia, pure in quattro atti, in una «Serata teatrale», diffonderà la stazione di Bordeaux-Lafayette, dal titolo *Les faux bonshommes*, di Th. Barrière ed E. Capendu. Venerdì: *Concerto orchestrale sinfonico*, con musica spagnuola e italiana. Parigi Torre Eiffel chiude il ciclo dei programmi della settimana con una nuova «Serata teatrale» di commedie: *Le pecore di Pauvage*, in un atto di Meilhac ed Halevy e *Il mondo alla rovescia*, pure in un atto, di Gignoux.

Il 1° luglio avrà luogo, nella famosa Cattedrale di Westminster, un commovente e significativo pellegrinaggio in aiuto dei disoccupati e di coloro che abitano in località colpite dalla carestia. All'augusta presenza dei Sovrani inglesi si svolgerà una funzione religiosa che vuole essere una prova di simpatia e di fratellanza cristiana verso tanti derelitti. La radio che in ogni paese non è mai assente quando avvengono manifestazioni di solidarietà umana, diffonderà gli inni e la preghiera dei pellegrini. Nella serata assisteremo ad una grande manifestazione della potenza inglese: la trasmissione del *Dominion Day 1934* dedicato al Canada. A prescindere dalla trasmissione degli ultimi due Natali in cui anche il Canada, come gli altri dominions, fece sentire la sua voce e la sua presenza per radio, è questa la prima volta che il Canada è ascoltato nella Madre Patria. «The Canadian Radio Broadcasting Commission» fu ufficialmente inaugurata nel 1932. Se si pensa che da Toronto verrà trasmesso un coro di Mendelssohn per mille voci, si avrà un'idea della grandiosità della trasmissione.

William Wallace, figlio di un eminente chirurgo, fu avviato per la stessa carriera del padre e si distinse come medico durante la grande guerra; ma la medicina non impedì di occuparsi di musica. Villon è la sesta delle sue sinfonie e fu eseguita la prima volta nel «Prom» del 1909. La musica riproduce magistralmente il carattere di Villon, il celebre poeta vagabondo che sapeva cantare la forza e levare un inno di devozione alla Vergine; il poema sinfonico verrà eseguito nel «Symphony Concert» dell'Orchestra Londinese diretta da Sir Landon Ronald nel programma del 4 luglio. Nel medesimo programma figurano due altri poemi sinfonici: il *Don Juan* di Strauss e *Faust* di Elgar. Il *Don Giovanni* di Strauss è ben diverso da quello di Mozart. Strauss lo ricavò da un

poema di Lenau e la sinfonia fu eseguita la prima volta nel 1889 a Weimar. Drammaticissima la fine che descrive l'estrema delusione di don Giovanni, la sua disperazione di fronte alla morte, quando egli si accorge che nulla gli resta se non in fredda e buia terra del sepolcro cospicuo di cenere *Faust*! È uno studio del ridicoloso personaggio nel quale Elgar ha prodotto una fluente vena di umorismo descrivendo il grasso cavaliere in vari episodi della sua vita gaudente.

Il «Beach Pavilion» ad Aberdeen noto in Italia è un ritrovo estivo molto noto in Inghilterra. Esso deve specialmente la sua notorietà ad Harry Gordon e alla sua compagnia di varietà che ha un ricchissimo repertorio di duecento canzoni. I programmi sono continuamente cambiati. Una trasmissione dal «Beach Pavilion» sarà fatta la sera del 5 luglio e verrà compressa nel «National Programme».

Beauty and the Jacobin, un episodio della Rivoluzione francese dovuto a Booth Turkington, l'autore di *Monsieur Beaucaire*, sarà irradiato la sera del 6 luglio.

Pages from a Sketchbook sono cinque sketches di autori conosciuti, tra i quali notiamo Herbert C. Sargent, Reginald Berkeley e Max Kessler. Queste piacevoli conversazioni fanno parte del programma di London Regional del 7 luglio.

I programmi tedeschi risentono nel complesso della stagione estiva, ma non per questo, esaminando i programmi, vengono fuori ugualmente dei numeri eccezionali, concerti ben programmati, radio-cronache attrattive. Una di tali trasmissioni si può considerare quella che Heilsberg metterà in onda lunedì sera. Prendendo occasione del 220° anniversario della nascita di Gluck, l'orchestra del locale teatro dell'opera diretta dal M^{re} Kaestner insieme al coro della stazione accompagnato dall'organo eseguirà alcune delle opere del grande classico tra cui il *De Profundis* per coro misto, orchestra senza violini e organo.

La stazione di Monaco ha in programma per mercoledì sera l'unica opera della settimana, la *Tosca* di Puccini, che coro, orchestra e solisti della stazione eseguiranno nello Studio. Di opprette ne troviamo una ad Amburgo il venerdì sera. Si tratta di un lavoro moderno, in tre atti, di W. W. Goetz dal titolo: *Sua Altezza la ballerina*.

Vienna dedica uno dei suoi concerti serali a J. C. Bach e vi chiama ad eseguirlo l'organista F. Schutz. In altro giorno ha incluso nel programma una commedia musicale di Kienzl in due atti: *Il testamento*.

Ogni sera poi i concerti di musica brillante e da ballo si protraggono fino all'una dopo mezzanotte e contengono fino a trenta numeri diversi di musichetta leggera e frizzante.

In determinati giorni si può ascoltare fino alle due dopo mezzanotte il concerto di musica da ballo di Muehlaecker i cui annunciatori si alternano al microfono per parlare in diverse lingue a tutto il mondo. Sabato sera uno di tali concerti sarà preceduto da un bollettino circosanzionato dello svolgimento del torneo di tennis a Wimbledon.

Domenica tutte le stazioni tedesche trasmetteranno un programma variato (parola e musica) dedicato alle colonie che un giorno furono l'orgoglio della Germania; è una trasmissione nostalgica della durata di un'ora che ha un indubbio significato politico.



Magda Piccarolo.

Diana Micelli.

COMMENTO ALLA BIENNALE

Penso alla gioia di quelli, che giungono per la prima volta a Venezia: a noi veneziani — nati e cresciuti qui — questa gioia è tolta per sempre, abituati come siamo alla nostra quotidiana ricolosa di mari, insigne, di orizzonti impensati; di singolari scori di canali e di calli. Tuttavia giungerai in questi giorni, dopo qualche tempo d'assenza, può riservare qualche sorpresa anche a noi; se non altro, appena fuori dalla stazione, quella centina medievale, che, dietro al vecchio ponte in ferro degli Sciroli, loggia la usuale di buona parte del Canalazzo e c'informa che il nuovo ponte in pietra sta finalmente per rizzarsi dominatore, tra l'uno e l'altra sponda. E più avanti — procedendo verso Rialto, e di là per Merceria in piazza San Marco — abbiamo la sensazione che l'Esposizione non sia soltanto di Giardini, nel Palazzo della Biennale; ma un po' qua un po' là in tutta la città, dove s'incontrano artisti e critici d'ogni parte del mondo in una fraternità, se non altro apparente, che fa piacere.

Ai Giardini poi, ci si ritrova in buona compagnia intorno a Marassi che, sempre sereno, senza sorridere, da un po' a tutti, anche a quelli che un momento prima meditano a suo danno fieri propositi di vendetta dopo aver constatato che un loro quadro è collocato troppo in ombra o in disparte. Anche Miletta il vecchio Miletta che sembra pur lui invecchiato a nuovo col pizzo ben curato e il vestitino primaverile — non è troppo contento del posto assegnato al suo bel ritratto della madre e si propone, in segno di protesta, di disertare la Mostra dell'anno venturo, che, a cavallo tra questa XIX^a e la XX^a sarà dedicata esclusivamente agli artisti inzealati di ieri e di oggi. Ma gli artisti quando mai sono contenti degli altri, se tanto spesso sono così scontenti di se stessi? I novecentisti, ad esempio, quando si aggirano per le sale dell'ottocento, si sentono un po' a disagio, un po' in soggezione, come spassati; e, per rizzarsi, vorrebbero affettare un certo disprezzo per questi artisti sopravvissuti (come la chiamano loro), che però ha il merito molto spesso di farli restar lì a bocca aperta...

Così ho sorpreso Cavallini con la sua barba grigia da profeta ribelle, in muta odorazione dinanzi a certe mani disegnate magistralmente da non so più quale ottocentista; e qua e là per le sale, Pramponiti, dinanzi a un suo quadro di soggetto un po' enigmatico (come la chiamano loro), che però ha il merito molto spesso di farli restar lì a bocca aperta...

Pettegolezzi, discussioni, propositi: i quali possono diventare persino spropositi quando, a tavola — con questo profumo di tigli in fiore che di alta testa come il umello di Ceanothus che riempie i colici — c'è perfino Bernardino Palazzi che improvvisa un discorso e Diego Valeri che, da buon poeta, lo rima, mentre Casella reagendo un bel piatto di portoghese si reca a invitare una piccola solitaria a far parte della tavola dei artisti.

Fraternità d'anime e di appetiti; che, in fondo, gli artisti hanno sempre avuto un appetito eccellente, fin da quando, all'inizio di queste Biennali, nel 1895, solevano radunarsi intorno a Riccardo Selvatico e ad Antonio Frazzetta, nell'antica e caratteristica osteria del Capovale, all'angolo tra calle San Domenico e via Garibaldi.

Gaie brigate, allegre tapole di buonpastai! Dalle quali si levava molto spesso il nostro buon Varnagolo intonando un brindisi in probo vernacolo, mentre tutti, anche gli stranieri, applaudivano fragorosamente, quasi che il veneziano assurdesse, in quelle occasioni, alla funzione di lingua internazionale. E chi non ricorda i celebri tornei poetici, pittorici e culinari fra Trilussa, Varnagolo e Carbonati?

Ma adesso Varnagolo non recita più brindisi in versi; e possiamo coglierlo nell'atto, confuso da critici che gli chiedono un'informazione e da artisti che gli comunicano una protesta, ad egli accontenta gli uni, promette agli altri, si prodiga con tutti, instancabile e sorridente. Ma a un tratto — che è, che non è? — lo vediamo spicciar via alla chetichella in giardino come rispondendo a un richiamo che gli giunge di là.

E' Marzio, il più bel brindisi... in carne ed ossa che Varnagolo abbia fatto; e, certamente, il più caro al suo cuore.

INTERVISTE

Fino a scrittori e poeti avevano discusso soltanto dei pomariggi della domenica; crepuscolari, umoristi, sentimentali, da Rodenbach a Laforque, da Corazzini a Moratti, ci hanno raccontato tante domeniche, scaramenti, fedi della domenica, dal tempo dell'organetto di Barberia, fino a quello della Radio, da levarci ogni dubbio sulla verità del sabato del villaggio!

Ma c'è un'altra festa, più di famiglia, tutta dedicata agli scolari, il giovedì, che rappresenta una domenica in sordina, una domenica senza campane, e riservata com'è unicamente ai ragazzi, è per loro una festa sul serio, una lampante eccezione, un giorno da fare qualcosa di particolare, sia pur disturbare tutto il resto della famiglia. Ho voluto anch'io per questo andar a trovare i banchi di un piccolo cinematografista di rione, che il giovedì, di pomeriggio, ospita solamente ragazzi. Sono entrato, di sbieco, guardato con attenzione. Il programma tutto giallo a caratteri rossi, parla subito un linguaggio senza sfumature. Il titolo dice Pericolosa partita.

La saetta è piccola; era un grande cinematografista, una volta, ma un signore importante se ne accaparrò il più e il meglio, per vendere dei gelati e dei pasticcini; altre providenze del giovedì. C'è un'aria di teatro dei burattini. Si sente odore di arance, di caramelle e di qualcosa d'altro. I ragazzi arrivano a frotte. Di tutte le età, dai tre anni ai quindici, e per eccezione anche ai settanta. Dove ci sono dei bambini si intende che ci sono dei nonni. Alcuni non hanno dubbi: hanno già meditato ieri e l'altro ieri, se il programma era di loro gradimento. Pagano con denaro volante, che tengono in mano, già pronto; entrano e si dirigono subito verso il solito posto, di cui hanno pensato darsi e varcarlo.

C'è un fratello maggiore, che fa da papà. E' quello che distribuisce i posti, e per di più si tiene in braccio il più piccolo. Non soltanto se lo tiene in braccio, ma vorrebbe farlo divertire, anche se quello rifiuta. Come quelle mamme che la domenica sera, nel salotto, quattro o cinque soli da gelatere e al piccolo, che hanno in braccio, danno ogni tanto un cucchiaino del proprio sorbetto, come per giustificarsi. Gli dicono: «Buono, eh?», ma il piccolo sente freddo e insiste a torcere la bocca e la mamma insiste, ogni quattro o cinque cucchiainate a farne cadere una nella bechina renitente.

Il fratello maggiore s'incarica dei commenti e dice agli altri quando si devono divertire. Mai collegio giudicante è stato più equo. Non ci sono preoccupazioni, se la cosa prende, si urla, si batte le mani, si parleggia per l'inseguitore o per l'inseguito: «Dagli, dagli!».

I maschi sono più composti: guardano immobili e sperduti con grandi occhi pieni d'incanto e senza pensiero. Le bambine sono più stizzose e polemiche. Il giudizio popolare è anche analitico. Qualche bambino si addormenta a un brano Ledasco, poi, risvegliato dai battimani, apre gli occhi e riprende vita a un pezzo inquietante. Il sonno non è contravvenzione al galateo, perché lo spettacolo s'inizia alle due, subito dopo colazione, e continua imperterrito, con alternative di filmati, di shorts, di imprevisti sino alle sette di sera. C'è anzi sempre un momento di stanchezza, in cui pare che l'incantesimo dell'estate faccia dondolare tutte le teste e lo spettacolo si fa più fevole e va lontano lontano, come se si svolgesse in paradiso. E' il fratello maggiore che coglie al volo un momento di vivace lotta, per richiamare, con un potente applauso, tutta la comunità alle buone regole degli spettacoli terreni. O applausi o sonno, o disapprovazione. Non c'è via di mezzo per questi spiriti puri, e passano dall'uno all'altro stato, come i fiori si aprono e si chiudono a seconda della luce.

C'è anche una forma di disapprovazione che sa d'ironia. Quando ad esempio la protagonista ha un po' troppo di stoffa. Queste pratiche non sono, in generale, di gradimento dell'adunata. Tutti i bambini, dal primo all'ultimo, si mettono un dito in bocca e traggono dalla loro disinvoltata innocenza la più solenne delle fischiate.

ENZO FERRIERI.

DOMENICA

I LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 112 - m. 429.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 104 - m. 211.7 - kw. 15
BARI: kc. 102 - m. 243.3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1368 - m. 229.6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.3 - kw. 6.2
ROMA II (TORRE GORLE): kc. 11810 - m. 35.40 - kw. 9
Inizia le trasmissioni alle ore 17,10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,45

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Mons. Calamita.
12-15: Trasmissione dalla Chiesa di S. Petronio di Bologna: CONCERTO DI CAMPANE (Vedi Milano).
12,30-13: DISCHI.
13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13,30-14,15: CONCERTO DI MUSICA RUSSA (Vedi Milano).
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
16,15-16,30: Conversazione di Maria Luisa Fiumi.
16,30: Dischi e notizie sportive.
17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE.
18-18,30: MUSICA BRILLANTE e VOCALE DEL QUARTETTO MANDOLINISTICO ROMANO.
19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,45:

Il conte Ory

Melodramma giocoso in due atti di SCRIBE e DELESTRE POISSON
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Direttore d'orchestra M.^o FRANCO CAPUANA
Maestro dei cori OTTORGIO VERTOVA
Personaggi:
Il Conte Ory Aldo Simone
La Contessa Adele Maria Gentile
Isolero, paggio Anna Masetti Bassi
Ragonda Rita Monticone
L'Abate del Conte Vincenzo Belloni
Roberto Edoardo Fallcanti
Un Cavaliere Melomario Castiglioni
Nell'intervallo: «Melodrammi senza musica», conversazione di Gigi Michelotti.
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III
MILANO: kc. 145 - m. 216.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1190 - m. 262.2 - kw. 7
GENOVA: kc. 996 - m. 304.3 - kw. 16
TRIESTE: kc. 122 - m. 245.6 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1258 - m. 938.5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40-9,55: Giornale radio.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; «Gesù nell'Evangelo»; (Torino): Don Giocando Fino; «L'Eucarestia»; (Genova): P. Teodosio da Voltri; «Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. Emanuele Magli; «Episodi evangelici»; (Trieste): Conversazione religiosa di P. Petazzi.
12,15: Trasmissione dalla Chiesa di S. Petronio di Bologna: CONCERTO DI CAMPANE: 1. Martellata, sonata di festa; 2. Tre scappate e curale.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR
ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ow 20,45

IL CONTE ORY

Melodramma giocoso in due atti di SCRIBE

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

DIRETTORE D'ORCHESTRA FRANCO CAPUANA

12,30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13,30-14,15: CONCERTO DI MUSICA RUSSA (dischi): 1. Rimsky-Korsakof: *Mlada*, corteo dei nobili; 2. *Suona la campana*, canzone popolare; 3. Grieg: *Inimow*; Credo; 4. Puccini: *Danza nazionale*; 5. Glilka: *Kamarinskaja*, fantasia; 6. Trolka, romanza; 7. Patschenko: *Nella foresta oscura*; 8. Rimsky-Korsakof: *Dubinska*; 8. Mussorgsky: *La fiera di Sorochinskij*, kopak.
16,15: Dischi - Notizie sportive
17,15: MUSICA VARIA
18,15: Bollettino dell'Ufficio premagli
18,20-18,30: Notizie sportive
19,30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro.
19,40: Notizie sportive e varie - Dischi.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
ROMA III
Ow 20,45

MUSICA FRANCESE

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

DOMENICA

1 LUGLIO 1934 - XII

20.45:

Concerto sinfonico-vocale di musica francese

diretto dal M^o ALBERTO PAOLETTI

1. Massenet: *Le Erinni*: a) Danza greca; b) Lamento della schiava Iroiana; c) Saturnali (orchestra).
 2. a) Ravel: *L'alborada del gracioso*; b) Chabrier: *Bourrée fantasque* (pianista Maria Luisa Fanti).
 3. Debussy: *Il figliuolo prodigo*: a) Aria di Lia; b) Duetto Lia e Azael (soprano Enza Motti Messina e tenore Alfredo Sernicelli).
- Notiziario di varietà.
4. Chappentier: *Luisa*: a) Preludio atto terzo e aria di Luisa; b) Festa a Montmartr; Incongruazione della Musa; c) Scena tra Luisa e il padre. Finale dell'opera. (Interpreti: soprano Enza Motti Messina, baritono Guglielmo Castello, Luisecca Castellazzi, coro e orchestra).

Mario Corsi: «Il ritorno di Shylock a Venezia», conversazione.

22.15 (circa):

Musica brillante e da ballo

23: Giornale radio.

BOLZANO

Ki. 526 - m. 529,7 - KW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

- Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11: Musica religiosa.
 - 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
 - 12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario sportivo.
 - 12.35-13.30: Concertista di cetra MASSIMO SPARER e cantante RODOLFO HECHENSTEINER.
- Nell'intervallo ed alla fine: Dischi
- 17: Dischi.
 - 17.55-18: Notizie sportive.
 - 19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 - 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Dischi - Notiziario teatrale.
 - 20.45: (Vedi Milano).

PALERMO

Ki. 505 - m. 531 - KW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

- Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).
 - 12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati M. Conventuali.
 - 12.45: Giornale radio.
 - 13-14: Concerto di MUSICA VARIA: 1. Gold-wjn: *L'arrivo della piccola guardia*, marcia in intermezzo; 2. Lehár: *Federico*, pot-pourri; 3.

Duetto; 4. Angelo: *Leggenda*, tango; 5. Escobar: *Serenata*, intermezzo; 6. Duetto; 7. A. Ferraris: *L'eco delle steppe*, czardas.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.30: ORCHESTRA SYSTER'S HEATHY.

20. Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi e notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^o FORTUNATO RUSSO

1. Catalani: *Dejanie*, a) Preludio I b) Can-

zone egiziana (soprano Silvia De Lisi), c) Atto 4^o (soprano De Lisi, soprano A. Bagnera, tenore S. Pollicino, basso A. Oliva).

2. Verdi: *La forza del destino*, sinfonia.
 3. Verdi: *Macbeth*: Gran scena e duetto Macbeth e Lady (baritono P. Tita, soprano S. De Lisi).
 4. Mascagni: *Silvano*: «S'è spento il sole» e Scena finale (tenore S. Pollicino).
 5. Cimarosa: *Orzi e Curiaz*, sinfonia.
- Dopo il concerto: Dischi.
- Nell'intervallo: G. Longo: «L'assio di quiete», conversazione.
- 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALE ORARIO. Parigi Poste-Parisien - Ore 20.10: Il professore commedia in un atto di Henri Duvernois - Radio Strasbourg - Ore 20.30: Serata teatrale - En joué. Feu, tre atti in versi di P. Valde Lévy - Ore 21.15: Concerto pianistico - Daventry National - Ore 21.45: Il giorno del Dominò, programma variato ritrasmesso dal Canada; Musica per carillon di campana da Ottawa; musica per una banda militare, da Montreal; concerto corale da Toronto e, forse, un messaggio del Primo Ministro del Canada, da Ottawa.

AUSTRIA

Vienna - Ke 592; m. 608; KW 120 - Graz: Ke 886 - m. 338.8 - KW 7 - Ore 17: Concerto dell'orchestra della stazione in un intervallo. Conversazione - 18.50: Conversazione - 19.15: Concerto pianistico - 19.50: Segnale orario - Meteorologia - Notiziario - 20: Detti e proverbi - Trasmissione variata dedicata all'Austria settentrionale - 21.45: Notiziario - 22.45: Concerto vocale di arte (Tokayn) - 22.45: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese) - Ke 620; m. 463; KW 15 - Ore 17: Concerto orchestrale - 18: Concerto dell'orchestra della stazione - 19.15: Conversazione religiosa - 19.30: Giornale parlato - 20: Orchestra di musica brillante e popolare - 21: Dischi - 21.15: Continuazione del concerto di musica brillante e popolare - 22: Giornale parlato - 21.30: Musica brillante - 23.30: Dischi - 24: Fine.

Bruxelles II (Fiamminga) - Ke 932; m. 371; KW 15 - Ore 17: Musica brillante - 17.30: Bollettino sportivo - 18: Dischi - 18.45: Conversazione religiosa - 19.30: Giornale parlato - 20: Concerto dell'orchestra della stazione - 21: Lehár: Frammenti del *Pense del sorriso*; 2. Henckes; Frammenti del *Carrollino bianco* - 20.45: Recitazione - 21: Radioorchestra I. Chabrier: *ouverture di Gertrudine*; 2. Perno: *Cyralise*, suite; 3. Intermezzo di canto; 4. Saint-Saëns: Primo tempo del *concerto di violino n. 3*; 5. Albeniz: *Cantata spagnola*; 6. Intermezzo di canto; 7. Turina: *baix fantasia*; 8. Borchi: *musica norvegese*; 9. Giornale parlato - 22.10: Musica brillante e da ballo - 23.30: Dischi - 24: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I - Ke 633; m. 470.2; KW 120 - Ore 17: Dischi - 17.45: Trasmissione di una manifestazione giunonica - 17.45: Dischi - 17.55: Wustinger: *J. R. gli della fantasia*, commedia musicale in tedesco - 18.45: Notiziario in tedesco - 19: Notiziario - 19.5: Concerto variato eseguito da un'orchestra militare - 20: Conversazione - 20.15: Conversazione - *Alcanti di Praga* - 21: Segnale orario - Concerto orchestrale della Filarmónica ceca diretto da Jirak: 1. *Etich Sinfonia* in fa maggiore, opp. 17; 2. Janacek: *Sinfonia* per piano sinfonico; 3. Janacek: *Idilli di Hrabal*, poema sinfonico - 22: Segnale orario - Notiziario - 23: Dischi - 23.25: Notiziario in tedesco - 22.50-23.30: Musica da jazz con canto.

Bratislava - Ke 1009; m. 598.8; KW 13.6 - Ore 17: Dischi - 17.45: Dischi - 17.55: Recorono - 18.10: Trasmissione variata in ungherese - 18.45: Praga - 19: Conversazione - 20:10: Concerto di mandolini - 20.40: Letture - 21: Praga - 22.20: Notiziario in ungherese - 23.30-23.30: Praga.

Bрно: Ke 927; m. 325.4; KW 33 - Ore 17: Praga - 17.45: Dischi - 17.55: Trasmissione variata in tedesco - 18.45: Praga - 20:10: Praga - 20.15: Concerto di violino e piano - 20.35: Henckes: *Le Petit ceratice*, commedia - 21.30.30: Praga.

Kosice: Ke 1113; m. 239.6; KW 2.8 - Ore 17.45: Recorono - *Sinfonia* - 18.10: Trasmissione di una radiofonica popolare - 18.45: Notiziario in ungherese - 19: Praga - 20: Conversazione - 20.16: Serata radio-teatrale H. Tardy: *La lotta per l'Onno*, scene delle lotte degli ebrei d'America - 21: Praga - 22.30.30: Praga.

Morava-Ostava: Ke 1158; m. 259.1; KW 11.2 - Ore 17: Praga - 17.45: Brno - 18.55: Praga - 19.41: Concerto dell'orchestra della stazione - 30: Conversazione - 20.15-23.30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Ke 1178; m. 255.1; KW 10 - Ore 17.45: Radiogiornale di Francia - 19.45: Bollettino sportivo - 20: Trasmissione di un ex-combattente - 20.15: Estrazione di premi - 20.20: Concerto di dischi - 20.50: Concerto sinfonico di canti popolari delle nazioni europee - 21.15: Scene teatrali varie - 21.40: Concerto di violino e piano - 22: Notiziario - 22.10: Concerto dell'orchestra della stazione - *Chapentier* *ouverture della Medea*; 2. Cherubini: Frammenti del *concerto per cella e orchestra in si bemolle* paggione - 22.15: Concerto di *Delta Molinar* - 22.45: Bollettino di *Paride e Kleon*; 2. *Chapentier* *ouverture dell'Orfeo* - 23.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Ke 1077; m. 378.8; KW 12 - Ore 19.15: Radiogiornale di Francia - 19.45: Bollettino sportivo - 20: Trasmissione di un ex-combattente - 20.15: Estrazione di premi - 20.20: Concerto di dischi - 20.50: Concerto sinfonico di canti popolari del Conservatorio di Bordeaux - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: Ke 148; m. 463; KW 16 - Ore 18.15: Radiogiornale di Francia - 19.30: Concerto di dischi - Conversazione - 20: Concerto di dischi - 20.30: Radiogiornale di musica ball - 21.45: Intervallo. In trasmissione su un discorso di un candidato - Alla fine del concerto: Notiziario.

Marsiglia: Ke 799; m. 400.6; KW 5 - Ore 18.15: Trasmissione da Lyon-La Doua.

Nizza-Quai-les-Pins: Ke 1249; m. 240.2; KW 2 - Ore 20: Trasmissione polifona di uno scultore - 20.30: Notizie e bollettini diversi - 21: Notiziario - Concerto - Musica brillante e da ballo - 22: Concorso con ogni ascoltatore e dischi a richiesta - 23.30: Trasmissione speciale in un'ora - 24: Musica da ballo.

Parigi P. P. (Poste-Parisien): Ke 599; m. 312.8; KW 100 - Ore 18.00: «Attualità cattolica», conversazione religiosa - 19.20: Giornale parlato della stazione - 19.25: La giornata sportiva pianistica - 19.35: Dischi - 20: Intermezzo - 20.30: Radio-teatro Henri Duvernois: *Il professore*, commedia in un atto - 20.40: Intermezzo - 20.55: Concerto di varietà (orchestra della stazione e soli diversi) - 22.30: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: Ke 315; m. 1395; KW 13 - Ore 18.45: Notiziario - Meteorologia - Conversazioni varie - Attualità - Musica polifonica - *Notiziario di notte*, *Stadi Notturni*, - 30.30.23: Dischi.

Radio Parigi: Ke 182; m. 1646; KW 76 - Ore 17: Radiocronaca dello svolgimento della seconda parte del Gran Premio dell'A. C. di Francia da Montigny - 18: Concerto dell'orchestra Andohy - 19: C'è la casa della stazione - 19.30: La via pratica - 20: La canzone militare francese; a) Dal Metello al 18^o secolo - 21: b) La Rivoluzione, il Consolato, l'Impero - 21.25: c) Dal 18^o secolo ai nostri giorni - Negli intervalli: Racconca dei giornali della sera, Bollettino meteorologico - Bollettino sportivo - Informazioni - 23.30: Musica da ballo.

Strasbourg: Ke 669; m. 349.2; KW 16 - Ore 17: Dischi - 18: Conversazione in tedesco - 18.15: Concerto vocale di aria - 19.15: Notiziario.

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA NEL 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Accadde - Vita e rendite vitalizie - Informazioni - Responsabilità civile - Furti - Crisi - Crisi - Crisi - Richiedi opuscoli - Polizze plurime

Tariffe a condizioni di polizze fra le più convenienti

La Società non ha finalità speculative e tutti gli Assicurati

Isistono del vantaggio stabilito dallo Statuto Sociale

AGENZIA E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

"ARANCIA TA DEL 900,"

In lattine a forma d'arancia. - Il contenuto di ogni lattina serve ad ottenere istantaneamente delle spremute d'arancia zuccherata.

Sai lattine dietro rimessa di L. 9 (anche in francobollo) al Dott. L. Da Franco - Catania (124) menzionando il presente giornale.

sportive. — 19.30: Segnale orario - Notiziario. — 19.45: Dischi. — 20.00: Rassegna della stampa in francese. — 20.20: Segala teatrale. 3. V. G. — 20.45: *Kn you. Feu in tre atti*. 2. Mantele. *Primavera, in un atto*. — 22.30: Rassegna della stampa tedesca. — 23.00: Notiziario.

Tolosa: kc. 919; m. 326,6; kW. 10. — Ore 16: Notiziario. — 18.15: Musica militare. — 18.30: Canzoni. — 18.45: Orchestra viennese. — 19. Arie di operette. — 19.15: Musica sinfonica. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Arie di operette. — 19.55: Canzoni. — 20.15: Musica. — 20.30: Musica di films sonori. — 21: Inno di operette. — 21.15: Orchestra viennese. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Melodie. — 23: Orchestra argentina. — 23.15: Musica di films sonori. — 23.30: Notiziario. — 23.45: Fantask radiotelevisiva. — 0.15.0.30: Musica militare.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 16: Conversazione e racconti. — 18.15: Radiotelevisiva in dialetto. — 19.35: Notiziario - Meteorologia. — 20: Notiziario. — 20.15: Koeningwisterhausen. — 21.15: Lupa. — 22: Notiziario. — 22.20: Radio-cronaca di una manifestazione giuniora. — 22.40: Langenberg. — 23.1: Concerto di arie e *Lieder* popolari per coro a quattro voci.

Berlino: kc. 891; m. 346,7; kW. 100. — Ore 16: Koeningwisterhausen. — 18: Concerto pianistico con canto di *Lieder*. — 19.10: Trasmissione musicale variata dedicata a Friedemann Bach. — 19.40: Notizie sportive. — 20: Radio-cronaca di una manifestazione giuniora. — 20.15: Koeningwisterhausen. — 21.15: Concerto orchestrale e vocale di musica viennese. 1. Hellmesberger. Ouverture della *Fenditrice di roide*; 2. Canto. 3. Strauss. Poema di *Pippelotte*; 4. Reger. Valzer dalla *Fata delle lunahabe*; 5. Canto; 6. Millocker. Melodie dal *Parco Jonathan*; 7. Canto; 8. Schubert. Marcia dal *Baccaro*. — 22.20: Notiziario - Meteorologia. — 22.50.1: Langenberg.

Breslavia: kc. 950; m. 316,4; kW. 60. — Ore 17.45: Conversazione e racconti. — 18.15: Radiotelevisiva musicale in dialetto. — 19.15: Trasmissione variata letteraria-musicale. — 20.15: Koeningwisterhausen. — 21.15: Attualità. — 21.25: Musica da ballo. — 22: Notizie sportive. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario - Meteorologia. — 22.45.3: Musica da ballo. — 23.00: Concerto. — 19.15: Ore 16: **Frankfurt:** kc. 119; m. 281; kW. 97. — Ore 16: Conversazione. — 19.30: Trasmissione variata dedicata a Friedemann Bach. — 19.20: Intervento variato. — 19.45: Radio-cronaca di un incontro di pallanuoto. — 20: Notizie sportive. — 20.15: Koeningwisterhausen. — 21.15: Musica brillante e da ballo. — 22: Intervento variato. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — 22.35: Musica per piano. — 22.45: Segnale orario. — 23: Concerto orchestrale e vocale. Lotzing. Selezione di *Zar e carpentiere*. — 24.2: Dischi.

Malsberg: kc. 1031; m. 191; kW. 60. — Ore 18: *Raporti*. — 18.25: Concerto vocale di *Lieder*. — 18.35: Conversazione. — 19.15: Dischi. — 19.30: Notizie sportive. — 19.45: Koeningwisterhausen. — 21.15: Concerto orchestrale variato. 1. Schubert. Ouverture dell'*Atto magico*; 2. Hindels. Musica di balletto da *Coppelia*; 3. Fucini. Melodie dalla *Fosca*; 4. Wagner. Ouverture del *Tannhauser*. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.30. 0.30: Musica da ballo.

Koeningwisterhausen: kc. 191; m. 157; kW. 60. — Ore 17: Radiocronaca di una manifestazione sportiva. — 18: Dischi. — 19.20: Attualità. — 19.45: Langenberg. — 20: Notizie sportive. — 20.15: Trasmissione variata letteraria-musicale dedicata alle vecchie cantate tedesche. — 21.15: Musica da ballo. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Langenberg. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.30: **Frankfurt:** kc. 959; m. 455,9; kW. 60. — Ore 17: Radiocronaca di una manifestazione sportiva. — 18: Dischi. — 18.30: Radiocronaca di una manifestazione giuniora. — 19: Trasmissione brillante variata. — 19.45: Notizie sportive. — 20: Notiziario. — 20.15: Koeningwisterhausen. — 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di arpa. 1. Weber. Preludio e marcia da *Tarantolo*; 2. Mozart. *Divertimento*; 3. F. Liszt. *Andante*; 4. Heiser. *Andante* per arpa e orchestra. 4. Haydn. *Banze tedesco*. — 22: Segnale orario. — Notiziario - Meteorologia. — 22.30.1: Musica da ballo.

Lipsia: kc. 785; m. 289,2; kW. 120. — Ore 17: Radio-cronaca di una corsa motociclistica. — Dischi. — 18.20: Trasmissione variata per una festa delle rose. — 19: Notiziario. — Attualità. — 19.40: Vioino e piano. 8.15: Koeningwisterhausen. — 21.16: 1. Reincke. Ouverture del *Re Manfred*; 2. Humperdinck. Musica per la folla *La bella addormentata nel bosco*; 3. D. A. H. Melodie dagli *Accordi sinfonici*; 4. Friedmann. *Rapsodia* n. 2; 5. J. Strauss. *Due polche*; 4. *Unno*; valzer; 6. Ciaikovski. *Pavane*. — 22.20: Notiziario - Meteorologia. — 22.50.24: Langenberg.

Munco di Baviera: kc. 740; m. 406,4; kW. 100. — Ore 18: Concerto di musica da camera. — 18.50: Notizie varie. — 19.15: Concerto di teatro, *Esramonico* da buona e straniera a plettro. — 19.45: Koeningwisterhausen. — 21.16: Dischi. — 22: Segnale orario. — Notiziario - Meteorologia. — 22.30.0.30: Musica polare e brillante.

Muhlacker: kc. 574; m. 522,4; kW. 100. — Ore 17: Koeningwisterhausen. — 18: Conversazione. — 18.30: Concerto vocale di *Lieder*. — 19: Trasmissione brillante variata. — 20: Notizie sportive. — 20.16: Koeningwisterhausen. — 21.16: Lipsia. — 21.20: Frankfurt. — 22.30: Notizie regionali. — 23: Francoforte.

INGHILTERRA

Daverly National: kc. 900; m. 1680; kW. 30. — **London National:** kc. 1149; m. 261,1; kW. 60. —

North National: kc. 1019; m. 398,3; kW. 60. — **Scottish National:** kc. 1056; m. 265,3; kW. 60. — **West National:** kc. 1197; m. 161,1; kW. 60. — Ore 16.50: Concerto d'organo ritrasmissione da Broadcasting House. — 17.30: «Pastori della Chiesa anglicana: Charles Silmeu», conversazione. — 17.45: Concerto di musica da camera con arie per soprano. — 19: Letture tratte dalla letteratura classica. — 19.30: Concerto di pianoforte. — 19.45: Funzione religiosa da una chiesa. — 20.45: L'apello della Nuova Guinea. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.45: Concerto strumentale (pianoforte). 1. Bridgewater. Arie tratte da valzer famosi; 2. Stocast. *La melia, noche*; 3. Mascia. Inno e orchestra. 4. Wagner. *Alfido di Sigfrido*; 4. Miehels; *Caritas* n. 8; 5. Masseni. *Elegia*; 6. Bridgewater. *Teschi di Mendelssohn*. — 21.45: «Il giorno del Donau». Programma variato ritrasmissione dal Canada (Musica per cartoni di compagnie da Ottawa musica per una banda militare di Montreal, concerto corale del Canada da Ottawa). — 22.30: Epilogo.

London Regional: kc. 877; m. 342,1; kW. 60. — **Midland Regional:** kc. 872; m. 391,3; kW. 26. — **North Regional:** kc. 688; m. 449,3; kW. 60. — **Scottish Regional:** kc. 804; m. 373,1; kW. 60. — **West Regional:** kc. 977; m. 307,1; kW. 91. — Ore 17.30 (Londra West, North) Concerto della banda in 4. 1. *La marcia*; 2. *La marcia*; 3. *La marcia*; 4. *La marcia*; 5. *La marcia*; 6. *La marcia*; 7. *La marcia*; 8. *La marcia*; 9. *La marcia*; 10. *La marcia*; 11. *La marcia*; 12. *La marcia*; 13. *La marcia*; 14. *La marcia*; 15. *La marcia*; 16. *La marcia*; 17. *La marcia*; 18. *La marcia*; 19. *La marcia*; 20. *La marcia*; 21. *La marcia*; 22. *La marcia*; 23. *La marcia*; 24. *La marcia*; 25. *La marcia*; 26. *La marcia*; 27. *La marcia*; 28. *La marcia*; 29. *La marcia*; 30. *La marcia*; 31. *La marcia*; 32. *La marcia*; 33. *La marcia*; 34. *La marcia*; 35. *La marcia*; 36. *La marcia*; 37. *La marcia*; 38. *La marcia*; 39. *La marcia*; 40. *La marcia*; 41. *La marcia*; 42. *La marcia*; 43. *La marcia*; 44. *La marcia*; 45. *La marcia*; 46. *La marcia*; 47. *La marcia*; 48. *La marcia*; 49. *La marcia*; 50. *La marcia*; 51. *La marcia*; 52. *La marcia*; 53. *La marcia*; 54. *La marcia*; 55. *La marcia*; 56. *La marcia*; 57. *La marcia*; 58. *La marcia*; 59. *La marcia*; 60. *La marcia*; 61. *La marcia*; 62. *La marcia*; 63. *La marcia*; 64. *La marcia*; 65. *La marcia*; 66. *La marcia*; 67. *La marcia*; 68. *La marcia*; 69. *La marcia*; 70. *La marcia*; 71. *La marcia*; 72. *La marcia*; 73. *La marcia*; 74. *La marcia*; 75. *La marcia*; 76. *La marcia*; 77. *La marcia*; 78. *La marcia*; 79. *La marcia*; 80. *La marcia*; 81. *La marcia*; 82. *La marcia*; 83. *La marcia*; 84. *La marcia*; 85. *La marcia*; 86. *La marcia*; 87. *La marcia*; 88. *La marcia*; 89. *La marcia*; 90. *La marcia*; 91. *La marcia*; 92. *La marcia*; 93. *La marcia*; 94. *La marcia*; 95. *La marcia*; 96. *La marcia*; 97. *La marcia*; 98. *La marcia*; 99. *La marcia*; 100. *La marcia*; 101. *La marcia*; 102. *La marcia*; 103. *La marcia*; 104. *La marcia*; 105. *La marcia*; 106. *La marcia*; 107. *La marcia*; 108. *La marcia*; 109. *La marcia*; 110. *La marcia*; 111. *La marcia*; 112. *La marcia*; 113. *La marcia*; 114. *La marcia*; 115. *La marcia*; 116. *La marcia*; 117. *La marcia*; 118. *La marcia*; 119. *La marcia*; 120. *La marcia*; 121. *La marcia*; 122. *La marcia*; 123. *La marcia*; 124. *La marcia*; 125. *La marcia*; 126. *La marcia*; 127. *La marcia*; 128. *La marcia*; 129. *La marcia*; 130. *La marcia*; 131. *La marcia*; 132. *La marcia*; 133. *La marcia*; 134. *La marcia*; 135. *La marcia*; 136. *La marcia*; 137. *La marcia*; 138. *La marcia*; 139. *La marcia*; 140. *La marcia*; 141. *La marcia*; 142. *La marcia*; 143. *La marcia*; 144. *La marcia*; 145. *La marcia*; 146. *La marcia*; 147. *La marcia*; 148. *La marcia*; 149. *La marcia*; 150. *La marcia*; 151. *La marcia*; 152. *La marcia*; 153. *La marcia*; 154. *La marcia*; 155. *La marcia*; 156. *La marcia*; 157. *La marcia*; 158. *La marcia*; 159. *La marcia*; 160. *La marcia*; 161. *La marcia*; 162. *La marcia*; 163. *La marcia*; 164. *La marcia*; 165. *La marcia*; 166. *La marcia*; 167. *La marcia*; 168. *La marcia*; 169. *La marcia*; 170. *La marcia*; 171. *La marcia*; 172. *La marcia*; 173. *La marcia*; 174. *La marcia*; 175. *La marcia*; 176. *La marcia*; 177. *La marcia*; 178. *La marcia*; 179. *La marcia*; 180. *La marcia*; 181. *La marcia*; 182. *La marcia*; 183. *La marcia*; 184. *La marcia*; 185. *La marcia*; 186. *La marcia*; 187. *La marcia*; 188. *La marcia*; 189. *La marcia*; 190. *La marcia*; 191. *La marcia*; 192. *La marcia*; 193. *La marcia*; 194. *La marcia*; 195. *La marcia*; 196. *La marcia*; 197. *La marcia*; 198. *La marcia*; 199. *La marcia*; 200. *La marcia*; 201. *La marcia*; 202. *La marcia*; 203. *La marcia*; 204. *La marcia*; 205. *La marcia*; 206. *La marcia*; 207. *La marcia*; 208. *La marcia*; 209. *La marcia*; 210. *La marcia*; 211. *La marcia*; 212. *La marcia*; 213. *La marcia*; 214. *La marcia*; 215. *La marcia*; 216. *La marcia*; 217. *La marcia*; 218. *La marcia*; 219. *La marcia*; 220. *La marcia*; 221. *La marcia*; 222. *La marcia*; 223. *La marcia*; 224. *La marcia*; 225. *La marcia*; 226. *La marcia*; 227. *La marcia*; 228. *La marcia*; 229. *La marcia*; 230. *La marcia*; 231. *La marcia*; 232. *La marcia*; 233. *La marcia*; 234. *La marcia*; 235. *La marcia*; 236. *La marcia*; 237. *La marcia*; 238. *La marcia*; 239. *La marcia*; 240. *La marcia*; 241. *La marcia*; 242. *La marcia*; 243. *La marcia*; 244. *La marcia*; 245. *La marcia*; 246. *La marcia*; 247. *La marcia*; 248. *La marcia*; 249. *La marcia*; 250. *La marcia*; 251. *La marcia*; 252. *La marcia*; 253. *La marcia*; 254. *La marcia*; 255. *La marcia*; 256. *La marcia*; 257. *La marcia*; 258. *La marcia*; 259. *La marcia*; 260. *La marcia*; 261. *La marcia*; 262. *La marcia*; 263. *La marcia*; 264. *La marcia*; 265. *La marcia*; 266. *La marcia*; 267. *La marcia*; 268. *La marcia*; 269. *La marcia*; 270. *La marcia*; 271. *La marcia*; 272. *La marcia*; 273. *La marcia*; 274. *La marcia*; 275. *La marcia*; 276. *La marcia*; 277. *La marcia*; 278. *La marcia*; 279. *La marcia*; 280. *La marcia*; 281. *La marcia*; 282. *La marcia*; 283. *La marcia*; 284. *La marcia*; 285. *La marcia*; 286. *La marcia*; 287. *La marcia*; 288. *La marcia*; 289. *La marcia*; 290. *La marcia*; 291. *La marcia*; 292. *La marcia*; 293. *La marcia*; 294. *La marcia*; 295. *La marcia*; 296. *La marcia*; 297. *La marcia*; 298. *La marcia*; 299. *La marcia*; 300. *La marcia*; 301. *La marcia*; 302. *La marcia*; 303. *La marcia*; 304. *La marcia*; 305. *La marcia*; 306. *La marcia*; 307. *La marcia*; 308. *La marcia*; 309. *La marcia*; 310. *La marcia*; 311. *La marcia*; 312. *La marcia*; 313. *La marcia*; 314. *La marcia*; 315. *La marcia*; 316. *La marcia*; 317. *La marcia*; 318. *La marcia*; 319. *La marcia*; 320. *La marcia*; 321. *La marcia*; 322. *La marcia*; 323. *La marcia*; 324. *La marcia*; 325. *La marcia*; 326. *La marcia*; 327. *La marcia*; 328. *La marcia*; 329. *La marcia*; 330. *La marcia*; 331. *La marcia*; 332. *La marcia*; 333. *La marcia*; 334. *La marcia*; 335. *La marcia*; 336. *La marcia*; 337. *La marcia*; 338. *La marcia*; 339. *La marcia*; 340. *La marcia*; 341. *La marcia*; 342. *La marcia*; 343. *La marcia*; 344. *La marcia*; 345. *La marcia*; 346. *La marcia*; 347. *La marcia*; 348. *La marcia*; 349. *La marcia*; 350. *La marcia*; 351. *La marcia*; 352. *La marcia*; 353. *La marcia*; 354. *La marcia*; 355. *La marcia*; 356. *La marcia*; 357. *La marcia*; 358. *La marcia*; 359. *La marcia*; 360. *La marcia*; 361. *La marcia*; 362. *La marcia*; 363. *La marcia*; 364. *La marcia*; 365. *La marcia*; 366. *La marcia*; 367. *La marcia*; 368. *La marcia*; 369. *La marcia*; 370. *La marcia*; 371. *La marcia*; 372. *La marcia*; 373. *La marcia*; 374. *La marcia*; 375. *La marcia*; 376. *La marcia*; 377. *La marcia*; 378. *La marcia*; 379. *La marcia*; 380. *La marcia*; 381. *La marcia*; 382. *La marcia*; 383. *La marcia*; 384. *La marcia*; 385. *La marcia*; 386. *La marcia*; 387. *La marcia*; 388. *La marcia*; 389. *La marcia*; 390. *La marcia*; 391. *La marcia*; 392. *La marcia*; 393. *La marcia*; 394. *La marcia*; 395. *La marcia*; 396. *La marcia*; 397. *La marcia*; 398. *La marcia*; 399. *La marcia*; 400. *La marcia*; 401. *La marcia*; 402. *La marcia*; 403. *La marcia*; 404. *La marcia*; 405. *La marcia*; 406. *La marcia*; 407. *La marcia*; 408. *La marcia*; 409. *La marcia*; 410. *La marcia*; 411. *La marcia*; 412. *La marcia*; 413. *La marcia*; 414. *La marcia*; 415. *La marcia*; 416. *La marcia*; 417. *La marcia*; 418. *La marcia*; 419. *La marcia*; 420. *La marcia*; 421. *La marcia*; 422. *La marcia*; 423. *La marcia*; 424. *La marcia*; 425. *La marcia*; 426. *La marcia*; 427. *La marcia*; 428. *La marcia*; 429. *La marcia*; 430. *La marcia*; 431. *La marcia*; 432. *La marcia*; 433. *La marcia*; 434. *La marcia*; 435. *La marcia*; 436. *La marcia*; 437. *La marcia*; 438. *La marcia*; 439. *La marcia*; 440. *La marcia*; 441. *La marcia*; 442. *La marcia*; 443. *La marcia*; 444. *La marcia*; 445. *La marcia*; 446. *La marcia*; 447. *La marcia*; 448. *La marcia*; 449. *La marcia*; 450. *La marcia*; 451. *La marcia*; 452. *La marcia*; 453. *La marcia*; 454. *La marcia*; 455. *La marcia*; 456. *La marcia*; 457. *La marcia*; 458. *La marcia*; 459. *La marcia*; 460. *La marcia*; 461. *La marcia*; 462. *La marcia*; 463. *La marcia*; 464. *La marcia*; 465. *La marcia*; 466. *La marcia*; 467. *La marcia*; 468. *La marcia*; 469. *La marcia*; 470. *La marcia*; 471. *La marcia*; 472. *La marcia*; 473. *La marcia*; 474. *La marcia*; 475. *La marcia*; 476. *La marcia*; 477. *La marcia*; 478. *La marcia*; 479. *La marcia*; 480. *La marcia*; 481. *La marcia*; 482. *La marcia*; 483. *La marcia*; 484. *La marcia*; 485. *La marcia*; 486. *La marcia*; 487. *La marcia*; 488. *La marcia*; 489. *La marcia*; 490. *La marcia*; 491. *La marcia*; 492. *La marcia*; 493. *La marcia*; 494. *La marcia*; 495. *La marcia*; 496. *La marcia*; 497. *La marcia*; 498. *La marcia*; 499. *La marcia*; 500. *La marcia*; 501. *La marcia*; 502. *La marcia*; 503. *La marcia*; 504. *La marcia*; 505. *La marcia*; 506. *La marcia*; 507. *La marcia*; 508. *La marcia*; 509. *La marcia*; 510. *La marcia*; 511. *La marcia*; 512. *La marcia*; 513. *La marcia*; 514. *La marcia*; 515. *La marcia*; 516. *La marcia*; 517. *La marcia*; 518. *La marcia*; 519. *La marcia*; 520. *La marcia*; 521. *La marcia*; 522. *La marcia*; 523. *La marcia*; 524. *La marcia*; 525. *La marcia*; 526. *La marcia*; 527. *La marcia*; 528. *La marcia*; 529. *La marcia*; 530. *La marcia*; 531. *La marcia*; 532. *La marcia*; 533. *La marcia*; 534. *La marcia*; 535. *La marcia*; 536. *La marcia*; 537. *La marcia*; 538. *La marcia*; 539. *La marcia*; 540. *La marcia*; 541. *La marcia*; 542. *La marcia*; 543. *La marcia*; 544. *La marcia*; 545. *La marcia*; 546. *La marcia*; 547. *La marcia*; 548. *La marcia*; 549. *La marcia*; 550. *La marcia*; 551. *La marcia*; 552. *La marcia*; 553. *La marcia*; 554. *La marcia*; 555. *La marcia*; 556. *La marcia*; 557. *La marcia*; 558. *La marcia*; 559. *La marcia*; 560. *La marcia*; 561. *La marcia*; 562. *La marcia*; 563. *La marcia*; 564. *La marcia*; 565. *La marcia*; 566. *La marcia*; 567. *La marcia*; 568. *La marcia*; 569. *La marcia*; 570. *La marcia*; 571. *La marcia*; 572. *La marcia*; 573. *La marcia*; 574. *La marcia*; 575. *La marcia*; 576. *La marcia*; 577. *La marcia*; 578. *La marcia*; 579. *La marcia*; 580. *La marcia*; 581. *La marcia*; 582. *La marcia*; 583. *La marcia*; 584. *La marcia*; 585. *La marcia*; 586. *La marcia*; 587. *La marcia*; 588. *La marcia*; 589. *La marcia*; 590. *La marcia*; 591. *La marcia*; 592. *La marcia*; 593. *La marcia*; 594. *La marcia*; 595. *La marcia*; 596. *La marcia*; 597. *La marcia*; 598. *La marcia*; 599. *La marcia*; 600. *La marcia*; 601. *La marcia*; 602. *La marcia*; 603. *La marcia*; 604. *La marcia*; 605. *La marcia*; 606. *La marcia*; 607. *La marcia*; 608. *La marcia*; 609. *La marcia*; 610. *La marcia*; 611. *La marcia*; 612. *La marcia*; 613. *La marcia*; 614. *La marcia*; 615. *La marcia*; 616. *La marcia*; 617. *La marcia*; 618. *La marcia*; 619. *La marcia*; 620. *La marcia*; 621. *La marcia*; 622. *La marcia*; 623. *La marcia*

DISCHI NUOVI

GIOVINEZZA CANORA

Mi è capitata recentemente, in mezzo ai molti dischi che mi tocca di ascoltare — e non sempre è una gioia... — una canzone che m'ha colpito; una canzone linda e aringa, fresca e ingenua, migliore di alcune, non migliore di altre, ma con una lieta incondizionabile caratteristica: una schietta onesta serenità. Pregio non comune, invero, ora che tante altre amano volgere al tragico. Questa, no; in essa il cielo è azzurro il sole splende. I fiori olezzano e il cuore canta. Ed è un canto di giovinezza. Titolo: Allor sarei felici. Autore dei versi e della musica: Eugenio Cantoni. Caratteristiche:



Eugenio Cantoni.

Ho voluto compiere qualche ricerca su questo sconosciuto. Avevo ragione: è ancor quasi un ragazzo. Quindici anni! Figlio d'un valoroso avvocato comasco, studia per seguire la carriera paterna; ma ascolta inteso se stentato. Egli ignora ancora tutto ciò che sta dentro egli lo traduce in versi e in note. Ha già trovato un editore: di aperto intelletto — quel maestro Giuseppe Rampoldi, che è esso pure cantautore, fra i nostri migliori — e delle Case fonografiche liete di incidere le sue canzoni. Dopo la vita e dopo Quante cose ti vorrei dir, quest'ultima — Allor sarei felici — è incisa dalla «Voce d'Alto» Padrone, in una amabile esecuzione di Gina Allui, Oliveri e di Renzo Mori.

Io amo questa canzone, per quel tanto di sincerità e di sanità che c'è nei versi e nella musica e ho sognato una casetta — tutta bianca, in mezzo ai fiori, — tra le rose, che ci aspetta — per goderci il nostro amor — così ci si apre questo ragazzo. Egli ignora ancora tutto ciò che sta torbido o impuro, sui occhi pensosi rincorrono un sogno limpido e buono; nel suo animo delicato non v'è posto se non per la gentilezza e per la poesia. Chi vorrebbe turbare tanta serenità? Sogna, piccolo Cantoni; sogna, e canti ancora le tue fresche canzoni. E che ti ti stiegho, quando fatalmente verrà, non sia troppo crudele.

SAN GIOVANNI 1934

Già altra volta ho segnalato qualche fortunata incursione di dischi «Excelstus» della «Fonografia Nazionale» nel campo della musica da camera. L'ardita iniziativa è in continuo sviluppo: sono stati pubblicati or ora, infatti, un disco con la Sonata per violoncello e piano di Mario Ferrari, che ha un ottimo interprete, il cellista Antonio Valisi accompagnato dal maestro D'Erasmo, e due altri dischi in cui il valente violinista Giovanni Chiti ha inciso un Notturno di Chopin, un Capriccio di Paganini, la «Meditazione» della Thaïs di Massenet, e Liszt e di Kreisler. Vedo dunque un nuovo disco d'opera, col «Sogno» della Manon e l'«Addio» della Mignon, cantati dal tenore Enrico Lombardi.

Tra le canzonette, troviamo pubblicate le ultime incisioni del bravo Tito Leari: la Serenata di Schubert (film e Angeli senza paradiso). Tutte rose, Tempeste, quegli occhi neri, e qualche altra. Vi sono poi quelle dotate al tenore Oriani: Parole d'amore (film «Una magnifica giornata»). Tu sempre m'amerai (film «La Carmina dei porti»). Non mi domando mai l'uscita di serenata, e altre ancora, in ultimo, un folto gruppo di canzoni romane del San Giovanni 1934, tra le quali bisogna segnalare Primavera senza amore. Tutti a mare, Mattinata rasteverina. I romani de 'na volta, e Stornelli romani appasionati; ma l'ha un ottimo interprete, la direzione di esse è stata affidata al soprano Fatina e ai tenori Ciotti e Senzani, accompagnati dai chitarristi Vicario e Colli, e dall'orchestra specializzata Derevitsky; ed è molto lodevole. Son dischi, questi, che piaceranno assai agli appassionati del genere, tanto sono briosi e pieni di colore.

CAMILLO BOSCIA.

2 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1069 - m. 283,5 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1457 - m. 221,1 - kw. 0,2
ROMA III (aud. Cort.) m. 1.810 - m. 25,40 - kw. 9
LIVIA: le trasmissioni alle ore 17.10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20.45

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12.30 (Roma-Napoli): DISCHI.

12.30-14.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERTA.

13-14.15 (Roma-Napoli): TRIO CHESTI-ZANARELLI-CASSONE (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornale del fanciullo.

16.50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO Vocale e STRUMENTALE: 1. Beethoven: Variazioni su di un tema russo (pianista Agnese Mancinelli); 2. a) Donaudy: Vaghisime sembianze, b) Manno: Colombo bianco (tenore Nino Mazzziotti); 3. Duetti per soprano e mezzo soprano: a) Marco da Gagliano: Alma mia, via ten gai, b) Guédron (secolo XVII): Duo des deux bergères, c) Steffani: Mi voglio intendere (soprano Giuseppina Marcián e mezzo soprano Clara Fioravanti-Cinci); 4. a) Prokofiev: Preludio in do maggiore, b) Massenet: Acqua corrente, c) Castelnuovo-Telesco: Fox-trot tragico, da «All'Wien» (pianista A. Mancinelli); 5. Bizet: Carmen, romanza del fiore, a) Meyerbeer: L'Africana, «O paradiso» (tenore Nino Mazzziotti); 6. Tre canti popolari a due voci; a) Leone Sinigaglia: Il cacciatore nel bosco (Piemonte), b) Giulio Ricordi: La Marietta (Lombardia), c) Ettore Montanaro: Chille de lu casale (Abruzzi), (interpreti: soprano G. Marcián e mezzo soprano C. Fioravanti-Cinci).

17.55-18.10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere. (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Notizie sportive.
20.30-20.45: «Cronache del Brasile»
20.45-21.45 (Milano II-Torino II): DISCHI.
20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21.45: Ernesto Murolo: Impressioni sulla «Voce» della Patria all'estero (conversazione).
22 (circa):

Concerto variato

col concorso dell'organista GOFFREDO GIARDA.

1. a) Zipoli: Pastorale; b) Frescobaldi: Toccata per l'elevezione; c) Giarda: Canto serafico; d) Bianchini: Corteggio; e) M. E. Bossi: Corteggio (organista Goffredo Giarda).



2. a) Spontini: *Invocazione alla notte* (a quattro voci); b) Mendelssohn: *La campanella d'aprile* e *i fiorellini* (a due voci); c) Somma: *Nenia pastorale* (a due voci); d) Schubert: *Serenata* (a quattro voci); e) Montanaro: *La pastorella* (a quattro voci). Gruppo delle cantatrici italiane diretto da M. Pacifico.
3. a) Ireland: *Vilantale*; b) Debussy: *La cattedrale sommersa*; c) Dubois: *Gran coro*; d) Boelmann: *Introduzione, corale e toccata*; e) Rinck: *Ave Maria* (organista Goffredo Giarda).
4. Due canzoni abruzzesi a quattro voci: a) Albanese: *Che passione!*; b) Albanese: *Tancerdi, Zurre, Zurre!*, tarantella. Gruppo delle cantatrici italiane.
- 23: Giornale radio

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 565,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1450 m. 563,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 204,2 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 262,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1268 - m. 238,5 - kw. 4
ROMA III entra in collegamento alle ore 20.45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA
12.30: DISCHI.

12.45: Giornale radio

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'EIAR.

13-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Ricordi: *Trio in fa, scherzo* e andante; 2. Scassola: *Notte d'amore*; 3. Lindemann: *Dolorosa*; 4. Frontini: *Minuetto*; 5. Rameau: *Dardanus*; 6. Haydn: *Trio n. 6*; 7. Rachmaninoff: *Serenata* op. 3, n. 5; 8. Mozart: *Marcia turca*.

13.30-13.45: DISCHI e Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Bailla a noi!» - Navigatori e scoperte: «Cristoforo Colombo» (Mastro Remo); (Firenze): Il nano Bonghetti: Corrispondenza, enigmistica, novella.
17.10: MUSICA DA BALLO.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Ente e del Dopolavoro.



LUNEDÌ

2 LUGLIO 1934 - XII

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45-21.45 (Roma III): Dischi

Programma Campari

Musiche richieste da radio-ascoltatori, offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.
21.45: Ezio Camuncoli: «L'aneddoto documento di vita» conversazione
22:00:

Concerto di musica da camera
per Quartetto d'archi e piano
Esecutori prof. V. Brun, M. Dessy, G. Trampus, A. Valisi e M. L. Gallino.

1. Boccherini: *Quartetto*.
2. a) Corelli-Kreisler: *O Sanctissima*; b) Kreisler: *Da una canzone irlandese* (per violino, violoncello e pianoforte).
3. a) Cinkovski: *Canzonetta e Scherzo per quartetto*; b) Dvorak: *Finale del Quartetto in fa maggiore*.

Dopo il concerto
MUSICA DA BALLO
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - in 120,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi
13.30-13.35: Giornale radio
17-18: **MUSICA VARIA**: 1. Demaret: *Bib e Bob*; 2. Nucci: *Valzer d'amore*; 3. Offenbach: *Barbu blu fantasia*; 4. Canzone; 5. Armandola: *Bercesse giapponese*; 6. Pianquette: *Le campane di Corneville*, selezione; 7. Canzone; 8. M. Mascagni: *Notturmo madrileno*; 9. Manoni: *La valse du soir*; 10. Sampietro: *Lindoro*.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Trasmisione fonografica dell'opera:

Manon Lescaut
di G. PUCCINI

Negli intervalli: Notiziario di varietà - Radiogiornale dell'Enit

Alla fine dell'opera: Giornale radio

PALERMO

Kc. 565 - in 531 - kW. 3

12.45: **Giornale radio**
13-14: **PARRA GYORS** e la sua orchestra: 1. Wels: *Catarina*, fox; 2. Iseppi: *Bote à musique*, piano solo; 3. Iseppi: *Ave Maria*, canto; 4. Lehar: *La vedona allegra*, fantasia; 5. Barci: *Cosa hai fatto col mio cuore*; 6. Liszt: *Rapsodia ungherese*; 7. Schubert: *Ninna-nanna*, violino di violino; 8. Ruba: *Scene della Carda*, violino solo; 9. Koehler: *Stormy Weather*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: Dischi.

18-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA:
Corrispondenza di Fatina Radio.

CALZE ELASTICHE

NUOVO TIPO SENZA CUCITURE, SU QUALSIASI MISURA RIPARABILI, LAVABILI, POGGISSIME, MORBIDISSIME

NON DANNO NIA ALCUNA

Gratis a ristretto catalogo N. 6 con opuscolo sulla sua storia. Come, indicazioni per prendere da sé stessi le misure, prezzi

Fabbriche di Calze Elastiche C. F. ROSSI

Uff. Dir. di S. MARGHERITA LIGURE

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio

20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica da camera

col concorso del **QUINTETTO FEMMINILE PALERMITANO** e del mezzo soprano **IRENE D'AMICO**, (Maria Cusenza Giachino, pianoforte; Rosa Maglietti Nicolsi, primo violino; Lydia Corrao, secondo violino; Anna Bagaria, viola; Toni Giachino, violoncello).

1. A. Genovese: *Quintetto in mi maggiore*: a) Presto, b) Adagio, c) Festoso
 2. a) Schumann: *Non piano, no*; b) Respighi: *Nebbie* (mezzo soprano Irene D'Amico).
 3. C. Franchi: *Quintetto in fa minore*: a) Molto moderato, b) Allegro, c) Lento con sentimento, d) Allegro non troppo.
4. a) Strauss: *Sopra vesperino*; b) Donaudy: *Spirate pure, spirate* (mezzo soprano D'Amico).

Nell'intervallo: G. Foti: «Un po' di buon umore non fa male», conversazione.
Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI Heilshers - Ore 20.20: Concerto dedicato a Gluck. - Monte Ceneri - Ore 20.30: Le più belle pagine dell'Opera italiana (autori: Catalani, Mascagni, Busini, Filica, Puccini, Donizetti) - Bernomster - Ore 21.10: Concerto d'organo. Musiche di Bach e Haendel. Radio Parigi - Ore 20: *Barcarola*, operetta in tre atti di V. de Sempè (orchestra e cori diretti dal M^e Labis). - Monaco - Ore 20.10: Grande concerto dell'orchestra della stazione, con arte per soprano e baritono - Koenigs-wusterhausen - Ore 20.15: Trasmisione variata dedicata a Houston Stewart Chamberlain - Vienna - Ore 19.20: Grande concerto orchestrale e vocale. Musica brillante viennese.

AUSTRIA

Vienna: kc. 593; in 506.8; kW. 120. - Graz: kc. 886; in 324.8; kW. 7. - Innsbruck: kc. 17; in 127.25; kW. 12. - Dischi - 18.10: Conversazione. - 18.30: Conversazione - Libri per le trasmissioni della settimana - 19:15: Conversazione. - 19.25: Segnale orario. - Notiziario. - Meteorologia - 19.10: Attualità. - 19.25: Grande concerto orchestrale e vocale di musica brillante viennese - 21.35: Trasmisione da stabilimento. - 22: Notiziario - 22.15: Conversazione. - Musica in lingua straniera. - 22.25: *Phäxer*. *Quintetto con piano in do maggiore op. 3* - 22.5.3: Musica da jazz.

BELGIO

Bruzelles I (Francese) kc. 670; in 482.3; kW. 15. - Ore 17: Musica brillante. - 17.30: Per i giovani - 18: Conversazione. - 18.10: Dischi - 18.45: Iteazione - 19: Dischi - 19.15: Conata del movimento nazionale. - 19.30: Concerto parlato. - 20: Musica brillante. - 21: Concerto dell'orchestra della stazione. - Gueyens: *Marche*. 2. De Herve: *Suite orientale*. 3. *Marsic*. *Sopra d'amore*. *Finale di Trance*. 4. *Requies*. *Festa di Luterano*. 5. *Bolero*. *Invenzione del Varna*. 6. *Levee*. *Fantasia su Grosse Grotte*. 7. *Vardi*. *Con delle inculchi dal Trovatore*. 8. *Hilbert*. *Il canto dei nativi*. *marca* - 22: giornale parlato - 22.10: Dischi. - 23: Fine.

Cecoslovacchia

Praga I: kc. 838; in 470.2; kW. 120. - Ore 17.40: Conversazione. - 17.50: Dischi - 18: Notizie regionali - 18.5: Bollettino agricolo - 18.10: Dischi - 18.20: Concerto vocale di arte in tedesco. - 18.30: Notiziario in tedesco. - 19: Segnale orario. - Notiziario - 19.10: *Nervia*. *La giornata di una casa tranquilla*, scene irlandesi. - 19.40: Intervallio. - 19.45: Trasmisione seguita. - 20.46.93.15: Concerto orchestrale da Vichy (per il programma v. Strasburgo). - 21.15.33.30: Notiziario in tedesco.

Bratislava: kc. 806; in 368.8; kW. 33.5. - Ore 17.40: Conversazione. - 17.55: Dischi. - 18.5: Notizie regionali - 18.10: Trasmisione variata in ungherese - 18.55: *Panza*. - 19.10 (da una chiesa): *Bruckner*. *Messa in re minore*. - 20.10: *Faça* commemorata alla vittoria delle legioni cecoslovacche alla batta-

glia di Zborov (2 luglio 1915). - 20.40: *Panza*. - 23.16.93.30: Notiziario in ungherese.

Bрно: kc. 922; in 325.4; kW. 32. - Ore 17.40: Notizie regionali. - 17.45: Conversazione variata in tedesco. - 18.20: Conversazione. - 18.30: Concerto pianistico - 18.45: Per gli operai. - 19.55.23.30: *Panza*.

Kosice: kc. 1113; in 269.5; kW. 2.6. - Ore 18: Conversazione per il popolo - 18.20: Dischi. - 18.30: *Lettere* - 18.60: Dischi - 19.55: Notiziario in ungherese - 19.30: *Panza*. - 20.30: *Bratislava*.

Moravská Ostrava: kc. 1158; in 269.4; kW. 11.2. - Ore 17.40: *Attualità*. - 17.50: Dischi - 18: Notizie regionali - 18.5: Conversazione. - 18.20: Trasmisione variata in tedesco. - 18.65.23.15: *Panza*.

FRANCIA

Bordeaux-Lalayette: kc. 1077; in 378.6; kW. 12. - Ore 20: Notiziario generale di Francia - 19.30: Notiziario e bollettini diversi - 19.40: Radio-concerto del Coro cattolico di Francia - 20: Conversazione d'igiene - 20.15: La settimana - 20.30: Concerto pianistico - 20.45: *Concerti* - 20.30: Notiziario e bollettini diversi - 20.45: *Trasmessione da Vichy* (concerto). Per il programma vedi Strasburgo. - In seguito: Notiziario e bollettini diversi.

Lyon-la-Dozza: kc. 648; in 463; kW. 15. - Ore 18.15: Radiogiornale di Francia - 19.30: *Radiogazzetta di Lione* - 19.40: Coro ecclesiastico di Francia (radioconcerto). - 20.30: Concerto pianistico - 20.45: *Concerti* - 20.30: Dischi - 20.45: Trasmisione di un concerto da Vichy per il programma vedi Strasburgo.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1949; in 240.3; kW. 2. - Ore 20: Notiziario e bollettini diversi - 20.10: Bollettino sportivo - 20: *Lettere della stampa* - Concerto di dischi - 21: Notiziario - 21.15: Radioteatro.

Parigi P. P. (Dette Parigiani) kc. 959; in 312.8; kW. 100. - Ore 18.45: Qualifica di *Radioconcerto* di dischi. - 19.10: Giornale parlato della stazione. - 19.25: Presentazione della radiocronaca del Coro di Francia - 19.40: *Corriere degli sport* (canzoni). - 19.45: Dischi. - 10: Intervallio. - 20.15: *Canzoni* (giocatore per coro). - 20.30: Intervallio. - 20.45: Trasmisione di un film sonoro. - 21: Presentazione di dischi di Jazz - 21.15 - 22.25: *Dischi*.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; in 1395; kW. 11. - Ore 19: Notiziario - Meteorologia - Conversazioni varie - Attualità - 20.45.23.15: Concerto orchestrale da Vichy (per il programma vedi Strasburgo).

Radio Parigi: kc. 107; in 1684; kW. 15. - Ore 18.20: Notiziario e bollettini diversi - 18.40: *Biblioteca di libri di nuova edizione* - 19: *Conversazione cinematografica* - 19.10: Radiogiorno - 19.30: *La vita pratica* - 20: *Stampe d'arte*, opera in tre atti; Cori e orchestra diretti da Labis. Negli intervalli alle 20.30: *Rassegna dei giornali della sera*. Bollettino meteorologico - 21.30: *Notiziario* - Bollettino sportivo. - *Conversazione* da Paul Reboux. - 22.10: *Dischi* - 22.30: *Musica da ballo*.

Strasburgo: kc. 868; in 465.2; kW. 15. - Ore 17: Concerto di musica da camera - 18: *Conversazione letteraria* - 18.15: Attualità in tedesco - 18.30: *Concerto vocale* (B. Godeaux) con il Coro. - 18.40: *Lettere* - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.40: *Conversazione sul 28° Giro ciclistico di Francia* - 20: *Rassegna della stampa* in Francese. *Comunicazioni* - 20.30: Dischi. - 20.45.23.15: Trasmisione da Vichy di un concerto orchestrale sinfonico diretto da Comper. 1. *Roussel*. *Sinfonia n. 2*. 2. *Chausson*. *Parma* (per violino) e orchestra; 3. *Debussy*. *Exercis*, 3 pezzi

A RATE

alle stesse prezzi
che a contanti



Apparecchi fotografici
Zeiss, Voigtlander,
Rolleiflex, Leica, ecc.
Binocoli, Stilografiche

Cataloghi contro L. n. 1
in francoboli - Giati mandando
nello richiesta il
"Radiocorriere"

Nello richiesta di catalogo pregati indicare l'oggetto che interessa

Soc. AFAR - MILANO - Via Cappuccino, 16

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Nei giorni scorsi qualche stazione radiofonica di Francia ha commentato — e altre stazioni, tra cui le più importanti, si apprestano a farlo più ampiamente — il musicista Alfredo Bruneau, di cui tutti i giornali hanno annunciato la morte, avvenuta a Parigi il 16 di giugno.

Luigi Carlo Bonaventura Alfredo Bruneau, che era considerato in Francia il capo della scuola naturalista nella musica (da non confondersi con il verismo), era nato a Parigi il 3 marzo 1857. Seguì al Conservatorio il corso di composizione di Massenet e nel 1881 ottenne il Gran Premio di Roma per la sua cantata Genève, che contrasse in modo singolare con i lavori accademici dei suoi colleghi. Nemico fin da allora di tutto quanto potesse apparire tradizionale e convenzionale, egli dedicò tutta la vita ad inseguire l'ideale che si era prefisso per la sua carriera di artista e di musicista: assodare il sogno alla vita, estirpare dal teatro musicale tutto quanto il melodramma conteneva di artificioso e convenzionale, rappresentarsi i drammi della vita vera in tutto ciò ch'essi contengono di poetico e di nobile. Questo in teoria; in pratica egli si rivelò piuttosto un innovatore che un autentico grande artista; ad ogni modo l'influenza ch'egli ebbe sulla musica francese contemporanea fu notevole: prima applicazione delle idee del Bruneau in un'opera di valore artistico indiscutibile si ebbe nella Luisa di Gustavo Charpentier. In un eccellente studio, Alfredo Bruneau spiegava, sin dagli inizi della sua carriera, quali caratteristiche egli desiderava che i libretti rivestissero. Egli citava queste frasi di Emile Zola, suo grande amico: «Io dico che il dramma lirico fosse umano, senza ripudiare né la fantasia né il capriccio, né il mistero. Tutta la nostra razza ripete, è in questa umanità irremota, di cui vorrei che la musica traducesse le passioni, i dolori, le gioie». «Io dico, la vita deve essere nell'infinito del canto!». Queste parole, ispirate senza dubbio dalle convinzioni infiammate di Alfredo Bruneau, contengono in germe tutti gli elementi del vangelo musicale che ha guidato e sostenuto la sua sede per tutta l'esistenza.

La prima opera del Bruneau fu Kerim, rappresentata nel 1887, senza grande successo, per tre sole volte. Tre mesi dopo egli conobbe Emilio Zola, che doveva esercitare un'azione determinante sulla sua carriera. Con la collaborazione del grande romanziere, egli scrisse le sue opere più appassionate, più avvincenti. Nel 1891 diede battaglia all'«Opera Comique» con il suo, la cui musica audace, provocante, fece nascere polemiche che nel mondo della musica non sono dimenticate. I giovani si dichiararono in favore del maestro innovatore e lo sostennero. Le opere che vennero dopo portano il marchio della stessa preoccupazione di verità e di vita. Nel 1893 fece rappresentare L'attacco del mulino, poi Messidor, L'urgando, il fanciullo Re. Il fallito dramma di Moutet, Naïs Miconin. Nel 1912 l'«Opera» allestì il suo balletto Le baccanti, e in un altro teatro L'amorosa lezione; nel 1916 furono rappresentati Il tamburo e Le quattro giornate. Dopo la guerra Alfredo Bruneau rinnovò la sua maniera e fece apparire altre ancora il Il re Gandaule, il giardino del Paradiso, Angelo tiranno di Padova e Virginia (1931), che fu la sua ultima opera. Intanto egli aveva composto altra musica sinfonica, «ouvertures», canzoni e un Requiem di nobile e ardente ispirazione.

Tre anni o sono, Alfredo Bruneau pubblicò un libro di memorie intitolato All'ombra d'un grande cuore, nel quale, celebrando il suo collaboratore e amico di sempre, Emilio Zola, egli definisce la sua arte e mette in luce le tappe essenziali da lui percorse. Prima della guerra l'attacco al mulino veniva rappresentato con qualche frequenza a Parigi e l'abbiamo ascoltata con interesse più di una volta. Sono passati vent'anni da allora; cioè, per un'opera d'arte, meno di nulla. Ma per la musica naturalista del Bruneau risentita dall'altoparlante sembrano molti. Povero Bruneau... e pareva e voleva essere un rivoluzionario; quattro brevi lustri sono bastati a fare di lui un conservatore della più bella acqua. E ancora per non scorderlo tale, occorre della buona volontà...

GALAR.

MARTE DI

3 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1903 - m. 284,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1257 - m. 222,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1257 - m. 221,1 - kw. 0,2
ROMA II (torlo colte): kc. 11810 - m. 25,40 - kw. 9
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,15

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: DISCHI.
13.10-14.15: TRIO CHESTI - ZANARDELLI - CASSONE (Vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16.30: Giornalino del fanciullo.

16.55: Giornale radio - Cambi.
17.5: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesia.

17.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEMO ESPERIA.
17.15-17.55: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Stolz: Una piccola ancellina, fux-trot; 2. De Michel: Suite napoletana; 3. Culotta: Mattinata fiorentina; 4. Foulds: Fantasia su opere di Mendelssohn; 5. Valls: Seduzioni; 6. Puccini: La Bohème, fantasia; 7. Laurenti: Pagoda in fiore, intermezzo; 8. Hanud: Dimmi di sì, fox-trot.

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Quotazioni del grano.
18.10-18.15 (Roma): Segnali per il Servizio Radiotelegrafico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere - (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-19.45 (Roma III): Lezioni di telegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idropotro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.15-20.30: DISCHI.

20.30-20.45: CRONACHE DEL REGIME.
20.45: DISCHI.

21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona, in occasione del CENTENARIO DELLA NASCITA DI AMILCARE PONCHIELLI

Il figliuol prodigo

Melodramma in quattro atti di A. ZANARDINI
Musica di AMILCARE PONCHIELLI

Interpreti: Giannina Arangi Lombardi - Elena Nicolai - Mario Basioia - Francesco Merli - Tancredi Pasero.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.

Negli intervalli: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione - Notiziario letterario - Giornale radio.



ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

Cv. 21

IL FIGLIUOL PRODIGO

Me'od omma in quattro
atti di A. ZANARDINI

Musica di

AMILCARE PONCHIELLI

DIRETTORE D'ORCHESTRA
M° TULLIO SERAFIN

Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1110
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 981 - m. 303,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1122 - m. 215,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA:
1. Smetana-Wolf: La sposa venduta, danze; 2. Mariotti: Arabesque; 3. Piek-Mangiagalli: Scherzo; 4. Wolf-Ferrari: La vedova sciltra, fantasia; 5. Longo: Danza; 6. Rinaldi: Paesaggio; 7. Escobar: Saturnale.
12.30: DISCHI.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Cendario della Moda.
13.10-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Frontini: Danza di negri; 2. Ranzato: Mirka, valzer ziganò; 3. Elgar: Saluto d'amore; 4. Giordano: Il voto, intermezzo atto secondo; 5. Leoncavallo: I Pagliacci, fantasia; 6. Vallini: Mattino di neve; 7. Korsakof: Canzone indiana, violino e pianoforte; 8. Scassola: Festa di villaggio.

13.30-13.45: DISCHI - Borsa.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini. Yambo: Dialoghi con Chuffettino.

17.10: DISCHI DI MUSICA BILANTE.
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

BOLZANO

Kc. 136 - m. 5507 - kw. 1

MARTEDI

3 LUGLIO 1934 - XII

BOLZANO

Ore 20,5

MUSICA
BELGACONCERTO
SINFONICO

19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45: Dischi.

21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona in occasione del CENTENARIO DELLA NASCITA DI AMILCARE PONCHIELLI.

Il figliuol prodigo

Melodramma in quattro atti di A. ZANARDINI
Musica di A. PONCHIELLI
(Vedi Roma).

Negli Intervalli: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione - Notiziario letterario - Giornale radio.

PALERMO

Kc. 365 - m. 531 - kw. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIETA': 1. Savino: *Patupia gaia*, intermezzo; 2. Giulio De Micheli: *Suite napoletana*; 3. Romanza; 4. Bulone: *Tempo di minuetto*, intermezzo; 5. Ghiri: *Vendetta araba*, piccola fantasia orientale; 6. Romanza; 7. G. Mario Guarino: *Ecco, io ritorno*, slow fox; 8. Pirpo: *Mazurchetta campagnola*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Salotto della Signora.

17,40-18,10: DISCHI.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALLATE.

Variazioni ballinesche e capitan Bombarda

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20,20-20,45: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45:

Don Carlos

Melodramma in quattro atti di MRY e DU LOCLE.
Musica di GIUSEPPE VERDI
diretta dal M^o FRANCO CAPUANAMaestro del coro: OTTORINO VERTOVA.
(Registrazione).

Personaggi:

Filippo II Tancredi Pasero
Don Carlos Antonio Melandri
Marchese di Posà Mario Binstola
Il Grande Inquisitore Duilio Baronti
Elisabetta Gina Cigna
Eboli Nini Giani
Un frate Bruno Carmesi
Tebaldo, paggio Maria Marucci
Il Conte di Lerma Vincenzo Capponi

Negli intervalli: G. Filippini: «Lo scenografo e il padrone», conversazione - Notiziario - Giornale radio.

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica brillante: 1. Fucick: *Costante e Fedele*; 2. Di Lazzaro: *Ti cerco come il sole*; 3. Lehar: *Piccanterie*; 4. Canzone; 5. D'Anzi: *Fanciulle belle*; 6. Kálmán: *La contessa Mariza*, selezione; 7. Canzone; 8. Carminati-Leonardi: *Dria*; 9. Plessow: *Io lo so, tu non tornerai più*; 10. Saggio Alce: *Ado nel Perù*; 13,30-13,35: Giornale radio.

17-18: DISCHI.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni dell'Ente Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE ORARIO. Varsavia - Ore 20,12: Il castello stregato, opera di S. Maniuszko (dallo Studio). Orchestra sinfonica e coro diretti dal M^o T. Maturkiewicz. - Lussemburgo - Ore 21,35: Concerto di gala dedicato al maestro belga A. de Greef. - Sirsburgo - Ore 20,30: Trasmissione federale: La ringiera Fiammetta, racconto drammatico lirico in sei atti di X. Leroux. - London Regional, ecc. - Ore 20: Concerto della «Spa Orchestra», da Scarborough. - Heilshers - Ore 20,15: L'Ora della Nazione: Concerto corale di Lieder tedeschi antichi.

AUSTRIA

Vienna: kc. 599; m. 8008; kw. 120. - Graz: kc. 828; m. 328.6; kw. 7. - Ore 12,15: Dischi. - 18,15: Conversazione. - 18,25: Conversazione sportiva. - 18,40: Conversazioni. - Novità in cielo. - 19: Segnale orario. - Notiziario - Meteorologia. - 19,10: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo. - 20: Attualità. - 20,10: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20,40: Attualità. - 21,15: Concerto corale di Lieder per baritone. - 22: Notiziario. - 22,16: Musica brillante e da ballo. - 24,1: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,8; kw. 15. - Ore 12: Melodie moderne. - 17,30: Trasmissione per i fanciulli. - 18,15: Recitazione di poesie. - 18,15: Un po' di musica scelta. - 18,30: Concerto dell'orchestra della stazione. - 19,15: Bollettino settimanale della Radio cattolica belga. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Musica brillante. - Negli intervalli: Recitazione allegria. - 21: Conversazione. - 21,15: Musica brillante. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Dischi (a richiesta degli ascoltatori). - 22,15: Liszt: *Christus smit*. - 23: Fine.

Bruxelles II (Fiammingo): kc. 932; m. 331,8; kw. 15. - Ore 12: Musica brillante e da ballo. - 17,45: Trasmissione per i fanciulli. - 18,30: Dischi. - 19,15: Conversazione. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. De Hozi: *Notte italiana*. 2. De Micheli: *Arie popolari italiane*. 3. Intermzzo di canto. 4. De Micheli: *Seconda parte suite*. 5. Rossini: *Balletto del Guglielmo Tell*. - 20,45: Conversazione. - 21: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Abraham: *Selezione del Fiore delle Havai*. 2. Stolz: *Un tè da Stolz*. 3. Intermzzo di canto. 4. Ochs: *Variazioni su un tema tedesco*. 5. Klenberg: *Una giornata nel Tirato*. 6. Morsica: *Requiem*, pot-pouri. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Dischi. - 23: Fine.



I chitarristi Mario Schenone e Arturo Del Corso al microfono della stazione Radio-Palermo.

20,5:

Concerto sinfonico di musica belga

diretto dal M^o FERNANDO LIMENTA

1. S. Dupuis: *Overture per un dramma*.
2. H. Saely: *Scene brabantine*; da una drammatica mattina; b) Al mercato; c) Sotto la siepe fiorita; d) Ronda popolare.
3. D'Agreeves: *Bucolica*.
Hans Grieco: «Rifrazioni», conversazione.
4. Schoemaker: *1 Re Magi*.
5. Foot: *Variazioni in forma di danza*.
Notiziario letterario.
6. Brusselmann: *Tre paesaggi*: a) L'aurora; b) L'alba nella pianura; c) Tramonto.
7. P. Gilson: *Riccardo III*, ouverture.
Alla fine: Dischi
22,30: Giornale radio.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,8; kw. 120. - Ore 17,40: Dischi - Notizie regionali. - 17,50: Bollettino agricolo. - 18: Dischi. - 18,15: Per gli operai. - 18,16: Dischi. - 18,20: Conversazioni varie in tedesco. - 18,55: Notiziario in tedesco. - 19: Segnale orario. - 19,10: Attualità. - 19,35: Concerto di 5. armonici e di piano. - 19,45: Bratislava. - 20,20: Brno. - 20,40: Dischi. - 20,55: Bratislava. - 21,20: Brno. - 22: Segnale orario. - Notiziario. - 22,15: Dischi. - 22,45: 23: Notiziario in inglese.

Bratislava: kc. 1000; m. 739,8; kw. 13,5. - Ore 17,40: Conversazione. - 17,50: Dischi. - 17,55: Conversazione. - 18,15: Notizie regionali. - 18,10: Trasmissione variata in ungherese. - 18,55: Praga. - 19,10: Conversazione. - 19,35: Concerto di musica da camera. - 19,55: Dischi. - 20,5: Conversazione. - Le vinidne. - 20,30: Concerto corale di canti popolari russi. - 20,55: Trasmissione variata letterario musicale dedicata a Janacek. - 21,20: Brno. - 21,5: Praga. - 22,15: Dischi. - 22,45: 23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 922; m. 235,4; kw. 22. - Ore 17,40: Notizie regionali. - 17,45: Conversazione. - 17,55: Concerto vocale di arie. - 18,20: Conversazioni varie in tedesco. - 18,55: Praga. - 19,35: Concerto orchestrale variato. - 20,55: Bratislava. - 20,20: Lukas: *Fantasi agreste*, commedia musicale ungherese. - 20,40: Dischi. - 20,55: Bratislava. - 21,30: Janacek *Il destino*, opera, atto III. - 22: Praga. - 22,15: Dischi. - 22,45: 23: Praga.

Konic: kc. 1113; m. 239,5; kw. 2,6. - Ore 18: Concerto di piano. - 18,15: Dischi. - 18,30: Conversazione media. - 18,50: Dischi. - 18,55: Notiziario in ungherese. - 19: Praga. - 20,5: Bratislava. - 20,30: Brno. - 20,55: Bratislava. - 21,30: Brno. - 22: Praga. - 22,15: Bratislava.

Morava-Ostrava: kc. 1158; m. 259,4; kw. 11,2. - Ore 17,40: Dischi. - 17,45: Conversazione. - 17,55: Notizie regionali. - 18: Conversazione. - 18,10: Attualità. - 18,20: Brno. - 18,55: Praga. - 20,5: Bratislava. - 20,20: Brno. - 20,55: Bratislava. - 21,30: Brno. - 22: Praga. - 22,15: 22,45: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 254,1; kw. 10. - Ore 17,45: Dischi. - 18,10: 18,15: Conversazione. - 18,45: Meteorologia. - Notiziario. - 19,15: Segnale orario. - Conversazione. - 20: Campagne. - Conversazione. - 20,10: Grande serata lirica di varietà popolare. - 20,15: Musica da ballo. - 21,30: Brno. - 22: Praga. - 22,15: 22,45: Dischi.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077 in 278,6; kw. 12. - Ore 17: Radio-cronaca del terzo ciclistico di Francia. - 18,15: Radiogiornale di Francia. - 19,30: Informazioni e notizie. - 19,40: Radio-cronaca del giro ciclistico di Francia. - 20: conversazione di propaganda forestale. - 20,15: Trasmissione per la signora. - 20,30: Trasmissione federale (per il programma voli Strasburgo). - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-Les Douas: kc. 848; m. 462; kw. 16. - Ore 18,15: Radiogiornale di Francia. - 18,20: Radio-gazzetta di Lione. - 19,40: Il Giro ciclistico di Francia (radio-cronaca). - 20,20,30: conversazioni varie. - 20,30: Trasmissione federale (vedi il programma di Strasburgo).

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kw. 8. - Ore 17,15: Per le signore. - 18,20: Dischi. - 18,40: Globale radio. - 19,20: Musica da ballo. - 19,40: Conversazione sul giro di Francia. - 20: Conversazione. - 20,16: conversazione. - 20,20: Trasmissione federale (Strasburgo).

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1569; m. 340,6; kw. 2. - Ore 20: Notiziario e bollettini diversi. - 20,10: Conversazione agricola. - Lezione d'inglese. - Rassegna della stampa. - 20,40: Radio-concerto. - 21: Notiziario. - Bollettino meteorologico. - 21,15: Radiocronaca di Monte Carlo del concerto orchestrale dato al Casinò e diretto dal maestro Sottó.

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 950; m. 315,8; kw. 100. - Ore 17: Arrivo della tappa Parigi-Lilla del Giro di Francia. - 18,30: Trasmissione professionale. - 18,40:

Quotazioni di Borsa - 18.09; Dischi - 19.10; Giochi: parlato della stazione - 19.25; Commenti sulla tappa Parigi-Lilla del Giro di Francia - 19.45; Corriere degli spettatori - 19.50; Dischi - 20; Intermezzo - 20.10; Intermezzo di soli di piano - 20.30; Intermezzo - 20.45; Intermezzo di canto - 21; Concerto in tedesco - 21.10; Concerto di musica da camera: Haubaud, Quartetto di archi - 21.50; Mezz'ora di musica da ballo - 22.20; Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: kc. 116; m. 1395; kw. 13 - Ore 17.30: Notiziario Meteorologia - 17.50; Attualità - 20.30; Trasmissione federale (Strasburgo). Radio Parigi: kc. 183; m. 1848; kw. 75. - Ore 18.20: Notiziario e bollettini diversi - 18.40; Lezione di tedesco - 19; Conversazione - 19.30; La vita pratica - 20; Trasmissione di variazioni di Quartetto di sassofoni; 1. Poesie e canzoni bacchiche del 19 secolo; 2. Presentazione radiofonica del processo di Dreyfus e di Carlotta Couperly - Negli intervalli alle 20.30; Rassegna dei giornali della sera - Bollettino meteorologico - 21.30; Informazioni - Bollettino sportivo - 22.20; Musica da ballo. Strasburgo: kc. 459; m. 249.2; kw. 15. - Ore 17.30: Concerto dell'orchestra della stazione - 18; Conversazione giuridica in tedesco - 18.16; Attualità - 18.30; Concerto vocale di anno - 18.30; Segnale orario - Notiziario Meteorologia - 19.30; Bollettino della stampa in francese - Comunicati - 20.20-22.30; Trasmissione federale - L'Europa: La regina Flaminetta, racconto drammatico lirico in tre atti - In tedesco - 21.10; Concerto in francese - Tolosa: kc. 913; m. 328.6; kw. 10. - Ore 18: Notiziario - 18.15; Musica sinfonica - 18.30; Melodie - 18.38; Orchestra viennese - 19; Arco di guerra - 19.15; Pianoforte solo - 19.30; Notiziario - 19.45; Opere - 20.15; Musette - 20.30; Musica brillante e da ballo - 21.30; Brani di opere - 22; Musica militare - 22.15; Notiziario - 22.30; Arco di opera - 22; Orchestra argentina - 22.45; Musica da ballo - 24; Notiziario - 0.5; Fantasia radiofonica - 0.15 0.30; Orchestra viennese.

GERMANIA

Amburgo: kc. 903; m. 331.9; kw. 100 - Ore 17.30: Conversazione variata - 18.10; Attualità - 18.45; Notizie e bollettini vari - 19; Per i giovani - 19.45; Conversazione politico-agraria - 20; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Fantasia comica in dialetto - 22; Notiziario - 22.20; Intenzione musicale - 23; Concerto dell'orchestra della stazione - 1. Tante! Overture romantica; 2. Liszt: Due pezzi per violino e orchestra; 3. Chopin: Concerto per violino; 4. Ciaikovski: Serenata melancolica (violino); 5. Ciaikovski: Frammenti del Schöpfungsgesang; 6. Strauss: Quarta del Sott. Valzer. Berlino: kc. 841; m. 256.1; kw. 100. - Ore 17.30: Conversazione - 17.30; Dischi - 18; Comunicati - Per i giovani - 18.30; Conversazione - 18.45; Concerto vocale di Liedes - 19.10; Dialogo - Luce senza fiato - 19.40; Concerto - 20; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Dischi - 21.20; Donizetti: Selezione dell'Elisir d'amore (dischi) - 22.20; Notiziario Meteorologia - 22.50-1; Lusia.

Breslavia: kc. 856; m. 315.8; kw. 66. - Ore 17.30: Conversazione - 17.55; Concerto di Liedes per coro a 4 voci - 18.36; Conversazione a diripio - 18.50; Notizie e bollettini vari - 19; Concerto dell'orchestra della stazione - 20; Notiziario - 20.16; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Conversazione - 21; Spedizioni radiofoniche nella foresta di sole di mezzanotte - 21.25; Trasmissione brillante variata: Uomini, Luna e Stelle - 21.30; Conversazione di radioteleonica - 22.20; Segnale orario - Notiziario Meteorologia - 22.45; Concerto di Bismarck.

Francoforte: kc. 1195; m. 251; kw. 17. - Ore 17.30: Rievocazione di libri - 17.45; Concerto di violino e piano - 18; Conversazione - 18.16; Conversione di economia - 18.35; Lezione di italiano - 18.45; Segnale orario - Meteorologia - Attualità - 19; Concerto orchestrale di musiche e marce militari - 20; Segnale orario - Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Trasmissione variata popolare - 21.30; Musica popolare e brillante - 22.20; Segnale orario - Notiziario - 22.35; Muehlacker - 22.45; Notizie regionali - 23; Amburgo - 24; Muehlacker.

Meißenberg: kc. 1031; m. 291; kw. 60. - Ore 17.50: Per gli operai - 18.15; Bollettino agricolo - 18.35; Per i giovani - 18.55; Meteorologia - 19; Trasmissione popolare variata - 20; Notiziario - 20.16; L'ora della Nazione. Concerto corale di Liedes tedeschi antichi - 20.45; Boys-Reymond e Burchardi: Oro della Prussia orientale - radioteleonica - 21.45; Königswusterhausen - 22; Notiziario Meteorologia - 22.30.24; Musica da ballo.

Königswusterhausen: kc. 101; m. 1571; kw. 60. - Ore 17.30: Per i giovani - 17.30; Dialogo - 17.35; Conversazione - 17.45; Concerto pianistico - 18.30; Rassegna degli avvenimenti politici - 18.58; Orizzonte Meteorologia - 19; Attualità - 19.10; Concerto vocale di Liedes - 19.30; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Klaus Hermann: Fra Muehlhausen, commedia - 22; Notiziario Meteorologia - 22.35; Conversazione sportiva - 22.45; Bollettino del mare - 22.50; Amburgo - 23; Langenberg: kc. 858; m. 455.9; kw. 60. - Ore 17.30: Conversazione - 17.15; Concerto pianistico - 17.40; Conversazione - 18; Conversazione - 18.20; Conversazione - 18.40; Attualità - 18.50; Concerto orchestrale di musica viennese - 20; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Holberg: Jeppe con Herge, commedia con musica di Müller - 21; Segnale orario - Notiziario Meteorologia - 22.20-23; Musica da ballo - 22.30; Segnale orario - 22.30.

Lipsia: kc. 785; m. 382.2; kw. 190. - Ore 17.30: Conversazione - 17.50; Segnale orario - Meteorologia - 18; Conversazione - 18.20; Trasmissione brillante variata - 19.35; Conversazione: Popolo, Governo e Stato - 20; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Conversazione musicale - 21.15; Concerto dell'orchestra della stazione - 1. Schubert: Concerto di violino in re minore, op. 47; 2. Paganini per violino e piano di Eriksson; Arhn e Olsson; 3. Alfvén: Suite di celestiale, rapisodia svedese, op. 19 - 22.20; Notiziario - 22.50.1; Musica da ballo.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405.4; kw. 100. - Ore 17.30: Conversazione - 17.50; Concerto di musica da camera, con canto - 18.10; Per i giovani - 18.30; Dischi - 18.50; Segnale orario - Meteorologia - 19; Concerto orchestrale e vocale di musica viennese - 20; Notiziario - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Trasmissione brillante variata: Ore e accaduto a M. Inolter - 19; Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 22.30; Intermezzo variato - 22.34; Amburgo - 23.

Muehlacker: kc. 674; m. 328.8; kw. 100. - Ore 17.30: Conversazione - 17.50; Musica da ballo - 18; Conversazione - 18.15; Pianoforte - 18.45; Dischi - 19.15; 19.45; Segnale orario - Meteorologia - 20; Francoforte - 20.15; L'ora della Nazione (Heilsberg) - 20.45; Aneddoti svedesi - 21; Concerto dell'orchestra della stazione con soli di Mozart: Concerto per violino e orchestra in mi bemolle maggiore - 2. Ciaikovski: Concerto per piano e orchestra in si bemolle minore - 3. Holmka - 4. Mythenstueck - 22.20; Pianoforte - 22.35; Dei sapere che - 22.45; Notizie regionali - 23; Conversazione - 23.50; Amburgo - 24; Musica popolare e brillante.

INGHILTERRA

Dunquhy National: kc. 800; m. 1500; kw. 30. - London National: kc. 1165; m. 391.1; kw. 60. - North National: kc. 1013; m. 358.3; kw. 60. - Scottish National: kc. 1050; m. 310.7; kw. 60. - West National: kc. 1149; m. 381.1; kw. 60. - Ore 17.15: Musica da ballo (Dunquhy solo); L'ora del fanciullo - 18; Notiziario - Segnale orario - 18.35; In tempo - 18.30; Concerto d'organo da una sala da ballo - 19; Concerto orchestrale di musica brillante - 20; Cecil Lewis: Luna di miele a Parigi, commedia brillante con musica di scena - 21; Notiziario - Segnale orario - 21.15; Conversazione agricola - 21.15; Concerto di solisti (violino e piano) - 1. Benjamin Dale: Ballata, op. 15. 2. Box Sonata in 3. - 22.5; A. J. Alan: Enrico, racconto - 22.35; Dischi - 22.20.25; Musica da ballo (Dunquhy) - 22.30; Segnale orario.

London Regional: kc. 877; m. 342.1; kw. 60. - Midland Regional: kc. 781; m. 391.4; kw. 36. - North Regional: kc. 663; m. 440.5; kw. 50. - Scottish Regional: kc. 804; m. 374.1; kw. 60. - West Regional: kc. 972; m. 207.1; kw. 60. - Ore 17.15: L'ora del fanciullo - 18; Notiziario - Segnale orario - 18.30 (London, Midland, Dunquhy National, North, West, Scottish); Concerto d'organo da una sala da ballo - 19 (London, Midland, West, North); Dunquhy National, North, West; Concerto corale in gaelico - 20 (London, Midland, West, North); Concerto della «Six orchestra» da Scarborough - 21; Parsini: Selezione della Babbar, 2. Costini: Diversi del Guglielmo Tell, 3. Luzzi: Serenata genovese (per due violini); 4. Sullivan: Selezione dei Gondolieri; 5. Hosi: Suite di San Paolo, per archi.

Advertisement for ALFA MILANO featuring a large stylized 'ALFA' logo and the text 'NUOVISSIME SUPERETERODINE'. Below the logo, it says 'ALFA MILANO' and 'S.O.C. DOBBIACO S.A.G.L. RAPPRES. GENERALI MILANO VIA QUADRONNO 9'. At the bottom, it reads 'UNDA RADIO TH. MOHWINKEL'.

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI

GIOVANNI BRAHMS

Appena Giovanni Brahms fu in grado di tenere in mano il violino, suo padre cominciò a dargli lezioni di musica, perciò quando il piccino ebbe sette anni già sapeva suonare violino e violoncello. Sua madre lo affidò allora al M^{re} Cossel perché gli desse lezioni di pianoforte. Il piccolo Brahms trasse buon profitto da quelle lezioni, ma non dedicava allo studio del pianoforte tutto il tempo che il maestro desiderava, perché intendeva condurre di pari passo lo studio di altri strumenti, ed inoltre si cimentava alla composizione, vero figlio di suo padre, che nell'orchestra municipale della sua città suonava violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto e corno. E come suo padre, che fanciullo ancora per ben tre volte era fuggito di casa per seguire dei suonatori girovaghi, Giovanni aveva nelle vene sangue di artista, di musicista. «Vostro figlio ha del talento, e già suona meglio di me», disse il maestro Cossel. «Lo raccomandero io al maestro Marxen, che potrà fare di lui un portento».

Alla scuola del celebre Marxen, Giovanni Brahms fece regolari studi di armonia, contrappunto e pianoforte, ma anche il nuovo maestro doveva sempre lamentare in lui una certa negligenza; non che il fanciullo fosse scontento, ma perché, dovendo pensare anche al sostentamento di un suo fratello, per guadagnare denaro si arrabattava a comporre od a fare riduzioni, ed alla sera suonava il pianoforte in qualche caffè di secondo ordine. Conduceva una vita davvero penosa; si alzava ogni giorno prestissimo, perché era quello che il suo padre, che in cucina si scorgeva la vena della composizione; ed alla sera fino alla mezzanotte restava nell'ambiente malano dei cabarets. Di salute piuttosto cagionevole finì con l'ammalare gravemente. Quando poté lasciare il letto era tanto deperito da non reggere alla menoma fatica. Un amico di famiglia, che apprezzava il talento musicale del giovane musicista, e ne era convinto, per lui si stipulò ed affettò, gli offrì ospitalità per alcuni mesi nella sua casa di campagna. Era una meravigliosa primavera, e Giovanni, che nella casa ospitale godeva la cara compagnia della graziosa padroncina, sua coetanea, e aveva a disposizione una interessantissima biblioteca, passava ore ed ore, passeggiando, coltiva i suoi prati, i boschi, a leggere, meditare, ed a sognare sul balcone della villa. Colmo in quell'epoca una grande lacuna del suo intelletto, si abbenerò alle pure fonti del classicismo; si inebriò degli effluvi della poesia: Sofocle e Dante, Cicerone e Tasso e Klopstock e Goethe e Schiller e Young; di ogni verso, di ogni strofa sentì la musicalità; e certamente alle sensazioni di quella serena epoca della sua vita Giovanni Brahms dovette l'ispirazione per molte delle innumerevoli romanze, canzoni, ballate da lui composte.

Rimesso in salute, il fanciullo torna ad Amburgo e si prepara per un pubblico concerto. È il primo grande concerto al quale si presenta come solista, e un no, stupendo, fu il risultato, ottiene un caloroso successo. Dopo un secondo grande concerto pubblico conobbe il celebre violinista Joachim, che allora furoreggiava a Vienna ed a Berlino, e che si legò a lui di sincera, calorosa amicizia. Fu lui che durante una tournée lo presentò a Liszt ed a Schumann quale compositore e pianista di eccezionale talento.

Stanco da un lungo viaggio dopo una notte insonne, Giovanni Brahms si addormentò mentre Liszt gli suona la grande Sonata in si minore; ecco perché perdette la protezione del grande musicista. Invece Schumann accoglie Brahms con tutta la bontà del suo cuore generoso, ed entusiasmato da una magistrale esecuzione, segnala il giovane artista alla attenzione degli intenditori, degli appassionati di musica con un articolo sul Neue Zeitschrift für Musik nel quale dice: «Giovanni Brahms porta tutti i segni che annunciano l'eletto. Appena siede al pianoforte ci trasporta in regioni meravigliose. Diamogli il benvenuto ai suoi primi passi nel mondo, dove conquisterà lauri e palme».

Qualche anno dopo anche Liszt era dello stesso parere. Il pubblico era già conquistato da un pezzo.

M. G. DI ANTONIO.

4 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 313 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1338 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1237 - m. 221,6 - kw. 9,2
ROMA II (onde corte): kc. 11810 - m. 25,40 - kw. 6
Inizia le trasmissioni alle ore 17,10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,45

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
13-14,15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIATA: 1. Montagnini: Bijou, fox-trot; 2. Principe: Sinfonia veneziana; 3. Savino: Pettuglia pata; 4. Mascheroni: Dillo tu, serenata; 5. Mancinelli: Scene veneziane; 6. Malatesta: Mezzanotte al Prater, valzer; 7. Fohringer: Baciarmi, tango; 8. Castorina: Madriona.

13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.

16,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo. (Bari): Canticcio dei bambini: Fata Neve.

16,55: Giornale radio - Cambi.

17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10-17,55: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).

17,55-18: Bollettino dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere. (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-19,45 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano e inglese).

19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,15: DISCHI.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME.

20,45 (Milano II-Torino II): Dischi.

Basi e bote

Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito
Musica del M^{re} R. PICK-MANGIAGALLI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONIO VOTTO

Maestro del Coro: EMILIO CASOLARI.
Negli Intervalli: A. Donaudy: «Le attualità dialogate» (interpreti Flammella e l'Autore) - Notiziario teatrale.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 910 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1922 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI: 1. Sinding: Marcia grotesca; 2. Ferrari: Viandante russo; 3. Petrolini: Er ciroletto; 4. Pascual: Danza zigena spagnola; 5. Ivan Cole: Teddy e il suo partner; 6. Kálcske: Il treno; 7. Hankins: Giorno di caccia; 8. De Angelis: Moglie mia, non sei più quella; 9. Ratcke: Deità boschiva; 10. Dostal: Udite e strabiliate; 11. Thurban: Americana; 12. De Angelis: Oh, che ridere; 13. Hellenberg: Gita in stitta a Pietrogrado.

12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR
ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

BASI E BOTE
Commedia lirica in tre atti di A. BOITO
Musica di
R. PICK MANGIAGALLI

PERSONAGGI:
Arlecchino Battocchio, servo di Florindo e amante di Colombina. Mariano Stabile
Colombina Iric Adami Corradetti
Florindo, amante di Rosaura A. Sernioli
Rosaura Sara Ungaro
Pantalone dei Bisognoli, tutore di Rosaura Carlo Scattola
Tartaglia, notaio Emilio Venturini

DIRETTORE D'ORCHESTRA
ANTONINO VOTTO

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,13,30- e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Luttuada: Per le vie di Siviglia; 2. Pick Mangiagalli: Danza delle apparizioni e barcarola; 3. Bellini: Berceuse; 4. Kreisler: Tamberlino cinese; 5. Debussy: Piccola suite; 6. Casella: «Marcia di festa» dal Convento veneziano.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Canticcio dei bambini: Favole e leggende.

17,10 (Milano-Torino-Genova-Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA con il concorso del mezzo soprano GERMANA BISAZZA, del violinista RICCARDO BOERIO e del violinista ENZO FRANCESCANGI: 1. Alfano: a) Neapolis, b) Danza romana (violinista Riccardo Boerio); 2. a) Haendel: Affanni del pensiero, b) Cimarosa: Resta in pace, idolo mio (mezzo soprano G. Bisazza); 3. Stanitz-

MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
FIRENZE - ROMA III
Ore 21,30

CONCERTO SINFONICO
Trasmissione dalla
BASILICA DI MASSENZO

MERCOLEDÌ

4 LUGLIO 1934 - XII

Polo: *Adagio dal Concerto in re maggiore* (violonista E. Francalanci); 4. a) Schubert: *Mondo felice*, b) Schumann: *Non l'odio, no* (mezzo soprano G. Bisazza); 5. Spohr: *Allegro moderato* dal duetto op. 13 per violino e Viola (Boerio e Francalanci).

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA col concorso dell'organista GOFFREDO GIARDA: 1. Frescobaldi: a) *Toccata per la Messa degli Apostoli*; b) *Toccata per l'Elevazione*; 2. M. E. Bossi: *Freglietta*; 3. Dubois: *Gran coro*; 4. Ireland: *La villanella*; 5. Debussy: *La cattedrale sommersa*; 6. Boelmann: *Introduzione, corale e toccata*.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.30-20 (Genova): Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Vienna romantica

Fantasia radiofonica.

21.15: Notiziario

21.30:

Concerto sinfonico

Trasmissione dalla BASILICA DI MASSENZO.
Dopo il concerto: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 506 - m. 509,7 - KW 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - MUSICA VARIA: 1. De Michel: *In crociera*; 2. Zucconi: *Algeria*; 3. Lukesle: *Ricordando*; 4. Canzone; 5. Montagnini: *Marilyn*; 6. Gilbert: *La casta Susanna*, selezione; 7. Canzone; 8. Porschmann: *Con passo leggero*; 9. Leonardi: *Perdutamente*; 10. Manoni: *Smart*.
13.30-13.35: Giornale radio.

17-18: Dischi.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

Parte prima:

1. Azzoni: *Ouverture in sol*.
2. Corti: *Notturmo*.
3. Berry: *Una sera a Lilliput*, suite.
4. Maiberto: *Barcarola*.
5. Carabella: *Novellita*.
6. Verdi: *Aida*, fantasia.

Radio-giornale dell'Enit.

Parte seconda:

1. Rust: *L'Oriente moderno*.
2. Scassola: *Festa a Stiviglia*.
3. Kröme: *Primavera in patria*.
4. Pulgheddu: *Carovana allegra*.
5. Robrecht: *L'acrobata*.
6. Offenbach: *La bella Elena*, fantasia.

Parte terza:

1. Peyder: *Granada*.
 2. Schinelli: *Vorrei sposarti*.
 3. Weiss: *La nera Caterina*.
 4. Sciorilli: *Mia piccola bimba*.
 5. Dosta: *Motivi di film*, selezione.
 6. Mister Pao: *Sbarazzino*.
- Negli intervalli: Dischi.
22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 505 - m. 501 - KW 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Hanud: *Borrachitos de Granada*, danza spagnola; 2. Verdi: *Ermani*, fantasia; 3. Duetto; 4. Restelli: *Lasciatemi cantare*, tango; 5. Aldo Montanari: *Canto del Gange*, slow; 6. Duetto; 7. Massaro: *Rimembranze*, intermezzo; 8. Lanza: *Josephine*, one step.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18: MUSICA DA CAMERA: 1. a) Schumann: *Toccata*; b) Bartok: *Rondò* (pianista Alice Bálint); 2. a) Massenet: *Notte di Spagna*, b) Respighi: *Stornellatrice* (soprano Costanza Notarbartolo); 3. a) Chopin: *Ballata in sol minore*, b) Verdi-Liszt: *Rigoletto*, parafrase (pianista Alice Bálint); 4. a) Gordigiani: *Canto toscano*, b) Alvarez: *Los ojos negros* (soprano Costanza Notarbartolo).

18-18.30: CAMERATA DEI BALILLA.

Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Serata varia

1. Lombardo: *Madama di Tebe*, selezione.
2. Canzoni di varietà.
3. a) Rinaldo Pagnoni: *O mia cassetta*; b) Angelo Bettinelli: *Sorriso di sogno* (tenore Salvatore Pollicino).

Giov. Rutelli: «Architettura razionale in Sicilia», conversazione d'arte.

4. a) F. Maraccesi: *Serenata maliziosa*; b) Donizetti: *Duca d'Alba*, «Angelo casto e bel» (tenore Salv. Pollicino).

5. Kálmán: *Principessa della Csardas*, selezione.

23: Giornale radio.

"LA VOCE DEL PADRONE"



Mod. DOMUS JUNIOR



Mod. ELECTRA

LE NUOVE SUPERETERODINE A 5 VALVOLE CON SCALA PARLANTE

RADIO-GRAMMOFONO R. G. 53 L. 2200,-

RADIO (CONSOLLE) R. 530 L. 1600,-

DOMUS JUNIOR (Midget orizz.), . L. 1300,-

ELECTRA (Midget vertic.). L. 1250,-

Abbonamento EIAR escluso

Tutti con scala parlante secondo il Piano di Lucerna e gli ultimi ritrovati radiotecnici. Mobili elegantissimi in legni preziosi e finemente lavorati.

PRODOTTI ITALIANI PER L'ANNO XII

Audizioni e vendita presso i nostri migliori rivenditori di tutta Italia e la SOC. AN. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

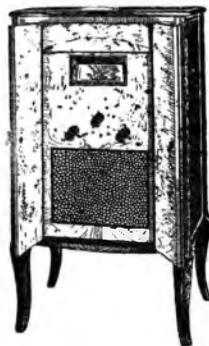
MILANO, Gali. Vitt. Em., 39

ROMA, Via del Tritone, 88-89



TORINO, Via Pietro Micca, 1

NAPOLI, Via Roma, 266-269



Radio Grammofono R. G. 53

30 anni di esperienza nella riproduzione dei suoni

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Bruxelles I - Ore 20.45: La richiesta di matrimonio, commedia in un atto di Crevay. — Monaco - Ore 20.30: Tosca, dramma musicale in tre atti di G. Puccini. — Davenport National - Ore 21.25: Concerto sinfonico diretto da Sir L. Ronald. — Sottens - Ore 21.40: La richiesta di matrimonio, commedia in un atto di Crevay. — Midland Regional - Ore 20.45: Parata storica delle Shropshire ed esecuzione della *Masque of Comus* di Milton, nel terzo centenario (ritrasmissione dal Castello di Ludlow).

AUSTRIA

Vienna: ke 509; m 506.8; kW 120. — Ore 17.45: Concerto di musica da camera con canto. — Ore 17.45: Conversazione. — 18.20: Conversazione. — 18.45: 1° e 2° fotogrammi diletti. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19.10: Concerto orchestrale di musica brillante e di marce militari. — 20.35: Attualità. — 20.50: Trasmissione brillante e televisiva. — 1. Ravennati brillanti. 2. Sings: *A che sera esser gelati?* commedia in un atto. — 22: Notiziario. — 22.15: Conversazione in esperanto. — 22.40: Per chi mi è dato. — 22.55: Musica da jazz. — Concerto di *Lieder*. — 23.25: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese) ke 680; m 485.5; kW 15. — Ore 17: Musica brillante. — 18: Conversazione. — 18.15: Dischi. — 18.30: Canzoni popolari di Liegi. — 19: Dischi. — 19.15: Segnale orario. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto di musica da camera. — 20.45: Crevay. *La richiesta di matrimonio*, commedia in un atto. — 21.10: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. De Boeck. *Marta guitara*; 2. Albert. *Rapsodia spagnola* per piano e orchestra; 3. Puch. *Farfallina*; 4. Verdi. *Un'aria dalla Traviata*; 5. Rimski-Korsakov. *Trattamenti per orchestra*. — 22: Giornale parlato. — 22.15: Musica brillante e da ballo. — 23: Fine.

Bruxelles II (Flamminga) ke 632; m 321.9; kW 15. — Ore 17: Musica leggera. — 18: Dischi. — 18.15: Conversazione. — 18.30: Dischi. — 18.45: Restaurazione. — 19: Canzoni. — 19.20: Concerto di musica da camera. — 20: Trasmissione di un radio-vocevole unisonico. — 20.55: Dischi. — 21: Concerto corale. — 22: Giornale parlato. — 22.10: Musica brillante e da ballo. — 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: ke 838; m 470.2; kW 120. — Ore 17.40: Dischi. — 17.45: Conversazione. — 17.55: Dischi. — 18.10: Notizie regionali. — 18.10: Bollettino agricolo. — 18.15: Dischi. — 18.20: Conversazione. — 18.30: Segnale orario. — 18.55: Notiziario in tedesco. — 19: Segnale orario. — Notiziario. — 19.10: Concerto di mandolini. — 19.25: Dischi. — 19.45: Conversazione. — 20: Trasmissione della *Sinfonia* di Beethoven. — 20.15: Concerto sinfonico della *«Olimpiade opera»*. — 21: Segnale orario. — Conversazione. — Il *«luogo in America»*. — 21.10: Il *«no»*. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — 22.15: Bratislava. — 22.25: 23: Notiziario in francese.

Bratislava: ke 1004; m 208.8; kW 13.5. — Ore 17.40: Conversazione. — 17.50: Dischi. — 18.5: Notizie regionali. — 18.10: Trasmissione variata in ungherese. — 18.55: Praga. — 19.15: Segnale orario. — 19.35: Musica leggera. — 22.45: 23: Notiziario in ungherese.

Bno: ke 922; m 353.4; kW 32. — Ore 17.40: Notizie regionali. — 17.45: Conversazioni varie in tedesco. — 18.15: Bollettino turistico. — 18.25: Praga. — 21.10: Concerto dell'orchestra della stazione, dedicato alla musica americana. 1. Mar. Debut. *Suite indiana* n. 2, op. 48; 2. Bartley. *Come la morte è venuta al mondo*, scene del mistero indiano; 3. Ulrich. *Rapsodia*. — 22: Praga. — 22.15: Bratislava. — 22.25: 23: Praga.

Kosice: ke 1113; m 259.5; kW 2.8. — Ore 17.40: Dischi. — 18.75: Trasmissione per gli agricoltori. — 18.15: Notiziario in ungherese. — 18.45: Praga. — 21.10: Il *«no»*. — 22: Praga. — 22.15: 23: Bratislava.

Moravská-Ostrava: ke 1188; m 369; kW 11.8. — Ore 17.30: Notizie regionali. — 17.35: Dischi. — 17.40: Trasmissione di una festa popolare. — 18.35: Praga. — 21.10: Il *«no»*. — 22: Praga. — 22.15: 22.45: Bratislava.

DANIMARCA

Copenaghen: ke 1178; m 365.1; kW 10. — Ore 17.30: Dischi. — 18.15: Segnale orario. — 18.30: Concerto sinfonico. — 19: Campanie. — Concerto orchestrale Schubert. Musica per la *«Rosamunda»*. — 20.50: Attualità. — 21.20: Concerto vocale di romanza. — 21.40: Letture. — 22: Notiziario. — 22.15: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Goldmark. *ouverture di concerto*; 2. Smetana. *La Moldava*; 3. Smetana. Frammenti della *«Sua vendetta»*; 4. Rimski-Korsakov. *Capriccio spagnolo*; 5. Weber. *divertimento del burattino*. — 23.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Latayette: ke 1077; m 378.0; kW 12. — Ore 17.45: Radio-cronaca del giro ciclistico all'Europa. — 18.15: Radiogiornale di Francia. — 19.30: Informazioni e caniti. — 19.40: Radio-cronaca del giro ciclistico di Francia. — 20: Conversazione. — 20.15: Concerto sinfonico. — 20.30: 21: Conversazioni varie. — Parigi P.T.T. — Canzoni o musica francese di antico scelto repertorio. — In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: ke 845; m 442; kW 15. — Ore 17.15: Il giro ciclistico di Francia (radio-cronaca). — 18.15: Radiogiornale di Francia. — 19.30: Radiogazzetta di Lione. — 19.40: Giro ciclistico di Francia (radio-cronaca). — 20.30: 21: Conversazioni varie. — 20.30: Concerto orchestrale con soli diversi. Musica brillante e popolare. — In seguito: Notiziario e segnale orario.

Marsaglia: ke 749; m 400.8; kW 6. — Ore 17: Conversazione su Marsaglia. — 17.30: Dischi. — 18.15: Concerto radio. — 18.30: Musica da ballo. — 19.40: Conversazione sul giro di Francia. — 20: Conversazione in esperanto. — 20.15: Dischi. — 20.30: Trasmissione da un'altra stazione.

Nizza-Juan-les-Pins: ke 1349; m 240.4; kW 7. — Ore 20: Notiziario o bollettini diversi. — 20.10: Cronaca oceanografica. — 20.20: Rassegna della stampa. — Radiocronaca. — 21: Notiziario. — Bollettino meteorologico. — 21.45: Radiocronaca.

Parigi P. P. (Poste-Parisiens) ke 959; m 318.2; kW 100. — 17.15: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Lilla-Charleville del giro ciclistico di Francia. — 18.25: Trasmissione organizzata dalla Voce d'Israele. — 18.45: Radiogiornale di Borsa. — 18.55: Dischi. — 19: Giornata parlato della stazione. — 19.25: Commenti alla tappa Lilla-Charleville del giro di Francia. — 19.45: Cronaca degli sport. — 20.15: Dischi. — 20.30: Internozio. — 20.10: Hizez. Trasmissione della *Carmina*, opera (dischi). — Nel secondo intervallo: Conversazione. — 22.45: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: ke 794; m 1385; kW 13. — Ore 17.40: Radiocronaca. — Meteorologia. — 18: Attualità. — 20.30: Concerto vocale di melodie italiane del secolo XIX. — 18: Notiziario politico. — 21.40: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21.45: *Trattamenti di Smetana*. — 21.55: *Entrate*; 3. Spontini. *Grave Minuetto*; 4. Beethoven. *Concerto*; 5. Rossini. *Maria la bianca luna*; 6. Messager. *Il sogno*; 7. Schubert. *Canzoni*; 8. Gounod. *Un'aria popolare*. *Un'aria*. *Un'aria*. *Un'aria*. *Un'aria*.

Radio Parigi: ke 152; m 1048; kW 75. — Ore 18.30: Notiziario. — Bollettini diversi. — 18.35: Conversazione. — 18.45: Conversazione medica. — Portello della salute. — 18.55: Conversazione su Francis Carco. — 19.30: Rassegna della stampa ad glossario. — 19.30: La vita pratica. — 20: Letture letterarie. — 20.30: Rassegna della stampa della stazione. — Bollettino meteorologico. — 20.45: Concerto sinfonico dell'orchestra nazionale diretta da Inghelbrecht. 1. Bach. *Suite in si*; 2. Internozio di canto; 3. Delage. *Contro Time*; 4. Internozio di canto. — 21.30: Informazioni cronaca della moda. — 21.30: Musica da ballo dell'orchestra Andin.

Strasbourg: ke 859; m 349.2; kW 16. — Ore 17: Trasmissione da Lilla di un concerto di musica da camera. — 18: Conversazione giuridica. — 18.15: Conversazione. — 18.30: Concerto orchestrale variato. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — 19.45: Parigi Torre Eiffel. — 20.15: Rassegna della stampa in francese. — Comunicati. — 20.45: Comitato di musica da camera. *Canzoni*. *Quarta pian e forte*, per cornette, cori e trombe; 2. Mozart. *Serenata* n. 11 in mi minore per duo oboe, due clarinetti, due fagotti e due cori; 3. Beethoven. *3 pezzi per pianoforte*; 4. Monteverdi. *Andante, allegretto e scherzetto* per flauto, arpa, tamburi e batteria; 5. Monteverdi. *Salute al sole nascente*, per ottone, due fagotti, contrabbasso, timpani e batteria; 6. Antonini. *Notturmo*, per flauti. — In un intervallo: Rassegna della stampa in tedesco. — 22.20: 22: Musica da ballo.

Tolosa: ke 913; m 324.8; kW 10. — Ore 18: Notiziario. — 18.15: Arie di opere. — 18.30: Musica di flauto sonori. — 18.45: Sali di sassofono. — 19: Canzoni regionali. — 19.15: Minuetto. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Tronco di caccia. — 19.50: Conversazione. — 20.15: Melodie. — 20.30: Melodie dimenticate. — 21.15: Concerto orchestrale trasmesso. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Musica di flauto sonori. — 23: Musica riciclata. — 23.15: Musica da ballo. — 23.25: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiofonica. — 0.15: 0.30: Itrani di operette.

GERMANIA

Amburgo: ke 804; m 331.0; kW 100. — Ore 17.40: Concerto vocale di *Lieder*. — 17.30: Conversazione. — 17.50: Per le signore. — 18.30: Dischi. — 18.45: Notizie e bollettini vari. — 19: Concerto di *«Rassembriamo»*, melodramma di G. Schubert. — 19.15: Concerto sinfonico. — 20.30: Segnale dedicato alla musica da ballo. — In un intervallo (22.25.20): Notiziario. — 23: Friedrich von Hessen. *Trio* per piano, clarinetto e corno. — 23.20: Concerto sinfonico (2. parte); 1. Rachmaninov. *Humoresque tarantella*; 2. Bruchner. *Valzer*; 3. Weber. *Liszt Polacca* in mi maggiore.

Berlino: ke 841; m 359.7; kW 100. — Ore 17.40: Rassegna di opere. — Notiziario. — 18: Canzoni. — Per le signore. — 18.30: Concerto di musica da camera. — 19.20: Concerto corale di *Lieder*. — 19.40: Attualità. — 20: Notiziario. — 20.30: Francoforte. — 20.30: Amburgo. — 22.20: Notiziario. — Meteorologia. — 22.50: 23: Bratislava.

Breslavia: ke 850; m 315.4; kW 60. — Ore 17.35: Dizione. — 18: Concerto vocale di *Lieder*. — 18.30: Attualità. — 18.55: Notizie. — Bollettini vari. — 19: Concerto corale di *Lieder* e arie popolari. — 20: Notiziario. — 20.10: Francoforte. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Weber. *Ouv. dell'«Ezio»*; 2. Raffaele. 2. Spuler. *Concerto* n. 4 in re minore per violino e orchestra; 3. Chopin. *Concerto* in mi minore per piano e orchestra; 4. Liszt. *I preludi*; 5. Beethoven. *«Missa sinfonica»*. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.45: 23: Musica da ballo.

Francoforte: ke 1195; m 351; kW 17. — Ore 17.30: Conversazione. — 17.45: Per i giovani. — 18.20: Conversazione. — 18.35: Dizione. — 18.45: Segnale orario. — Meteorologia. — Attualità. — 19: Amburgo. — 20: Segnale orario. — Notiziario. — 20.10: Conversazione sulla Saar. — 20.30 (dalla Stadttheater di Friburgo): Concerto orchestrale e vocale dedicato a Zöllner. 1. Franck. *Il preludio*; 2. Schubert. *Canzoni*; 3. Liszt. *Concerto per flauto e piano*. — 21.20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. De Tasse. *Piirro*, ouverture drammatica; 2. Lacombe. *Pavane*; suite d'orchestra; 3. Percy. *Schizzi di viaggio dalla vecchia Lina*; 4. Keler. *Ilia*. *Carabus di Strava*, op. 40. — 22: Trasmissione improvvisata. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — 22.45: Meteorologia. — 22.50: 23: Wasserburg. *Tre macchietti* e una cana in canopo, commedia brillante. — 24: 1: Dischi.

Hamburg: ke 1031; m 381; kW 60. — Ore 17.40: Concerto sinfonico. — 18: Segnale orario. — 17.40: Concerto vocale di *Lieder* nordici. — 18.45: Conversazione. — 19.15: Bollettino agricolo. — 18.35: Per i fanciulli. — 18.45: Meteorologia. — 19: Concerto pianistico. — 19.40: Segnali. — 20: Notiziario. — 20.30: Francoforte. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Auber. *Ouv. del Cavallo di bronzo*; 2. Verdi. *Melodia del Gallo in ungherese*; 3. Strauss. *Fine d'arte*; 4. Liszt. *Bollettino di salute*; 5. Dvořak. *Rapsodia* n. 3; 6. Blankenburg. *Marsia*. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: 24: *Tramite*. — Segnale popolare variato.

Königsbrunnshäuser: ke 161; m 157; kW 50. — Ore 17: Conversazione. — 17.15: Conversazione. — 17.40: Concerto vocale di arie italiane e *Lieder* tedeschi. — 18.20: Per i giovani. — 18.40: Annelotti di musica da camera. — 19.40: Trasmissione. — Letteratura variata. — 20: Notiziario. — 20.10: Francoforte. — 20.30: Concerto orchestrale di musica e marce militari. — In un intervallo: Conversazione. — 23: Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: Concerto di musica dietonica. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.24: Monaco.

Lanzenberg: ke 658; m 455.9; kW 60. — Ore 17: Accensione di libri. — 17.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 17.50: Conversazione. — 18: Attualità. — 18.25: Conversazione. — 18.40: Attualità. — 19: Concerto orchestrale di musica e marce militari. — 20: Notiziario. — 20.10: Francoforte. — 20.30: Amburgo. — 23: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: Attualità. — 22.30: Dischi. — 22.45: Concerto di musica da camera; 1. Schubert. *quartetto*; 2. Beethoven. *«Il pastore»*; 3. Beethoven. *Quintetto* con piano in fa minore, op. 90.

Lipina: ke 785; m 382.3; kW 150. — Ore 17.10: Concerto di un quartetto di arpe. — 17.50: Segnale orario. — Meteorologia. — 18: Conversazione. — 18.15: Trasmissione di melodie brillanti. — 18.30: *«Il viaggio allegro»*. — 18: Concerto vocale di *Lieder* con accompagnamento di liuto. — 19.30: Conversazione. — Attualità. — Notiziario. — 19.40: Francoforte. — 20.30: Seralta di musica da ballo. — 22.20: Notiziario. — 22.50: 0.30: Breslavia.

Un bagno di sole in pochi minuti!

si può fare col Sole artificiale d'alta montagna Originale Hanau. I nuovi modelli Ghibileo ad accensione automatica sono specialmente adatti per uso familiare.

Chiedete prospetti gratuiti alla

S. A. GORLA - SIAMA Sez. B.

Piazza Ungheria, 2 - MILANO

Tel. 50.712 Tel. 50.932

VESTRINA LIBRARIA

Nella Biblioteca Romantica edita dal Mondadori è uscito in questi giorni il romanzo di Walter Scott tradotto da Corrado Alvaro. Waverley rappresenta la prima opera in prosa scritta da Scott. La storia del romanzo è curiosa: dicono le cronache che esso fosse pronto fin dal 1805, quando lo Scott, che era già noto come scrittore in poesia, lo fece leggere a un critico amico; e il critico non lo trovò interessante. Chi fosse quel critico le cronache discrete non dicono; quello che è risaputo è che Scott, a questo responso, tronco improvvisamente il lavoro e chiuse avidamente il suo libro in una soffitta. Solo dieci anni dopo finì il lavoro ma, nel timore di un fiasco, fece apparire il romanzo senza il suo nome. Il successo superò le più ottimistiche aspettative: in tutti i salotti, in tutte le case si discusse di Waverley e si fecero le più febrili congetture per scoprire chi fosse il suo autore. Ma Scott rimaneva nell'ombra; e in ogni modo, erano state prese le dovute precauzioni; il manoscritto era stato copiato da persona di fiducia e nelle bozze le correzioni erano state riportate dai copisti, in modo che i tipografi non avessero alcun documento della scrittura dell'autore. Walter Scott, insomma, difendeva il suo anonimato con una vigilanza infaticabile. A tal punto che la paternità del romanzo non venne svelata che molti anni dopo, quando per fallimento dell'editore di Waverley si dovettero rendere pubblici i libri di contabilità che rivelarono la parte avuta dallo Scott. Le emozioni dell'anonimo dunque oggi sono svuotate, ma sono rimaste le «emozioni dell'opera». Waverley è veramente il romanzo che testimonia in modo più vivo l'ispirazione scozziana e costituirà per molti lettori una rivelazione.

Vi sono statistiche così eloquenti da sostituire veramente le parole di un mercurio, pagine e pagine di volumi. Nel 1922 la superficie della Tripolitania occupata militarmente era di kmq. 20 mila; nel 1932, a dieci anni di distanza, la superficie totale della colonia occupata effettivamente era di kmq. 900.000. Pigliando come punto di partenza, per altri confronti, il 1922 e per punto d'arrivo il 1931, troviamo che contro i 5000 chilometri quadrati tenuti con la forza delle armi nel 1922, se ne contavano in Cirenaica 738.000 nel 1931 e contro i 196.000 di occupazione militare del 1922, in Somalia, 500.000 nel 1931.

Questi dati, con le opportune spiegazioni ce li fornisce il camerata Mario Dei Gaslini, valoroso giornalista e scrittore, africanista appassionato che con Piccolo Amore Beduino, Natisse, Piere dell'Oasi, Bivacchi sulle Carovaniere ed altre opere ha così nobilmente concorso a formare la nostra letteratura coloniale, prima inesistente.

Il nuovo libro di Mario Dei Gaslini (Casa Editrice Albe, Campo Lodigiano, 2 - Milano, L. 5) s'intitola L'Italia nel Est, ieri e l'oggi, è dedicato al popolo» come dichiara l'autore nella prefazione: «I maestri che devono educare i giovinetti, ai rurali che preparano la civiltà nuova del solco fecondo e della fatica paziente; essa vuole anche orientare i propagandisti della idea orientale e stimolare viaggi, studi, energie». Nel volume, che è una specie di antologia istruttiva del colonialismo studiato ed esposto brevemente, si accennano nei suoi vari aspetti i problemi, sono anche comprese sotto il titolo complessivo Dall'anima all'antenna le brillanti conversazioni propagandistiche che il nostro valoroso collega e camerata ha tenuto al microfono di Milano.

«Quando più lontano giunge la voce umana, tanto più in là va l'anima di chi parla e di chi canta. Ogni cuore cerca un altro cuore; ogni voce scende un cielo più alto. La radio avvicina i problemi del pensiero con il più vasto e misterioso mondo della umanità che vive, che sogna e che opera, assetata di sensazioni, di parole, di vita».

Riproduciamo con piacere queste parole che Mario Dei Gaslini preponne alle predette conversazioni, rallegrandoci per questa sua nuova fatica. Quanto ai problemi di interesse coloniale faranno buona accoglienza alle sue prose che sono fonte preziosa di informazioni, di chiarimenti e, sovente, di nostalgia, esotica poesia.

V. E. B.

5 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1184 - m. 211,7 - kw. 15
BARI: kc. 1028 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 357 - m. 221,1 - kw. 0,2
ROMA II (Orlo cortile): kc. 11810 - m. 27,60 - kw. 9
Intra le trasmissioni alle ore 17,10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,45

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.
13.5-14.15: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Dax: Mille e un giorno, fox-trot; 2. Limentia: A sera, in terra di Toscana, intermezzo; 3. De Micheli: Piccola suite; 4. Culotta: Interludio; 5. Giordano: Andrea Chénier, fantasia; 6. Dvornik: Danza slava; 7. Escobar: Last stomp, fox-trot.

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16.30 (Napoli): Bambinopoli - Radio-sport.
16.30 (Roma): Giornale del fanciullo.

16.30-16.50 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Pretolini-Adami).

16.50: Giornale radio - Cambi.
17.10-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Hindemith: Sonata in re per violino e pianoforte: a) Vivo, b) Tranquillo e adagio, c) In tempo di danza veloce (violinista Luisa Carlevarini e pianista Lilia Salomone); 2. a) Caslinio-vio-Tedesco: Canzone indiana, b) Fratella: Il viandante, c) Bemberg: La chanson des baisers (soprano Margherita Cossa); 3. Cyril Scott: Dalla Taltalasse, suite: a) Dopo il tramonto b) Aria e danza negra (violinista Luisa Carlevarini e pianista Lilia Salomone); 4. Giordano: Il Re, «Tutto è finito» (tenore Mario Cavagnis); 5. Bizet: Carmen, duetto (Michele e Don José) (soprano Margherita Cossa e tenore Mario Cavagnis).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Quotazioni del grano.
19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Eni - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere. (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30 (Roma III): Note romane.
19.40 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Note sportive - Comunicato della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.15: Dischi.
20.30-20.45: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

Parte prima:

Concerto variato

1. Gluck-Mottl: a) Suite, Tempo di marcia, b) Musetta, dall'opera: Armida, c) Danza di schiavi, dall'opera: Ifigenia in Aulide (orchestra).
2. Saint-Saëns: Sc Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra: a) Allegro animato, b) Andante - Allegretto - Andantino, c) Molto allegro (pianista Olga Greco Basso).
- 3 a) Max Bruch: Kol Nidrei; b) Fischer: Czardas (violoncellista Tito Rosati).
4. Zandonai: a) Conchita: Introduzione del 3° atto: la notte sivigliana (tenore Alfredo Sernicoli e orchestra); b) Giulietta e Romeo: Lamento del cantastorie (tenore Alfredo Sernicoli e orchestra).
5. Albeniz: Castilla, seguidillas (orchestra).
- Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica».

Parte seconda:

- 22.30: Musica da ballo
- 23: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III
Civ. 20.45

ERO E LEANDRO

Opera in tre atti di TOBIA GORRIO

Musica di
LUIGI MANCINELLI

PERSONAGGI:

Ero Della Randò
Leandro A. Wozniakovsky
Ariarane Antonia Highetti
Il Prologo Rita Monticoni

Direttore d'Orchestra
ATTILIO PARELLI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — TORINO: kc. 1140
m. 203,2 - kw. 7 — GENOVA: kc. 668 - m. 306,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1922 - m. 25,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 41,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 239,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,15

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8 Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE:
1. Krome: Notte di luna sul Reno; 2. Solazzi: Matarda; 3. Sgambati: Vecchio minuetto; 4. Verdi: Un ballo in maschera, fantasia; 5. Chesi: Luna sul Gange; 6. D'Ambrosio: Notturno; 7. Billi: Nozze marocchine.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: MUSICA VARIA: 1. Tobias: Dolce ed amabile; 2. Armandola: Berceuse giapponese; 3. Escobar: Villanueva; 4. Trevisiol:

B O L E A N O

Ore 21

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

PANISTA:
B. MONDINI RUCELLA

VIOLINISTA
MARIO CANEGALLO

MUSICA DI: GLUCK-
MOTL - SAINT-SAENS -
MAX BRUCH -
ZANDONAI - ALBENIZ

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 20.15

CONCERTO VARIATO

nazionale del Lavoro. — 20.30: Serata radioteatrale Theodora Barrièr e E. Capendu: *Les jans bonhomme*, commedia in quattro atti. In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyonia-Douai: ke 648; m. 463; kW. 16. — Ore 18.15: Radio-giornale di Francia. — 19.30: Radiogazzetta di Lione. — 19.40: Il Giro di Francia (radio-cronaca). — 20.20: Conversazioni varie. — 20.30: Concerto di solisti (canto, violino e piano). — In seguito: Notiziario.

Marsiglia: ke 749; m. 405,3; kW. 4. — Ore 17: Per i fanciulli. 17.45: Segnali. 18.16: Giornale radio. — 19.30: Musica da ballo. — 19.40: Conversazione sul Giro di Francia. — 20: Conversazioni varie. — 20.30: Radio-omnibus. In seguito: *Journal de la Nièvre-Journaux*. — 21.45: Conversazioni varie. — Ore 20: Notiziario e bollettini diversi. — 20.10: Conversazione scientifica. — 20.30: Rassegna della stampa. — 20.30: Radio-concerto. — 21: Notiziario. Bollettino meteorologico. — Radio-concerto (musica brillante e da ballo).

Parigi P. P. (Peste Parisien): ke 959; m. 319,2; kW. 100. 18.45: Radio-cronaca dell'arrivo della fiamma Charleville-Metz del Giro ciclistico di Francia. — 18.45: Quotazioni di Borsa. — 18.40: Charpentier: Impressioni d'Italia. — 19.10: Giornale parlato della stazione. — 19.25: Commenti sulla tappa Charleville-Metz del Giro ciclistico di Francia. — 19.30: Cortesi: I grandi spettacoli. — 19.50: Dischi. — 20: Intervento e conversazione. — 20.10: Radioteatro. Diversi e Piccolissime. *La châtaine et le jacobin*, commedia in 4 atti. — 22.20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: ke 215; m. 1395; kW. 13. — Ore 19: Notiziario. Meteorologia. Conversazioni varie. — Attualità. — 20.30: Concerto pianistico con conversazione. Illustrazione: *Le dimanche en un souper*. — 21: Handel: *Saula in la maggiore*. — 21: Cecov: *Sulla Gran Via*, studio drammatico. — 21.40. 22: Musica da ballo.

Radio Parigi: ke 185; m. 1648; kW. 75. — Ore 17: Mattinata classica della stazione. — 19: Notiziario. Bollettini diversi. — 19.55: Conversazione giuridica. — 20.10: Rassegna della stampa germanica. — 20.30: La vita pratica. — 20.35: Concerti di canzoni con accompagnamento di pianoforte. Negli intervalli alle 20.30: Rassegna dei giornali della sera. Bollettino meteorologico. — 21: Notiziario. — 21.30: Concerto di Pierre Szize. — 21.30: Musica da ballo orchestrale.

Strasburgo: ke 859; m. 349,2; kW. 16. — Ore 18: Conversazione sulla Polonia. — 18.15: Conversazione di storia. Fach: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — 19.45: Notizie dalla Saar. — 20: Rassegna della stampa in francese. — 20.15: Corriere degli artisti di musica da camera danese e francese con aria per tenore: 1. Saint-Saens: *Capriccio su aria da vespi e russes*, per flauto, oboè, clarinetto e piano. — 20.30: Canto: 2. Hindt: *Sonata da camera* per flauto, cello e piano. 4. Canto. — 21.50: Rassegna della stampa in tedesco. — 22.20: Concerto orchestrale intrasmissibile. 1. J. Strauss: *Sonata pianistica*, valzer. 2. Weber: *Quintetto di Peter Schmitt*. 3. Rist: *Festa di primavera in un nido di rovine*. 4. Ciaikovski: *Suite della Bella addormentata nel bosco*. 5. Lohar: *Four*.

Telosa: ke. 912; m. 328,8; kW. 10. — Ore 19: Notiziario. — 18.16: Arte di opere. — 18.20: Per i fanciulli. — 19: Musica di films sonori. — 19.15: Melodie. — 19.20: Notizie. — 19.30: Concerto. — 19.45: Arte di opere. — 20.15: Orchestre varie. — 20.30: Canzonette. — 21: Irrati di opere. — 21.30: Sott vari. — 22: Musica di films sonori. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Irrati di opere. — 23: Orchestra arcadica. — 22.15: Musica da ballo. — 24: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiotelefonica. — 0.16.0.30: Musica sinfonica.

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 331,8; kW. 100. — Ore 17.30: Conversazione. — 17.46: Per i giovani. — 18: Attualità. — 18.15: Conversazione. — 18.46: Notizie e bollettini vari. — 19: Concerto handlico. — 20: Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Monaco. — 21: Notiziario. — 22.30: Intervento musicale. — 23: Musica da ballo. — 0.16.0.30: Ludwig Lürnan e Concerto orchestrale. — 0.5.

Berlino: ke. 841; m. 364,7; kW. 100. — Ore 18: Comunicati. — Per i giovani. — 18.20: Conversazione. — 19: Concerto vocale di *Lieder* con solisti di piano. — 19.40: Attualità. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione. Euringer: *La Jobstade, la notte e il strana vita del sig. Hieronymus Job*, commedia brillante. — 21: Monaco. — 21: Dischi. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.50: Musica brillante e da ballo con canto.

Breslavia: ke. 969; m. 316,8; kW. 80. — Ore 17.30: Conversazione. — 17.55: Conversazione. — 18.10: Attualità. — 18.30: Conversazione. — 18.40: Notizie e bollettini vari. — 19: Conversazioni brillanti e dischi. — 20: Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Concerto pianistico di musica brillante. — 21.55: Trasmissione brillante variata. Facilitazioni di viaggio. — 22: Monaco. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.48.24: Musica da ballo.

Francforte: ke. 1105; m. 261; kW. 17. — Ore 17.30: Conversazione. — 17.46: Attualità. — 18.15: Muehlacker. — 18.45: Segnale orario. — Meteorologia. — Attualità. — 19: Concerto di cetera e di fisarmoniche. — 20: Segnale orario. — Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Trasmissione varia letteraria-musicale delicata. A Wagner. — 22: Intervento variato. — 23.10: Segnale orario. — Notiziario. — 22.35: Muehlacker. — 22.45: Notizie regionali. — 23: Muehlacker. — 23.10: Monaco. — 24.1: Musica popolare e brillante.

Hellsberg: ke. 1031; m. 291; kW. 80. — Ore 17.30: Conversazione. — 18.16: Bollettino agricolo. — 18.24: Conversazione agricola. — 18.55: Meteorologia. — 19: Concerto corale di *Lieder*. — 19.30: Concerto di cembalo. — 20: Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Musica da ballo. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: Dischi. — 22.50.24: Berlino.

Konigswaterhausen: ke. 191; m. 1671; kW. 80. — Ore 17: Conversazione. — *Le ferre*. — 17.30: Dischi. — 18: Per i giovani. — 18.20: Conversazione agricola. — 18.50: Attualità. — 19: Conversazione musicale sugli Strans. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Francforte. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.14: Monaco.

Langenberg: ke. 658; m. 465,9; kW. 80. — Ore 17: Dialogo. — 17.30: Concerto di musica da camera. — 17.46: Racconti. — 18: Recensione di libri. — 18.20: Conversazione. — 18.40: Attualità. — 18: Dischi. — 19.40: Radiocronaca di una manifestazione giunonica. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Concerto orchestrale di musiche popolari delle nazioni europee. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.20: Seguito del concerto. — 22.24: Trasmissione brillante variata.

Lipsia: ke. 785; m. 382,3; kW. 120. — Ore 17.30: Concerto di cembalo. — 17.50: Segnale orario. — Meteorologia. — 18: Conversazione. — 18.20: Tras-

missione popolare variata. — 18.61: Concerto corale di *Lieder*. — 18.28: Dialogo. — 20: Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Max Regner: *Serenata in sol maggiore*, op. 95. — 21.45: Conversazione. — Aneddotti su Regner. — 22: Notiziario. — 22.30: Monaco. — 23.00.30: Concerto orchestrale e vocale. 1. Spohr: *Quintetto del Fante*. 2. Canto. 3. Anner: *Musica di balletto dalla Muta di Patis*. 4. Lanté. 5. Lortzing: *Overture di Die heiden Schützen*. 6. Canto. 7. Rossini: *Overture della Semiramide*.

Monaco di Baviera: ke. 740; m. 401,4; kW. 100. — Ore 17.30: Dialogo. — 17.50: Concerto di musica da camera. — 18.30: Conversazione. — 18.50: Seguito orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 19: Concerto handistico. — 20: Notiziario. — 20.16: L'ora della Nazione (Berlino). — 21: Concerto orchestrale e vocale di musica lirillante moderna. — 22: Conversazione sull'Europa. — 22.24: Musica popolare o brillante.

Muehlacker: ke. 674; m. 624,6; kW. 100. — Ore 17.30: Conversazione e lettura. — 17.56: Dialogo. — 18.15: Conversazione. — Famiglia e razza. — 18.30: Lezione di spagnolo. — 18.45: Trasmissione brillante variata in dialetto. — 19.45: Segnale orario. — Meteorologia (Berlino). — 21: Concerto orchestrale e vocale di musica lirillante moderna. — 22.35: *Devi sapere che...*. — 23.04: Notizie regionali. — 23: Concerto di violino con accompagnamento di piano. 1. Bach: *Variazioni*. 2. Franconer: *Stellion e Rigandon*. 3. Pugnani: *Preludio e allegro*. 4. Cia-



cm. 25 — L. 12 — cm. 25

Udite gli ultimi Successi internazionali eseguiti dai migliori Artisti e Orchestre Americane:
 BING CROSBY - BOSWELL SISTERS - MILLS BOIHERS - RUTH EITING - ETHEL WATERS - THE THREE KEYS - ORCHESTRA RED NICHOLS - ORCHESTRA TED FIO RITO ORCHESTRA GUY LUMBARDE - ORCHESTRA BUCK ELLINGTON - ORCHESTRA CASA LOMA - " I DUE P ANO FC RTI JAZZ, " DORMIOLI - SEMPRINI, ecc. ecc.

OPERE - SINFONIE - CORI - SOLISTI

Chiedere listini, Cataloghi e illustrazioni alla Società Anonima

FONIT - FONODISCO ITALIANO 'TREVISAN'
MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
 NEGOZIO: Portici Settentrionali, 25 (Piazza Duomo)

Le più belle canzoni italiane interpretate dai nostri Artisti esclusivi:

ADA NERI - FERNANDO ORLANDIS - Cav. FRANCO FORTEZZA - ZARA I'

Le danze più in voga eseguite dalle nostre Orchestre:

PIPPÒ BARZILLA e la sua Orchestra BLUE STAR - JAZZ ORCHESTRA SEMPRINI - QUARTETO FISARMONICO BOLOGNESE - ORCHESTRA ALL'ANICA GALLO-DEL PISTOIA - ORCHESTRA ALLEGRI VAGABONDI

Scene e macchiette comiche dette da

RIENTO - GUERRIERI - BERNARDINO - SENZANI - FORTEZZA

TUTTI I DISCHI DI FILMS SONORI

cm. 25 — L. 12 — cm. 25



GLOWED

5 LUGLIO 1934 - XII

Kovacki *Sopra una melancolia* op. 26. 5. Rachmaninov. *Bonjour*. G. Huskovic. *Kovacki. Canto nido*. — 23 30. Monaco. 14: Francoforte.

INGHILTERRA

Daventry National: ke 200; m 1500; kW 30. — London National: ke 1145; m 2613; kW 50. — North National: ke 1013; m 2963; kW 50. — Scottish National: ke 1000; m 2857; kW 50. — West National: ke 1145; m 2613; kW 50. — 17 15: Musica da ballo (Daventry solo). L'ora del famuli. 18: Notiziario. Segnale orario. — 18 25: Intermesso. — 18 30: Da Scottish Regional. — 18 35: Da Scottish Regional. 20: Concerto della banda in favore della I.I.C. Negli intervalli: Soli di Violino I. David. Ouverture *de la perle del monde*; 2. Soli di violino; 3. *Trigo 1 milione di Alcebiade*, concertato a. Chikha. *Una orazione*; 5. Soli di violino; 6. Chacovsky. *Il lago dei cigni*, balletto. — 21: Notiziario. Segnale orario. — 21 20: Conversazione. — 21 25: Concerto dell'orchestra da teatro della S.W. Musica leggera francese. — 21 30: Breve funzione di mezza settimana. — 22 45: Musica da ballo (Daventry solo). — 23 30: Segnale orario.

London Regional: ke 220; m 3433; kW 50. — Midland Regional: ke 747; m 3913; kW 25. — North Regional: ke 688; m 4493; kW 50. — Scottish National: ke 804; m 3723; kW 50. — West Regional: ke 977; m 3073; kW 50. — 17 15: L'ora del famuli. 18: Notiziario. Segnale orario. — 18 30: (London, Midland, North, Scottish). Concerto dell'orchestra di Scottish Regional con aria per mezza settimana. Intermesso. Trasmissione in da un teatro di Aberdeen. — 20: *Good Talkington. Beauty and the Jewels*, intermesso basato sulla Rivoluzione. Francese. — 20 40: (London, Scottish, North, Dischi). Musica da ballo (West). Conversazione. — Impressioni di un violatore. — 21 (West). Concerto di dischi. (North). Concerto vocale per soprano. — 21 15: (London). Concerto di solisti (soprano e piano). (West). Canzoni cantate dagli stessi autori da un teatro di Cardiff. (Scottish). *Scate drama*. Musica e poesie dedicate all'Asia. — 21 35: (Midland). Dischi. — 21 30: (West). Dischi. (North). Trasmissione di una rivista da un teatro di Douglas (Isola di Man). — 21 45: (West). Programma commemorativo della nascita del 2. in luglio (55) di Mrs. Siddons. Sara resumato il suo adito alle scene nella parte di Lady Macbeth. — 22 15: Notiziario. Segnale orario. — 22 30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 680; m 4373; kW 25. — 17 15: Segnale orario. Programma. 18: Per le signorine. — 18 30: Concerto vocale di aria. — 19 10: Dischi. — 19 20: Conversazione. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione. 1. Dvorak. *Sinfonia*; 2. Chacovsky. *Bonco e Gagliata*; 3. Chacovsky. *Capriccio italiano*; 4. Sveden. *Forade*; 5. Massenet. *Musica usaziana*. — 22: Segnale orario. Notiziario. Musica da ballo. — 22 25: Musica brillante e da ballo. — 23: Segnale orario.

Lubiana: ke 527; m 5693; kW 5. — Ora 18: Per le messane. — 18 30: lezione di serbo-croato. — 19: Dischi a richiesta. — 19 30: Per gli ascoltatori. — 20: Intermedio. — 21: Notiziario. Meteorologia. Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 330; m 1304; kW 150. — Ora 18: Concerto di dischi. — 19 15: Risultati di corse tipiche. — 19 30: Dischi. — 19 35: conversazione in tedesco. — 19 30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. — 19 35: Notiziario in francese ed in tedesco. — 20 40: Continuatione del concerto variato di musica brillante. — 19 10: Dischi. — 21 25: Concerto

Sinfonico Beethoven. *Quinta sinfonia* in do minore. — 22: *Lesca*, romanzetti tedeschi per quartetto vocale. — 22 30: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oro: ke 253; m 1139; kW 60. — Ora 17 30: Concerto di dischi. — 18 30: Finzione. — 19 30: Segnale orario. — Concerto corale. — 20: Conversazione agricola. — 20 30: Concerto per piano e violoncello. — 21 15: Conversazione. — 21 40: Concerto di dischi. — 22 15: Musica da ballo. — 22 45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Milversum: ke 965; m 3015; kW 20. — Ora 17 10: Soli di flauto. — 18 10: Dischi. — 18 40: Comunicazioni di Polizia. — 18 55: Dischi. — 19 10: Rassegna giornalistica della settimana. — 19 45: Concerto per organo. — 20 40: Conversazione. — 21 10: Dischi. — 21 30: Notiziario. — 21 40: Concerto per trio. — Max Roger. *Trio Santa Lucia* (melodia olandese). — 22 25: Dischi.

POLONIA

Varsavia I: ke 214; m 1401; kW 100. — Katowice: ke 758; m 3058; kW 12. — Ora 17 15: Concerto vocale. — 17 45: Musica da camera. — 18: Concerto per tre signore. — 18 15: Trasmissione di due brevi lavori teatrali. — 19: Diversi. — 19 10: Programmazione di domani. — 19 15: Concerto vocale (basso e tenore). — 19 40: Concerto di dischi. — 19: Ballettino sportivo. — 20: Pensieri scelti. — 20 2: Rassegna teatrale. — 20 12: Musica brillante e canzoni. — 20 50: Giornale radio. — 21: Rassegna della Marina da guerra. — 21 2: Notiziario. — 21 12: Scelta di composizioni di Alessandro Michajewski, nato nel 1861, eseguite dagli allievi del maestro. 1. *Battuta* in si bemolle maggiore. 2. *Alcebiade* in sol minore. 3. *Capriccio* in la bemolle maggiore. 6. *Un coro* in do minore. 7. *Impressioni* in re bemolle maggiore. 8. *Alcebiade* in si bemolle maggiore. — 22: Conversazione religiosa. — 22 15: Musica da ballo da un ristorante.

ROMANIA

Brasov: ke 160; m 1825; kW 20. — Bucarest I: ke 823; m 3645; kW 12. — Ora 18: Bollettino meteorologico. Musica varia orchestrale. — 19 30: Conversazione di arte. — 19 45: Dischi. — 20: Conversazione letteraria. — 20 15: Wagner. Frammenti del *Tristano e Isolde* (dischi). In seguito. Giornale radio.

SPAGNA

Barcellona: ke 795; m 3774; kW 5. — Ora 19: Concerto del trio della stazione. — 19 30: Giornale parlato. — 20: Concerto di dischi. — 20 20: Quinzana di Borsa. — Conversazione di vulgarizzazione scientifica. — Continuatione del concerto di dischi. — 21: Diversi risultati di radiopatologia. — 21 10: Conversazione di attualità. — 21 20: Dischi. — 21 30: Conversazione per i famuli. — 21 45: Rassegna della stampa. — 22: Campagna della cattolice. — Previsioni meteorologiche. — 22 5: Note di scena. — 22 10: Concerto dell'orchestra della stazione. Musica brillante e popolare. — 22 15: Musica per strumenti a plectro. — 22: Trasmissione di ballate. — 1: Notiziario.

SVEZIA

Stoccolma: ke 704; m 4223; kW 55. — Molala ke 214; m 1389; kW 40. — Göteborg ke 641; m 2184; kW 10. — Norby ke 1131; m 3533; kW. — Ora 17 15: Conversazione religiosa. — 17 30: Dischi. — 18 30: Conversazione. — 19: Concerto vocale di canto popolare svedese. — 19 15: Notiziario. — Sperimentazione di musica polacca eseguita da Burkahl. 1. Chopin. *Nocturno* in sol minore. 2. Chopin. *Due studi* op. 9. 3. Chopin. *Una mazurca* in la maggiore e fa maggiore. 4. Rozsky. *Larghetto* op. 1. 5. Burkahl. *Alcibiade* op. 12. 6. *Trascrizione da Bachmann*. *Ci Due fratelli*. 6. Szymanowski. *Studia di concerto*. — 20 30: Rassegna di dischi. — 21 40: Notiziario. Meteorologia. — 22: Conversazione. — 22 15 13: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Valentin. *Pioggia d'oro*, valzer; 2. Albeniz. *Capita della notte di S. Giovanni*; 3. Dvorak. *Concerto*; 4. Dvorak. *Brucia stiva* n. 1; 5. Albeniz. *Pot-pourri di antiche melodie*; 6. Dauberg. *Telma*, marcia.

SVIZZERA

Bernmunster: ke 558; m 5398; kW 60. — Ora 18: Dischi. — 18 30: Recitazione in tedesco e francese. — 19: Segnale orario. Meteorologia. Bollettini vari. — 19 45: Relazione sui lavori della Società delle Nazioni. — 19 25: Dischi. — 19 35: Conversazione. — 19 50: Concerto orchestrale variato. — 20 30: Conversazione. — 20 50: Notiziario. — 21: Trasmissione popolare variata. — 21 5 22 30: Per gli Svizzeri all'estero.

Monte Ceneri: ke 1187; m 2673; kW 15. — Ora 19 45: Notiziario. — Eventuali comunicazioni. — 20: Concerto vocale e strumentale. Solista Bianca Maria Tozzi. 1. Rossini. *Traviata*, ouverture (orch.); 2. Ponchielli. *La Gioconda*. — Voci di donna. (Dischi). 3. Mascagni. 1. *Humano*, rievocazione (orch.). 4. Saint-Saens. *Sansone e Dalila*. — Aprile fiorito. (Dischi). 5. Thomas. *Mignon*. — Non c'è così al bel sole. (Dischi). 6. Bizet. *Aprile fiorito* (orch.). 7. Verdi. *Il Prometeo* (Dischi). 8. Castaldi. *Musica per il teatro* (orch.). 9. Longhi. *Una serenata*, inno (orch.). 10. Tosti. *Una serenata* (orch.). 11. Mario. *Santa Lucia* (melodia olandese). 12: Intervista con uno spetto illustre. — 21 15: Da Vienna a Parigi (la radiorchestra (la viaggio). 1. Schramm. *Vienna* (melodia). 2. *Vienna*, marcia. 3. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 4. Conrad. *Belina come ride e come piange*, ouverture; 5. Keler. *Die tuerliche* *in emmentaler* *paese*; 6. Offenbach. *Una pariglia*, polka; 7. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 8. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 9. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 10. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 11. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 12. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 13. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 14. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 15. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 16. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 17. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 18. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 19. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 20. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 21. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 22. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 23. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 24. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 25. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 26. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 27. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 28. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 29. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 30. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 31. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 32. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 33. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 34. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 35. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 36. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 37. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 38. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 39. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 40. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 41. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 42. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 43. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 44. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 45. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 46. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 47. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 48. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 49. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 50. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 51. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 52. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 53. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 54. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 55. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 56. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 57. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 58. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 59. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 60. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 61. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 62. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 63. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 64. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 65. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 66. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 67. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 68. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 69. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 70. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 71. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 72. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 73. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 74. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 75. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 76. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 77. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 78. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 79. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 80. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 81. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 82. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 83. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 84. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 85. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 86. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 87. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 88. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 89. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 90. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 91. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 92. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 93. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 94. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 95. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 96. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 97. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 98. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 99. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 100. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 101. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 102. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 103. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 104. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 105. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 106. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 107. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 108. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 109. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 110. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 111. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 112. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 113. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 114. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 115. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 116. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 117. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 118. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 119. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 120. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 121. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 122. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 123. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 124. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 125. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 126. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 127. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 128. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 129. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 130. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 131. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 132. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 133. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 134. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 135. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 136. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 137. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 138. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 139. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 140. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 141. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 142. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 143. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 144. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 145. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 146. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 147. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 148. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 149. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 150. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 151. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 152. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 153. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 154. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 155. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 156. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 157. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 158. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 159. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 160. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 161. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 162. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 163. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 164. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 165. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 166. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 167. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 168. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 169. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 170. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 171. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 172. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 173. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 174. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 175. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 176. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 177. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 178. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 179. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 180. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 181. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 182. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 183. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 184. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 185. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 186. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 187. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 188. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 189. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 190. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 191. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 192. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 193. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 194. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 195. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 196. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 197. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 198. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 199. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 200. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 201. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 202. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 203. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 204. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 205. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 206. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 207. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 208. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 209. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 210. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 211. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 212. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 213. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 214. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 215. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 216. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 217. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 218. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 219. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 220. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 221. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 222. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 223. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 224. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 225. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 226. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 227. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 228. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 229. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 230. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 231. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 232. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 233. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 234. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 235. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 236. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 237. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 238. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 239. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 240. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 241. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 242. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 243. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 244. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 245. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 246. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 247. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 248. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 249. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 250. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 251. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 252. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 253. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 254. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 255. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 256. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 257. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 258. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 259. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 260. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 261. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 262. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 263. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 264. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 265. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 266. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 267. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 268. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 269. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 270. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 271. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 272. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 273. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 274. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 275. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 276. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 277. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 278. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 279. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 280. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 281. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 282. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 283. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 284. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 285. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 286. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 287. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 288. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 289. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 290. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 291. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 292. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 293. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 294. *Vienna*, *Ande del Quattro*, valzer. 29

LA SIGNORINA JAZZ

Jazz: lieta folla di suoni a cui l'uomo chiede un'ora d'oblio. A volte, casualmente, ossessionante in un ritmo spasmodico, a volte dolcemente suadente, ora lieto e burlesco, ora cupamente triste e nostalgico, il jazz ha invaso il mondo. Le orchestre delle sale da ballo, dei caffè, dei teatri, i dischi, la radio hanno cantato, gridato, ripetuto i ritmi sinuati, le bizzarrie strumentali, le allegre cacofonie di questa nuova musica barbara che tuttavia obbedisce a leggi precise, come qualunque altra forma di arte. Ma il jazz non si è fermato alle soglie della musica da ballo, strettamente intesa. Ha voluto, da conquistatore, invadere gli altri campi. Una conquista facile è stata quella dell'operetta.

Rosa Marie, la Vittoria, con il suo ussaro e molte altre hanno fatto il giro del mondo e sono note anche al pubblico italiano. Spettacoli che stanno fra l'operetta classica e la rivista, essi hanno trovato poi nel film sonoro un nuovo e accogliente campo per affermarsi. La Signorina Jazz di Papanti su libretto di Fratta e Ciofalo, presentata questa settimana al microfono delle stazioni dell'Italia settentrionale, segue appunto questa nuova forma che ha incontrato un facile e lieto successo in Italia e all'estero.

Papanti, noto autore di canzoni e di ballabili, ci ha dato qui una musica lieve e scorrevole, nottizi facili e graziosi da cantellare fra sé e se dopo lo spettacolo, canzonette ora comiche ora leggermente sentimentali rumbe, fox-trot... Insomma si tratta di un'ora di passatempo piacevole: ed è appunto questo quello che si richiede a tale genere di spettacolo, con questo però di particolare: che essendo italiano, naturalmente è avvicinato al nostro temperamento, attenuando i ritmi che urtano il nostro spirito, e poiché il canto è la spontanea espressione del nostro sentimento, ha fatto cantare i protagonisti della giuocanda e liete vicende della sua operetta.

La Signorina Jazz è Lizzy, la proprietaria di una «tabarin» veneziana. Una Vienna naturalmente fantastica, non sappiamo bene se imperiale o repubblicana, una Vienna insomma da operetta. Ma, come appunto in ogni operetta avviene, Lizzy non è, come la fanciulla crede, figlia di ignoti genitori. Nelle sue vene — vene di esile creatura di fantasia — scorre intempestivo il sangue granducolo! Lizzy lo viene a sapere da un suo cameriere, nobile ungherese, ridottosi a versare sciampagna nelle cappe degli avventori di un «tabarin», dopo di aver scialacquato la sua fortuna. La fanciulla, per una di quelle fortunate occasioni che si presentano soltanto nel beato regno delle operette, riesce a introdursi con la sua orchestra nel castello della zia, la granduchessa di Hovenlohe, in occasione d'una festa. La granduchessa è giovane e graziosa, ma, a quanto sembra, tutt'altro che moderna. Ligia alla tradizione, essa ama la musica dei suoi teigani appassionati e odia il jazz. Ma Lizzy non solo possiede l'arte, tutta femminile, di conquistare giovani e vecchi: con la grazia della sua persona essa sa anche con la sua orchestra conquistare i gusti dell'aristocratica castellana. Ed ecco il colpo di scena: Lizzy svela il suo vero essere. La zia, per una di quelle deliziose incongruenze che ci rendono rare le operette appunto perché ci portano nel mondo dell'impossibile, getta le braccia al collo della piccola protagonista del «tabarin» veneziano.

Vero è che a render più facile la cosa è stato complice l'amore, impersonato da un giovane e cavalleresco conte, il quale avendo da tempo conosciuto la fanciulla, ed essendo persuaso tanto della sua onestà quanto della sua grazia, dichiara alla zia di voler sposare la nuova nipotina. Che cosa può desiderare di più lo spettacolo davanti ad un così esemplare scioglimento? Può desiderare il comico dell'operetta. Ma il comico c'è, ed è un ispettore di polizia, affetto da amnesia permanente, il quale a volte dimentica di essere un poliziotto, a volte dimentica anche il suo nome, ma non dimentica mai di divertire il pubblico con le sue buffe trovate che generano una inestricabile rete di equivoci, nella quale egli compiacentemente si lascia inprigionare.

VENERDI

6 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kv. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kv. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kv. 20
MILANO II: kc. 1508 - m. 222,1 - kv. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,4 - kv. 0,2
ROMA II (onde corte): kc. 11813 - m. 25,0 - kv. 9
mizza le trasmissioni alle ore 17,10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,45

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13,5-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Ve-di Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,30: Giornalino del fanciullo.
16,50: Giornale radio - Cambi.

17,10-17,55: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA: 1. Lohr: Soldati di Lilliput, marcia caratteristica; 2. Amadei: Impressioni d'Oriente, preludio; 3. Giuliani: Fu questo tango; 4. De Curtis: a) Autunno, b) Ah! l'amore che fa fa, canzonette napoletane; 5. Mascagni: Iris, fantasia; 6. Cantarini: Ai tempi di Madame Pontapour, 7. Valisi: Visioni di danze; 8. Angelo: Cioccolatino, fox-trot.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.
19,30 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo e tedesco).

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.
20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

La Geisha

Operetta in tre atti
Musica del M^o SIDNEY JONES
Direttore d'orchestra M^o RENATO JOST
Personaggi:

Mimosa Sam Lia Falconieri
Molly Minia Lises
Giuletta Diamante Agnese Dubbini
Fairfax Guido Agnoletti
Katana Giovanni Malipiero
Wud-Kiki Tito Angeletti
Marchese Innari Arturo Pellegrino
Takimisi Spartaco Molgi
Negli intervalli: Luigi Antonelli: «Vagabondaggio» - Dizioni di Teresa Franchini.
Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III
MILANO: kc. 815 - m. 368,6 - kv. 50 - TORINO: kc. 1199 - m. 263,2 - kv. 10 - GENOVA: kc. 980 - m. 300,3 - kv. 10
TRIESTE: kc. 1024 - m. 265,5 - kv. 10
FIRENZE: kc. 910 - m. 491,8 - kv. 20
ROMA III: kc. 1425 - m. 238,5 - kv. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: MUSICA VARIA.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.



13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Mascagni: I Ranzau, preludio; 2. Marinuzzi: «Canzone dell'emigrante», dalla Suite siciliana; 3. Lattuada: Sulla marina argentina, barcarola; 4. Schillings: «Intermezzo del velo», dall'opera Monna Lisa; 5. De Nardis: «San Clemente in Casuzia» e «Festa tragica», dalle Scene abbruzzesi; 6. Giordano: Marcia, preludio e intermezzo; 7. Zimbalist: Suite di danze.

13,30-13,45: Borsa - Dischi.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: Recitazione: (Firenze): Il nano Bagognini.
17,10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano JOLANDA BOCCI e del baritono RENATO MORSELLI: 1. Bellini: La Sonnambula, «Come per me sereno» (soprano); 2. Verdi: Otello, «Credo» (baritono); 3. Donizetti: Lucia di Lammermoor, «Regnava nel silenzio» (soprano); 4. Franchelli: Germania, «Ferito prigioniere» (baritono); 5. Rossini: Il Barbiere di Siviglia, «Una voce poco fa» (soprano); 6. Verdi: Ernani, «Gran Dio» (baritono); 7. Bellini: I Puritani, «Oh! redetemi la speme» (soprano); 8. Verdi: I due Foscari, «O vecchio cor che batti» (baritono).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani.
19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Signorina Jazz

Operetta in tre atti di FIORITA e CARBONE
Musica di GIOVANNI PAPANTI
Diretta dal M^o TITO PETRALIA.
Personaggi principali:
Erik Karter Riccardo Masucci
Lizy Gisa Carmi
Granduchessa di Hovenlohe
Annita Osella
Rupert Orly Vincenzo Capponi
Augusto Giacomo Osella
Negli intervalli: Conversazione - Notiziario.
Dopo l'operetta: Dischi.

VENERDI

6 LUGLIO 1934 - XII

BOLZANO

N.º 536 - m. 559,7 - kW 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
13,30-13,35: Giornale radio.
17-18: MUSICA VARIA: 1. Oreelli: *Sveglia*; 2. Staffelli: *Garofila*, pizzicato; 3. Zimmer: *Cosa mormora il bosco*; 4. Canzone; 5. Gori: *Gala ninfata*; 6. Lehár: *Clo clo*, selezione; 7. Canzone; 8. Freizon: *Valzer inglese*; 9. Colutta: *Maggiolata*; 10. Cabella: *Danza russa*.
19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica teatrale

diretto dal M.º FERNANDO LIMENTA.

1. Adam: *Il birraro di Preston*, ouverture.
2. Zandonati: *Copchia*, fantasia.
3. Goldmark: *Il grillo del focolare*, preludio.
- La rubrica della signora.
4. Wagner: *Lohengrin*, preludio.
5. Leoncavallo: *Zazà*, fantasia.
- Notiziario artistico - Radio-giornale dell'Emil.
6. Giordano-Weninger: *Andrea Chénier*, fantasia.
7. G. Strauss: *Valzer dell'operetta Il pipistrello*.

Alla fine del concerto: Dischi.
22,30: Giornale radio.

PALERMO

N.º 565 - m. 531 - kW 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Lohr: *Soldati di Lilliput*, marcia caratteristica; 2. Brin-gola: *La baronessa*, fantasia; 3. Romanza; 4. Grole: *E chi mi dice?*; 5. Nucci: *Pe-nombra suggestiva*, intermezzo; 6. Romanza; 7. Figarola: *Appassionato messaggio*, intermezzo; 8. Laurenti: *Pagoda in flor*, intermezzo orientale.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18,10: Musica da camera vocale e strumentale: 1. Ariosti: *Sonata per viola e piano* (solista Rosario Profeta); al piano M. G. Cottone; 2. a) Sibella: *Giacometta*, b) Bettinelli: *Serenata d'inverno* (soprano Romilda Padova); 3. a) Henri Marteau: *Chaconne*, op. 8 (solista Rosario Profeta); 4. a) Tirindelli: *L'ora d'oro*, b) Vidale: *La canzone dell'alba* (soprano Romilda Padova).
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALLILI: Il Giornalino.
Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Emil - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

SI CAMBIANO

apparecchi radio usati
con alti più potenti e moderni
della migliori marche estere e nazio-
nali - NU. VI. Massime usatazioni.

Cambiano tonofoni e pianoforti con
apparecchi radio - Riparazioni appa-
recchi ed accessori - Amplificatori
di potenza per qualsiasi locale.

UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23^{bis}
Telefoni 45.429 - TORINO
- 23.194

Volvole accessori, vecchie gratuite,
consulenza. Scambi massimi. Vendite
a rate.

20,20-20,45: Dischi.
20,50: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.
20,45:

Cent'anni

Commedia in tre atti
di TOCCI e BERRETTA.

Personaggi:

Lu Mattia Franco Tranchina
Sara Guido Mistretta
Massaro Brasi Giov. Baiardi
Notario Amleto Carnaghi
Nelli G. Labruzzo
Januzzo G. Salvi
Donna Rosita C. A. Gauchi
Carmelita Pavesi
Graziella E. Tranchina
Maruzza O. Rallo

Negli intervalli: MUSICA RIPRODOTTA.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Praga - Ore 19,40: Gli Hussiti, tra-
gедия nazionale musicale, in cinque atti di C. Wein-
berger. - Strasburgo: Ore 20,30: Concerto orche-
strale sinfonico. Serata spagnuola italiana. - Am-
burgo: Ore 22,20: Sua Altezza la Ballerina, ope-
retta in tre atti di H. Goetz. - Bratislava: Ore
23,10: Concerto di harmonium. Musiele di Scharlet
e Kare Elert. - Vienna - Ore 19,40: Il testamento,
commedia musicale in due atti di W. Kienzl. - Sol-
teus - Ore 20,10: Il fidanzato di Margot, operetta di
R. Planquette.

AUSTRIA

Vienna: ke 632; m. 506,8; kW 100. - Graz: ke 886;
m. 328,6; kW 7. - Ore 17,10: Conversazione. - 17,30:
Conversazione. - 17,50: Concerto vocale di *Lieder*. -
18,10: Per gli alpini. - 18,40: Conversazione: «Chie-
so e chiesisti bulgari». - 19,16: Segnale orario. - No-
tiziario - Meteorologia. - 19,25: Conversazione: «Il ve-
gnolo germanissimo». - 19,40: Kienzl: *Il testamento*,
commedia musicale in 5 atti. - 22: Notiziario.
- 22,16: Musica brillante e da ballo. - 24,5: Dischi.

BELGIO

Bruxelles 1 (Francese): ke 620; m. 483,9; kW 15.
- Ore 17: Musica brillante. - 18: Conversazione. - 18,16:
Dischi a richiesta degli ascoltatori. - 18,30: Musica
riprodotta. - 18,40: Schumann: Opere per piano.
- 19: Conversazione sui argomenti tributati. - 19,30:
Giornale parlato. - 20: Orchestra di musica lirica.
- 21: Conversazione. - 21,16: Musica brillante
e da ballo. - 22: Giornale parlato. - 22,30: Dischi
a richiesta degli ascoltatori. - 22,25: Dischi. - 23:
La Bruhanponne.

Bruxelles II (Fiamminga): ke 932; m. 321,0; kW 15.
- Ore 17: Musica brillante e da ballo. - 18: Con-
certo di piano con commenti. - 18,45: Dischi. - 19,30:
Giornale parlato. - 20: Violino e piano. 1. Vividini:
Concerto in sol minore; 2. Poppoia: *Minuetto*; 3. J. S.
Bach: *Concerto in La minore*. - 20,30: Trasmissione di
un breve radiodramma. - 21: Orchestra della via-
zina 1. Eric Satie: *Jack in the box*; 2. Darius Mil-
haud: *Les songes*, balletto; 3. Poulenc: *Les biches*. -
22: Giornale parlato. - 22,10: Musica brillante e da
ballo. - 22,30: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: ke 638; m. 470,3; kW 100. - Ore
17: Trasmissione di una manifestazione sportiva.
- 17,30: Dischi. - 18: Trasmissione di una manifes-
tazione sportiva. - 18: Segnale orario. - Notiziario.
- 19,10: Conversazione: «Giovanni Huss». - 19,30: Di-
schi. - 19,40: Weinberger: *Gli Hussiti*, tragedia na-
zionale musicale in 5 atti. - 22: Segnale orario. - No-
tiziario. - 22,16: Dischi. - 22,20: Notiziario in te-
desco. - 22,25: Dischi. - 22,46, 23: Notiziario in russo.
Bratislava: ke 1004; m. 259,8; kW 13,6. - Ore
17: Praga. - 18: Trasmissione variata in ungherese.
- 19: Praga. - 21,18: Notiziario in ungherese. -
21,19, 23: Praga.

Brno: ke 991; m. 355,4; kW 32. - Ore 17,33: Praga.
Kosice: ke 1113; m. 308,6; kW 3,8. - Ore
17: Bratislava. - 19: Notiziario in ungherese. - 19,4:
Praga. - 21,16: Bratislava. - 22,16, 23: Praga.
Moravská-Ostrava: ke 1168; m. 260; kW 11,2. -
Ore 17,23: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: ke 1178; m. 265,1; kW 10. -
Kallundborg: ke 838; m. 198; kW 7,5. - Ore
17,30: Bollettino vari. - 18,10: Conversazione. - 19,4:
18,45: Meteorologia - Notiziario. - 19,16: Segnale ora-

rio - Conversazione. - 19,50: Attualità. - 20: Campanas
Concerto orchestrale variato. - In seguito: Notiziario.
- Radiojazz. - 21,16: Sali Suenz: *Trio* per
piano, violino e cello in la maggiore, op. 18. - 21,55:
Notiziario. - 22,10, 23: Concerto di musica popolare
danesa.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke 1077; m. 278,8; kW 12. - Ore
17,30: Radioconaca del Giro ciclistico di Francia. -
18,15: Radiogiornale di Francia. - 19,30: Musica
e cambi. - 19,40: Radioconaca del Giro ciclistico di
Francia. - 20: Lezione di spagnolo. - 20,16: Con-
versazione italiana. - 20,30: Concerto orchestrale sinfonico.
- Serata spagnuola italiana. - Musica brillante a
popolare. - In seguito: Notiziario e segnale orario.
Lyon-La-Doua: ke 648; m. 463; kW 16. - Ore
18,15: Radiogiornale di Francia. - 19,30: Radio-
gazzetta di Lione. - 19,40: Rip. ciclistico di Francia
(radiofonica). - 20,30: Conversazioni varie. -
20,30: Trasmissione di varietà (orchestra e canto). -
In seguito: Notiziario.

Marsiglia: ke 749; m. 400,5; kW 6. - Ore
17: Conversazione. - 17,30: Radioconaca del Giro
di Francia. - 18,16: Giornale radio. - 19,30: Musica
da ballo. - 19,40: Conversazione sul Giro di Francia.
- 20: Conversazione sul cinema. - 20,16: Dischi. -
20,30: Concerto sinfonico. - 21: Concerto orchestrale.
1. Weber: *Quintetto dell'Ercole*; 2. Duellmann:
Notturno; 3. Schumann: *Sinfonia romana*; 4. Honegger:
Concerto per violino; 5. Faure: *Frammenti di*
Stasica e Leptocleus; 6. Ravel: *Prez in forma*
di balabara; 7. Chabrier: *Bourve Imajuzac*. - 22:
Musica da jazz.

Nizza-Juan-les-Pins: ke 1249; m. 240,2; kW 2. - Ore
20: Notiziario. - Bollettino diversi. - 20,10: Lezione di
geografia. - 20,20: Radiogiornale della stampa. - 20,45:
Concertino. - 21: Notiziario. - Bollettino meteorologico.
- 21,16: Trasmissione di un concerto dal Casino
di Monte Carlo, diretto dal maestro Scotto.

Parigi P. P. (Poste Parisiens): ke 859; m. 318,2; kW 100.
- Ore 17,15: Radiogiornale di Francia. - 17,30: Musica.
Metz-Belfort del Giro ciclistico di Francia. - 18,45:
Quotazioni di Borsa. - 18,49: Comunicazioni agricole.
- 18,50: Dischi. - 19,10: Giornale parlato della sta-
zione. - 19,25: Comunicazioni varie. - 19,30: Musica
del Giro ciclistico di Francia. - 19,40: Corriere degli spet-
tacoli. - 19,45: Concerto offerto da una Ditta privata.
- 20: Intermzzo. - 20,30: Concerto per Trio. In se-
guito: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: ke 215; m. 138,6; kW 13. - Ore
19: Notiziario. - Meteorologia. - Conversazioni varie.
- Attualità. - 20,30: Concerto dell'orchestra della sta-
zione con canto. 3. Debussy: *Préludio a l'après-midi*; 4.
Pelléas et Mélisande. - 21: Concerto orchestrale.
1. Debussy: *Sabbia*; 2. Debussy: *Préludio al Pomeriggio*
di un fanciullo; 3. Camé: - 21,15: Notiziario. - 21,30, 22:
Seguito del concerto. 6. Ravel: *Prez in forma*
di balabara; 7. Roussel: *I suonatori di flauto*; 8. De-
bussy: *Madrigal a Honora*; 9. Camé, in Roussel:
Il festino del reppio.

Radio Parigi: ke 192; m. 1648; kW 76. - Ore
17,30: Notiziario. - Bollettino diversi. - 18: Con-
versazione teatrale. - 19,10: Un viaggio fotografico
attraverso la vecchia Francia ed il suo Impero
coloniale. - 19,24: Cronaca dell'Associazione So-
ciale. - 19,30: Letture. - 19,35: Letture. - 19,40: Let-
terarie. - 20,30: Rassegna dei giornali della sera.
- Bollettino meteorologico. - 20,45: Radio teatro.
Emilio Faure: *Le satires*; *Le Penitente*. - In un
intervallo alle 21,30: Informazioni. - 22,30: Con-
versazione. - 22,30: Musica da ballo.

Strasbourg: ke 859; m. 349,2; kW 15. - Ore
17: Concerto dell'orchestra della stazione. - 18:
Attualità in tedesco. - 18,16: Dizione. - 18,30: Musi-
ca brillante e da ballo. - 19,30: Segnale orario. -
Notiziario. - 19,40: Conversazione sulla 4.ª tappa
del Giro di Francia. - 20: Rassegna della stampa
e del cinema. - 20,30: Concerto orchestrale da
un concerto orchestrale da Vichy, diretto da
Cooper. 1. Borodin: *Ouverture del Principe Igor*.
2. Mendelssohn: *Sinfonia Italiana*; 3. Ciaikovski:
Sinfonia sulle Montagne russe; 4. Strauss:
preludio; 5. Wagner: *Marcia dei nobili dal Tann-
hauser*. - Indi: Rassegna della stampa in tedesco.

Tolosa: ke 913; m. 338,8; kW 10. - Ore
18: Notiziario. - 18,16: Orchestrae varie. - 18,30: Con-
versazione turistica. - 18,45: Arto di notte. -
18,45: Musica sinfonica. - 19: Arto di notte. - 19,16:
Musica ligiana. - 19,30: Notiziario. - 19,46: Can-
tonate regionali. - 20: Racconti. - 20,30: Musica sin-
fonica. - 20,30: Concerto sinfonico. - 20,45: Musica
caratteristica. - 21,30: Muccetti. - 21,45: Musica di
film sonori. - 22,18: Notiziario. - 22,30: Cantici russi
e talalake. - 23: Cauzonette. - 23,16: Musica da
ballo. - 23,19: Notiziario. - 23,20: Fanfara radiofonica.
- 0,15, 0,30: Orchestra viennese.

GERMANIA

Amburgo: ke 904; m. 333,1; kW 100. - Ore
17,30: Conversazione. - 17,46: Letture giovanili. - 18,1:
Notiziario corale di *Lieder*. - 18,16: Letture. - 18,45:
19,16: e bollettini vari. - 19: Trasmissione variata:
«Hinterer». - 20: Berlino. - 20,16: L'ora della Na-
zione (Monaco). - 21: Letture. - 21,45: Musica da
ballo. - 21,46: Monaco. - 22: Notiziario. - 22,20, 24: Goetz:
Sua altezza, la ballerina, operetta in 3 atti.

Berlino: ke 851; m. 356,7; kW 100. - Ore
18: Comunicati. - Recensione di libri. - 18,30: Con-
versazione. - 19: Conversazioni giuridiche. - 19,40:
19,45: Attualità. - 20: Letture. - 20,16: L'ora
della Nazione (Monaco). - 21: Trasmissione brillante

LA CETRA

annunzia la pubblicazione del supplemento dei
BALLABILI del suo nuovo CATALOGO GENERALE
 dei

DISCHI PARLOPHON

Le migliori DANZE ANTICHE E MODERNE eseguite dalle più conosciute ORCHESTRE ITALIANE E STRANIERE quali:

L'ORCHESTRA CETRA

**IL QUINTETTO DEI SUONATORI AMBULANTI
 LA BANDA RURALE**

**I QUATTRO SICILIANI
 IL QUINTETTO MESSINESE
 IL TERZETTO VICARI**

L'orchestra americana

LOUIS ARMSTRONG

L'orchestra inglese

HARRY ROY

L'orchestra viennese

EDITH LORAND

Le orchestre tedesche

Barnaba Von Geczy e Dobbri

RICHIEDETE I DISCHI PARLOPHON PRESSO
 I BUONI RIVENDITORI OPPURE ALLA

CETRA TORINO
 VIA ARSENALE, 21

DIZIONARIETTO DI TERMINI MUSICALI

N. 54

Per modulare si può trarre partito dall'appartenenza d'un medesimo accordo a più tonalità; oppure si possono introdurre cromaticamente note della tonalità nuova; oppure ci si può servire dell'enanonia, ecc. Particolarmente importanti per la modulazione sono certi accordi: quinta diminuita, settima di dominante, settima di sensibile e settima diminuita, nona, quinta eccedente, ecc.

MOLL — Voce tedesca che serve ad indicare il modo minore. L'origine si è latina, come quella della seconda parte di «bmolle» (V.).

MONAULO — Significa «fautto semplice»; è strumento appartenente alla famiglia delle antiche sirinhe.

MONFERRINA — Danza vivace in sestupla di cronc, originaria del Monferrato (Piemonte).

MONOCORDO — Sonometro con una corda sola, tesa su una cassa di risonanza e allungabile o accorciabile a volontà per mezzo dello spostamento d'un cavalletto. Pitagora si servì di questo apparecchio per lo studio delle leggi delle corde vibranti e per la scoperta dei rapporti numerici della quarta, della quinta e dell'ottava.

MONODIA — Canto di una voce sola, senza accompagnamento, o tutt'al più con accompagnamento all'unisono o all'ottava. Si disse poi monofico lo stile dell'«Ars nova», e più tardi quello della Camerata fiorentina. L'avvento di quest'ultimo è frutto di correnti diverse, che insieme e contemporaneamente convergono per realizzarlo (Vattelii). Grandissima fu la sua importanza nello svolgimento dello stile vichianistico, perché mettendola in sempre maggior evidenza la parte superiore della composizione, riuscì a fare spiccare sempre di più l'expressività canora dello strumento.

MORDENTE — Ornamento musicale o abbellimento. Consiste in due note da eseguirsi molto rapidamente prima della nota reale. Una di esse è la stessa nota reale; l'altra la nota più alta o più bassa (dov'è il mordente superiore e l'infioratore). Le note vengono scritte più piccole, o indicate con un segno convenzionale.

MORENO — E' un diminutivo che portato fino all'estremo della sonorità.

MORESCA — Danza rude, forse d'origine visigota (Galli), diffusa in tutti i Paesi ove si conservò la tradizione delle guerre tra Cristiani e Saraceni. Fu usata soprattutto per rievocare le guerre contro gli Arabi. Il suo movimento è vivace, d'ordinario in 3/2. Costava di due parti, d'otto battute ciascuna.

MOTIVO — Frammento di composizione, per lo più iniziale, capace di far capire l'insieme di completezza e tale perciò da esser subito riconosciuto. Può esser brevissimo, oppure avere già un certo sviluppo, secondo il carattere.

MOTO — L'andamento delle parti nelle composizioni musicali. Il moto è «retto» quando le parti, strumentali o vocali, ascendono o discendono insieme; è «obliquo» quando una parte ascende o discende, mentre l'altra sta ferma; è «contrario» quando una parte ascende, mentre l'altra discende. Quest'ultimo è il moto più ricco e più vario.

MOTETTO (o MOTETTO) — Con questa voce s'indica prima la voce di mezzo, contrappuntata sotto e sopra, nelle più antiche composizioni polifoniche. Il nome passò poi alla forma di componimento, che fu la più eccellente e copiosa della musica dal XII al XIV secolo. Dapprima prevalentemente religioso, il motetto si trasformò in profano nel secolo XIII. Nella seconda metà del secolo XV, il motetto diventò la composizione polifonica a cappella in stile imitativo su testo religioso, e lo stile motettistico si contrappose a quello madrigalico come polifonia religiosa a polifonia profana. Il motetto cedette con l'avvento dello stile monodico, dopo aver avuto un periodo fulgido, nel quale la rigorosa disciplina delle parti aveva saputo contemperarsi con tutte le arditizie della tecnica e dell'espressione.

(Continua).

CARL

SABATO

7 LUGLIO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1164 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 292,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kw. 0,2
ROMA II (onde corte): kc. 11,810 - m. 25,40 - kw. 9
inizia le trasmissioni alle ore 17,10
MILANO II e TORINO II dalle ore 20,45

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

13,35: CONCERTO STRUMENTALE DI MUSICA VARIA:
1. Lehár: *Baciati*, fox-trot; 2. Virgili: *Bionde viennesi*, valzer brillante; 3. Di Ferdinando: *Marty*, valzer; 4. A. Luaili: *Prima fantasia napoletana*; 5. Rancati: *Lovely*, valzer, solo per sassofono; 6. Silver: *San Martino*, seconda fantasia; 7. Abraham: *Tangolita*.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
16,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo (Bari): Cantuccio dei bambini: *Fata Neve*.

16,55: Giornale radio - Cambi.
17,10: CONCERTO Vocale e STRUMENTALE: 1. a) Dolmányi Ernst: *Capriccio* n. 2; b) Weiner: *Sei piccoli pezzi rustici* (pianista Ornella Pultti-Santoliqido); 2. Gounod: a) *Serenata*, b) *Filomone e Bauci*, aria di bravura (soprano Vela Capuano); 3. Verdi: *Nabucco*, «Tu sul labbro del veggenti»; 4. Halsey: *L'Ebra*, «Se oppressi ancor»; c) Puccini: *La Bohème*, «Vecchia zingara» (basso Bruno Spalchiero); 4. a) Chopin: *Polacca in la maggiore*, b) Liszt: *Quindicesima rapsodia ungherese* (pianista Ornella Pultti-Santoliqido); 5. a) Arrieta: *Marina*, canzone in tempo di valzer, b) Dell'Acqua: *Villanella* (soprano Vela Capuano).

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano
18,10-18,15: Estrazioni del R. Lotto.
18,15-19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,15-20: Dischi.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME.
20,45 (Milano II-Torino II): Dischi.
20,45:

Uno, due, tre

Commedia in un atto di F. MOLNAR.

Personaggi:

Norrison, Febo Maria; Antonio, Umberto Giardini; Lydia, Rina Franchetti; Segretario, Guglielmo Barnabò; Signorina Kluny, Ada Cristina Almirante; Signorina Brasch, Minnie Rossini; Signorina Posner, Mary Valenti; Signorina Petrovic, Vera Castiglia; Signorina Lind, Ada Ottaviani; Osso, Renato Salvini; Cirino, Ruggiero Paoli; Wolf, Angelo Bassanello; Faber, Emilio Calvi; Pinski, Edoardo Borelli; Felis, Ernesto

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questo sera, verso le ore 22, la conversazione sulle novità Mondadori della settimana:

BERICCHE E LA GUERRA

di S. E. Luigi Pirandello

IL VEZZO DI PERLE di Sem Benelli

L'ANCORA di Coletta

TERRA PROIBITA di Dennis Wheatley

e le solite rubriche di variati argomenti.

STAGIONE LIRICA DELL'ELIAR

MILANO TOFINO GENOVA
TRIESTE FIRENZE ROMA III
Ore 20,45

BASI E BOTE

Commedia lirica in tre atti di ARRIGO BOCCIO

Musica di

R. PICK-MANGIAGALLI

DIRETTORE D'ORCHESTRA
ANTONINO VOTTO

Ferrero; Dubois, Rainero De Cenzo; Colleon, Giuseppe Galeati; Cristian, Rodolfo Martini; Sarto, Guido de Monticelli.

21,15: Libri nuovi.

21,30:

Concerto sinfonico

Trasmissione dalla Basilica di MASSENZIO.
Dopo il Concerto: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 908 - m. 301,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 242,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 431,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 293,5 - kw. 1

ROMA III inizia il collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Friml: *Rose Marie*, selezione; 2. E. Bach: *Sogno di primavera*; 3. Cuscina: *Un*

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

Ore 21,30

CONCERTO SINFONICO

TRASMISSIONE DALLA

BASILICA DI MASSENZIO

Parigi Torre Eiffel: ke. 215; m. 1235; kW. 12. — Ore 18.45-16: Concerto turistico in esperanto. — 19: Notiziario. — 20.30-22: Concerto variabile. — 20.30-22: Serata (battale): J. Meillac e Halévy: *Le povero di Danubio*, in un atto; 2. Gignoux: *Il nostro*, in un atto. — 22: Notiziario.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1048; kW. 75. — Ore 18.20: Notiziario. — Bollettini sportivi. — 18.35: Letture poetiche. — 18.60: Conversazione. — 18: Conversazione. *L'armata di terra*. — 19.20: Rassegna della stampa italiana. — 19.30: La vita politica. — Concerto di musica da camera: J. Beethoven: *Dolce-simo quartetto d'archi*; 2. Melodie; 3. Pezzi per piano di Mozart: *Valzer per la giovinezza* di Liszt; *Le tre danzatrici* di Liszt; *Polca* di Liszt; *Polca valzer*; 4. Guy Ropartz: *Quartetto d'archi*. — Negli intervalli: 20.30: Rassegna della stampa della sera. — Bollettino meteorologico. — 21.30: Bollettini sportivi. — Informazioni. — Concerto di Louis Bruchmann. — 22.30: Concerto di musica da ballo.

Strasburgo: ke. 869; m. 349,7; kW. 15. — Ore 17: Musica brillante e da ballo. — 18: Lezione di francese. — 18.30: Concerto di musica da camera con corno. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — 19.45: Notizia dalla Saar. — 20: Rassegna della stampa in francese. — Comunicati. — 20.30: Trasmissione di un concerto. — 20.50-21: Concerto d'orchestra militare. — In un intervallo: Conversazione. — 22.30-24: Rassegna della stampa in tedesco. — Musica da ballo.

Tolosa: ke. 913; m. 328,8; kW. 10. — Ore 18: Notiziario. — 18.15: Canzionate. — 18.30: Musica brillante. — 18.45: Arie di opere. — 19: Musette. — 19.15: Arie di opere. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Chitarra hawaiana. — 19.50: Concerto. — 20.15: Pianoforte. — 20.30: Melodie. — 21: Radiocabaret. — 21.30: Arie di opere. — 22: Musica militare. — 22.15: Notiziario. — 22.30: I brani di opere. — 23: Canzionate argentine. — 23.15: Musica da ballo. — 24: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiotelevisiva. — 0.15-0.30: Musica sinfonica.

GERMANIA

Amburgo: ke. 904; m. 321,9; kW. 100. — Ore 17.30: Commemorazione di Theodor Däubler. — 18: Dischi. — 18.35: Poemini. — 18.55: Meteorologia. — 19: Concerto pianistico. — 19.30: Radiorecita in dialetto. — 20: Notiziario. — 20.10: Serata brillante di varietà popolare. — 21: Notiziario. — 22.25-24: Seguito della serata variata.

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. — Ore 18: Comunicati. — Conversazione. — 18.20: Violino e piano. — 18.50: Trasmissione brillante variata. — 19.40: Musicalità. — 20: Notiziario. — 20.20-21: Grande serata brillante di varietà e di musica da ballo. — In un intervallo (22.20): Notiziario. — Meteorologia.

Breslavia: ke. 800; m. 315,8; kW. 80. — Ore 18: Conversazione. — 18.30: Concerto di musica da camera. — 18.45: Notizia. — Bollettino variazionale. — 19.10: Attualità. — 19.30: Programma della prossima settimana. — 20: Notiziario. — 20.10: Hunger: *Al tempi d'oro della cantieria comunista*, in brillante con musica di Völkler. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.45-1: Musica da ballo.

Francoforte: ke. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 18: Conversazione. — Voci dai confini. — 18.20: Comunicati di polizia. — 18.30: Trasmissione improvvisata. — 18.50: Segnale orario. — Meteorologia. — 19: Concerto orchestrale variato. — 20: Segnale orario. — 20.10: *Haus* da Saar. — 20.45: Serata brillante di varietà popolare. — 21.30: Segnale orario. — Notiziario. — 21.35: Notizie regionali. — 22.45: Musica da ballo. — 0.15-2: Muehlacker.

Helsberg: ke. 1031; m. 271; kW. 60. — Ore 17.40: Conversazione. — 18: Conversazione. — 18.15: Bollettino agricolo. — 18.25: Concerto d'organo e corale di musica religiosa italiana antica. — 18.55: Meteorologia. — 19: Per i giovani. — 19.35: Notizie sportive. — 20: Notiziario. — 20.10-24: Trasmissione brillante di varietà popolare. — Una visita al migliore altoaripante. — In un intervallo: Notiziario. — Meteorologia.

Königswusterhausen: ke. 191; m. 1571; kW. 60. — Ore 18: Rassegna sportiva settimanale. — 18.20: Per gli operai. — 18.40: Musica da ballo. — 19.50: Programma della prossima settimana. — 19.55: Campagna. — 20: Notiziario. — Meteorologia. — 20.10-11: Trasmissione variata: Relazione su un corso per il migliore annunciatore. — 21: Notiziario. — Meteorologia. — 22.45: Bollettino del mare. — 23: Trasmissione variata. — 23.40-0.20: Seguito della serata variata.

Lippenberg: ke. 858; m. 465,9; kW. 80. — Ore 17: Racconti. — 17.18: Concerto corale di *Lieder*. — 18: Conversazione. — 18.30: Attualità. — 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.50: Notiziario. — 20: Berlino. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 21.50: Radio cronaca di una manifestazione ginnica. — 22.40-1: Musica da ballo.

Lipsia: ke. 785; m. 287,8; kW. 100. — Ore 17: Conversazione e filologia. — 17.20: Concerto corale di *Lieder*. — 17.40: Attualità. — 18.45: Conversazione. — 18.50: Concerto orchestrale di musica militare. — 19.35: Conversazione. — Arie e storia. — 19.55: Comunicati. — Notiziario. — 20.10-11: Serata brillante di varietà popolare. — 22.50-0.30: Berlino.

Munaco di Baviera: ke. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 17.30: Conversazione. — 17.50: Concerto vocale di *Lieder*. — 18.10: Per i giovani. — 18.30: Conversazione. — 18.50: Rassegna settimanale. — 19: Conversazione e dischi. *Viaggi attraverso la Terra tedesca*. — 20: Notiziario. — 20.10-24: Grande serata brillante di varietà popolare. — In un intervallo (21): Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia.

Muehlacker: ke. 874; m. 623,8; kW. 100. — Ore 18: Francoforte. — 18.20: Conversazione. — 18.40: Königswusterhausen. — 18.55: Segnale orario. — Meteorologia. — 20: Francoforte. — 20.15: Grande serata brillante di varietà. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — 22.25: Seguito della serata variata. — 24: Notizie sportive. — 0.15-2: Musica brillante e da ballo.

INGHILTERRA

Daverntay National: ke. 700; m. 1500; kW. 30. — **London National:** ke. 1159; m. 301,5; kW. 50. — **North National:** ke. 1013; m. 198,9; kW. 60. — **Scottish National:** ke. 1060; m. 285,2; kW. 60. — **West National:** ke. 1149; m. 267,1; kW. 50. — Ore 12.15: Musica da ballo. (Daverntay solo): L'ora dei fanciulli. — 18: Notiziario. — Segnale orario. — 18.25: North Regional. — 18.35: Bollettino sportivo. — 18.50: West Regional. — 19.5: Concerto di una banda militare. — 19.55: Dischi. — 20.15: Jack Hilton e la sua banda (trasmissione da Manchester). — 21: Notiziario. — Segnale orario. — 21.25: Concerto dell'orchestra da teatro della B.C. — A. Thomas: *Il romanzo d'Eliza*, ouverture; 2. Strauss: *Il cavaliere della Rosa*, valzer; 3. M. E. Bossi: *Gagliardi, minuetto e musiche*; 4. Mendelssohn: *Canzone senza parole*; 5. Ravel: *Bolero*; 6. Delibes: *Maître punzon*; 7. Victor Herbert: *Waltz sotto l'arancio*. — 22.30: Letture. — 22.35-24: Musica da ballo (Daverntay solo). — 22.30: Segnale orario.

London Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 60. — **Midland Regional:** ke. 707; m. 307,1; kW. 55. — **North Regional:** ke. 444; m. 419,1; kW. 50. — **Scottish Regional:** ke. 806; m. 373,1; kW. 60. — **West Regional:** ke. 877; m. 307,1; kW. 60. — Ore 17.45: L'ora dei fanciulli. — 18: Notiziario. — Segnale orario. — 18.15: Come Daverntay National. (Scottish): Conversazione. — 18.8 (West): Concerto di Händel. — 19.15 (West): Trasmissione in galles (canti e canzoni). — 19.40 (London, North, Scottish): Concerto di piano di Cecil Dixon. — (Midland): Musica leggera per organo e piano. — 20 (London, West): Concerto orchestrale d'archi: 1. Camargo: *Concertino del Matrimonio segreto*; 2. Haydn: *Concerto n. 2 in sol (violino e orchestra)*; 3. Grieg: *Due melodie elegiache* op. 35; 4. G. Liszt: *Fantasia sulla scala di Clavier*; 5. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 6. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 7. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 8. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 9. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 10. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 11. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 12. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 13. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 14. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 15. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 16. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 17. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 18. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 19. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 20. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 21. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 22. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 23. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 24. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 25. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 26. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 27. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 28. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 29. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 30. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 31. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 32. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 33. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 34. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 35. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 36. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 37. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 38. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 39. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 40. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 41. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 42. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 43. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 44. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 45. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 46. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 47. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 48. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 49. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 50. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 51. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 52. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 53. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 54. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 55. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 56. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 57. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 58. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 59. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 60. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 61. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 62. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 63. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 64. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 65. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 66. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 67. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 68. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 69. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 70. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 71. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 72. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 73. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 74. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 75. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 76. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 77. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 78. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 79. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 80. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 81. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 82. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 83. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 84. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 85. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 86. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 87. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 88. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 89. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 90. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 91. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 92. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 93. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 94. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 95. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 96. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 97. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 98. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 99. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 100. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 101. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 102. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 103. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 104. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 105. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 106. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 107. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 108. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 109. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 110. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 111. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 112. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 113. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 114. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 115. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 116. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 117. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 118. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 119. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 120. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 121. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 122. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 123. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 124. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 125. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 126. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 127. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 128. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 129. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 130. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 131. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 132. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 133. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 134. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 135. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 136. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 137. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 138. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 139. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 140. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 141. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 142. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 143. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 144. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 145. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 146. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 147. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 148. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 149. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 150. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 151. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 152. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 153. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 154. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 155. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 156. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 157. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 158. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 159. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 160. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 161. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 162. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 163. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 164. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 165. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 166. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 167. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 168. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 169. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 170. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 171. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 172. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 173. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 174. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 175. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 176. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 177. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 178. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 179. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 180. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 181. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 182. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 183. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 184. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 185. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 186. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 187. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 188. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 189. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 190. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 191. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 192. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 193. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 194. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 195. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 196. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 197. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 198. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 199. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 200. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 201. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 202. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 203. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 204. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 205. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 206. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 207. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 208. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 209. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 210. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 211. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 212. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 213. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 214. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 215. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 216. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 217. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 218. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 219. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 220. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 221. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 222. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 223. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 224. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 225. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 226. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 227. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 228. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 229. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 230. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 231. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 232. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 233. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 234. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 235. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 236. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 237. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 238. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 239. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 240. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 241. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 242. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 243. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 244. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 245. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 246. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 247. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 248. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 249. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 250. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 251. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 252. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 253. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 254. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 255. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 256. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 257. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 258. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 259. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 260. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 261. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 262. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 263. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 264. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 265. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 266. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 267. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 268. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 269. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 270. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 271. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 272. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 273. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 274. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 275. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 276. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 277. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 278. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 279. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 280. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 281. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 282. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 283. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 284. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 285. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 286. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 287. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 288. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 289. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 290. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 291. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 292. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 293. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 294. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 295. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 296. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 297. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 298. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 299. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 300. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 301. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 302. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 303. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 304. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 305. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 306. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 307. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 308. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 309. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 310. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 311. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 312. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 313. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 314. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 315. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 316. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 317. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 318. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 319. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 320. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 321. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 322. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 323. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 324. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 325. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 326. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 327. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 328. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 329. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 330. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 331. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 332. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 333. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 334. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 335. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 336. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 337. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 338. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 339. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 340. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 341. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 342. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 343. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 344. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 345. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 346. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 347. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 348. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 349. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 350. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 351. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 352. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 353. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 354. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 355. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 356. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 357. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 358. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 359. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 360. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 361. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 362. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 363. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 364. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 365. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 366. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 367. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 368. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 369. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 370. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 371. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 372. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 373. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 374. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 375. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 376. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 377. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 378. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 379. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 380. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 381. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 382. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 383. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 384. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 385. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 386. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 387. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 388. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 389. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 390. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 391. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 392. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 393. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 394. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 395. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 396. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 397. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 398. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 399. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 400. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 401. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 402. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 403. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 404. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 405. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 406. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 407. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 408. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 409. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 410. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 411. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 412. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 413. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 414. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 415. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 416. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 417. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 418. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 419. Liszt: *Il cavaliere della Rosa*; 420. Lis

SABATO

7 LUGLIO 1934 - XII

popolare — 11.30 (Milano): Concerto del coro della stazione - Canzoni dell'aperta campagna — 11.45 (Scottish): Concerto orchestrale — 21.10: Notiziario - Segnale orario — 22.30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 686; m. 437.3; kW 2.5. — Ore 17: Segnale orario - Programma — 18: Dischi. 16.30: Concerto corale — 19.30: Concerto di violino e piano — 20: Conversazione — 20.30: Trasmissione di una festa popolare. In un intervallo: Segnale orario - Notiziario — 22.30: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: ke 627; m. 669.3; kW 5. — Ore 18: Dischi — 18.30: Conversazione umanistica — 19: Conversazione al politico — 19.30: Notiziario politico — 20: Concerto vocale di aria - Kumbur — 21: Concerto dell'orchestra della stazione — 22: Notiziario - Meteorologia - Dischi

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 220; m. 1320; kW 100. — Ore 10: Concerto variano di musica francese — 19.16: Risultati di corso ippico — 19.30: Continuazione del concerto di musica francese — 19.40: Trasmissione per i fanciulli — 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Haydn-Wood: *Peludò*; 2. Borikiewicz *Gavota capriccio*; 3. Charles *Gli elfi al verdello*. — 20.18: Notiziario in francese ed in tedesco — 20.40: Continuazione del concerto variano: 1. Ruzic: *Jullio passionato*; 2. Bachmann: *Preludio*; 3. Crabbe *Inceca Annunzio*; 4. Sarasate: *Pezza spagnola*; 5. Kumbur — 21: Concerto di conversazione su problemi economici — 21.51: Pot-pourri musicale della stazione — 22: Concerto vocale — 22.35: Musica da ballo (dischi).

NORVEGIA

Ole: ke 553; m. 1150; kW 80. — Ore 17.45: Trasmissione per i fanciulli — 18.30: Conversazione — 18.45: Conversazione economica — 19: Informazioni — 19.30: Concerto di musica francese — 19.45: Concerto di musica norvegese — 20: Concerto della piccola orchestra della stazione - Musica brillante e da ballo — 21.15: Conversazione — 21.40: Notiziario — 22: Conversazione di attualità — 22.15: Concerto di dischi (trasmissione variano) — 22.24: Musica da ballo.

OLANDA

Milversum: ke 985; m. 301.6; kW 20. — Ore 17: Concerto orchestrale di musica popolare — 18: Has-sogna giornaliera — 18.25: Dischi — 18.40: Comunicati di Polizia — 18.55: Conversazione — 19.18: Dischi — 19.30: Concerto dell'orchestra della stazione — 20: Notiziario — 20.15: Dischi — 20.35: Continuazione del concerto — 20.10: Musica brillante e da ballo — 21: Dischi — 21.10: Notiziario — 21.15: Musica brillante e da ballo (continuazione) — 22.10.30.40: Dischi.

POLONIA

Varsavia 1: ke 314; m. 1401; kW 100. — Katedrales: ke 745; m. 355.1; kW 12. — Ore 17.55: Concerto di piano — 18: Trasmissione religiosa da Ostro Brama (Vilna) — 19: Diversi — 18.10: Programma di domani — 18.15: Musica brillante (dischi) — 20: Concerto di composizioni di Chopin: 1. *Scherzo* in si bemolle minore; 2. *Nocturno* in fa minore; 3. *Impresario* in la bemolle maggiore; 4. *Ballata* in fa minore — 20.30: Corrispondenza in italiano — 21.40: Concerto vocale di opere diverse (baritono e piano) — 21: *Rituzza della Marina* (da Gdynia) — 21.31: Giornale radio — 21.12: Concerto di musica brillante e da ballo — 22: Conversazione di attualità — 22.10: Trasmissione di una radio-recta in dialetto — 23: Bollettino meteorologico — 23.5: Musica da ballo ritrasmissione.

ROMANIA

Brasov: ke 100; m. 1876; kW 20. — Bucarest 1: ke 852; m. 364.6; kW 12. — Ore 18: Bollettino meteorologico - Concerto di musica da ballo — 19.30: Concerto di composizioni di Chopin: 1. *Scherzo* in si bemolle minore; 2. *Nocturno* in fa minore; 3. *Impresario* in la bemolle maggiore; 4. *Ballata* in fa minore — 20.30: Corrispondenza in italiano — 21.40: Concerto vocale di opere diverse (baritono e piano) — 21: *Rituzza della Marina* (da Gdynia) — 21.31: Giornale radio — 21.12: Concerto di musica brillante e da ballo — 22: Conversazione di attualità — 22.10: Trasmissione di una radio-recta in dialetto — 23: Bollettino meteorologico — 23.5: Musica da ballo ritrasmissione.

SPAGNA

Barcelona: ke 795; m. 327.4; kW 5. — Ore 18: Concerto del trio della stazione — 19.30: Giornale parlato — 20: Concerto di dischi (a richiesta)

dezzil ascoltatori. — 20.30: Quotazioni di Borsa - Continuazione del concerto di dischi — 21: Dieci minuti di ballo pol-gallego — 21.10: Dischi: Serenata — 21.30: Conversazione di lingue — 21.40: Notiziario — 22: Campione - Previsioni meteorologiche — 22.6: Note di società — 22.10: Soluzione di una zardala — 22: Notiziario - Fine — 23: Musica da ballo (dischi inclusi)

SVEZIA

Stoccolma: ke 704; m. 423.1; kW 65. — Metia ke 718; m. 1339; kW 40. — Göteborg: ke 941; m. 318.3; kW 10. — Norby: ke 1131; m. 265.3; kW 10. — Ore 17: Meteorologia - Concerto dell'orchestra della stazione — 17.30: Per i fanciulli — 17.50: Dischi — 18.45: Recitazione — 19.15: Notiziario - Meteorologia — 19.30: Dischi — 20.16: Conversazione «Un cacciatore di felici in Africa» — 20.45: Musica da ballo antica — 21.45: Notiziario - Meteorologia — 22.24: Musica da ballo moderna.

SVIZZERA

Bernoluzera: ke 558; m. 539.6; kW 60. — Ore 18: Dischi — 18.30: Conversazione — 19: Campione — 19.16: Segnale orario - Meteorologia - Bollettini vari — 19.20: Concerto di musica da camera - Conversazione — 20.30 (dal Kirchengtheater di Basilea) Berté. *La casa delle tre ragazze*, operetta su motivi di Schuleri - In un intervallo: Notiziario — 23: Fine.

Monte Ceneri: ke 1107; m. 857.1; kW 16. — Ore 17: *Metodie ungheresi*. Ritrasmissioni dal caffè Hungarici — 17.30: *Canzoni i mestieri*. Bambini Ungheresi - Intervallo — 18.45: Notiziario - Esposizioni comunicazioni — 19: Musica richiesta dai nostri ascoltatori — 20.15: *Isaro*, dizione di Nino Podenzani — 21: Una mezz'ora di danza senza pausa (dischi) — 22.30: Risultati della V tappa del Giro di Francia Belfort-Evian (kin 25) - Fine.

Solena: ke 677; m. 443.1; kW 25. — Ore 17.15: Radiocronaca dell'arrivo del Giro di Francia ad Evian. — 18: Musica di jazz — 18.15: Conversazione — 18.35: Per i giovani allievi — 19: Campione - Attualità musicali — 19.30: Notiziario — 19.40: Notizie sul Giro di Francia — 20.18: Trasmissione da Daventry (Jack Hylton e la sua orchestra) — 21: Notiziario — 21.8: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Strauss: *Frammenti della Zingara barona*; 2. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 12; 3. Ciaikovski: *Al villaggio*; 4. Tchaik: *Preloja sulle Doncheste*; 5. Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo* — 22: Relazione sui lavori della Società delle Nazioni — 22.10.30.33.30: Musica da ballo.

UNGHERIA

Budapest 1: ke 548; m. 648.5; kW 120. — Ore 17: Conversazione — 17.30: Concerto vocale di alto popolare — 18.30: Estrazione di premi — 19.30: Dischi - Ciaikovski: *Al villaggio*; 6. Tchaik: *Preloja sulle Doncheste* — 20.16: Kalmán: *La principessa della Caridia* (trasmissione dal teatro all'aperto del Giardino zoologico, del concerto dell'orchestra da concerto di Budapest) — 22.45: Musica da ballo per jazz.

U. R. S. S.

Mosca 1: ke 176; m. 3714; kW 500. — Ore 16.30: Conversazione di propaganda politica, — 17.30: Trasmissione per l'Armata Rossa — 18.30: Trasmissione

sione per le campagne. — 19.30: Conversazione. — 20: Concerto o trasmissione letteraria — 21: Conversazione in lingua estera — 21.58: Dalla Piazza Rossa - Campione del Cremlino — 22.5: 23: Conversazioni in lingue estere.

Mosca 111: ke 491; m. 748; kW 100. — Ore 17: Conversazione — 17.30: Trasmissione per i giovani — 18.30: Trasmissione letteraria — 19.30: Concerto vocale e strumentale — 19.55: Segnale orario — 21.30: Notiziario — 21.55: Dalla Piazza Rossa - Campione del Cremlino — 22: Programma di domani — 22.15: Informazioni musicali — 22.35: Ras-sogna della *Pravda*.

Mosca 12: ke 632; m. 300.8; kW 100. — Ore 17: Conversazione di propaganda — 17.55: Trasmissione da un teatro conservatorio. — 18.30: Concerto (eventuale) — 21.30: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Rabat: ke 601; m. 495.2; kW 6.8. — Ore 17.18: Concerto di dischi — 20: Trasmissione in arabo — 20.46: Conversazione musicale — 21: Concerto dell'orchestra della stazione - Musica da ballo - Selezione di film e di opere. — 22: Notiziario — 22.10: Concerto di dischi.



TRASMISSIONI IN ESPERANTO

DOMENICA 1 LUGLIO 1934
9.45-10: *Lilla P.T.T. Nord* (m. 2573; kW 1.3): Corso Informazioni

MARTEDI 3 LUGLIO 1934
20.10: *Tullina* (m. 510.5; kW 40): Informazioni.

MERCOLEDI 4 LUGLIO 1934
20.30.16: *Mariglia* (m. 500.5; kW 5): Conversazione
22.16.22.30: *Valencia* (m. 329.2; kW 1.5): Lezione elementare.

22.16.22.26: *Vienna* (m. 506.8; kW 100) e *reals*: Conversazione «Providenze per ciechi in Austria».

GIOVEDI 5 LUGLIO 1934
17.46.18.16: *Parigi P.T.T.* (m. 351.5; kW 7) - *Limesse P.T.T.* (m. 328.8; kW 0.5) - *Grenoble P.T.T.* (m. 365.5; kW 3.5): Conversazione. Lezione.

VENERDI 6 LUGLIO 1934
20.10.30: *Nizza Jonaes-Pius* (m. 250.2; kW 0.8): Lezione.

SABATO 7 LUGLIO 1934
16.30.16: *Parigi T. F.* (m. 1385; kW 13): Varietà - In seguito: Conversazione turistica.

NB. - Altre trasmissioni hanno luogo durante la settimana da Lemurgard, Bussio, ecc. ecc.

CORSO DI ESPERANTO PER CORRISPONDENTI
Chiederlo Pivano gratuita della lezione introduttiva.
L'ESPERANTO n. corso Palastro, 6 - Torino.

Una nuova scoperta
per evitare
un vecchio inconveniente



COME EVITARE LA NOIA DELLA TRASPIRAZIONE ALLE ASCELLE SENZA NUOCERE AFFATTO ALLA SALUTE

Con una sola applicazione del **DEODORO** la traspirazione eccessiva alle ascelle s'arresta ed ogni cattivo odore viene tolto assolutamente e ciò senza il minimo effetto deleterio alla salute. Solo le Signore che hanno tanto sofferto lo sconcerto della traspirazione e la rovina dei bei vestiti, possono apprezzare l'impagabile prezzo di una scoperta così semplice ed efficace.

Il bagno non distrugge l'effetto che perdura diversi giorni dopo ogni singola applicazione. L'uso dei sottobracci non è più necessario.

Il **DEODORO** è di effetto certo, è assolutamente innocuo.

Il **DEODORO** in eleganza l'ha conosciuta, su licenze per due mesi, verrà spedito franco di porto ed imballaggio, dietro rimessa di Carlolina - Vaglia per L. 5,00, indirizzata alla Farmacia Inglese ROBERTS, Reparto RC-4, Via Tornabuoni 17 - FIRENZE.

LA BIENNALE

Il cinematografico è entrato vittoriosamente nella vita dei popoli, ha invaso il mondo, è divenuto lo spettacolo per eccellenza, uno strumento possente di cultura e di rivelazione. Il più vivo e vicino ai tempi nostri, alle nuove esigenze della natura umana, e, finalmente, uscito dal campo delle esperienze, è assurdo a forma ed espressione d'arte.

La nuova Italia, giovane, entusiasta, intelligente e aderente ai problemi sociali, estetici e psicologici dell'ora che si attraversa, per quanto con un'industria filmistica in condizioni di grande inferiorità di fronte a quella assai florida, nell'ultimo decennio, del Nord America, e di fronte a quella più recente, ma in pieno sviluppo, della Germania, della Russia e dell'Inghilterra, ha più d'ogni altro Paese compresa l'importanza morale ed estetica del cinema, ed ha voluto per prima portare questo sullo stesso piano delle altre arti, dischiudendogli le porte dell'Esposizione Biennale di Venezia. E' stata, secondo taluni, una grande audacia; ma è stata anche, nei primi risultati, una grande clamorosa vittoria.

Allorché, due anni or sono, fu bandita la prima Biennale del Cinema, qualche timoroso, forse in cuor suo segretamente scandalizzato, storse la bocca, quasi avessero profanato l'arte con l'«A» mauscola, e dubitò che l'iniziativa potesse durare, vincere gli ostacoli ed essere definitivamente inserita nel quadro della pittura, della scultura, della musica e del teatro. Ma gli scettici furono rapidamente sbaragliati. Ebbero pienamente ragione coloro che dissero: «Il valore stesso della manifestazione consacrerà il successo di domani». I fatti lo dimostrarono subito. Basti un ricordo statistico: a Venezia, nel '32, vennero visionate 31 pellicole, delle quali almeno 12 ebbero un successo trionfale; e nelle stagioni successive di tutta Europa e d'oltre Oceano i 12 film accolti con entusiasmo sulla Laguna dominarono gli schermi. E tale, anzi, fu il valore morale della prova di Venezia che i grandi manifesti di Londra, Berlino, Parigi, New York, nel lanciare *Il dottor Jekyll*, o *Ragazze in uniforme*, o qualche altro dei film vittoriosi alla Biennale, sentirono il bisogno di far sapere a grandi lettere: «Presentato a Venezia», «Premiato a Venezia», «Acclamato a Venezia».

Il successo della prima Mostra veneziana ha assicurato quello della seconda, che sinaugurerà il 7 agosto prossimo, con una solenne cerimonia nel Palazzo Ducale, di mattina, e con la proiezione, di sera, sulla vasta terrazza dell'Excelsior, al Lido, dei primi due films dei 60 ammessi alla competizione. Questa volta, tutto il mondo cinematografico, si può ben dire, sarà presente alla Biennale di Venezia.

Le Nazioni che, infatti, hanno ufficialmente aderito alla Mostra veneziana del Cinema sono ben 21, e cioè, in ordine alfabetico, Argentina, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, India, Inghilterra, Italia, Messico,



Una scena del film turco *Leblebici Harbor Aga*.

Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria: il doppio dei Paesi che parteciparono alla prima Biennale, e con un numero quasi doppio di pellicole sul 1932, poiché ogni Nazione scenderà quest'anno in lizza con più d'un film, e qualcuno tra quelle maggiormente produttrici perfino con 10 film, come gli Stati Uniti, o con 5, come la Germania e la Francia.



Dal film *Stadio*: all'uscita dell'Università.

CINEMATOGRAFICA

Accanto ad una vasta esposizione cinematografica per così dire basilare, che raccoglierà i maggiori film prodotti nell'anno, ed ancora inediti, nei Paesi con industria internazionale (Stati Uniti, Germania, Francia e Inghilterra) avremo a Venezia, nel prossimo agosto, una rassegna di ciò che vanno facendo altri Paesi rimasti fino ad oggi fuori del mercato internazionale. E avremo anche una produzione secondaria: secondaria non per importanza artistica, ma per metraggio, rappresentata da film di vario genere, taluni di carattere documentario; altri con disegni animati, quali i meravigliosi cartoni di Disney; altri ancora d'avanguardia, e qualcuno anche a passo ridotto; opera di geniali cineasti dilettanti.

Chi sapeva, fino ad oggi, che la Cecoslovacchia, l'Olanda, la Polonia, la Norvegia, la Svezia avessero una loro modernissima produzione, con epicali essenziali caratteri nazionali e degna di poter gareggiare, se non per importanza, certo per bontà e genialità di intenzioni, con quella delle Nazioni che da oltre un decennio esportano le loro pellicole in ogni parte del mondo? Chi sapeva che in Turchia, in India, al Giappone, in Spagna, nel Portogallo, in Svizzera fossero sorti i primi nuclei produttori, con registi ed attori animati da grande slancio e da passione nazionale?

Ci voleva la Biennale di Venezia, magnifica manifestazione di iniziativa e spirito fascisti, per mostrare al mondo ciò che l'arte cinematografica è divenuta, qual è il suo cammino, quali sono i suoi orizzonti. A Venezia ogni film porterà la sua piccola o grande particella d'arte; porterà la rivelazione di mezzi e di sistemi, la indicazione delle vie migliori, quelle che possono condurre al capolavoro. Anche se questo — come ha avuto occasione di dire il principale organizzatore della Biennale del Cinema, il dott. Luciano De Feo, Direttore generale dell'Istituto Internazionale del Cinema educativo — non dovesse figurare tra i sessanta film che concorreranno alle due grandi Coppe d'oro offerte dal Duce, avremo pur sempre il frutto geniale della grande collaborazione che si identifica con il complesso creatore del soggetto cinematografico.

Venezia è ormai entrata in pieno nella vita mondiale degli schermi. Venezia è divenuta il campo in cui possono scendere in una aperta e cocente gara i migliori esponenti d'ogni Paese; e questa gara varrà a condurre a scoperte interessanti e a discussioni proficue per un sempre migliore domani del Cinema.

Nella prossima competizione, sarà, naturalmente, anche la cinematografia italiana, rappresentata, pare, da quattro film, dei quali sono per ora certi *Stadio*, il film della gioventù sportiva fascista, e *Seconda B.*, diretto da Alessandrini: ai quali si aggiungeranno molto probabilmente *Teresa Confalonieri*, ricavato dalla commedia di Rino Alessi, *La signora di tutti*, dal romanzo di Salvatore Gotta, e *L'ultimo dei Bergerac*, diretto da Gennaro Righelli.

MARCO CORSI.



La *Miranda* nel film *La signora di tutti* dell'«Una Film».



Dal film *Stadio*: La squadra di rugby del «Gul» di Roma ritorna dopo una vittoria.

Primaverina scrive...

«Caro Baffo cara, adesso mi devi dire chi è Fra Pazienza. È proprio un frate? E come fa a conoscerlo, tu? Ma non dire che non tu po' diavola a lui, se io lui non sarà buono e non mi verrà bene. E poi non crederai che io proprio tremendo, sono, sai, non dentro le mani e le gambe qualche cosa che le le sempre muovevo».

«E tanto occorrono a casa con la tosse il raffreddore e un po' di febbre. Forse l'alla nonna lui corso come una matita e intanto, sai, ora deve stare quieto. Dalla nonna facciamo tutto quello che ci passa in testa, lei non erila mai e dice sempre che va bene. Adesso ti dico che abbiamo tanti pulcini neri e bianchi non tutto il pelo sulle gambe che pare siano i calzoni. Sono belli belli che io stare, sempre a vederli e a dare da mangiare e quando corrono tutti insieme mi sembrano formiche, sai, tante formiche grosse, perché sono proprio tutti lo avevo visto soltanto quelli bianchi e questi mai. Sono di Francia, dice l'uomo, ma io non mi ricordo più. Poi domanderò al babbo Ti piacciono i pulcini, Baffo? Mi piacerebbe darne uno, ma come fare? Devi dire per piacere alla signora Signoretta di non sbadare che proprio è il mio nome Primaverina e nessuno ci crede. Sì, lo so che mi vogliono bene tutti, ma io voglio che tu mi voglia bene tanto, anche tu. Ti mando un bacione grande e grosso grosso. Giovedì valdo dal fotografo, poi ti mando la fotografia. Ciao, BaRo. Primaverina».

...e Baffo risponde

«Caro Primaverina, Fra Pazienza è proprio un frate e l'ho conosciuto così, come conobbi te: perché avevo piacere di dirmi che mi volevi bene e desideravo te ne volevo. Fra Pazienza vuole anche per un altro motivo, cioè per quella profezione che hanno i sant'uomini per gli stavezzellotti. E mi ha fatto avere anche due suoi volumi belli: il Piccolo virtù... e non ci lo verso io trovavo almeno una da farmi dire, questa, perline, re l'ha? Se pubblicherà un terzo volume potrà compiere la piccola virtù di essere conosciuti da non avere nessuna e così mi ci ritroverò. Il buon Frate, che è un predicatore di fama, le pratica tutte le virtù, siano piccole oppure grandi ed una soprattutto: quella della Pazienza perché, poverino, un anno la mi scrisse da letto e purtroppo continua a restarci perché egli sa che cosa ha dentro le gambe: dei dolori reumatici che gli le fona ma muove, ma in modo diverso dalle tue».

«Sì tranquillo, Primaverina. Fra Pazienza ti avrà cara sicuramente, anche sapendo che sei un po' diavola. Se attorno non ci fossero che angeli, o che ci farebbero i Papi predicatori!! Non temere, bambina cara. A te, prediche non le farà mai; per queste hai già la Madonna, perché subito che il Baffo te ne faccia. Mi pare che anche lui sia per la cattoria, no? E Nonno poi che ti lascia correre come una matita insieme a Serenella? Quanto a me ti dirò che mi piaci appunto perché sei un po' diavola. Anche per altre cose mi piaci e non te le dirò tutte, perché qui si entrebbe nelle piccole virtù. Mi piace tanto trovare in te quella che è a pagina 116 del primo volume di Fra Pazienza: la semplicità, e poi è quella del secondo volume (il Frate è stato presidente) ed è a pagina 204: la sincerità. Fortunatamente non ti trovo l'ultima del secondo volume: la perfezione. Ma credo che anche il Frate l'abbia messa così, perché altrimenti il volume uscirà con mezza pagina in bianco e non faceva bel vedere. Anche con la perfezione, pure il libro è in terra».

«La semplicità è in te Primaverina. Anche nella stessa carta che adopero per Baffo e che son pagine tolte via dai quaderni, niente invece potresti avere della magnifica carta non te la orette, i bimbi che colono fuori gli uccellini sul ramo. Niente di tutto questo. Carta da scuola, e poi nell'ultima pagina anche, per la perfezione, fai un crocifisso. Sai, Baffo? E nonno, il mio Baffo? che da solo vale di più di tutta la pagina non scritta. Stavolta ha tentato persino il mio d'ignoranza se un po' difficile da farsi. Io no anch'io, sai. Della tosse col raffreddore e quel po' di febbre, non ne parlo nemmeno più. Nei bambini non sono mai malanni, ma soloamente malgrosso. Oggi ci sono, e domani di nuovo come prima a fare, forse, dalla Nonna le cose come una matita».

«E vediamo ai pulcini con i calzoni neri. Pulcini di Francia, ha detto l'uomo che se ne intende: e di calzoni neri e di pulcini neri e di Francia. Dev'essere un uomo che conosce i suoi polli, quello lì. Mi piacciono molto i pulcini sono così graziosi. Ma crescono troppo in fretta ed a quatterdini anni si danno già l'aria di galline vecchie e di polli consumati. Oh scusa, Primaverina: pensavo

al «Radiofoculare». Non mandarmelo il pulcino. Sta tanto bene da te e poi, così solo, farebbe tutto il giorno poco lanevolmente, ed, vedi, non riesco nemmeno a far ridere i polli. La signora Signoretta s'era confusa: le capita spesso, ma, in fondo in fondo, qualche piccola virtù ce l'ha anche lei e precisamente, in modo assoluto, quella di pagina 224 del secondo volume. Anche la signora Signoretta, come te. Ora sa e sanno, tutti che tu so Primaverina di nome e di fatto e che Dio ti benedica per tutti i fiorellini che da te fioriscono. Proprio così, sai: Tutti ti vogliono bene e non c'è mai stato nessuno che m'abbia osservato che a te rispondo troppo per le lunche e pubblico molto di frequente le tue letterine. So che ti vogliono bene ed anche per una manonna mi ha detto: «Pubblicare sempre le lettere di Primaverina?». Sempre non posso e tu nemmeno lo vorresti, perché anche tu hai i tuoi grandi segreti. Tutti, dunque, vogliono bene a Primaverina, semplice, sincera ed un po' diavola, ma tremolina no: proprio no!

«Sai certa che ti voglio bene tanto tanto! Ora si at-



Gabriele Mandruzato.

tende il ritrattino che forse giungerà mentre questa pagina si sta stampando. Spiccano sia riuscito bene e tutti possono vedere qui la nostra piccola grande amica. Il bacione grosso grosso e grande ti è ricambiato. Ciao, Primaverina!

Ed ora la lettera d'un... navigato

«Simpatico Baffo di gatto, Sssss, ora vengo io... Chi sono? Un solatore di onde marine, uno aiutato questa è la prima, poi sentirai le altre alle tempeste oceaniche. Sai chi mi ha spinto a lasciare il restante per la pena? Ad entrare più o meno gradita, sia pure per pochi istanti, nel mio Incolare quasi domestico? Chi è che ha dato l'aria (non ci badare) alla mia alta parola?!!! Non indovini? Te lo dico io: quella simpatica Brutta con la sua sincerità e l'autente isenti che rella) sia pure di lenina). Torpedone. Brutta ha ragione: non una, ma mille, mille ragioni. Dovresti dare l'istracchino (che parolona: altro che arrcci) a tutte quelle svenevoli smorfiosette le quali non hanno ancora compreso che la pagina del «Radiofoculare» per tutti i lettori è un'isola di pace serena, ove vi è soltanto pigiolo e trilli di bimbi, affetti da manonna, sorrisi di papà, il tutto sempre vivificato dalla cara allegria di quel buon e intastato Baffo di gatto, che però, spesso volte, non è coltivato come dovrebbe esserlo. Quelle smorfiosette credono che il «Radiofoculare» sia l'eredità della piccola pesta di quei certi settimanali...».

«Quando leggo quelle smorfiosette, anche se il mare è in bonaccia piutto soffro terribilmente. Da questa sopra, ne deturghi che io mi quasi un assedio della tua rubrica. Ora che sono all'ultimo, faccio una promessa: io il «Radiofoculare» lo leggo diversi mesi dopo degli altri, perché, data la mia professione, capto a casa solo due o tre volte all'anno; allora mi prendo tutti i «Radiofoculare» arretrati ed a bordo me li leggo. Fra l'altro leggo anche il simpatico «Radiofoculare»: ma quando al principio mi capita di quella preta smorfiosa di qualche tua corrispondente, allora, oltre soffrire il mare, ti salto di pie pari tutta la pagina...».

«Anche a Torpedone tu e tutti i radiofocolaristi (così si dice?) non si potrebbe abbreviarla quanto, per esempio dire semplicemente «R.F.») dovette essere grato del mio intervento (come vedi, la modestia è una delle principali mie virtù); lui ha ragione, quella tua pagina è simpatica, ma bisogna svelarla. Li dentro quasi sempre

sei tu solo il vero umorista, la nota allegra che vivifica i pochi dei tuoi amici ed anche senza scriverci su quella via. Tanto volte scrivi che per un motivo o l'altro esistono molte lettere (non restinare la presente, altrimenti l'umanità perde un sacco letterario d'immenso valore e l'ombra di Dante non sarebbe produrcelle) fai bene, anzi se hai bisogno di cestin, la prima volta che capto a Santa Cruz di Torpedone te ne mando una collezione, ed a poco prezzo, sempre a patto che non cestin le mie. Sono forse uno dei decimi (lascia stare la cacofonia ed avverti il proto che decimi è una parola sola) che ti scrivano, perché il tempo scolo non l'aspetto più; eppure con tutta l'età, le preoccupazioni della professione e le responsabilità di marito e di papà, pure ti assicuro che sono un mezzo malallegro (non celibrata) e golo quando vedo la gioventù allegra come lo deve essere...».

«La tua pagina è destinata ai bimbi; fai bene a dare a questi il senso della gioia della vita; le melancolie avranno tempo a vivere fra diversi lustri; quindi lascia da parte... ma perché insegnarsi l'aria della quale sei maestro e domo?».

«Se Torpedone ha scatenato quel po' di bufera, figurati la presente; ci sommetto che tu non la pubblichi per tena che io ne sia sommerso; non tener, lascia che venga la tempesta, e sono abituato ed una più, una meno non la nulla... E poi quando leggero saranno passati diversi mesi, quindi le acque si saranno spietate e tu fra un anno potrai ricevere la mia seconda, se non te ho avvertito che abbiamo della presente. Salutano veramente Brutta; dà una stretta di mano a Torpedone; fra lui, mezzo celibrata, ed io, mezzo malallegro, formiamo un intero... non desiderabile dirò qualche viperina. Nessuno ed Eolo ti saluterà ed io ti dico: c'este chi! Nihilus...».

Newcastle on Tyne, giugno 1934.MH.

con relativo risposto tra due acque

Amico Natulius. Sommetto cento lire contro la collezione dei cestin di Santa Cruz che questa pagina non la crederai in alto mare. Se tu sei aduso alle tempeste oceaniche, io lo sono sulla curiosità altri. E so benissimo che tu, al primo ritorno in Italia e con tutta l'età, le preoccupazioni della professione e le responsabilità di marito e di papà, non vorresti a cercare i «Radiofoculare» arretrati e fatto il calcolo col restante e la bustola, pescherai i numeri ultimi di giugno per cercare se parlo di te. Probabilmente anche questa fatica ci sarà risparmiata, perché la tua Signora avrà letto e tenuto a parte questo «Radiofoculare». Ho pubblicato la tua lettera, quantunque questa sia una monaca, quando sul l'oceano leggerai quelle che precedono, saprai che tu necessario struolare le dittrite suscitate da Torpedone perché, salvo poche eccezioni, mi si cadeva in una rotta (di tasche) che mi avrebbe condotto in secco. Non potrai certo essere assiduo in questa rubrica e se ricevi simpatico i lettori, li saprai magari fra sei mesi. Simpatico — posso anticiparti la notizia — lui sarai a tutti, perché le «svenevoli smorfiosette» non entrano nel «Radiofoculare» e nemmeno le cercano. Non mette davvero conto di soffermarsi su una cinquantina di fanciulle capitate in quattro anni e mezzo e che trasvolano la porta chiusa. Metto subito in chiaro che di quest'anno non ne capirò nemmeno una. Ho detti che sono di un'età per un umorista. Spero di no, perché l'umorista è quasi sempre scettico, caustico, amaro. Lettere scoppiettanti di brio e di arguzia deliziosamente insolente ne ricevo moltissime: purtroppo l'argomento sono quasi sempre io e quindi mi conviene fare il modesto... Tra quindici giorni mi si lascerà quieto: incomincerà la vita balneare... e se potessi pubblicare...».

«Centi per ora questa pagina com'è: con tutti i suoi difetti che sono molti, e li conosco io per il primo, e con qualche raro pregio che mi viene dai lettori. Non so precisamente perché molti le siano così affezionato: forse perché è semplice, schietta e chi scrive a questo pover'uomo (come dice la Mamma di Anna Serena) sa di compiere un'opera di bene. Quelle di fare riempire questa pagina; perché, se non fosse così aiutato, che cosa ci metterebbe di suo? Probabilmente non meno questo ghirizico che oggi viene dopo aver preso in esame che solo lettere nelle quali è presentata la bella semplicità della fanciullezza e la non meno bella compiacenza di una fanciulle maturata al sole di l'altitudine, e che profumata dal respiro del mare che porta il ricordo della Patria e della Famiglia. E magari quello di



CASA MAMMA & BAMBINI



CHE COSA PORTARE IN CAMPAGNA?

Ecco che cominciano a farsi sentire i deprimenti calori estivi, ed è in tutti — in tutti quelli che possono! — la febbre di far valige e bauli, del partire, del fuggire la città afosa, del raggiungere il mare, la montagna, fors'anche solo una buccia in piena pianura dove « la sera si sente un freschino di paradiso ».

Il punto nero di ogni partenza — chi mi vorrà contraddire? — è la preparazione delle valigie. Si sa, i signori uomini e i ragazzi se ne lavano le mani; quello è lavoro di donne... Così la massa si guadagna con sudata fatica la sua vacanza. Per non angustiarne troppo, per non « perdere la testa », non c'è che da prendere le cose con calma, e armarsi, qualche giorno prima, d'un taccuino e di una matita; e tenere anzi queste utilissime armi a portata continua di mano, in modo da poter segnare in qualsiasi momento l'oggetto che sarà venuto in mente. Solo così si può rimediare a dimenticanze e a confusioni dell'ultimo momento.

Certo, le cose sono molto semplicissime per chi va all'albergo, e diventano semplicissime per chi può scegliere un albergo ottimo, il quale permetta di ridurre i bagagli a un numero più o meno rispettabile di vestiti. Allora proprio non c'è nulla da suggerire, giacché parlare di mode di scelte, di abiti leggeri o di mantelli gravi a una signora elegante, è proprio come portare degli inutilissimi vasi a Sarno. Ma facciamo piuttosto il caso delle famiglie che modestamente prendono in affitto una casa, e che vi si recano con una corona di figlioli grandi e piccoli. La vita moderna ha alquanto diminuito il numero di codeste villeggiature classicamente patriarcali; tutti i figlioli irregimentati tutti con la mamma, dallo studente di università, dalla studentessa di liceo, al marmocciolletto della prima classe. Oggi — non sarò io a deplorarlo! — oggi gli studenti si raggruppano in campeggi spesso d'alta montagna; le giovinette ne seguono l'esempio, e volenti o nolenti, i genitori le vedono partire, piene di un ardore di indipendenza, di una sicurezza, che al loro tempo — quel benedetti tempi preistorici di cui i giovani sorridono — essi non avevano davvero. Restano i piccoli, che sull'esempio dei grandi, già agognano anche loro le grandi imprese... Ma i campeggi finiscono, e i primi dorati giorni d'autunno riuniscono in ogni modo la famiglia. Se ne arrivano, con biancheria da lavare, con abiti sbrindellati da accomodare... e con una fame!!

Ecco già, nella necessità di rimettere un po' d'ordine e di pulizia nelle loro robe e in quella di nutrirla secondo il loro appetito, le « basi » di ciò che bisogna portare in campagna.

Quando noi sei eravamo ragazzi, e, vi prego di credere, ciecamente sottomessi e irregimentati, mia madre si portava in campagna fin la macchina da cucire. Non dirò che l'adoprassero intensamente come in città, ma v'erano dei giorni che a rifare dei fondi di calzoncini o ad allargare e allungare sottane, o a sostituire con grembiuli nuovi quelli che i pruni e i rami degli alberi ci riducevano a sbrindolli, la macchina aveva il suo da fare. Tanto che una volta una contadina se ne venne da mia madre con un involtino: « Voi, che trovate da sartoria... » (Voi, che lavorate da sarti).

Ora, io non so più se ci siano ancora dei ragazzi così sclipotti e delle mamme così economie da poter consigliare di portare in campagna una macchina da cucire... Se non questa, almeno una

larga provvista di aghi, di refe di fettucce, di bottoni, e di pezzi di ricambio per gli abiti dei figliuoli. Se la toppa non sarà messa con arte meticolosa, nessuno in campagna vorrà adottarsene.

Un'altra provvista è quella dei detersivi. Si può trovare, è vero, nel paese più o meno vicino, della liscivia o qualche ignoto e grossolano detersivo, ma non forse quello provato e ottimo che avete l'abitudine di adoperare: ora, un detersivo per la biancheria vostra e dei bambini è troppo importante perché possiate aver fiducia per codesta provvista — come d'altra parte per molte altre provviste — che nel paese si troverà. E invece forse non si trova quella tale saponina brevettata che vi offre ogni garanzia, come non si trova forse la buona polvere per la rigovernatura, che non volete più né abbandonare né sostituire con soda o con liscivie deterioranti.

Al capitolo « detersivi » non mancherà d'aggiungere quello dei disinfettanti: una lattina di isoformio, un astuccio di pastiglie per la rigovernatura del sublimato all'uno per mille. La campagna è bella e buona, la casa è carina, ma noi sappiamo purtroppo che la pulizia campagnuola può venir perfezionata.

Non vi parlo dei medicinali. Come allontanarsi da casa, come andare in un paese forse sprovvisto del più modesto armadio farmaceutico, e, anche se provvisto, come non rimediare al male più urgente, all'incidente del momento, se non si hanno sotto mano il cotone e la garza idrofili, un po' di tintura di jodio, delle cartine di salino, una boccetta d'acqua ossigenata, una di menta, una scatoletta di eucalina?

I farmacisti delle città vendono molto opportunamente delle piccole « farmacie portatili » che comprendono appunto i rimedi di utilità immediata.

Infine, si ha un bel contare sull'abbondanza di latte, di frutta, di polli, di burro... E non contate neppure troppo: sareste stupite poi e addolorate se ci avessero contato tanto da non avere di che correre ai ripari quando l'uno o l'altro dei prodotti viene a mancare. E come rimediarvi? Con una cassetta indispensabile, dove troveranno posto due o tre barattoli di caffè puro, due o tre di conserve e dell'estratto per brodo: meglio che di carne, vegetale; e se vegetale, meglio di lievito da panificazione, che è certo il più puro e il più ricco di vitamine.

Cosa manca, ora? Ah, delle caramelle... molte...

LIDIA MORELLI.

Signa Maria Tor... — Voglia, la prego, darli il suo recapito; non posso darla che privatamente le informazioni che mi chiede.

L. M.

LA STAGIONE PERICOLOSA PER I LATTANTI

All sopravvenire dell'estate s'agitano al loro e al solo, della stagione fetta in cui i nostri bimbi rinchiusono la libreria degli lunghi mesi invernali passati al riparo ed al buio, stiano schiumi di piccole creature si agitano a ritrarre le esatte norme e a ricapitare la loro salute, inquadri, sorvegliati, razionalmente nutriti dalle provviste istintive del latte, sembrerebbe logico che i nostri ambulatori di Pediatria fossero deserti.

Superato il periodo delle influenze, dei raffreddori, delle malattie che sono il regno della fredda stagione, un partecipo coliamo rinfreddare lo spettro delle forme gastro-intestinali, dispaniti e comuni la nostra stagione, e che presentano sempre una gravità notevole e molto spesso delle conseguenze letali, specie per i piccoli lattanti.

Se il più grande timore non era relativa facilità difendersi, non così i lattanti, i quali sono vittime favorite di prodotti ancora lattati, di esecuti della natura da inestetismi.

Infatti, questa può chiamarsi veramente la stagione pericolosa per i bimbi in genere e per i lattanti in specie, una sarà un'abbastanza raccomandata alla mano di sorvegliare l'alimentazione dei loro piccoli, supplire che un errore dietetico può essere la forma più terribile di gastro-enteriti infantili e cioè specialmente nei primi mesi di vita.

I più colpiti da queste forme sono naturalmente gli allattati artificialmente e spesso brevemente, ma non ne sono esentati anche quelli allattati al seno materno a cui si concedono, anche a periodi non all'età i più svariati cibi, assicurando i parvoli che della piccola mangia di tutto e « mangia benissimo ».

Al primo allarme, quando compare la febbre, quando i sintomi gastro-enterici si presentano, quindi, e talora la pozione o le cereali delle piccole creature si infestano, i veleni di fango terro, le latta acide e rosse, ed il latte emette quelle grida caratteristiche che sono il trarre iustro e delle mamme, e significano « la sete », non si esiti un istante a rimpatriare il latte, in tal caso ogni traluce il polsone, ogni consiglio di latte ed emetico è inutile e può costare un lungo inferno, ad un come materno, una alta torione alla Parla, un cittadino, forse d'operazione, alla società.

In simili casi la stanche e l'infestino vogliono riposo, quindi il latte per prima cosa diminuire 12, 24, 48 ore al più (latte filtrato, acqua, meglio se leggermente alcalina). I tessuti hanno che si prolungano, se si possono, un piccolo isopropano, e così, il cuore affaticato ha tendenza a cedere, lo si sostituisce con lattanti di confuso, etero, digitale.

Il bagno tiepido vari a diminuire la febbre e calmare il piccolo sofferente.

L'ospizio, se necessario, darà finta al suo sistema respiratorio, però non è indolente.

Una intensa tosse, talora al parlo ore, può andare il bimbo: nelle volte la febbre persiste, la rialimentazione sarà così, e dovrà essere gradata e sorvegliata, ma le anodi ed il pericolo saranno passati ed il piccolo esserino ricomincerà a condurre alla mano ed alla vita che ritorna.

Non ho preteso di sì poco spazio, di aver scritto un capitolo sì vasto ed importante di Pediatria infantile, ma ho inteso solo gettare un grido d'allarme e richiamare l'attenzione del pubblico e specialmente delle mamme su un pericolo stagionale che incombe sui nostri parvuli e gravissimi bimbi.

E. SAN PIETRO.

Abbonata di Trieste. — Non è escluso che la cura marina possa giovare al suo bambino: eviterei però questo minore di che anzi, ed avendo delle difficoltà digestive, le si consiglierebbe un soggiorno in montagna, non oltre i mille metri di altitudine.

Mamma preoccupata. — Quando si furono esauriti i rimedi dell'apporto respiratorio, la cura di sole non è indicata, ed almeno vi spingiamo con estrema prudenza, potremo facilmente ricominciare dai fatti infamatori non completamente spenti.

Rag. A. P. — Dipendo volentieri anche per lettera. Indirizzi pure a Dott. San Pietro - Radiocorriere - Torino - Via Arsenale numero 21.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con SALITINA - M. A.

LE PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

STAZIONI A ONDE LUNGHE E MEDIE

STAZIONI A ONDE CORTE

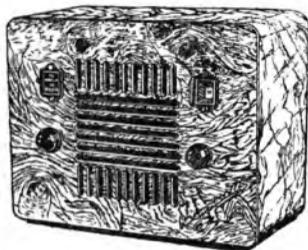
Programma Kilohertz	Longhezza onde metri	STAZIONE	Potenza kW.	Oraria- zione	Programma Kilohertz	Longhezza onde metri	STAZIONE	Potenza kW.	Oraria- zione	Programma Kilohertz	Longhezza onde metri	STAZIONE	Numero Stazione	Potenza kW
155	1935	Kaunas (Lituania)	7		886	338,6	Graz (Austria)	7		4273	70,20	Chabarowsk (U.R.S.S.) . . .	RV 15	20
160	1875	Brasov (Romania)	20		895	335,2	Helsinki (Finlandia)	10		5959	50,26	Città del Vaticano	IUV	10
»	»	Huizen (Olanda)	50		»	»	Limoges P.T.T. (Francia) . . .	0,5		6'000	60,00	Mosca (U.R.S.S.)	RV 69	20
166	1807	Lahti (Finlandia)	40		904	331,9	Amburgo (Germania)	10		6005	49,96	Montreal (Canada)	VE 5 DR	0,25
175	1714	Mosca I (U.R.S.S.)	500		913	328,0	Tolosa (Francia)	10		6020	49,83	Zeelen (Germania)	DJC	8
182	1648	Radio Paris (Francia)	75		922	325,4	Brno (Cecoslovacchia)	32		6040	49,67	Miami Beach (S. U.)	W 4 XD	2,5
183	1339	Reykjavik (Islanda)	16		932	321,9	Bruxelles II (Belgio)	15		6040	49,67	Boston (S. U.)	W 1 XAL	3
191	1571	Koenigswaterhausen (Ger.)	60		941	318,8	Alexis (Algeria)	12		6060	49,59	Davenport (Inghilterra) . . .	GSA	20
200	1500	Davenport (Inghilterra) . . .	30		960	315,8	Breslavia (Germania)	60		6060	49,50	Cincinnati (S. U.)	W 8 XAL	10
208	1442	Minsk (U.R.S.S.)	100		959	312,8	Parigi P. P. (Francia)	100		6060	49,50	Nairobi (Africa orient. ingl.)	WQ 7 J.O.	0,5
214	1401	Varsavia I (Polonia)	120		968	309,9	Odessa (U.R.S.S.)	50		6060	49,50	Filadelfia (S. U.)	W 3 XAU	1
215	1395	Parigi T. E. (Francia)	13		977	307,1	Grenoble (Francia)	20		6085	49,30	La Paz (Bolivia)	C P 5	10
216	1389	Motala (Svezia)	40		986	304,3	West Regional (Ingh.)	50		6090	49,24	Chicago (S. U.)	W 4 XAA	0,5
223	1345	Khar'kov (U.R.S.S.)	100		1004	298,8	C E W O A	2		6105	49,22	Bowmanville (Canada)	VE 9 GW	5
230	1304	Lussemburgo (Danimarca) . . .	75		1014	296,2	Cracovia (Polonia)	10		6105	49,18	Chicago (S. U.)	W 9 XF	5
238	1261	Kahundberg (Danimarca)	75		1022	293,5	Hilversum (Olanda)	20		6100	48,18	Bound Brook (S. U.)	W 3 XAL	18
245	1224	Leningrado (U.R.S.S.)	100		1031	291	Bratislava (Cecoslov.)	13,5		6109	48,10	Calcutta (India britann.)	VUC	0,5
253	1136	Oso (Norvegia)	60		1040	288,5	North National (Ingh.)	50		6112	49,08	Caracas (Venezuela)	YV 1 BC	0,2
271	1107	Mosca II (U.R.S.S.)	100		1040	288,5	Barcelona EAJ 15 (Sp.)	3		6120	49,02	Wayne (S. U.)	W 2 XE	10
401	748	Mosca III (U.R.S.S.)	100		1050	285,7	Heilsberg (Germania)	2,5		6122	49,00	Johannesburg (Sud Africa) . . .	ZTJ	5
619	578	Hamar (Norvegia)	0,7		1059	283,3	Rennes P.T.T. (Francia)	60		6140	48,86	Pittsburg (S. U.)	W 8 XK	40
»	»	Innsbruck (Austria)	0,5		1068	278,6	Scottish National (Ingh.)	20		6425	46,69	Bound Brook (S. U.)	W 3 XL	18
627	569,3	Lubiana (Jugoslavia)	5		1077	276,6	BARI	50		6616	46,38	Mosca (U.R.S.S.)	RV 7 Z	20
»	»	Viipturi (Finlandia)	13		1086	270,2	Tiraspoli (U.R.S.S.)	10		9400	31,60	Poznan (Polonia)	SR 1	1
536	569,7	Vilna (Polonia)	16		1092	274	Bordeaux L'Opérette (Fr.)	12		9610	31,65	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
540	»	BOLZANO	120		1104	271,7	Falun (Svezia)	2		9610	31,55	Melbourne (Australia)	YK 3 ME	3
546	549,5	Bucarest I (Ungheria)	1		1104	271,7	Zacabria (Jugoslavia)	0,7		9620	31,51	Skamlebaek (Danimarca)	OKY	0,5
556	539,6	Berninaburg (Svizzera)	60		1104	271,7	NAPOLI	1,5		9630	31,48	Schenectady (S. U.)	W 2 XAF	40
566	531	Athlone (Stato lib. d'Irl.)	60		1113	269,6	Madona (Lettonia)	20		9650	31,38	Zeelen (Germania)	DJA	8
»	»	PALERMO	3		1122	267,4	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6		9670	31,30	Springfield (S. U.)	W 1 XAZ	5
574	522,6	Mühlackel (Germania)	100		1131	265,3	Bellast (Inghilterra)	1	6,25	9685	31,25	Davenport (Inghilterra)	GSC	20
583	514,6	Riga (Lettonia)	15		1131	265,3	Nyiregyhaza (Ungheria)	6,25		9690	31,28	Sydney (Australia)	VK 2 ME	1
592	506,8	Vienna (Austria)	120		1142	263,2	Hörsby (Svezia)	10		9690	31,28	Filadelfia (S. U.)	W 3 XAU	20
601	459,2	Sundsväl (Svezia)	10		1145	261,1	London National (Ingh.)	50		9693	31,27	Legg delle Naz. (Svizzera)	HTL	18
»	»	Rabat (Marocco)	6,5		1158	259,1	West National (Ingh.)	50		9690	31,26	Lisbona (Portogallo)	CT 1 AA	2
610	491,8	FIRENZE	20		1168	259,1	Moravsko Ostrava (Cecosl.)	11,2		9860	30,43	Madrid (Spagna)	EQA	20
»	»	Murmansk (U.R.S.S.)	10		1167	257,1	Monte Ceneri (Svizzera)	15,2		11151	28,83	Busselde (Belgio)	»	9
626	457,9	Bruxelles I (Belgio)	15		1176	255,1	Copenaghen (Danimarca)	17		11105	25,63	Radio Coloniale (Francia)	FYA	15
636	470,9	Tromsheim (Norvegia)	2,2		1195	251,1	Francforte (Germania)	17		11175	25,60	Winipeg (Canada)	VE 9 JR	2
638	470	Praga I (Cecoslovacchia)	120		»	»	Treviri (Germania)	1,5		11730	25,67	Eindhoven (Olanda)	PHI	20
648	463	Lyon-La Dona (Francia)	15		»	»	Cassel (Germania)	2		11750	25,63	Davenport (Inghilterra)	GSD	20
658	450,9	Langenberg (Germania)	60		1204	249,2	Friburgo in Brisg. (Ger.)	5		11760	25,51	Zeelen (Germania)	DJD	8
666	449,1	North Regional (Ingh.)	50		1213	247,3	Kaiserslautern (Germania)	1,5		11780	25,47	Saigon (Indocina franc.)	F 31 CD	12
677	443,1	Sottens (Svizzera)	25		1222	245,6	Praga II (Cecoslovacchia)	5		11790	25,45	Boston (S. U.)	W 1 XAL	5
686	437,3	Belgrado (Jugoslavia)	2,5		1231	243,7	Lilla P.T.T. (Francia)	5		11810	25,40	R O M A I I	2 RO	9
695	431,7	Parigi P.T.T. (Francia)	7		1249	240,2	TRIESTE	10		11830	25,36	Wayne (S. U.)	W 2 XE	1
704	426,1	Stoccolma (Svezia)	55		1258	238,6	Nizza-Juan les Pins	2		11865	25,28	Davenport (Inghilterra)	GSE	20
713	420,8	ROMA I	50		1267	238,8	S. Sebastiano (Spagna)	3		11870	25,27	Pittsburg (S. U.)	W 8 XK	40
722	415,5	Kiev (U.R.S.S.)	100		1286	233,5	ROMA I I I	1		11905	25,25	Radio Coloniale (Francia)	FYA	15
731	410,4	Tallinn (Estonia)	20		1286	233,5	Torino I	4		12000	26,00	Mosca (U.R.S.S.)	RSE	20
»	»	Siviglia (Spagna)	1,5		1294	231,8	Aberdeen (Inghilterra)	0,5		12825	23,39	Rabat (Marocco)	CNR	10
740	405,6	Monaco di Baviera (Ger.)	100		1303	230,2	Linz (Austria)	1		15120	19,84	Città del Vaticano	IUV	10
749	400,4	Marriglia P.T.T. (Fr.)	0,5		1303	230,2	Klagenfurt (Austria)	0,5		15140	19,82	Davenport (Inghilterra)	GIF	15
758	395,8	Karovice (Polonia)	12		1312	228,7	Danzica (Città libera)	0,5		15200	19,73	Zeelen (Germania)	DJB	8
767	391,1	Midland Regional (Ingh.)	25		1320	226,6	Malinco (Svezia)	1,25		15210	19,72	Boston (S. U.)	W 8 XK	40
776	386,6	Tolosa P.T.T. (Francia)	2		1330	225,7	Hannover (Germania)	1,5		15243	19,68	Radio Colon. (Francia)	FYA	15
785	382,2	Lipsia (Germania)	120		1339	224	Brema (Germania)	1,5		15260	19,67	Boston (L. U.)	W 1 XAL	5
795	377,4	Leopoli (Polonia)	16		1348	222,0	Flensburg (Germania)	1,5		15270	19,64	Wayne (S. U.)	W 2 XE	15
»	»	Barcellona (Spagna)	5		1357	221,1	Montpellier (Francia)	4		15330	19,66	Schenectady (S. U.)	W 2 XAD	20
804	373,1	Scottish Regional (Ingh.)	50		1384	218,8	MILANO II	4		17760	16,89	Zeelen (Germania)	DJE	8
814	368,6	MILANO I	50		1393	215,4	TORINO II	0,2		17770	16,88	Eindhoven (Olanda)	PHI	20
823	364,5	Bucarest I (Romania)	12		1426	209,9	Varsavia II (Polonia)	2		17780	16,87	Bound Brook (S. U.)	W 3 XAL	14
832	350,6	Mosca IV (U.R.S.S.)	100		1456	208	Newcastle (Inghilterra)	1		17790	16,86	Davenport (Inghilterra)	GSC	15
841	356,7	Berlino (Germania)	100		»	»	Bolera (Francia)	2		»	»	»	»	»
850	352,9	Bergen (Norvegia)	1		»	»	Radio Normand	0,2		»	»	»	»	»
»	»	Valencia (Spagna)	1,5		»	»	»	»		»	»	»	»	»
859	349,2	Strasburgo (Francia)	15		»	»	»	»		»	»	»	»	»
»	»	Sebastopoli (U.R.S.S.)	10		»	»	»	»		»	»	»	»	»
868	345,6	Roman (Polonia)	15		»	»	»	»		»	»	»	»	»
877	342,1	London Regional (Ingh.)	50		»	»	»	»		»	»	»	»	»

La potenza delle stazioni è indicata dal kW. sull'antenna in assenza di modulazione
 (Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione di Ginevra)

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno L. 35.
ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In
 assegno L. 35. - **FILTRO DI FREQUENZA** elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno L. 35.
OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITÀ RADIO 80 pag. testo, schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.
 Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francobolli.
 Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via dei MILLE, 24 - TORINO - Tel. 46-249

I moderni apparecchi trasportabili per la montagna e il mare

ALAUDA



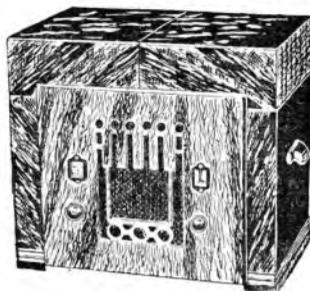
In contanti Lire **714**

A rate L. **156** alla consegna
e 12 mensilità da L. **50**

Supereterodina a circuito reflex a 4 valvole di tipo modernissimo ad alto rendimento, con la quale si possono captare le principali stazioni europee.

Facilmente trasportabile in apposita valigetta che viene fornita a richiesta. E' l'apparecchio ideale per la villeggiatura, al mare, in montagna e per i luoghi di soggiorno.

SULAMITE



In contanti Lire **1.100**

A rate L. **225** alla consegna
e 12 mensilità da L. **80** cadauna

Il più piccolo radiofonografo messo in vendita al più basso prezzo (quanto un buon fonografo). Facilmente trasportabile, basta una semplice presa di corrente per farlo funzionare. E' una supereterodina a circuito reflex. Il piatto è fisso, di dimensioni ridottissime, ma consente poter suonare dei dischi sino a 30 centimetri di diametro. E' indispensabile in ogni famiglia.

A richiesta si fornisce apposita valigetta.

VERTUMNO



In contanti Lire **1.100**

A rate L. **225** alla consegna e 12 mensilità da L. **80** cadauna

Supereterodina a 5 valvole di tipo nuovissimo ad alto rendimento. — Onde corte e medie da 20 a 50 e da 210 a 560 metri. — Cinque circuiti accordati. — Altoparlante elettrodinamico. — Controllo automatico di volume. — Due scale parlanti per onde corte e medie. — Attacco per fonografo. — Speciali accoppiamenti fra gli stadi assicurano una buona fedeltà su tutta la gamma acustica. — Condensatori di filtro del tipo elettrolitici a secco.

E' l'apparecchio più adatto per lunghi soggiorni al mare o in montagna. — A richiesta si fornisce in apposita valigetta.

RADIOMARELLI